ALLA SCOPERTA DEL PIÙ BEL PAESE DEL MONDO

MENSILE NUMERO 362 GIUGNO 2016

Bell'Italia

30 anni

EURO 4,00 IN ITALIA

MONTAGNA *Trentino-Alto Adige*

DOLOMITI

Intorno alla maestosa catena del Latemar

il weekend

VENEZIA

Nell'isola di Cavallino, spiagge e natura a due passi dal Lido e dall'Arsenale

IL BORGO • LIGURIA

LE DUE ANIME DI TAGGIA

IL RESTAURO • BASILICATA

IL DUOMO DI MATERA

IL MARE • PUGLIA

LA SPIAGGIA DELLE CESINE

IL PAESAGGIO • TOSCANA

IL LAGO DI MASSACIUCCOLI

IL CAMMINO • VIA FRANCIGENA

DA RADICOFANI A VITERBO

Poste Italiane Spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, LO/MI - Austria € 9,90 - Belgio € 8,20 - Francia € 8,90 - Germania € 9,00 - Gran Bretagna lgs 7,90 - Lussemburgo € 8,20 - Portogallo (Cont.) € 6,90 - Svizzera chf 14,00 - Canton Ticino chf 12,50 - Principato di Monaco € 8,90 - Spagna € 8,00

ISSN 0394 - 7203

9 770394 720006 60362

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

www.sardegnaturismo.it

di Emanuela Rosa-Clot, **Direttore di Bell'Italia**

Editoriale

In copertina: il lago di Carezza e, sullo sfondo, la catena del Latemar, nelle Dolomiti.
Foto di: Albert Ceolan

ESTATE _ IN SARDEGNA

Una guida per trascorrere le vacanze "in paradiso"

Bell'Italia rinnova in edicola l'appuntamento con la *Sardegna* in un numero speciale di 192 pagine ricche di consigli e segnalazioni inedite: le spiagge più belle, l'arte e il paesaggio, i sapori, le escursioni da fare nell'interno per scoprire l'identità più autentica di un'isola magica, che ha saputo spesso conciliare il turismo con il rispetto dell'ambiente e delle tradizioni. Per questo la costa sud della Sardegna è stata riconosciuta quest'anno dalla Commissione Europea Prima destinazione sostenibile d'Europa.

LE NOSTRE COSTE DA PROTEGGERE

La spiaggia delle Cesine, nel Salento

Sono uno dei patrimoni della nostra Penisola: più di settemila chilometri di coste. Opere d'arte, scolpite dalla natura, che attraggono visitatori da tutto il mondo. Un patrimonio fragile al pari di un affresco, sottoposto alla pressione delle attività umane. Perché tutti sappiamo che visitare una piccola isola deserta è una bellissima esperienza, basta che non siamo in troppi a farla contemporaneamente. Quando arriva l'estate le spiagge vengono prese d'assalto ed è sempre più difficile godere dell'incanto del paesaggio. Per proteggere gli ambienti costieri e i loro ecosistemi molte sono le zone dichiarate aree protette. Ma talvolta non basta. Come nel caso della perla nera del Salento, la spiaggia delle Cesine, alle porte di Lecce. Alle spalle c'è una riserva naturale ma il bagnasciuga non gode della stessa tutela. Molto esposta alle mareggiate, richiede frequenti interventi di ripulitura dai troppi rifiuti che vengono gettati in mare e che le onde portano a riva. Che vengono anche svolti dai volontari. Ancora una volta, in prima linea nella difesa del nostro patrimonio.
A pochi passi da una delle riviere più affollate d'Italia, quella della Versilia, si può trovare un luogo dove l'incanto della natura è stato preservato come ai tempi in cui se ne innamorò Giacomo Puccini, che qui veniva a ispirarsi per comporre le sue opere. È il lago di Massaciuccoli, a quattro chilometri dal mare di Viareggio, inserito in un parco regionale. Lo specchio d'acqua è circondato da una delle più importanti paludi costiere d'Italia.

LA RITROVATA BELLEZZA DELLA REGINA DEI SASSI

La cattedrale di Matera torna a mostrare la sua veste romanica e l'interno barocco dopo un restauro durato oltre dieci anni (a pagina 76)

La cattedrale di Matera, dedicata alla Madonna della Bruna e a Sant'Eustachio, svetta in cima al colle della Civita sulle case del Sasso Barisano.

62
76

38

Giugno 2016

LATEMAR
ISOLA DI CAVALLINO
TAGGIA
MASSACIUCCOLI
VIA FRANCIGENA
MATERA
LE CESINE

124
il weekend ISOLA DI CAVALLINO

Giugno 2016

SCARICA L'APP >
PER IPAD

Bell'Italia

DIRETTORE RESPONSABILE
Emanuela Rosa-Clot
emanuelarosaclot@cairoeditore.it

Responsabile Ufficio centrale
Elisabetta Planca Caporedattore
elisabettaplanca@cairoeditore.it
Ufficio centrale
Rossella Giarratana Caporedattore
rossellagiarratana@cairoeditore.it
Pietro Cozzi pietrocozzi@cairoeditore.it
Giovanni Mariotti giovannimariotti@cairoeditore.it
Barbara Roveda barbararoveda@cairoeditore.it
Redazione
Filippo Cerrina Feroni Inviato
filippocerrina@cairoeditore.it
Lara Leovino laraleovino@cairoeditore.it
Elena Magni elenamagni@cairoeditore.it
Carlo Migliavacca carlomigliavacca@cairoeditore.it
Sandra Minute sandraminute@cairoeditore.it
Raffaella Piovan raffaellapiovan@cairoeditore.it
Photo Editor
Milena Mentasti milenamentasti@cairoeditore.it
Susanna Scafuri susannascafuri@cairoeditore.it
Art director
Luciano Bobba lucianobobba@cairoeditore.it
Corrado Giavara corradogiavara@cairoeditore.it
Simona Restelli simonarestelli@cairoeditore.it
Impaginazione
Franca Bombaci francabombaci@cairoeditore.it
Francesca Cappellato
francescacappellato@cairoeditore.it
Isabella di Lernia isabelladilernia@cairoeditore.it
Claudia Pavesi Caposervizio
claudiapavesi@cairoeditore.it

Segreteria e ricerca iconografica
Mara Carniti maracarniti@cairoeditore.it
Paola Paterlini paolapaterlini@cairoeditore.it

Progetto grafico e consulenza creativa
Silvia Garofoli www.silviagarofoli.com

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Etta Cascini, Luisella Colombo, Ornella D'Alessio, Giuseppe De Biasi, Silvia Frau, Fabio Isman, Carmen Mancarella, Albano Marcarini, Auretta Monesi, Antonio Paolucci, Vittorio Sgarbi, Massimo Spampani, Angelo Surrusca, Marilisa Zito

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI
divisione di

PRESIDENTE
Urbano Cairo

DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Ferrauto

CONSIGLIERI
Andrea Biavardi, Alberto Braggio, Giuseppe Cairo, Ugo Carenini, Giuliano Cesari, Giuseppe Ferrauto, Uberto Fornara, Marco Pompignoli, Mauro Sala

CAIRO EDITORE S.P.A.
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
corso Magenta 55, 20123 Milano,
tel. 02 433131, fax 02 43313927,
www.cairoeditore.it
(e-mail: bellitalia@cairoeditore.it)
ABBONAMENTI: tel. 02 43313468,
orario 9/13, da lunedì a venerdì
abbonamenti@cairoeditore.it
UFFICIO DIFFUSIONE: tel. 02 43313333
diffusione@cairoeditore.it

Stampa: ELCOGRAF S.p.A., via Mondadori 15, 37131 Verona. **Centro Stampa** via Enrico Fermi 2/A - 20060 Pozzo d'Adda (MI)
Distribuzione per l'Italia e per l'estero:
SO.DI.P. "Angelo Patuzzi" S.p.A., via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (Milano).

Accertamento diffusione: Certificato n. 2756 del 14.12.1994 Periodico associato alla FIEG (Feder. Ital. Editori Giornali)

MADE OF ITALY

I collaboratori di questo numero

Etta Cascini

Genovese, professoressa di Lettere in pensione, è giornalista pubblicista dal 1975 e per *Bell'Italia* si occupa soprattutto di paesaggi e borghi della sua Liguria. Critico teatrale, è autrice di testi teatrali e radiofonici rappresentati in Italia e negli Usa. In questo numero ci parla del borgo di Taggia (p. 50).

Carmen Mancarella

Salentina doc, giornalista ed editore, ama profondamente la sua terra. Dopo la formazione alla scuola della cronaca nera e giudiziaria sui quotidiani locali, ha fondato la rivista *Spiagge*, che si occupa di turismo e cultura del Mediterraneo. Per *Bell'Italia* di giugno racconta la spiaggia delle Cesine (p. 96).

Silvia Frau

Nata sul lago di Garda ma milanese d'adozione, si occupa di viaggi e di cibo, e adora tornare a casa con le valigie piene di prodotti locali. Giornalista professionista, ha lavorato con le principali case editrici e con la redazione web del *Corriere della Sera*. Suo il servizio sull'isola di Cavallino (p. 124).

Massimo Spampani

Giornalista e biologo, scrive di scienza, montagna, viaggi, cucina e tempo libero, e da 25 anni collabora con il *Corriere della Sera*. Nato a Cortina d'Ampezzo, è incerto se preferire il mare o la montagna e si divide tra le Dolomiti e il Lido di Venezia. In questo numero firma il servizio sulla catena del Latemar (p. 62).

Latemar

LE IMMAGINI DI QUESTO NUMERO

Risvolto interno: Alfio Garozzo. **Lettere**: La Presse, Gabriele Croppi (p.11). **Notizie**: Dionisio Iemma (pgg.14-15), Duccio Nacci (p.14), Cristian Ceccanti (p.15). **Dicono di noi**: Ansa/Museo Castelvecchio (p.16). **Fuoriluogo**: The J. Paul Getty Museum (pgg.18-19), Stuart Black/Robert Harding/Cuboimages (p.19). **Appuntamento con Vittorio Sgarbi**: Andrea Jemolo (pgg.24-25). **In viaggio con Antonio Paolucci**: Foto Governatorato dello S.C.V. - Direzione dei Musei (pgg.26-28). **Musica**: Yasuko Kageyama, Giancarlo Palazzoli, Giovanni Hänninen, Toni Seppi (p.30). **Festival**: Lucia Baldini, Giacomo Maestri (p. 32). **Scheda Latemar**: Albert Ceolan (p.73), Foto Val d'Ega Turismo (p.74). **Via Francigena**: Guido Baviera/Sime (pgg.115-116). **Occasioni**: Marco Scataglini/Marka (p.150). **Cibo & Paesaggio**: Francesca Mancini, Valerie Ganio (p.152), Federica Bolla (p.153). **Calendario di Bell'Italia**: Matteo Carassale (p.168). **Prossimamente**: Pino Pacifico/Cuboimages, Roberto Carnevali, Giorgio Filippini, Franco Cogoli (p.174). **Cartine**: Davide Bassoli; Quaterd.

Testi e fotografie non richiesti non vengono restituiti

Bell'Italia. Alla scoperta del più bel paese del mondo. Copyright 2016. Cairo Editore S.p.A. Tutti i diritti riservati. Testi, fotografie e disegni contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, senza l'autorizzazione dell'Editore. Pubblicazione mensile registrata presso il tribunale di Milano il 5/4/1986, n. 169. Una copia euro 4, arretrati euro 8.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ

CAIRO COMMUNICATION
Centro Direzionale Tucidide
Via Tucidide 56 - 20134 Milano
Tel. 02 748131
Fax 02 76118212

FILIALI

VALLE D'AOSTA/PIEMONTE/LIGURIA:
Cairo Pubblicità SpA (Filiale di Torino)
Via Cosseria 1, 10131 Torino
Tel. 011/6600390, fax 011/6606815
segreteriato@cairocommunication.it
Nuova Giemme Srl (Filiale di Genova)
Via dei Franzone 6/1, 16145 Genova
Tel. 010/3106520, fax 010/3106572
info@nuovagiemme.it
TRIVENETO:
Cairo Pubblicità SpA (Filiale di Verona)
Vicolo Ghiaia 7, 37122 Verona
Tel. 045/4750016, fax 045/4750017
info-vr@cairocommunication.it
Media Nord-Est
Via Trainini 97, 25133 Brescia
Tel. 030/2007023, fax 030/2096070
vivianagrassi@fastwebnet.it
EMILIA ROMAGNA/RSM/MARCHE:
Cairo Pubblicità SpA (filiale di Bologna)
Corte Isolani 1, 40125 Bologna
Tel. 051/3763006 fax 051/0920003
info-bologna@cairocommunication.
Mass Media
Galleria Cavour 9, 40124 Bologna
Tel.051/266330, fax 051/266494
segreteria@massmediasrl.eu
TOSCANA/UMBRIA:
V2V Comunicazione Sas
Viale dei Mille 135, 50131 Firenze
Tel. 055/7188610, fax 055/7188613
giovanni@giovannivilloresi.it
LAZIO:
Cairo Pubblicità SpA (Filiale di Roma)
Via di Villa Emiliani 46, 00197 Roma
Tel. 06/802251, fax 06/80693188
info-roma@cairocommunication.it
CAMPANIA/PUGLIA/BASILICATA, CALABRIA/ABRUZZO/MOLISE:
Pubbliservice ADV
Centro Direzionale di Napoli, Isola E/4 (int.510), 80143 Napoli
Tel. 081/5627208, fax 081/0097705
iovane@pubbliserviceadv.it
SICILIA:
F&B Srl Via Libertà 159, 90143 Palermo
Tel. 091/346765, fax 091/6262909
info@fbmedia.it
SARDEGNA:
Alessandro Collini
Via Ravenna 24, 09125 Cagliari
Tel. 070/305250, fax 070/343905
a.collini@cairocommunication.it

Bell'Italia è una rivista del gruppo Cairo Editore che comprende anche le seguenti testate:

SETTIMANALI
DiPiù TV, Diva e Donna, Settimanale DiPiù, Settimanale DiPiù e DiPiù Stellare, TV MIA, settimanale NUOVO e NUOVO TV, "F", settimanale GIALLO, Enigmistica PIÙ

QUINDICINALI
Settimanale DiPiù e DiPiù TV Cucina, NUOVO e NUOVO TV Cucina

MENSILI
Airone, Antiquariato, Arte, Bell'Europa, Bell'Italia, For Men Magazine, Gardenia, In Viaggio, Natural Style

RINGRAZIAMO I BRAND CHE HANNO CELEBRATO CON NOI QUESTO IMPORTANTE ANNIVERSARIO

AIL
AIR FRANCE
APPLE INTERNATIONAL
APT BASILICATA
AS do MAR
ASSOCIAZIONE TURISTICA MARLENGO
BMW
BOLZANO VIGNETI E DOLOMITI
BORGO CONDÈ
COLLISTAR
COOP ITALIA
COTTOLENGO
CRAI
DAMIANI
DELPHINA HOTELS E RESORTS
DB BAHN
DODO
ENI
ENTE TURISMO DELLA CARINZIA
ENTE TURISMO ISTRIA
EQUILIBRA
FAI
FALKENSTEINER HOTEL
FIAT
FIM
FONDAZIONE COSSO
FONDAZIONE FRANCESCA RAVA
FONTI DI VINADIO
FORD
FORMEVET SRL
FUNIVIA MALCESINE MONTE BALDO
GALLERIE D'ITALIA - Palazzo Zevallos Stigliano
GESTIONE NAVIGAZIONE LAGHI
GRANDI NAVI VELOCI
GRIMALDI LINES
GRUPPO L'ESPRESSO
H3G
HOTEL CORONA D'ORO
HOTEL TYROL
INNOVET
JAGUAR
LEFAY RESORTS
LEMA
LIOLÀ
LIQUIGAS
MAPEI
MIL MIL
MOBY
MONTALBERA
MOVIMENTO TURISMO DEL VINO
PERSOL
PIUMINI DANESI
POLIFORM
POLIGRAFICI EDITORIALI
POMMERY
PORADA
REPUBBLICA DI SAN MARINO
ROLEX
SANTA MARGHERITA
SCHNEEBERG HOTELS
SEYCHELLES TOURISM BOARD
SIGEL
SNAM
SUZUKI
TAGLIATORE
TEMPUR
TOSCANA RESORT CASTELFALFI
TRAVAGLINI GATTINARA
UNA GOLF HOTEL CAVAGLIÀ
UNIPOLSAI
VEGLIO MICHELINO & FIGLIO
VISIT MALTA
VOLVO

lapostadibellitalia@cairoeditore.it
oppure: Bell'Italia,
Corso Magenta 55, 20123 Milano

Trent'anni di *Bell'Italia*

Continuano ad arrivare numerose le vostre testimonianze di affetto e stima e le segnalazioni delle vostre "scoperte". Grazie a tutti!

• *Volevo scrivervi da tempo. Già da quel 25 aprile 2009 in cui un Virgilio per me speciale ci ha lasciato: mio padre. Era un vostro lettore, oltre che grande grecista e latinista, fin dal primo numero. C'era un tacito accordo tra noi: appena lui lo finiva di leggere lo regalava a me. Ed era una divertente consuetudine in nome della bellezza, tra un padre e una figlia. In nome di questo ricordo vi segnalo un luogo fuori dal tempo che ho scoperto e visitato grazie a* Bell'Italia*: Castellaro Lagusello, nel Mantovano. Lì tutto è rimasto com'era… lì dove sono nate le* Bucoliche *di Virgilio, tanto care al mio Virgilio, mio padre. Passato il ponte d'ingresso di questo borgo che allora aveva 455 abitanti e 125 famiglie, mi sentii in un'altra epoca: la natura, i suoi colori e i sapori di ciò che mangiai in una trattoria, che in realtà era la casa di una signora e di sua nonna, sono rimasti per me un ricordo indimenticabile...*

Elisabetta De Toma, Roma

• *Comprai il primo numero di* Bell'Italia *nel maggio '86, lessi l'articolo su San Gimignano e mi rimase impresso. Due anni dopo sposai mia moglie: andammo proprio a San Gimignano per la nostra brevissima luna di miele dopo il matrimonio. E ancora vi leggo...*

Claudio Malaguti, Ferrara

• *Sono un lettore da oltre 20 anni della rivista, guida indispensabile ai veri escursionisti. Amante dei borghi, grazie a voi ho scoperto Roccascalegna (Chieti), Civita di Bagnoregio (Viterbo), Potenza Picena, Cingoli nelle Marche... I borghi la vera forza della cultura italiana! Grazie a tutti voi.*

Giuseppe Scollato, Collepasso (Lecce)

MILANO

Bell'Italia al Mudec per festeggiare i suoi primi 30 anni

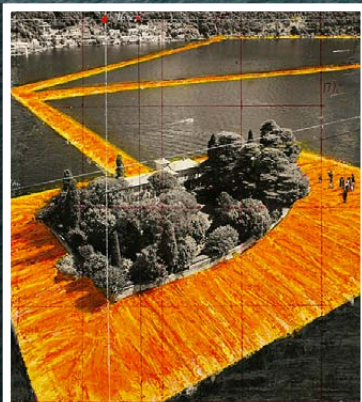
Una serata speciale per un anniversario speciale. Il 27 aprile al Mudec, Museo delle Culture di Milano, *Bell'Italia* ha festeggiato il trentesimo compleanno presentando il numero speciale dedicato all'occasione: *Bell'Italia 30 anni*, un'edizione doppia, con dodici servizi e, in apertura, un dossier con le testimonianze dei lettori e dei collaboratori più celebri. Insieme all'editore Urbano Cairo e al direttore Emanuela Rosa-Clot, che guida la rivista dal 2009, a fare gli onori di casa c'era l'assessore alla Cultura del Comune di Milano Filippo Del Corno, che ha dichiarato di apprezzare l'impegno profuso dalla rivista, fin da quel primo numero del maggio 1986, nel valorizzare le bellezze della nostra Penisola. Urbano Cairo, che ha acquistato nel 1999 l'Editoriale Giorgio Mondadori, ha rivelato di aver sentito da subito «il peso della responsabilità di fare giornali di grande qualità come questo». Presenti il primo direttore, Ettore Mocchetti, e Luciano Di Pietro, al timone dal 2001 al 2009. Ospite d'onore Giulia Maria Crespi, cofondatrice di Italia Nostra e fondatrice del Fai, che ha sottolineato l'importanza del turismo come risorsa vitale per il futuro del nostro Paese, un turismo che riguarda anche il paesaggio, compreso il paesaggio agricolo, patrimonio da tutelare. *(In alto: la presentazione al Mudec. Al tavolo dei relatori, da sinistra, Emanuela Rosa-Clot, Urbano Cairo, Giulia Maria Crespi e Filippo Del Corno. Sotto, da sinistra: Urbano Cairo a braccetto con Giulia Maria Crespi e con Emanuela Rosa-Clot; il Mudec).*

Notizie

A cura di **Sandra Minute** ⁕ Fotografia **Lino Olmo**

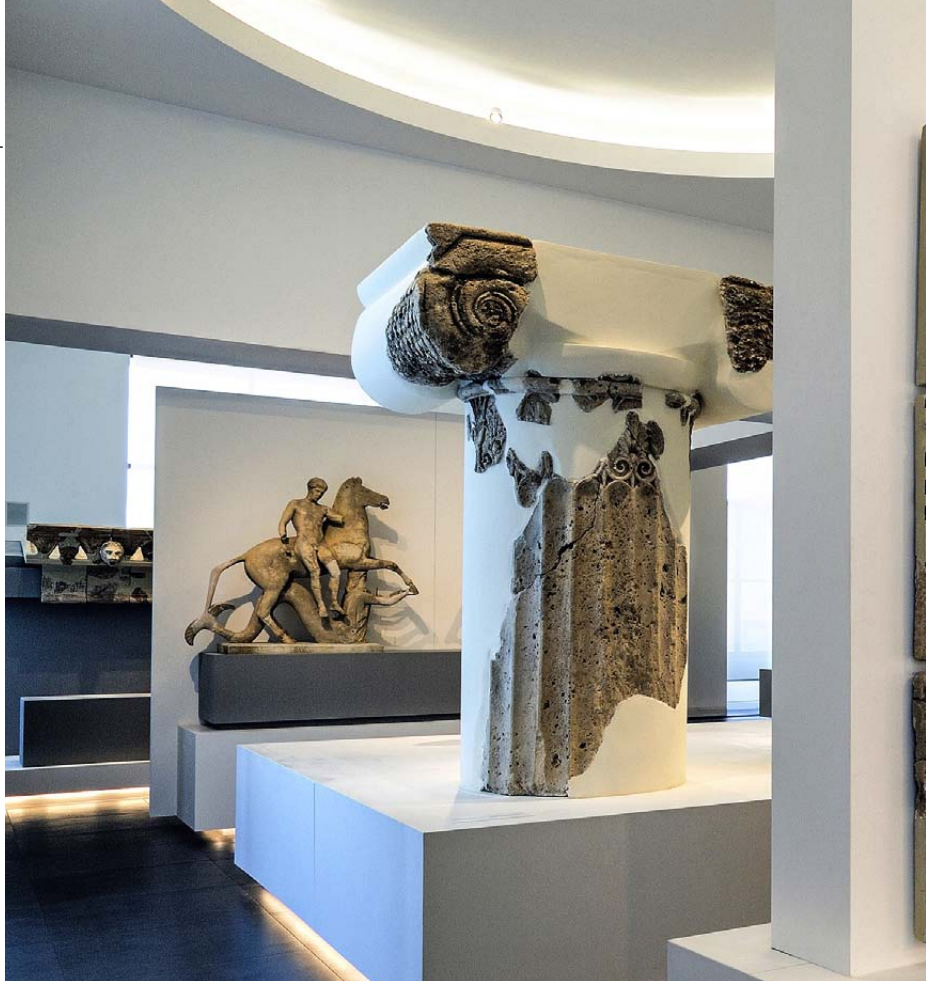
LAGO D'ISEO (Brescia) **DAL 18 GIUGNO LA SPETTACOLARE INSTALLAZIONE DI CHRISTO**

PASSEGGIATA SULL'ACQUA

Una passerella di tre chilometri che galleggia sulla superficie del lago e si muove con le onde, dando a chi la percorre la sensazione di camminare sull'acqua. Inaugura il 18 giugno *The Floating Piers*, la spettacolare installazione realizzata dall'artista americano Christo sul lago d'Iseo. Il camminamento, rivestito di tessuto giallo, collegherà Sulzano a Monte Isola e all'isola di San Paolo, ma solo fino al 3 luglio: poi sarà smontato e riciclato *(in questa foto: la passerella in costruzione intorno all'isola di San Paolo. A destra: rendering del progetto)*. INFO: www.thefloatingpiers.com

REGGIO CALABRIA RIAPERTO L'ARCHEOLOGICO

I BRONZI NON SONO PIÙ SOLI

I Bronzi di Riace erano già "tornati a casa" nel 2013. Ma ora finalmente, dopo sei anni e 30 milioni di euro di restauri, il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria ha aperto al pubblico anche la collezione permanente. Nel bel palazzo costruito da Marcello Piacentini (1932-41), 230 vetrine su quattro livelli espositivi raccontano la vita quotidiana delle città della Magna Grecia con una sfilata di reperti eccezionali e in molti casi inediti: sculture, corredi funerari, oggetti di uso comune legati al culto, al teatro, alla musica. Splendidi il grande mosaico con una scena di palestra e il marmoreo *Kouros di Reggio*. La visita si chiude con la sala dei *Bronzi di Riace*, le celebri sculture (V secolo avanti Cristo) rinvenute in mare nel 1972. E nei sotterranei si possono visitare le tombe ellenistiche scoperte negli anni Trenta durante la costruzione dell'edificio: sono aperte ogni domenica dalle 9,30 alle 13,30 *(www.touringclub.it)*, grazie ai volontari del Touring Club Italiano.
INFO: aperto dalle 9 alle 20, chiuso lunedì, accesso alla sala dei Bronzi ogni 20 minuti a gruppi di 20 persone; ingresso 8 €; 0965/81.22.55.

Foto grande: reperti di Locri Epizefiri nel Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. **A destra:** Torre Campatelli. **Sotto:** la sala della Ruota nell'Antiquarium di Pompei. **Pagina seguente, in alto:** le Uccelliere degli Orti Farnesiani sul Palatino. **In basso:** *Satiro e satiressa,* disegno di Giambattista Tiepolo (1740-1760 circa).

SAN GIMIGNANO (Siena) NUOVO BENE DEL FAI

Torre Campatelli si svela

Una delle 14 torri superstiti del borgo inglobata in un palazzo del '700. È Torre e Casa Campatelli, il nuovo bene aperto al pubblico dal Fai, Fondo Ambiente Italiano. La visita offre una full immersion nella storia della città dalle cento torri ma anche nella vita di una tipica dimora borghese dell'800-'900. **INFO: tutti i giorni 9,30-19, chiuso lunedì, ingresso 5 €;** www.torrecampatelli.it

POMPEI (Napoli) NELL'AREA DEGLI SCAVI

Dopo 36 anni torna l'Antiquarium

Era chiuso dal terremoto del 1980. Dopo 36 anni ha finalmente riaperto l'Antiquarium di Pompei: ora è un vero e proprio visitor center, con allestimenti multimediali, percorsi di realtà virtuale immersiva e spazi per mostre. Proiezioni 3D fanno rivivere la vita quotidiana di Pompei e i tragici momenti dell'eruzione dell'anno 79.
INFO: Antiquarium e area archeologica, orario 9-19,30, ingresso 13 €; www.pompeiisites.org

ROMA NEGLI ORTI FARNESIANI SUL PALATINO

Il restauro delle Uccelliere un balcone sul Foro

Nuovi restauri per gli Orti Farnesiani, i grandiosi giardini sul Palatino realizzati dalla famiglia Farnese tra ’500 e ’600. Grazie a un sostanzioso contributo dell’associazione World Monuments Fund, prende il via il recupero degli ambienti rinascimentali affacciati sulla valle del Foro: le Uccelliere, il ninfeo della Pioggia, i criptoportici e i terrazzamenti. Il restauro del complesso era partito nel 2011 con i dipinti delle logge della Casina Farnese, opera di artisti della scuola degli Zuccari. **INFO: Palatino e Foro Romano, orario 8,30-19,15, ingresso 12 €;** 06/39.96.77.00, www.coopculture.it

ROMA E FIRENZE VATICANI, UFFIZI E ACCADEMIA

Aperture notturne nei grandi musei

Con l’arrivo dell’estate, diversi musei spalancano le porte anche dopo il tramonto. Ai Musei Vaticani si rinnova l’appuntamento con le aperture notturne tutti i venerdì (agosto escluso) dalle 19 alle 23 fino al 28 ottobre. A Firenze la Galleria degli Uffizi propone fino al 27 settembre i “Martedì sera al museo”: apertura prolungata alle 22 con speciali eventi dal vivo di musica, letteratura, danza e teatro coordinati con le opere esposte. E se sognate un tête-à-tête con il David di Michelangelo al chiaro di luna, resta aperta martedì fino alle 22 anche la Galleria dell’Accademia. **INFO:** 06/69.88.46.76; 055/29.48.83.

VENEZIA E FIRENZE IN MEMORIA DEL 1966

Due restauri targati Usa a 50 anni dalle alluvioni

In memoria dei disastrosi eventi del 1966, quando Firenze e Venezia furono danneggiate dalle alluvioni, Save Venice e Friends of Florence, organizzazioni non profit americane, restaurano due opere d’arte: 48 disegni di Giambattista Tiepolo, conservati al Museo Horne di Firenze, e *La vergine in trono con Bambino e angeli* del Maestro di Badia, della Galleria di Palazzo Cini a Venezia. **INFO:** savevenice.org, friendsofflorence.org

LIETO FINE PER I DIPINTI DI VERONA

Il quotidiano spagnolo riprende la notizia del ritrovamento in Ucraina delle 17 opere trafugate lo scorso novembre dal Museo di Castelvecchio

Dalle sponde dell'Adige a quelle del Dnestr: hanno percorso più di duemila chilometri le 17 tele rubate il 19 novembre 2015 al Museo di Castelvecchio di Verona e ritrovate in Ucraina, al confine con la Moldavia, il 6 maggio scorso. *El País*, come tutti i maggiori media internazionali, dà la notizia del lieto fine di **uno dei furti più gravi subiti dal nostro patrimonio artistico, che ha visto coinvolte importanti opere di Pisanello, Andrea Mantegna *(nella foto)*, Jacopo Bellini, Jacopo e Domenico Tintoretto, Rubens**. Il quotidiano spagnolo ricostruisce per sommi capi la vicenda: dopo il colpo al museo veronese le indagini della Polizia e del Nucleo tutela patrimonio artistico dei Carabinieri avevano portato a 12 arresti (tre a Verona, nove in Moldavia) e all'individuazione della destinazione della refurtiva nella ex repubblica sovietica. Il recupero è avvenuto poco oltre il confine moldavo, dove i dipinti erano stati portati forse proprio per sottrarli alle sempre più stringenti indagini in corso.

Giovedì 12 maggio 2016, "Recuperati in Ucraina i quadri rubati di Rubens e Tintoretto", elpais.com

Mercoledì 30 marzo 2016 "10 tra i migliori parchi nazionali d'Europa... di cui probabilmente non avete mai sentito parlare" www.theguardian.com

THE GUARDIAN

Il Gran Paradiso entra nella top ten

Secondo il quotidiano britannico non sono i più famosi, ma vanno assolutamente visti: sono dieci tra i migliori parchi nazionali d'Europa. Nella ristretta selezione l'Italia è ben rappresentata dal Parco Nazionale del Gran Paradiso, tra Piemonte e Valle d'Aosta, istituito nel lontano 1922: «In estate i visitatori possono camminare tra i monti godendo di panorami straordinari, in inverno mettere gli sci da fondo per escursioni nella natura» *(nella foto: un laghetto in quota)*.

Sabato 26 marzo 2016 "Apre a Pechino una mostra sulla scuola artistica veneziana" english.cctv.com

CCTV.COM

I colori di Venezia in piazza Tienanmen

Il sito in lingua inglese della China Central Television, l'emittente nazionale cinese, presenta la mostra "Gloria di luce e colore. Quattro secoli di pittura a Venezia", allestita fino al 20 ottobre al Museo Nazionale della Cina di Piazza Tienanmen. Oltre 70 opere provenienti da sei musei italiani documentano l'arte veneziana dal Rinascimento alla fine del '700 *(nella foto: particolare di* Venere e Mercurio presentano a Giove Anteros ed Eros*, 1565 circa, di Veronese, dalla Galleria degli Uffizi di Firenze)*.

UNA DIVA DEL SEICENTO ALLA CONQUISTA DI LOS ANGELES

Il Getty Museum ha da poco acquistato, per oltre trenta milioni di dollari, la *Danae* che Orazio Gentileschi dipinse per il nobile genovese Giovanni Antonio Sauli

Erano tutti pittori i Gentileschi: Orazio (1563-1639), i suoi fratelli Baccio e Aurelio, la figlia Artemisia, purtroppo famosa anche per l'accusa di stupro contro un altro artista, Agostino Tassi, condannato all'esilio da Roma. E proprio nella città dei papi Orazio, nato Lomi a Pisa e figlio di un orafo, muta cognome, assumendo quello di uno zio materno, capitano delle guardie a castel Sant'Angelo. **Nella Città Eterna ha rapporti con Caravaggio, affresca chiese, lavora per nobili committenti**. In seguito la sua vita d'artista lo porta nelle Marche, di passaggio a Genova, in Toscana, in Francia, fino a Londra, dove sarà alla corte di Carlo I e morrà: il re gli aveva concesso 15 mila scudi e una pensione, oltre a pagargli i dipinti «un terzo in contanti, il resto in grano, piombo o armi», come scrive lui stesso, che sceglie il grano.

AL LAVORO NELLA GENOVA DI RUBENS E VAN DYCK

A Genova Gentileschi giunge al seguito di Giovanni Antonio Sauli, un nobile che era a Roma nella delegazione che onorava il nuovo papa, Gregorio XV Ludovisi. Sauli s'innamora dell'arte di Orazio e lo invita nel proprio palazzo genovese, sede di un casato che alla città ha dato tre dogi e anche un arcivescovo, poi cardinale e perfino candidato al trono di Pietro. Viaggiano insieme. **Per un cronista del tempo, Sauli voleva «portarlo con sé a Genova, a ogni costo»**. Sono gli anni in cui nella città ligure, dopo Rubens, transita anche Van Dyck. Per Sauli l'artista realizza alcune tra le opere migliori. Una *Maddalena penitente* è oggi a New York, in collezione privata, due dipinti creati dal 1621 al 1623 sono in California, al Getty Museum di Los Angeles: *Lot e le figlie*, comprato nel 1998 in Inghilterra, e la *Danae* acquistata lo scorso gennaio a un'asta di Sotheby's per trenta milioni e mezzo di dollari (ventisei e mezzo di euro). È il primato per l'artista, sette volte più del miglior prezzo spuntato in precedenza. Si tratta del primo acquisto effettuato dal museo dopo che l'italiano Davide Gasparotto ne è divenuto *curator* dei dipinti (prima dirigeva la Galleria Estense di Modena).
La pioggia d'oro della *Danae*, che è un nascondimento di Zeus (così celato il dio feconda la giovane; nascerà Perseo), e la posa della bellissima figlia di Acrisio, il re di Argo, hanno affinità con le figure femminili di Guido Reni, almeno nella pudicizia con cui è ritratto il nudo. Per Keith Christiansen, del Metropolitan Museum di New York, la *Danae* ora Getty è **«tra le più brillanti creazioni di Orazio»**, per la «bellezza formale e la vertiginosa descrizione dei giochi di luce su svariate superfici: raso, lino, metallo dorato. Soltanto con l'*Annunciazione* per il duca di Savoia aveva prodotto un'opera paragonabile». Nel dipinto la postura di Danae è simile a quella della Maddalena, che ne costituiva il pendant.

PASSAGGIO A LONDRA PRIMA DI APPRODARE IN AMERICA

I tre dipinti eseguiti per Sauli, di cui Orazio esegue varie repliche, gli spalancano le porte di altre importanti famiglie. A Genova, ad esempio, Marcantonio Doria gli fa decorare il casino di Sampierdarena, dove lavora anche il francese Simon Vouet (ma quegli affreschi con *Storie dell'Antico Testamento* sono andati perduti). Al duca Carlo Emanuele di Savoia manda l'*Annunciazione* esposta ora nella Galleria Sabauda di Torino; un'opera ignota viene inviata alla regina di Francia, Maria de' Medici, che lo inviterà a corte, dove resterà due anni. Si tratta dunque di un periodo d'oro per l'artista.

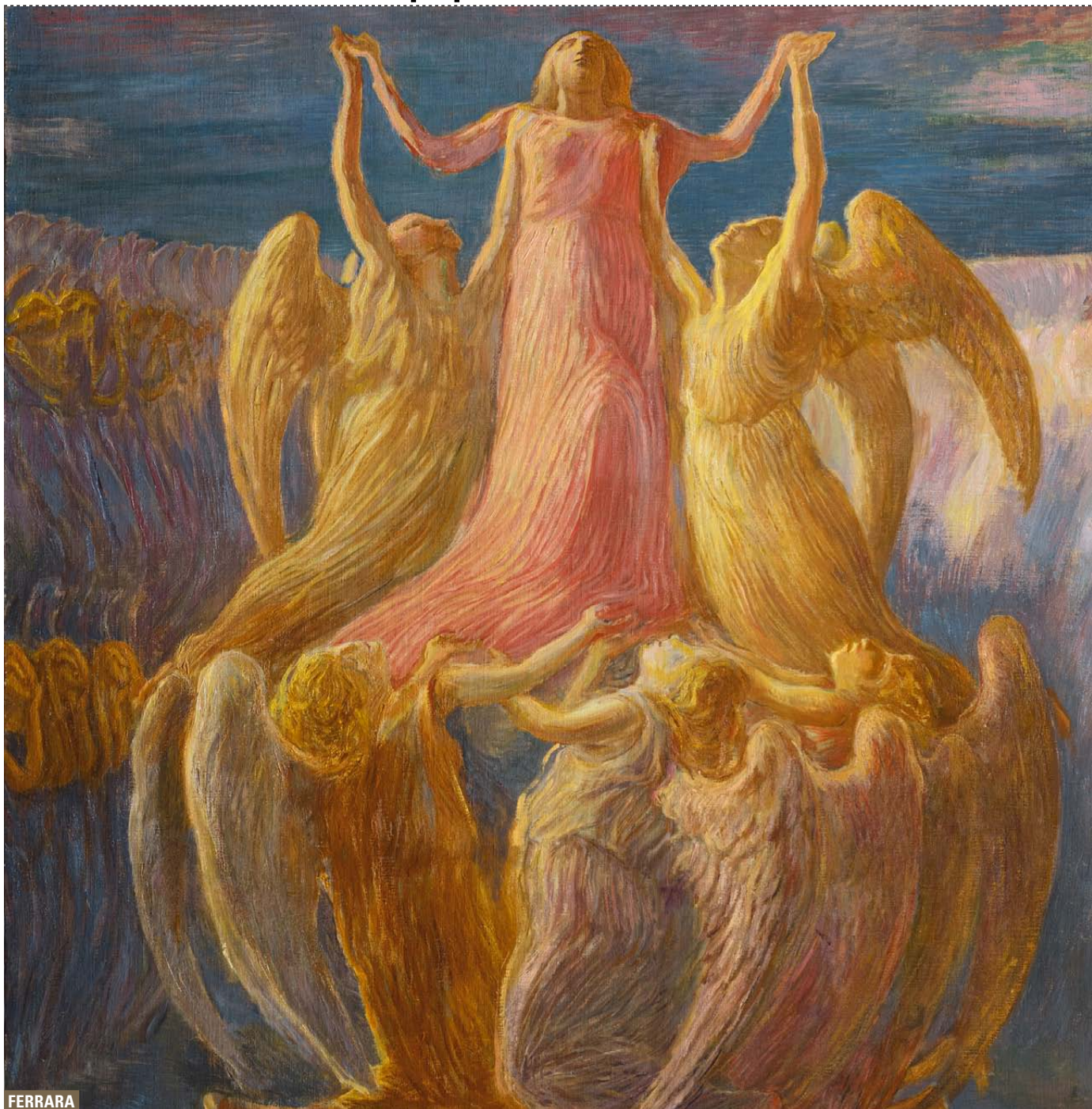
Altezza 226 cm

Sopra: la *Danae* dipinta tra il 1621 e il 1623 a Genova per Giovanni Antonio Sauli da Orazio Gentileschi, tra i primi seguaci di Caravaggio. È considerata uno degli apici nella produzione dell'artista toscano. **Pagina precedente:** *Lot e le figlie*, un'altra delle opere realizzate da Gentileschi per Sauli. È dal 1998 nella collezione del Getty Museum di Los Angeles, dove è stata di recente "raggiunta" dalla *Danae*.

In casa Sauli le tre opere erano nella medesima stanza: lo dice un testimone; e questo, ancora nel 1780. Sauli e Gentileschi rimarranno in contatto, coltivando la loro amicizia anche quando questi è ormai a Londra; e Artemisia scriverà perfino al genovese perché rimetta, «nelle sue mani», una missiva per il padre. Per Sauli, Orazio aveva eseguito anche altre opere, oggi non più identificabili. Probabilmente gli eredi di Giovanni Antonio cominciano presto a vendere i dipinti, separatamente. Ma la *Danae* è tra gli ultimi: **per eredità, rimane a lungo a Genova**. È dei Pallavicino, poi passa a Pierino Negrotto Cambiaso, a Matilde Giustiniani Durazzo Pallavicini, che la lascia alla figlia da lei adottata, la marchesa Carlotta Giustiniani Fasciotti Cattaneo Adorno, la "regina di Genova" scomparsa nel 1989. La *Danae* va a Arenzano, nella villa di famiglia, ma nel 1975 è a Londra, nella collezione di Thomas Grange, che acquista anche la *Maddalena*. Questi nel 1979 la vende a Richard Feigen, famoso mercante di dipinti antichi a New York, abituale fornitore di grandi musei. Fino all'ultima asta, e al prezzo record.

DOV'ERA E DOV'È

Dalle sponde del Mediterraneo all'oceano Pacifico

Realizzata per un palazzo genovese della famiglia Sauli, forse quello di piazza Campetto dove il committente Giovanni Antonio Sauli va ad abitare all'inizio del '600, la *Danae* è dallo scorso gennaio nella collezione del Getty Museum di Los Angeles *(nella foto)*. Arricchisce la già cospicua sezione di arte italiana della raccolta del magnate del petrolio e grande collezionista Jean Paul Getty (1892-1976), che comprende, tra le altre, opere di Mantegna, Pontormo, Tiziano, Veronese, Guido Reni, Canaletto.
INFO The Jean Paul Getty Museum
www.getty.edu

FERRARA

OTTOCENTO E NOVECENTO DALLE TERRE ESTENSI

La celebre rocca cittadina ospita i capolavori di grandi artisti ferraresi. Le opere provengono da Palazzo Massari, inagibile dal terremoto del 2012 e ora in restauro

Dalle tele simboliste di Previati agli scintillanti dipinti di Boldini. Dalle nature morte di De Pisis ai quadri a tema sociale di Mentessi. Questi e altri grandi **artisti ferraresi sono celebrati nella loro città natale** con una mostra di oltre 50 opere. Capolavori che aiutano a comprendere un pezzo importante della pittura italiana fra '800 e '900. **Foto sopra:** *L'Assunzione,* 1903, particolare, di Gaetano Previati.

L'ARTE PER L'ARTE. Da Previati a Mentessi, da Boldini a De Pisis. Sede: Castello Estense. **Date:** dal 15 giugno al 7 dicembre. **Orari:** 9,30-13,30 e 15-19, chiuso lunedì a luglio e agosto. **Ingresso:** 8 €. **Info:** 0532/29.92.33.

NOVARA

IL ’500 E IL ’600 CON LO SGUARDO DI ROBERTO LONGHI

Una mostra guidata idealmente dal critico Roberto Longhi (1890-1970) con straordinarie opere dalla sua collezione. Il percorso parte dalla pittura del ’500, con Lotto e la Scuola Veneta, e giunge poi al Caravaggio e ai suoi seguaci, a cui Longhi ha dedicato importanti studi, in particolare **evidenziando il lato più popolare dell’opera di Merisi**. Infine si arriva ai ritratti di Jusepe de Ribera (1591-1652). **Sopra:** *Davide con la testa di Golia*, di Giovanni Lanfranco. ◘ **DA LOTTO A CARAVAGGIO. La collezione e le ricerche di Roberto Longhi.** Fino al 24 luglio al Broletto. Info: 199.15.11.21.

BARD (Aosta)

CHAGALL OSPITE AL CASTELLO

Il tema degli amanti, la vita a Parigi, l’infanzia a Vitebsk, gli animali, i colori, la poesia, la religione... **Ci sono tutti gli elementi che caratterizzano l’arte di Marc Chagall** (1887-1985) nella mostra aostana che prende il nome dal capolavoro *La Vie*, eccezionale prestito della Fondation Marguerite et Aimé Maeght di Saint-Paul-de-Vence. **A sinistra:** *Le Coq sur Paris*, 1958, di Marc Chagall. ◘ **MARC CHAGALL. LA VIE.** Al Forte di Bard dal 25 giugno al 13 novembre. Info: 0125/83.38.11.

ROMA

I PIÙ GRANDI PER IL BEL PAESE

L’Italia raccontata da 40 maestri della fotografia come Basilico, Fontana, Ghirri, Gastel, Jodice, Scianna e molti altri. **150 scatti che immortalano la bellezza della Penisola** ma anche le sue molteplici contraddizioni. **Sopra:** *Basilicata Landscape,* di Franco Fontana. ◘ **EXTRAORDINARY VISIONS. ITALIA.** Dal 2 giugno al 23 ottobre al Maxxi. Info: 06/3.20.19.54.

SAN SECONDO DI PINEROLO (Torino)

L’ARTE VERDE DI PORCINAI

Un nuovo progetto espositivo legato all’arte e alla natura che ha per protagonista Pietro Porcinai (1910-1986), il più grande paesaggista italiano del ’900. **Foto, disegni e altre preziose testimonianze** ricordano questo straordinario artista. ◘ **PIETRO PORCINAI. Giardino e Paesaggio.** Al Castello di Miradolo dal 12 giugno al 30 ottobre. Info: www.fondazionecosso.it

ROMA

IL GIAPPONE DI DOMON KEN

Per la prima volta fuori dal Giappone, una monografica dedicata a Domon Ken (1909-1990), maestro del realismo sociale. **In mostra 150 scatti dagli anni 20 ai 70** che ripercorrono l'intera produzione del grande fotografo. **Sopra:** *Tokyo, ombrelli*, 1937, di Domon Ken. ◘ **DOMON KEN. Il maestro del realismo giapponese.** Fino al 18 settembre al Museo dell'Ara Pacis. Info: www.arapacis.it

NAPOLI

ANTICHI CULTI DAL NILO AL VESUVIO

La mostra costituisce la terza tappa del progetto "Egitto Pompei," partito a marzo da Torino, poi a Pompei e ora a Napoli. Tre mostre per raccontare in tre importanti sedi **influssi e usanze che dalla terra del Nilo, attraverso il Mediterraneo, sono giunti in Campania** per poi diffondersi nel resto della Penisola. **Sopra:** *Mano Panthea*, culto di Sabazio, da Ercolano. ◘ **EGITTO NAPOLI. La collezione dei culti orientali.** Dal 29 giugno al 2 novembre al Mann, Museo Archelogico Nazionale. Info: 081/4.42.21.49.

CAPRI (Napoli)

GIOSETTA E LA SUA ISOLA

Un omaggio che Giosetta Fioroni rende a Capri, meta prediletta per tutta una vita dalla pittrice romana. **Le opere sono esposte nella nuova sede della galleria Aica**, nella pittoresca via delle Botteghe. **A sinistra:** *La Straniera,* 1969, di Giosetta Fioroni. ◘ **GIOSETTA FIORONI. CAPRI.** Presso Aica, Andrea Ingenito Contemporary Art dal 12 giugno al 17 luglio. Info: 348/6.00.38.20.

FIRENZE

PREZIOSE LETTERE "ALL'AMICO CARO"

Un corpus di amichevoli lettere indirizzate **da Michelangelo Buonarroti a Giorgio Vasar**i, fra il 1550 e il 1557, è al centro di questa originale mostra. Il carteggio è stato di recente restaurato e digitalizzato. **A destra:** una delle lettere di Michelangelo a Vasari. ◘ **MICHELANGELO E VASARI.** Fino al 24 luglio a Palazzo Medici Riccardi. Info: www.michelangeloevasari.it

1554

Messer Giorgio amico caro io o auto grandi
ssimo piacere della vostra visto che pure
a cora vi ricordate del povero vechio e più
per esservi trovato al trionfo che mi scrivete
daver visto rinnovare un altro Buonarroto
del quale aviso vi ringratio quanto so e posso
ma ben mi dispiace tal pompa perché l'uomo non
de ridere quando il mondo tucto piange però
mi pare che lionardo abbi molto poco
giudicio e massimo per far tanta festa d'uno
che nasce con quella allegrezza che s'à
a serbare alamorte di chi è ben vissuto
altro non m'achade vi ringratio sommamente
dellamor che mi portate ben ch'io non ne
sia degnio le cose di qua stanno pur così
a di non so quanti daprile 1554

Vostro michelagniolo
buonarroti in roma

GUERCINO A ROMA: LA RICERCA DI UNA NUOVA CLASSICITÀ

Nel *Seppellimento di Santa Petronilla*, in origine in una cappella in San Pietro, l'artista emiliano trova uno stile che coniuga naturalismo, idealizzazione e la lezione cromatica della pittura veneta

È Roma a legittimare le pretese della grande pittura bolognese del primo Seicento, riconoscendola di fatto come la maggiore d'Europa. Sulla scia dei Carracci, Reni, Domenichino, è il nuovo astro del firmamento emiliano, Giovan Francesco Barbieri, detto Guercino (1591-1666), a raggiungere l'Urbe nel 1621, dopo che il bolognese Alessandro Ludovisi, suo estimatore, era diventato papa col nome di Gregorio XV. Sono da subito importantissime le commesse intraprese dall'artista originario di Cento: il celebre affresco dell'*Aurora* nel Casino Ludovisi, in risposta a quello analogo che Reni aveva dipinto per il Casino Borghese (poi Pallavicini Rospigliosi), e una gigantesca pala per la cappella di San Michele nella rinnovata basilica di San Pietro, raffigurante *Santa Petronilla*, risepolta in loco nel 1606.
Quella di Petronilla, presunta figlia del primo pontefice, è una vicenda piuttosto oscura: veniva ricordata come una giovane vergine che, per evitare il matrimonio con il pagano Flacco, invocò la morte prematura affinché la sua anima fosse consegnata al suo unico, vero sposo, Cristo. La santa era patrona dei reali di Francia fin dai tempi di Pipino il Breve, quando le sue spoglie si trovavano in un sacello adiacente alla distrutta basilica paleocristiana di San Pietro. Non è dunque un caso se il dipinto, sostituito nel 1730 da una copia in mosaico, venne requisito in Quirinale dai napoleonici e inviato a Parigi, al Louvre, dove rimase fino al 1816.
Guercino rappresenta la santa nella perfetta simultaneità dei due momenti salienti, la fine della vita terrena e l'inizio di quella eterna, a esaltare la verginità come massima virtù spirituale del genere femminile. Petronilla viene deposta nella tomba sotto lo sguardo, fra gli altri, di Felicola, sua sorellastra e vittima successiva di Flacco, invaghitosi anche di lei. Due simboli contrapponibili, la colonna mozzata e la candela della Fede, chiariscono il passaggio dal paganesimo all'era cristiana.
La *Santa Petronilla* esemplifica la cosiddetta "seconda maniera" di Guercino, alle prese con un rinnovato senso del classico, essendo la prima caratterizzata da un certo piglio naturalistico e dall'esempio predominante di Ludovico Carracci, da cui il nostro deriva le sue tipiche ombreggiature, nette, uniformi, radenti, ringagliardite dalla presumibile conoscenza delle opere romane di Caravaggio. **Determinante diventa l'influenza della pittura veneta, che Guercino aveva studiato de visu in un viaggio del 1618**, esibita in una maniera ancora inusuale a Roma: il cielo, di impareggiabile intensità, e la scorciatura dal basso hanno un respiro veronesiano, così come sono tizianeschi gli inserti in lapislazzuli e rosso laccato che compensano cromaticamente gli eccessi di plasticità. La costruzione su due registri simultanei, già impiegata nella *Vestizione di San Guglielmo* (1620, Pinacoteca Nazionale di Bologna), va invece fatta risalire a un altro bolognese della prima leva, l'Alessandro Tiarini del *Martirio di Santa Barbara*.
Non tutto, peraltro, funziona al meglio: la partecipazione emotiva di alcuni astanti, in particolare del ragazzino con la candela, è attenuata dalla rigidità di altri e da incertezze nel corteo angelico, imputate all'eccessiva reverenza per il pensiero di Giovan Battista Agucchi, consigliere di Gregorio XV, paladino del classicismo più misurato e moralista. Significativa, in questo senso, la correzione della mano sinistra di Cristo, che dall'originario accenno di carezza viene mutata in una gestualità più anonima.
Gregorio XV muore nel 1623, e Guercino, decaduto il progetto romano a cui teneva di più, la principale decorazione pittorica di San Pietro, torna nella sua Cento. Non è un ripiego; grazie a una formidabile bottega, che organizza in modo "industriale", sarà in grado di dettare legge anche dal paesino emiliano, spedendo opere dappertutto, in uno stile che varia col tempo, ma rimane sempre inconfondibile, come un marchio di fabbrica. È il frutto, modernissimo, della libertà riconquistata.

Musei Capitolini - Pinacoteca Capitolina, *Roma, piazza del Campidoglio 1, 06/0608. Aperti tutti i giorni dalle 9,30 alle 19,30. Ingresso 14 €, comprensivo della mostra "Campidoglio. Mito, memoria, archeologia" (fino al 19 giugno); in assenza di mostre 11,50 €.*

Il particolare

Alla base del dipinto, la mano di un occulto necroforo accompagna la discesa del corpo nella tomba. Nell'originaria collocazione all'interno della basilica di San Pietro la pala era posta proprio al di sopra del sepolcro.

altezza 7,2 metri

Nella gloria dei cieli

La giovane, in vesti principesche, raggiunge il suo vero consorte, Cristo, che a braccia aperte l'accoglie. La glorificazione di Petronilla è annunciata da un angioletto volante che reca una corona.

Estremo sacrificio

Petronilla invoca e ottiene da Dio la morte per non sposare il pagano Flacco, qui raffigurato come un giovane scapestrato del tempo: ostacola un necroforo e chiede conto a Nicomede del seppellimento della ragazza.

CON IL PATROCINIO DI

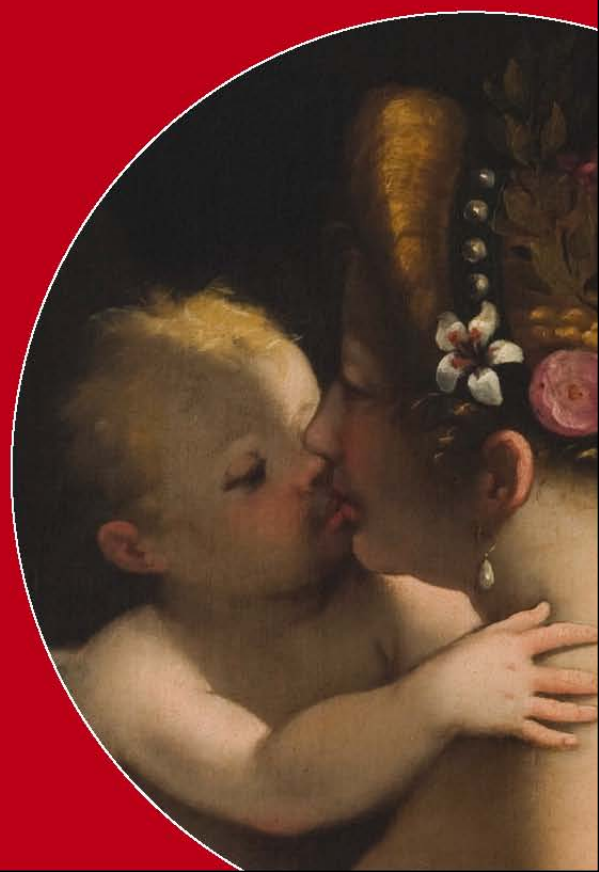
perugia
palazzo lippi alessandri
corso vannucci 39
21 marzo—20 novembre

I TESORI DELLA FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI PERUGIA

orari di apertura
mar.-ven. 15.30-19.30 /
sab. 11-22 / dom. 11-20

COLLEZIONE ALESSANDRO MARABOTTINI

perugia
palazzo baldeschi
corso vannucci 66
esposizione permanente

www.fondazionecariperugiaarte.it
info@fondazionecariperugiaarte.it

TOSCANA: RITRATTO DI UNA NOBILE TERRA

Seconda tappa del tour tra le regioni storiche d'Italia in compagnia del direttore dei Musei Vaticani. Alla fine del '500 il Granducato dei Medici appare politicamente in declino, ma mantiene il primato nelle arti e rappresenta un modello del buon vivere

La Toscana dell'anno 1581 era uno Stato, diremmo oggi, a sovranità limitata. Il Granducato, che il principe Cosimo I de' Medici aveva governato, organizzato e normalizzato con uno scettro di ferro, stava nell'orbita politica della Spagna, potenza egemone in quegli anni in Europa. Una serie di basi militari spagnole, da Orbetello a Porto Ercole, cinturava, dalla parte del Mar Tirreno, la regione. L'economia era in declino. Erano per sempre passati i tempi eroici del capitalismo rampante quando i banchieri e i mercanti fiorentini e senesi controllavano la tesoreria pontificia e dominavano i mercati internazionali, quando il fiorino d'oro era la moneta di riferimento sulle piazze del mondo. Ora, **all'anno 1581, la Toscana sa di essere l'erede di un grande passato, sa di essere chiamata a custodire e a valorizzare un lascito straordinario** in termini di civiltà e di arte. Del resto lo "stile fiorentino" ereditato da Michelangelo e da Benvenuto Cellini domina, nel secolo, le corti d'Europa, mentre le ragazze di Casa Medici, prima Caterina, poi Maria, vanno spose ai re di Francia.

CULLA DI ISTITUZIONI IMITATE IN TUTTO IL MONDO

La Toscana del Cinquecento vede nascere le istituzioni fondamentali che domineranno nei secoli a venire il mondo delle arti. Nel 1563 nasce, per volontà del granduca Cosimo e sotto gli auspici di Michelangelo, l'Accademia delle Arti del Disegno, archetipo di tutte le accademie che si moltiplicheranno nel mondo. Nel 1568, con la seconda edizione delle *Vite* di Giorgio Vasari, nasce la storia dell'arte per la prima volta intesa come disciplina specialistica, professionale. Infine nel 1581, nello stesso anno della inaugurazione della nostra Galleria delle Carte Geografiche, prende forma all'ultimo piano del palazzo degli Uffizi la Galleria delle Statue. Se le grandi collezioni pubbliche del mondo, dalla Gemäldegalerie di Berlino alla Grande Galerie del Louvre, alla National Gallery di Washington hanno adottato per definirsi la parola italiana "galleria" è perché all'origine c'è stato per tutti il modello della Galleria degli Uffizi.

CLIMA, PAESAGGI E CITTÀ APPREZZATI DA SEMPRE

Di questa eccezionalità della Toscana il progettista della Galleria delle Carte Geografiche sembra consapevole. Infatti il cartiglio in latino che illustra l'Etruria (questo è il nome storico del Granducato di Toscana) dice che la regione è famosa *«coeli temperie, agrorum cultu, urbium celebritate»*. Non si poteva dire meglio. Ancora oggi è così. La Toscana si distingue per il clima gradevole, mai troppo freddo d'inverno, mai troppo caldo in estate, per l'agricoltura che con il vino, con i prodotti agroalimentari, con l'ordinata, poetica organizzazione delle campagne (il *Chiantishire* caro alle élite intellettuali ed economiche del mondo) è diventata un brand internazionale. Infine si distingue per la *«celebritate urbium»*; per **città famose che fanno l'identità stessa dell'Italia** come Firenze, come Pisa, come Siena, come Lucca, per centri urbani minori

La raffigurazione della Toscana nella Galleria delle Carte Geografiche, il corridoio lungo 120 metri affrescato nel 1581 con le regioni italiane per volontà di papa Gregorio XIII.

Soste d'arte

FIRENZE
Galleria degli Uffizi *(piazzale degli Uffizi 6, 055/29.48.83).* Aperta da martedì a domenica 8,15 -18,50; ingresso 12,50 €.

PISA
Piazza dei Miracoli *(piazza del Duomo) 050/83.50.11).* **Torre:** aperta tutti i giorni 9-20; ingresso 18 €. **Cattedrale:** tutti i giorni 10-20; ingresso gratuito. **Battistero:** tutti i giorni 8-20; 5 €. **Camposanto:** tutti i giorni 8-20; 5 € (Battistero + Camposanto 7 €).

SIENA
Palazzo Pubblico Museo Civico *(piazza del Campo 1, 0577/29.22.32).* Aperto tutti i giorni 10-19; ingresso 9 €.

LUCCA
Cattedrale di San Martino *(piazza San Martino, 0583/49.05.30).* Aperta da lunedì a venerdì 9,30-18, sabato 9,30-18,45, domenica 9-10 e 11,45-18; ingresso 3 €.

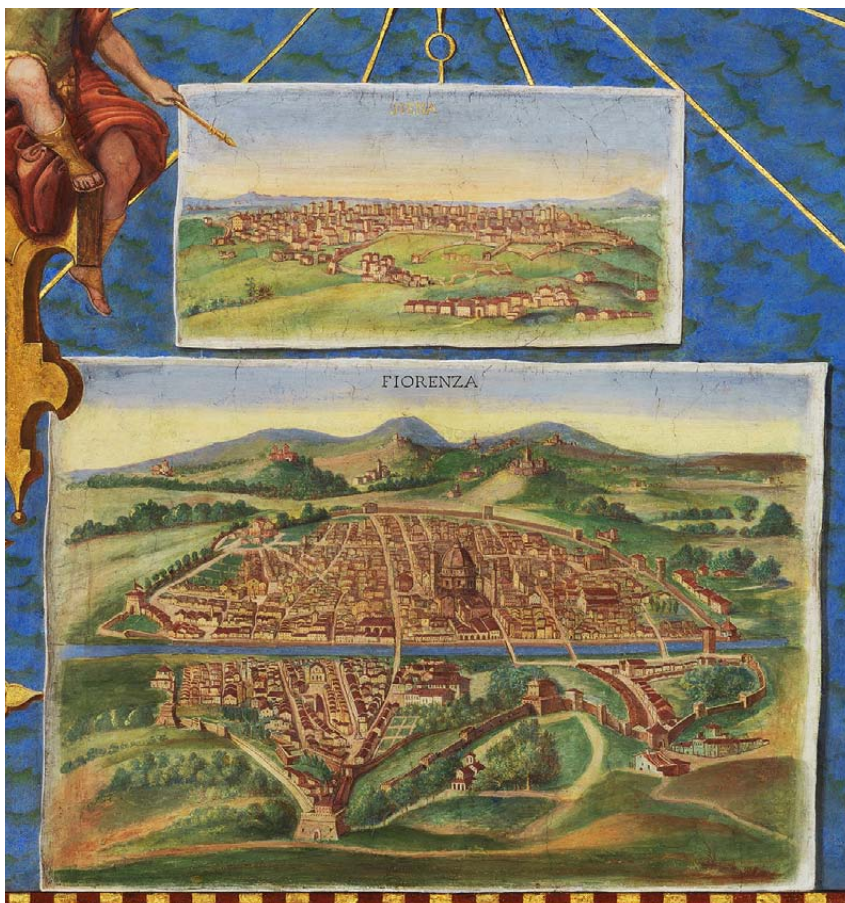
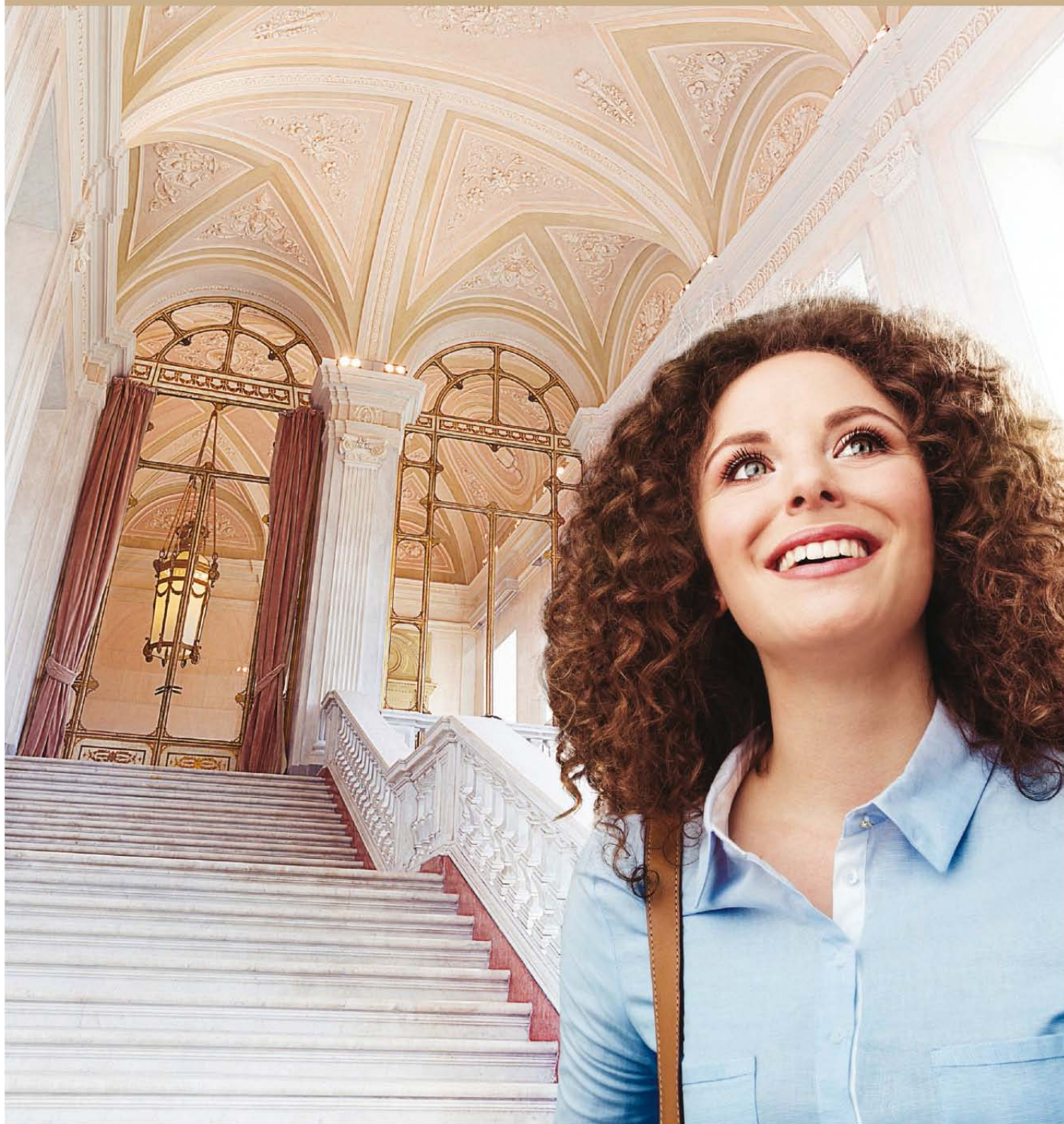
SAN MINIATO
Torre di Federico II *(prato della Rocca, 0571/4.27.45).* Aperta tutti i giorni, tranne lunedì, 11-18; ingresso 3,50 €.

Sopra: particolare della carta della Toscana con un tratto del Valdarno, a metà strada tra Firenze e Pisa. Il borgo di San Miniato spicca in posizione rilevata presso la confluenza del fiume Elsa. **Sotto:** le vedute di Firenze e Siena che arricchiscono il grande affresco.

e tuttavia quasi altrettanto celebri nel mondo come San Gimignano, Fiesole, Chiusi, Montepulciano, Pienza. La religione, in Toscana, si affida ai romitaggi della montagna appenninica e infatti gli affreschi della volta parlano di San Romualdo che fonda il monastero di Camaldoli, di Francesco che riceve le stigmate sulla Verna.

FIRENZE: L'IMMAGINE DI UNA GRANDE CITTÀ

La città di Firenze si presenta a noi, in primo piano, in presa diretta totale, analizzata nei suoi quartieri (di qua e di là dell'Arno), nei suoi monumenti eminenti, nella maestà della sua cupola. Al confronto Siena, nella rappresentazione della Galleria delle Carte Geografiche, è poco più che un borgo. Mentre rilievo eminente ha la torre dell'imperatore Federico che dominava e ancora oggi domina il borgo di San Miniato, al confine fra il territorio di Firenze e quello di Pisa.

Musei Vaticani, *Città del Vaticano, viale Vaticano, 06/69.88.46.76, 06/69.88.31.45, mv.vatican.va. Da lunedì a sabato, ingresso 9-16, chiusura 18; biglietto 16 €. Domenica chiuso tranne l'ultima del mese, ingresso 9-12, chiusura 14 (gratuito).*

VILLA REALE DI MONZA.
TUTTA UN'ALTRA STORIA.

Riscopri l'emozione.
Villa Reale di Monza è tornata al suo splendore.
Vieni a vederla con i tuoi occhi.

www.villarealedimonza.it

ROMA DAL 22 GIUGNO AL 10 AGOSTO

BUTTERFLY ALLE TERME

La grande lirica in scena tra le rovine del complesso di Caracalla per la stagione estiva del Teatro dell'Opera

È uno dei più imponenti complessi termali mai realizzati nell'impero romano e le sue vestigia ne raccontano ancora la grandezza. E oggi le suggestive rovine delle Terme di Caracalla fanno da incomparabile scenario alla grande lirica, al balletto classico ma anche agli show di artisti di generi molto diversi: è la **Stagione estiva alle Terme di Caracalla del Teatro dell'Opera di Roma**, un calendario di 24 serate di grande richiamo. Tre le opere in cartellone: *Nabucco*, in un nuovo allestimento del regista Federico Grazzini e due ritorni, *Il barbiere di Siviglia*, ambientato nella Hollywood degli anni 20 e 30, e *Madama Butterfly (foto)*. Inaugura la stagione, il 22 giugno, una serata-omaggio a Rudolf Nureyev, con tre coreografie del grande artista russo interpretate dal corpo di ballo del Teatro dell'Opera. Completano il programma quattro "extra": i concerti del pianista cinese Lang Lang (3 luglio), di Lionel Richie (14 luglio) e Neil Young (15 luglio) e l'appuntamento con l'acclamata stella italiana della danza Roberto Bolle (25 e 26 luglio). **INFO** www.operaroma.it

MILANO 12 GIUGNO E DAL 17 AL 19 GIUGNO

NOTE CLASSICHE E POPOLARI ALL'OMBRA DELLA MADONNINA

L'estate milanese come sempre è ricca di appuntamenti di ogni genere. Il 12 giugno in piazza Duomo torna il **Concerto per Milano** *(foto)*, evento gratuito offerto dalla Filarmonica della Scala, con il direttore Riccardo Chailly e la pianista Martha Argerich. E la storica emittente Radio Popolare festeggia i 40 anni di vita con il festival **All you need is pop** (17-19 giugno): una cinquantina di concerti, spettacoli e incontri nell'area dell'ex ospedale Paolo Pini. **INFO** www.filarmonica.it; www.radiopopolare.it

VERBANO-CUSIO-OSSOLA FINO AL 18 SETTEMBRE

CONCERTI A DUEMILA METRI

Tredici concerti in alta quota, dagli alpeggi affacciati sui laghi Maggiore e d'Orta ai rifugi tra le vette delle Alpi Lepontine: palcoscenici a cielo aperto che superano anche i 2 mila metri, da raggiungere con escursioni guidate *(sopra: concerto in Alpe Vercio)*. È la rassegna **Musica in Quota,** che ha scalato la vetta della 10ª edizione. **INFO** www.distrettolaghi.it

BOLZANO DAL 24 GIUGNO AL 3 LUGLIO

JAZZ TRA LE MELE IN ALTO ADIGE

Un viaggio musicale che coinvolge tutto l'Alto Adige: il **34° Südtirol Jazz Festival** propone 80 appuntamenti in 60 diverse location di tutta la provincia, fra teatri, piazze, musei, malghe e rifugi. Davvero inusuale quella della serata di apertura: in mezzo ai cassoni delle mele della cooperativa di frutticoltura di Fragarto. **INFO** www.suedtiroljazzfestival.com

MERANO (Bolzano) FINO AL 26 AGOSTO

NEL LAGHETTO DI SISSI

Il laghetto delle Ninfee è la suggestiva cornice del **15° World Music Festival**, la rassegna che da 15 anni si tiene nei Giardini di Sissi a Castel Trauttmansdorff *(foto)*. Tra gli artisti che si esibiranno al chiaro di luna in una piattaforma al centro del laghetto, Suzanne Vega, Julian Marley & The Uprising e Francesco De Gregori. **INFO** 0473/27.02.56, www.giardinidisissi.it

CASTIGLIONCELLO (Livorno) DAL 28 GIUGNO AL 10 LUGLIO

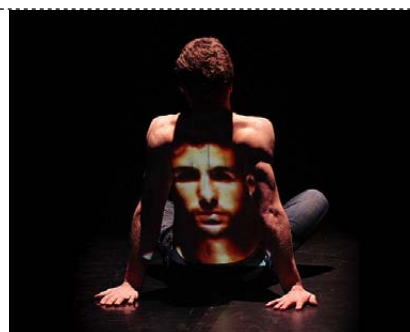
UN PALCO NEL PULMINO

Al castello Pasquini la rassegna Inequilibrio propone un'ampia panoramica della nuova scena, tra teatro e danza

Il palcoscenico più inusuale è senz'altro il furgoncino che ospita *Volkswagen Traumer* (appunto il "pulmino dei sognatori") della compagnia Astorri-Tintinelli: uno spettacolo per uno spettatore alla volta. Altre performance si svolgono in riva al mare, come *Metamorfosi*, di Fortebraccio Teatro *(nella foto)*. Al via la 19ª edizione di **Inequilibrio, festival della nuova scena tra teatro e danza**, rassegna organizzata da Armunia che offre un'ampia panoramica sull'arte performativa contemporanea, riunendo teatro, danza e arte multimediale: 42 spettacoli e 12 prime nazionali, molti frutto di percorsi residenziali svolti durante l'anno al castello Pasquini, sede di Armunia e da vent'anni residenza creativa per artisti. Tra gli ospiti due delle più acclamate compagnie di danza israeliane: **Idan Sharabi e Niv Marienberg** con *Now* e la **Bitter Sweet Dance con Liat Waysbort** con *Please Me Please*, performance di due anziani danzatori, per dimostrare che ogni età ha la sua bellezza. **INFO** www.armunia.eu

ROMA DAL 24 GIUGNO AL 27 NOVEMBRE

BARICCO E KOUNELLIS NEI LUOGHI SIMBOLO DELL'URBE

Arti visive, teatro, musica e performance nei luoghi simbolo della capitale, dal Colosseo al Palatino, dalle Terme di Diocleziano a Villa Borghese. Il progetto **Patrimonio storico e creazione contemporanea** parte con la mostra "Par Tibi, Roma, Nihil", con opere di 27 artisti, da Jannis Kounellis a Daniel Buren, allestite in diversi spazi del Palatino, come lo stadio di Domiziano: qui, al tramonto, Alessandro Baricco *(foto)* metterà in scena il suo *Palamede, l'eroe cancellato* (4-9 luglio). **INFO** www.romaeuropa.net

TORINO E PROVINCIA DAL 3 AL 25 GIUGNO

ARTISTI E CLOWN IN PIAZZA

Vie, piazze e cortili di Ciriè, San Maurizio Canavese, Mathi, Nole (con un evento speciale l'11 a Torino) si trasformano in palcoscenici a cielo aperto con **Lunathica**, 15° festival internazionale di teatro di strada. Clown, acrobatica aerea, danza urbana, circo contemporaneo, mimo, teatro di figura con 24 compagnie di tutto il mondo *(sopra: Compagnie Bakhus)*. **INFO** www.lunathica.it

PALERMO DAL 9 AL 12 GIUGNO

UN GIARDINO PER LEGGERE

Unire i luoghi più belli di Palermo al piacere della lettura, delle passeggiate e della lentezza. Per la settima edizione il festival letterario **Una Marina di Libri** si trasferisce tra le piante rare e secolari dell'Orto Botanico: cinque intense giornate di incontri con ospiti come Francesco De Gregori, Giuseppe Culicchia, Marco Malvaldi, laboratori e momenti musicali. **INFO** www.unamarinadilibri.it

FAVIGNANA (Trapani) DAL 17 AL 26 GIUGNO

IN VIAGGIO CON ULISSE

L'esodo, la patria, la ricerca della terra promessa e il viaggio sono i temi portanti del 5° **FestivalFlorio**. Reading, concerti, incontri letterari e proiezioni declineranno storie di vita e di accoglienza. L'evento centrale è *ProgettOdissea*, lettura integrale del capolavoro di Omero *(foto)*. E non mancano gli incontri "d'autore" con la cucina: tonno, cous cous, cassatelle... **INFO** www.festivalflorio.it

Splendide fioriture al parco botanico di Villa Carlotta, a Tremezzina (Como).

LOMBARDIA 18-19 GIUGNO

FESTA D'ESTATE NEL VERDE

Sette orti botanici aprono le porte al pubblico per un weekend speciale, tra visite guidate e lezioni botaniche

"Fortezze" naturalistiche e di biodiversità nei nostri centri storici, o magari a pochi minuti dalle grandi città, i sette orti botanici della Lombardia festeggiano il loro annuale **Solstizio d'Estate** con due giorni (18-19 giugno) di aperture speciali. **Da Bormio a Pavia**, i visitatori sono accompagnati nelle meraviglie di queste oasi da visite guidate, conferenze e lezioni. L'edizione 2016 ha come tema centrale i legumi, colture ad alto potenziale nutritivo e valida alternativa alle proteine di origine animale. Uno speciale approfondimento sulle leguminose è in programma nella **"Valle della Biodiversità" di Astino**, la sezione dell'Orto Botanico di Bergamo dedicata alle piante alimentari dove sono a dimora 140 varietà di fagioli. L'altro evento clou è a **Toscolano Maderno** (Brescia), dove la mostra "Seduzione-Repulsione. Quello che le piante non dicono" focalizza l'attenzione sulle strategie di sopravvivenza nel mondo vegetale. In tutti gli orti sono in vendita le "Schede di Campo", guide botaniche per riconoscere le piante spontanee del territorio lombardo. **INFO www.reteortibotanicilombardia.it**

Dall'alto: veduta di Castelsardo, uno dei Borghi più belli d'Italia; un momento dell'edizione 2015 della corsa per auto storiche Stella Alpina-Trofeo Azimuth; la Corritreviso, suggestiva corsa in notturna nel centro storico.

SANREMO (Imperia) 12-13 GIUGNO

IL SANTUARIO DELLE BALENE

Si corre per le balene e i delfini a **Run for the Whales**, la charity marathon di 10 km da Riva Ligure a Sanremo (12 giugno), lungo la pista ciclabile della Riviera di Ponente: i fondi raccolti sono destinati alla tutela di queste specie. Tra le iniziative del weekend, organizzato dall'**Istituto Tethys**, un'escursione in barca nel Santuario dei Cetacei. **INFO www.runforthewhales.it**

TREVISO 24 GIUGNO

DI CORSA SOTTO LE STELLE

In notturna, e nel centro storico di una delle più belle città del Veneto, l'appuntamento con la **Corritreviso** inaugura l'estate podistica. Una gara per tutti: 10 chilometri senza difficoltà che si concludono in piazza dei Signori. Per i più bravi è un piccolo allenamento in vista dell'autunnale **Mezza di Treviso** (21,097 km; 9 ottobre). **INFO www.corritreviso.it**

TROFEO AZIMUTH (Tn-Bz-Bl) 8-10 LUGLIO

500 CHILOMETRI DI DOLOMITI

Fra Trentino-Alto Adige e Veneto, la **Stella Alpina-Trofeo Azimuth** accarezza tutti i paesaggi dolomitici. Le auto d'epoca, costruite **prima del 1971**, affrontano 3 prove di regolarità e 500 km di strada. Prima tappa da Trento a Bolzano, seguita dal "tappone" ad anello Corvara-Corvara e dall'ultimo atto tra le valli di Fassa e Fiemme. **INFO www.stellaalpinastorica.it**

NOTTE ROMANTICA 25 GIUGNO

BORGHI CON IL CUORE

I 250 borghi dell'associazione de **I Borghi più belli d'Italia** ospitano una Notte Romantica, all'insegna dell'amore per il proprio territorio. **Da Tremosine (Brescia) a Castelsardo (Sassari)** in programma visite guidate, mostre, concerti, spettacoli di danza e menu in tema nei ristoranti. Ovunque, finale con lancio di palloncini. **INFO www.borghipiubelliditalia.it**

VATICANO
FULL DAY

DAI MUSEI VATICANI A CASTEL GANDOLFO
CON IL TRENO DELLE VILLE PONTIFICIE

PARTENZE OGNI SABATO
DALLA STAZIONE VATICANA

info e prenotazioni: www.museivaticani.va

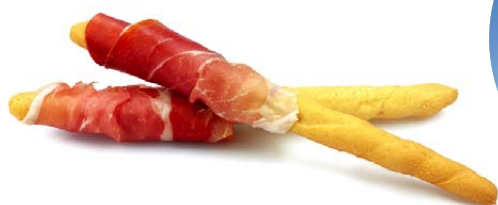
La straordinaria vista che si gode dall'Hotel Ristorante Signum di Salina.

SALINA (Messina)

UNA STELLA SULL'ISOLA

Accompagnata da un vista straordinaria, nel dehors dell'Hotel Signum trionfa la cucina della più giovane chef stellata

Martina Caruso dell'Hotel Ristorante Signum **è la più giovane chef insignita di una stella Michelin** e propone a chi ha la fortuna di fermarsi da lei un indimenticabile viaggio nel gusto. Talento indiscutibile, Martina lavora sulle piccole e grandi eccellenze di Salina e della Sicilia, esaltando i sapori del Mediterraneo eoliano. In cucina trionfano **i cereali antichi**, l'olio extravergine, le ricchezze dell'orto e il pesce freschissimo. E sulle tavole del **dehors con vista** sulla vicina Panarea, o della profumata veranda-giardino, va in scena la sua filosofia gastronomica, dove la genuinità dei prodotti si mescola alle tradizioni culinarie siciliane reinterpretate in una sorprendente fusione di aromi. Da gustare **il gambero rosso di Salina**, ricotta di Vulcano e acqua di pomodoro; gli spaghetti aglio, olio e peperoncino in guazzetto di mare e prezzemolo; l'Assoluto di triglia e zenzero; il tataki di tonno Alalunga in crosta di cuscus e bottarga, verdure aspre, miele di mandorle e finocchietto selvatico; menu degustazione da 60-80-100 €.
INFO Ristorante Signum, 090/9.84.42.22; www.hotelsignum.it

Dall'alto: Martina Caruso, chef di Signum; prosciutto di Parma al Gola Gola! Food and People Festival; lo Spaghetto d'Italia di Marco Sacco; in cucina a Easy Fish.

MERGOZZO (Verbano-Cusio-Ossola)

UN SACCO DI DELIZIE

Piatti storici e ultime creazioni nel nuovo menu del **Piccolo Lago**, 2 stelle Michelin sul lago di Mergozzo. Dalla mente dello chef **Marco Sacco**, divertimento e fantasia che si sposano con un'elegante sobrietà: spiccano lo **Spaghetto d'Italia**, con polvere di pomodoro essiccato e crema di Mascarpa, e l'incredibile carciofo-dessert; menu da 105 €. **INFO www.piccololago.it**

PARMA 10-12 GIUGNO

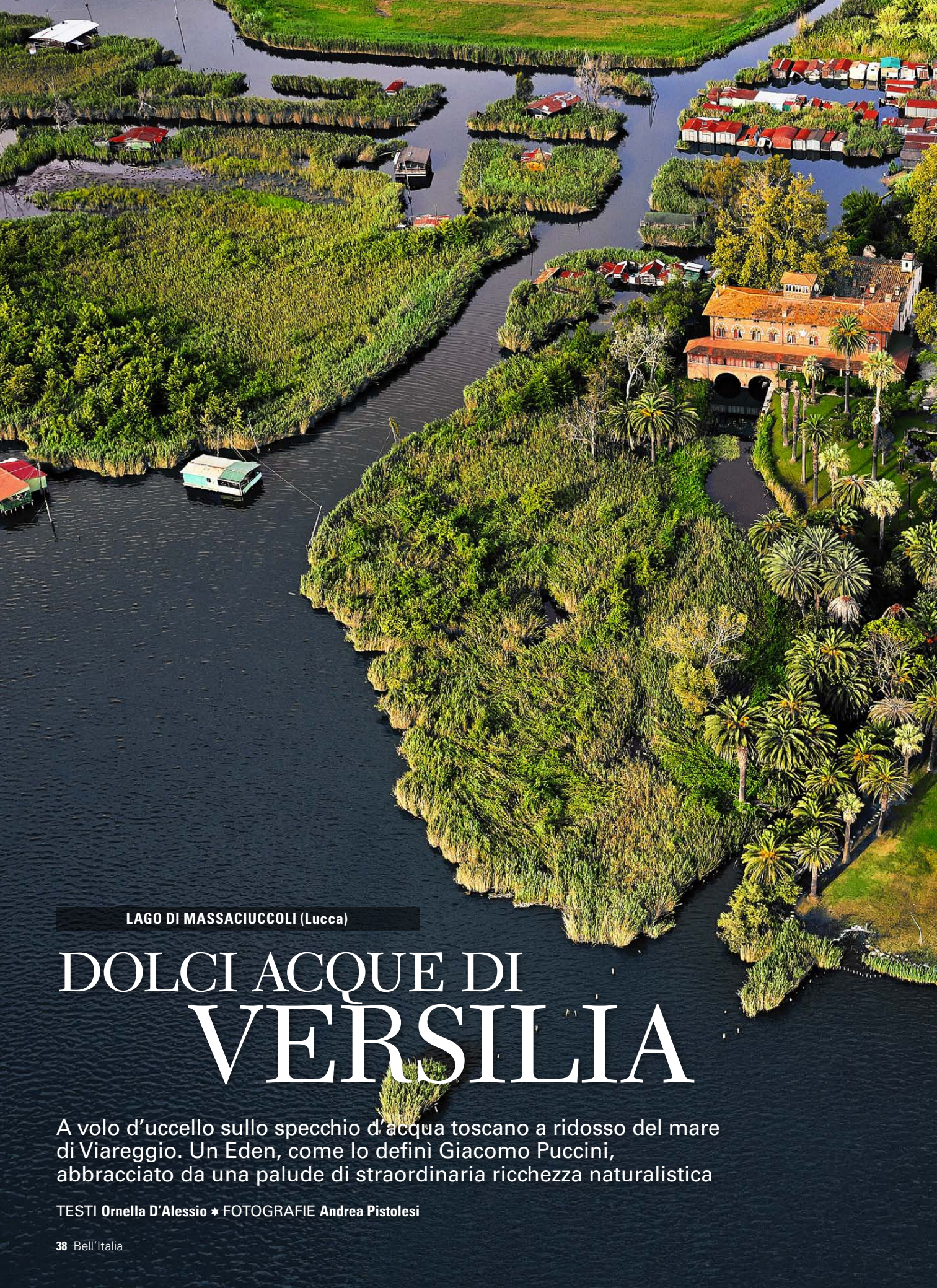
TRE PIAZZE GOLOSE

Quattro aree tematiche, di cui tre in città, per il **Gola Gola! Food and People Festival**. In piazza Garibaldi si alternano showcooking e laboratori. Piazza Ghiaia ospita un mercato delle specialità, il Gola Gola! Food Market. Il **Gran Teatro del Cibo**, tendone da circo che fa da ristorante, va in scena al piazzale della Pace. L'offerta si completa con 5 tour in provincia. **INFO www.golagolafestival.it**

PIZZAFESTIVAL 14-21-28 GIUGNO

GIRO D'ITALIA AL POMODORO

Pizzafestival in tour è un'iniziativa dell'**Associazione Vera Pizza Napoletana**, un giro d'Italia dove il simbolo della dieta mediterranea incontra le specialità regionali. **Prossime tappe** il 14 giugno all'Osteria Per Bacco di La Morra (Cn), il 21 giugno da Fandango di Filiano (Pz) e il 28 giugno all'Enosteria Lipen di Canonica Lambro (Mb). **INFO www.pizzanapoletana.org**

LIGNANO SABBIADORO (Ud) 17-19 GIUGNO

LA FESTA DEL PESCE DI STRADA

Il pesce dell'Alto Adriatico è il protagonista assoluto di **Easy Fish**. Nel piazzale di Terrazza a Mare e sul lungomare Trieste lo si trova in versione **street food** insieme a birre, salumi e formaggi. Ma a nobilitare la tradizione ittica locale intervengono anche sei importanti chef – da Hirohiko Shoda a **Simone Rugiati** – per altrettanti show cooking. **INFO 0431/72.40.33**

LAGO DI MASSACIUCCOLI (Lucca)

DOLCI ACQUE DI VERSILIA

A volo d'uccello sullo specchio d'acqua toscano a ridosso del mare di Viareggio. Un Eden, come lo definì Giacomo Puccini, abbracciato da una palude di straordinaria ricchezza naturalistica

TESTI **Ornella D'Alessio** ✱ FOTOGRAFIE **Andrea Pistolesi**

Le foto aeree colgono da un punto di vista insolito la bellezza del lago. Qui, la veduta di un tratto della sponda settentrionale, in località La Piaggetta. Al centro, tra la vegetazione, villa Ginori.

Sopra: uno dei canali che attraversano la palude accanto al lago. Sulla sponda si distingue una "bilancia", tradizionale manufatto per la pesca di cui si contano ancora molti esemplari nell'area. **Sotto:** la palude e il lago presso villa Ginori, nel territorio di Massarosa.

Sopra: la palude "disegnata" dal tracciato del fosso Burlamacca, il principale emissario del lago. Il canale, navigabile, collega lo specchio d'acqua al porto della vicina Viareggio. **Sotto:** il capanno di una bilancia in un tratto di palude alle porte di Viareggio.

L'area paludosa che si estende lungo la sponda nord-occidentale del lago. Sullo sfondo, oltre la cortina dei colli, il profilo dei monti che separano Pisa da Lucca.

Escursione in kayak tra i canneti che ricoprono le sponde del lago. Il bacino ha un'estensione di circa sette chilometri quadrati e un perimetro di oltre dieci chilometri.

Sono tanti i volti del lago di Massaciuccoli, lo specchio d'acqua più grande e la zona umida più importante della Toscana, tra Viareggio, Lucca e Pisa. Quello che oggi vediamo è ciò che resta di un'antica laguna costiera, che a differenza di altre aree simili è sempre stata abitata dall'uomo: **le sue sponde furono colonizzate prima dai Liguri, poi dagli Etruschi con i loro villaggi palafitticoli e infine dai Romani**. All'epoca Massaciuccoli ospitava un porto così importante da essere la sola località tra Pisa e Luni riportata nella *Tabula Peutingeriana*, l'unica carta stradale romana giunta fino a noi, grazie a una copia medievale. In seguito il territorio lagunare fu colpito dalla malaria, con l'esodo della popolazione verso le colline. Seguirono vari tentativi di bonifica, fino agli ultimi nel 1930, quando la zona umida prese la configurazione attuale: 2.000 ettari di cui 1.300 di palude e 700 di specchio lacustre.

LUNGO LE SPONDE AMATE DA GIACOMO PUCCINI

Il volto più integro del lago di Massaciuccoli è la sponda verso le colline, quella che meno si è trasformata, dove ancora si ritrovano il silenzio, i ritmi placidi, il clima piacevole e la luce radente, soprattutto al tramonto. Siamo nel settore nord-orientale del Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli, luogo ideale per praticare attività all'aria aperta e rivivere le atmosfere tanto amate dal maestro Giacomo Puccini, che durante un'escursione in calesse nel 1891 rimase così estasiato dalla vista del lago da decidere di farne il proprio rifugio. È nella villa eretta sulla riva che trovò l'ispirazione per comporre alcune delle sue opere più celebri.
L'area più selvaggia, vicina all'antico insediamento romano, si esplora in kayak o in canoa. Pagaiando si sfiorano ampi canneti, stretti canali che s'inoltrano nella palude e vecchie "bilance" da pesca, le strutture a palafitta sormontate da piccole costruzioni in legno, lamiera o vetroresina. Dalle piattaforme venivano calate in acqua – e in qualche caso ancora si calano – grandi reti, attendendo che i pesci (lucci, tinche, anguille) vi restassero impigliati.

SULL'ACQUA E SUI SENTIERI TRA UCCELLI E CANNETI

È magico scivolare silenziosamente sull'acqua, procedendo sulle strisce dorate del sole riflesso sul lago per avvicinare gli uccelli migratori, come l'airone rosso, il tarabusino e la nitticora, e quelli stanziali, l'airone bianco maggiore, il martin pescatore, il falco di palude e l'usignolo di fiume. Il lago è alimentato per lo più da acqua calcarea proveniente dalle colline retrostanti, i cosiddetti monti d'Oltreserchio: questo rende il suo pH particolarmente elevato, condizionando la composizione della flora locale. Uno scrigno di biodiversità, dove vegeta perfino lo sfagno, muschio giunto a queste latitudini nel corso dell'ultima glaciazione e ora parte dell'habitat.
Nella parte centrale della palude si trovano soprattutto falascheti, in fiore tra maggio e luglio. In passato il falasco veniva raccolto e commerciato per farne capanne o lettiere per il bestiame, mantenendo giovane la vegetazione. Oggi l'abbandono della pratica ha portato a un progressivo infittimento del falascheto e a una conseguente minor fruibilità da parte della fauna. Caratteristiche sono le sponde galleggianti del lago, dette "aggallati", che col vento si staccano formando isolotti vegetali ai margini dei canali e dei chiari (piccoli specchi d'acqua). Qui troviamo i canneti dalla pannocchia piumata, che in estate si colorano del rosa dell'ibisco, del violetto delicato dell'orchidea palustre e del bianco del campanellino estivo.
Altrettanto rispettoso dell'ambiente è pedalare lungo il percorso ciclopedonale Puccini, sulla sponda orientale del lago (circa 8 chilometri pianeggianti), o raggiungere il porticciolo di Massaciuccoli, sede del centro visite dell'Oasi Lipu. In quest'area **la Lipu (Lega Italiana Protezione Uccelli) gestisce i 60 ettari della Riserva Naturale del Chiarone**, compresa nei confini del Parco. Qui si visita il Museo sull'Ecologia della Palude, due sale espositive che con diorami riproducono l'ambiente emerso e sommerso del lago, o ci si può avventurare a piedi lungo i camminamenti su palafitte per raggiungere gli osservatori affacciati sul lago, punti ideali per il birdwatching. Il percorso, ad anello, si completa tornando al porticciolo attraverso un suggestivo lembo di bosco umido. La Lipu organizza escursioni guidate sul lago e nella palude a bordo di caratteristici barchini a fondo piatto, con il motore elettrico, per l'osservazione della flora e della fauna locali.

ESCURSIONI A CAVALLO E UNA STRADA PANORAMICA

Altro approccio sostenibile alla scoperta del lago è l'equitazione. Si trotta e si galoppa in un vasto paesaggio disegnato dai campi coltivati tra il mare e le colline lucchesi. Le escursioni a cavallo seguono i canali o si dirigono verso le colline, per ammirare lo specchio d'acqua e il mare che al tramonto si fondono insieme. Un'ottima vista dall'alto si gode anche percorrendo in auto la strada panoramica tra Bargecchia e il monte Pìtoro, che passa per Pieve a Elici e per il borgo di Corsanico. È un itinerario di dieci chilometri praticabile anche in bicicletta, mentre lo sguardo spazia sul lago, la Versilia, l'isola della Gorgona e, nelle giornate terse, si spinge fino al profilo della Corsica.

dove COME quando *a pagina 47*

Sopra: le passerelle in legno su palafitte che consentono la visita a piedi dell'Oasi Lipu Massaciuccoli, nella Riserva Naturale del Chiarone (sponda nord-orientale del lago). **Sotto:** villa Orlando, costruita nel 1869 lungo la riva occidentale, nel territorio di Torre del Lago Puccini.

MASSACIUCCOLI
(Lucca)

Massaciuccoli Romana

Terre da vivere intorno al lago

Nell'Oasi Lipu per conoscere la palude e in cerca del passato tra i resti dell'insediamento romano. Sulle note delle arie di Puccini e gustando i sapori della tradizione di **Ornella D'Alessio** ✶ Fotografie **Andrea Pistolesi**

Il lago di Massaciuccoli dista 5 km da Viareggio e 20 km da Lucca. Due i punti di accesso alle sue sponde: Torre del Lago Puccini e Massaciuccoli (frazione di Massarosa). Torre del Lago si raggiunge in auto da Viareggio con la via Aurelia Sud; da Pisa, A12 uscita Pisa Nord, poi statale Aurelia. Per Massaciuccoli: da Viareggio e da Lucca, A11 uscita Massarosa, poi statale 439 e deviazione per Quiesa e Massaciuccoli; da Pisa, A12 uscita Pisa Nord, poi statale Aurelia e via Traversagna Sud. **In treno:** linea Firenze-Lucca-Viareggio, stazioni di Bozzano o di Viareggio, poi bus Vaibus (www.lucca.cttnord.it). **In aereo:** aeroporto di Pisa, a 25 km. **In camper:** area attrezzata Il Serchio a Lucca, via Tiro a Segno 704, 0583/31.73.85.

Acque e sponde da scoprire

Il passato di questo territorio si svela nell'**Area Archeologica Massaciuccoli Romana-Padiglione espositivo Guglielmo Lera** *(Massaciuccoli, via Pietra a Padule 3160, 0584/97.45.50, 328/9.06.15.68)*. Il padiglione espone i resti portati alla luce dagli ultimi scavi: un edificio rustico di epoca romana provvisto di terme (I-II secolo d.C.) e un ambiente dedicato al culto. Aperta martedì-venerdì 10-13, sabato e domenica 10-13 e 15-18; ingresso libero. La vicina **Oasi Lipu Massaciuccoli** *(Massaciuccoli, via del Porto 6, 0584/97.55.67)* gestisce il Museo sull'Ecologia della Palude (aperto tutti i giorni, 9-18) e il camminamento su palafitta nella Riserva Naturale del Chiarone, accessibile dall'alba al tramonto; ingresso libero, visite guidate 6 € (museo e riserva). Il 10 e 11 agosto, in occasione delle notti delle stelle cadenti, l'Oasi propone "Il Parco delle Stelle": osservazione guidata della volta celeste a bordo di un battello, con musica, danze e cena. Prenotazione obbligatoria, 36 €. Per muoversi in bici intorno all'area palustre c'è **Bicilagobici** *(Massaciuccoli, via Pietra a Padule 2990, 345/9.91.06.23)*: noleggio 3 € l'ora, 10 € per mezza giornata. Per scoprire il lago dall'acqua, il **Circolo Canoa Kayak Massarosa** *(Massarosa, località San Rocchino, via della Torbiera, 320/4.81.03.51)* noleggia kayak monoposto (8 € l'ora) e biposto (15 €); tour guidato 5 € (minimo 4 persone). **Equinatura Toscana** *(Massaciuccoli, via Pietra a Padule 5102, 328/6.47.73.65)*, propone escursioni a cavallo intorno al lago a 25 € l'ora a persona. La **Pro Loco Massarosa dal Lago al Padule** *(333/7.45.53.82, 335/26.78.27)* organizza escursioni al lago con soste nelle bilance per degustazioni di prodotti tipici: da 15 € (tessera associativa 10 €).

EVENTI

Estate in musica: lirica, classica e da camera

Il **Festival Puccini di Torre del Lago** giunge quest'anno alla 62ª edizione. Dal 15 luglio al 13 agosto, nel Gran Teatro all'aperto sulla sponda del lago andranno in scena *Tosca*, *La Bohème*, *Turandot* e *Madama Butterfly*. Biglietti da 19,50 a 159 € *(info 0584/35.05.67)*. Grazie all'iniziativa **All'Opera in Battello** gli spettatori (già muniti di biglietto) potranno raggiungere il teatro a bordo della motonave Burlamacca. Partenza al tramonto dal porticciolo di Massaciuccoli e ritorno a fine spettacolo: 15 € per il viaggio, 5 € per l'"apericena" *(info 345/9.91.06.23)*. Come ogni estate, dal 3 luglio al 31 agosto la chiesa di san Pantaleone di Pieve a Elici *(via Comunale Canipaletti 9)* ospita il **Festival di Musica da Camera della Versilia**, giunto alla 49ª stagione *(info e programma 0583/46.99.60; www.associazionemusicalelucchese.it)*. Nella chiesa di San Michele Arcangelo a Corsanico *(via della Chiesa 1)* si potrà invece assistere al **Corsanico Festival 2016 - XXXV Rassegna Internazionale di Musica Classica**, dal 10 luglio al 27 agosto. Protagonisti saranno la "voce" dello splendido organo seicentesco della chiesa e, tra gli altri, gli ottoni del teatro Carlo Felice di Genova *(info e programma 0584/95.40.16; www.corsanicomusica.it)*.

Gran Teatro Giacomo Puccini

MASSACIUCCOLI (Lucca)

La Piaggetta

La Casa Rossa

Gli alberghi

Villa Gobbi Benelli *(Bargecchia, via Conca di Sopra 166, 0584/95.40.02).* Cinque camere doppie e una grande piscina affacciata su un panorama che spazia da Pisa al golfo di La Spezia. Doppia con colazione da 120 €.
Agriturismo La Casa Rossa *(Massaciuccoli, via Pietra a Padule, 0584/97.54.48, 338/7.14.07.38).* Per dormire nella storia in un ex casino di caccia, già dogana tra i granducati di Lucca e Pisa: 5 camere e 10 appartamenti. Doppia con colazione da 100 €, appartamento (3 persone) da 500 € alla settimana.
Residenza d'epoca La Piaggetta *(Quiesa, località La Piaggetta 863, 0584/9.32.77, 339/7.87.40.41).* Nella storica villa Ginori, frequentata da Giacomo Puccini, 4 doppie e un bilocale con accesso al lago. Per gli ospiti barca a remi, canoe e biciclette. Fa parte dell'associazione Ville Borbone e Dimore Storiche della Versilia. Doppia con colazione 90 € (minimo due notti).
Agriturismo La Ninfea *(Cagliana Bozzano, via Sarzanese Sud 537, 347/9.93.57.06).* A cinque chilometri dal lago, 2 appartamenti per 4 persone. Parcheggio e bici per gli ospiti. Da 90 € a notte per appartamento, solo pernottamento.

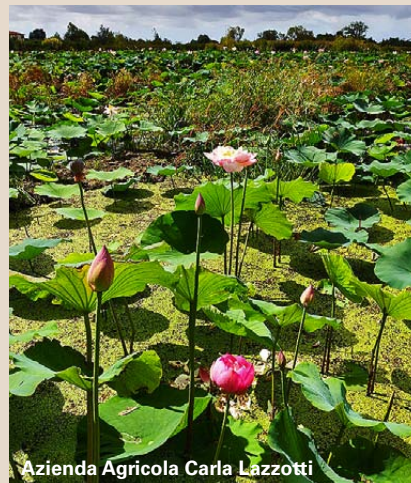
Villa Gobbi Benelli

I ristoranti

Adriana *(Massarosa, via Sarzanese Sud 1353, 0584/9.33.73).* Cucina di mare con tutti i sapori della Versilia. Antipasti caldi, spaghetti alle arselle e pesce San Pietro con capperi e pomodoro. Anche menu vegano e, a cena, pizza. Conto 40 €.
La Chandelle *(Massarosa, località Casa Rossa 303, 0584/93.82.90).* Tra Massarosa e Bozzano, carne e pesce cucinati dallo chef-patron Giovanni Mariani. Menu di pesce da 38 €, di terra 30 €. Conto medio alla carta 38 €.
Le Rotonde *(Massaciuccoli, via del Porto 77, 0584/97.54.39).* Nell'omonimo hotel sulla sponda del lago; ottimi gli spaghetti "alla trabaccolara", con il pesce di fondale sfilettato, e i maccheroni fatti in casa col ragù d'anatra. Buona carta dei vini. Conto 25 €; in hotel doppia con colazione da 80 €.
Osteria Le Terme *(Massaciuccoli, via Pietra a Padule 3241, 0584/97.45.83).* Soprattutto pesce di mare: acciughe di lampara e baccalà con i ceci. Ottimi gli spaghetti alla viareggina, ma anche la bistecca cotta nel forno a legna. La sera anche pizzeria. Menu di pesce 25 €.

ACQUISTI

Il fascino delle ninfee e le eccellenze del gusto

Pochi chilometri a nord del lago, accanto all'Agriturismo La Ninfea, l'**Azienda Agricola Carla Lazzotti** *(Cagliana Bozzano, via Sarzanese Sud 537, 0584/9.34.36)* coltiva ninfee e fiori di loto. Oltre a fare acquisti, si può visitare l'azienda e passeggiare lungo gli argini delle vasche dove, da giugno a fine agosto, si ammira la fioritura e si assiste alla raccolta dei fiori. Con le uve dei vigneti intorno allo specchio d'acqua l'**Azienda Agricola Tenuta Mariani** *(Massaciuccoli, via Pietra a Padule, 334/6.24.08.90)* produce Sangiovese, Vermentino, Pinot e Merlot, che vende insieme a un olio extravergine di oliva biologico. Eccellente anche l'extravergine dell'**Azienda Agricola Bianchini Giovanni** *(Massarosa, piano Quercione, via Coli e Spezi 2996, 338/8.13.99.25)*, in vendita nel piccolo punto vendita (meglio prenotare la visita). Ottimo il pecorino artigianale del **Caseificio Bertolini** *(Massarosa, Stiava, via Marziana 57, 340/7.82.57.23)*, mentre per i dolci si va al **Panificio pasticceria Marchetti** *(Massarosa, Stiava, via Emilia Nord 1799, 0584/9.21.65)*, il cui fiore all'occhiello è la torta di riso e cioccolato con i "pizzi" (il contorno in pastafrolla al latte); da provare anche le tavolette di cioccolato.

Azienda Agricola Carla Lazzotti

info

Ufficio Informazioni Turistiche di Massarosa, *via di Montramito (presso la rotonda), 389/2.17.00.03.* **Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli,** *050/53.91.11, www.parcosanrossore.org*

THERE'S A PLACE THAT WILL CONQUER YOU AT THE VERY FIRST SHOT.

Il clima temperato della Toscana e i suoi incantevoli paesaggi ti culleranno in un'atmosfera rilassante, perfetta per trovare energia e concentrazione da dedicare sui percorsi dell'esclusivo Golf Club Castelfalfi. Il più grande campo della regione annovera ben 27 buche e due percorsi panoramici, Mountain Course e Lake Course, concepiti in totale armonia con l'ambiente e in grado di soddisfare la competitività dei golfisti ad ogni livello.

castelfalfi.it | golf@castelfalfi.it | +39 0571 890200

Toscana Resort Castelfalfi

HOTELS · VILLAS · GOLF

Qui sopra: l'abitato di Taggia, adagiato su una collina coperta di ulivi a pochi chilometri dal mare. In alto si scorgono le rovine del castello del XII secolo. **Pagina seguente:** uno stemma in ardesia sulla facciata di un palazzo in via San Dalmazzo: è la strada più antica di Taggia e conserva un aspetto marcatamente medievale, con numerosi portoni in pietra scolpiti.

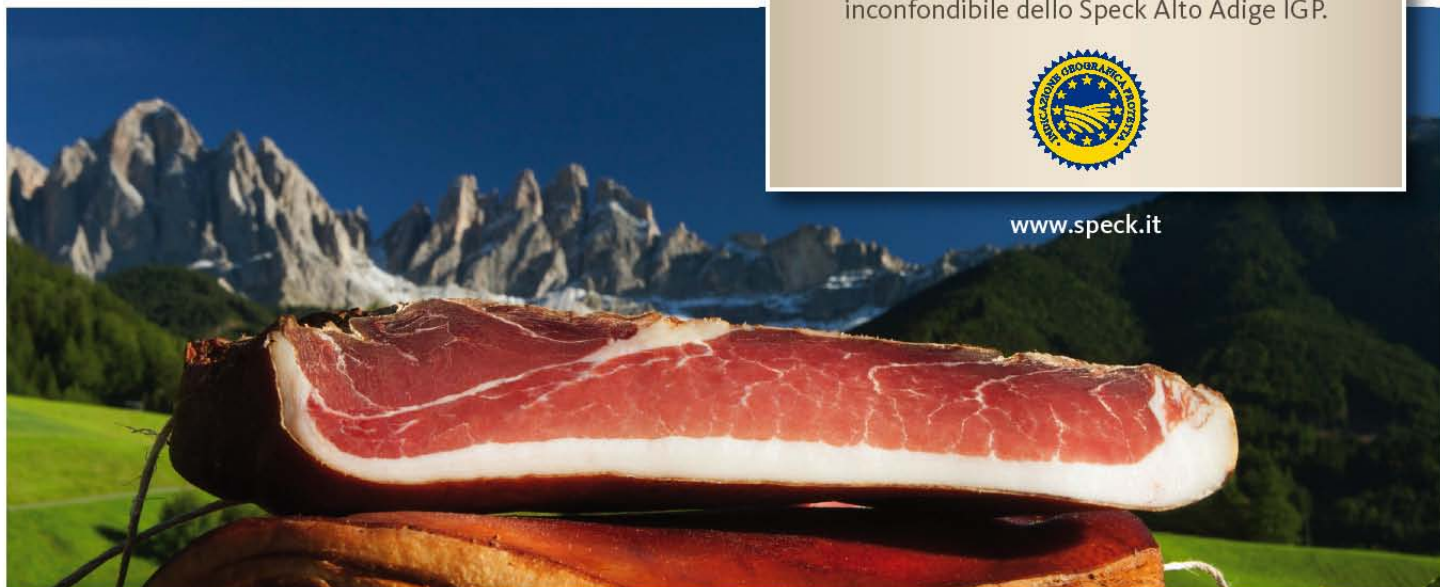
MAGIA DI UN BORGO

Con il centro storico ben conservato, immerso nel verde degli ulivi, e la frazione di Arma bagnata da un mare limpido, Taggia è una delle località più incantevoli della Riviera di Ponente

TESTI **Etta Cascini**
FOTOGRAFIE **Matteo Carassale**

LORENIPSUM (Provincia)

LOREN IPSUM
TITOLO

Sommario, ommo digna facin vel in velis at. Re v
te feugiat. Ut acipsumsan vulla ad esenit blaor ac
landrem veliquiscin ut praestio odit ipsilore flore

Se ne sta posato sulle colline lungo la riva del fiume Argentina, mentre sulla costa prende gli spruzzi e la salsedine del mar Ligure: è Taggia, il paese con due anime. In alto è l'antica Taggia, con il centro storico di impronta medievale; in basso la frazione di Arma di Taggia, moderna località balneare.
I due paesi distano tre chilometri uno dall'altro e offrono curiosità ed emozioni per tutti i gusti. Chi ama l'arte non può mancare di visitare Taggia, uno dei centri più ricchi di attrattive della Liguria di Ponente. Chi cerca il profumo del mare e i lidi assolati può andare ad Arma di Taggia, dove trova una spiaggia sabbiosa di 45 mila metri quadri, con un mare limpido e trasparente che ha più volte meritato la Bandiera Blu.

ASSEDIATO DAI PIRATI E SALVATO DA SAN BENEDETTO

Lo splendido centro storico di Taggia, giunto intatto fino a noi, è il più importante della Liguria dopo quello di Genova e ha una particolarità: la struttura a triangolo che ha un castello sulla punta più alta. Costruito nel X secolo per fronteggiare le frequenti incursioni dei Saraceni, il borgo ha un impianto difensivo fatto di robusti bastioni e porte di ingresso. A salvare il paese dalle scorrerie piratesche dell'anno Mille fu, secondo la leggenda, San Benedetto, che consigliò di accendere grandi fuochi per scoraggiare i pirati mostrando un paese in fiamme. Da allora per la festa di San Benedetto, il 12 febbraio, si celebra una splendida cerimonia commemorativa con i "furgari", cioè torce incandescenti, e pittoresche sfilate in costume con la partecipazione degli abitanti.
Ma le origini del paese sono ancora più antiche: nel II secolo avanti Cristo la zona passa sotto la dominazione romana e alla foce del *Tabia fluvius*, il fiume Argentina, viene fondata una *mansio*, una stazione per i traffici commerciali e il rifornimento delle truppe. Quando la cittadina viene distrutta dai Longobardi di re Rotari, nel 641, gli abitanti si spostano verso l'interno. La nuova Tabia gode di un periodo di grande sviluppo e prosperità durante il Me-

Sopra, a sinistra: la facciata ottocentesca dell'oratorio dei Santi Sebastiano e Fabiano, sede della Confraternita dei Bianchi. Costruito tra il 1453 e il 1662 e rimaneggiato anche in seguito, conserva un pregevole crocifisso ligneo. **Sopra, a destra:** una delle caratteristiche viuzze acciottolate del centro storico, che si snodano sinuose e strette tra le case dai colori pastello.

dioevo grazie all'arrivo dei monaci Benedettini, che portano le piantine di ulivo e ne sviluppano la coltivazione, dando origine alla varietà detta appunto "taggiasca". Sapore e profumo fanno di quest'olio un bene pregiato e molto richiesto; per favorire la produzione si costruiscono allora mulini e frantoi.
Nel 1228 Taggia passa sotto il controllo della Repubblica di Genova; tra '400 e '600 il paese si arricchisce di palazzi nobiliari, piazze, chiese e conventi tuttora esistenti e ben conservati, che costituiscono un prezioso patrimonio di storia e arte. **A partire dal convento di San Domenico, complesso di notevole pregio artistico e architettonico** poco fuori del paese. Voluto dal padre domenicano Cristoforo da Milano, fu costruito tra 1460 e 1490 e per secoli fu il più importante centro d'arte della Liguria occidentale. Ancora oggi conserva una notevole raccolta di dipinti del '400, oltre a un'*Adorazione dei Magi* attribuita al Parmigianino.

PALAZZI NOBILIARI, CHIESE E VIE PORTICATE

Si entra nel borgo murato dalla porta dell'Orso, che nel 1564 resistette gloriosamente a un attacco di pirati, e ci si perde nell'intrico delle strade acciottolate, fiancheggiate da chiese e palazzi nobiliari dai portali scolpiti. Lungo via Soleri, l'arteria principale, si allineano numerose dimore aristocratiche, come il sontuoso palazzo Curlo Spinola, edificato nel 1707 fondendo un nuovo edificio con altri preesistenti, vicino a palazzo Lombardi. Sull'angolo di piazza Farini svetta invece palazzo Lercari, in parte ristrutturato, con un portale barocco. In via Gastaldi il palazzo Anfossi-Imperiale, costruito nel 1578, si estende su tre arcate di portici.
Molte le chiese degne di nota, come la parrocchiale dei Santi Giacomo e Filippo, o santuario della Madonna Miracolosa, ricostruita nel 1675 forse su disegno del Bernini, e l'oratorio dei Santi Sebastiano e Fabiano. **Ma il fascino di Taggia non si riduce ai monumenti principali: questa incantevole cittadina va esplorata a piedi** con calma, per scoprire i particolari più intriganti: come via San Dalmazzo, la strada più antica del ···▸

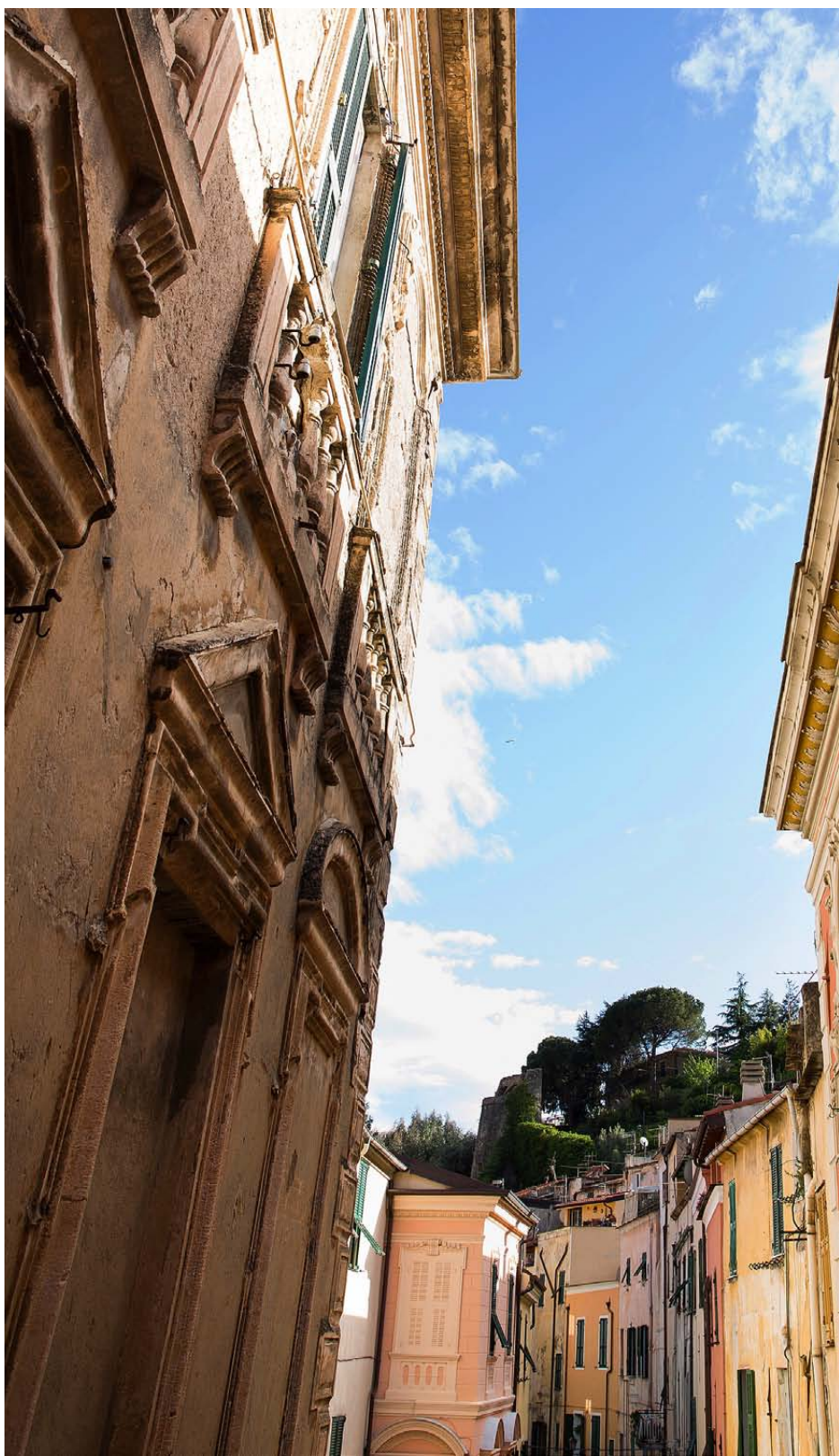
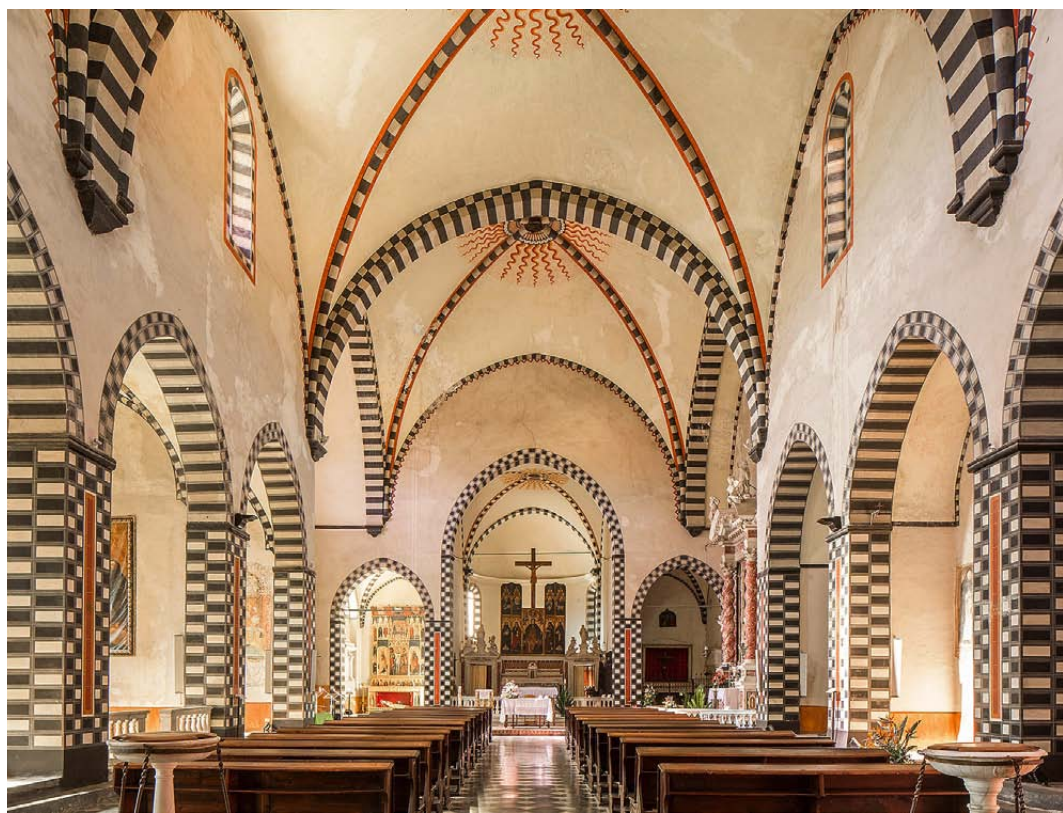



Foto grande: palazzo Lercari (1646, sulla destra), in via Curlo. **Nelle altre foto:** il convento di San Domenico, costruito nel 1460-90, grandioso complesso ricco di opere d'arte. **In alto:** la chiesa a navata unica, con il polittico della *Madonna della Misericordia* (1483) di Ludovico Brea sull'altare maggiore. **Sopra, da sinistra:** l'*Adorazione dei Magi* del Parmigianino (circa 1529); una cappella.

Qui sotto: panorama della frazione di Arma di Taggia, località balneare apprezzata per l'ampia spiaggia di sabbia e l'incantevole passeggiata a mare. **In basso:** a Taggia, il monumentale ponte medievale, lungo 260 metri, che scavalca il fiume Argentina. È formato da 16 imponenti arcate, due delle quali romaniche; le altre risalgono invece al 1450.

centro, che conserva uno spiccato carattere medievale con la sua sfilata di portali in ardesia scolpiti. Percorrendo la ripida salita che porta alla zona medievale, con la porta del Colletto e la piazza con la chiesa di San Benedetto (1452), si scova un delizioso boschetto di ulivi. E poco oltre la chiesa di Santa Caterina si scende al ponte cinquecentesco a 16 arcate costruito a cavallo del fiume Argentina.
Anche la frazione di Arma vanta origini molto antiche; per la sua posizione strategica sul mare fu a lungo ambita da pirati e Saraceni, oltre che da nobili pretendenti, come i conti di Ventimiglia. Infine divenne possedimento di Genova e porto di Taggia, e nel 1565 fu eretta la fortezza difensiva che tuttora domina il promontorio sul mare.
Una sosta sul lungomare ci fa scoprire tutto il fascino della tradizione marinara, più che mai viva ad Arma: su un piccolo tratto di spiaggia riservato ai pescatori, di fronte alla chiesa di San Giuseppe, vengono tirati in secco i *gussi* (gozzi) e le piccole barche a vela; la spiaggia è gestita dall'associazione Arma Pesca che promuove la pesca sportiva. Veleggiare sul mare di Ponente è una delizia e la Compagnia della Vela armasca favorisce le piccole imbarcazioni e promuove la conoscenza della marineria a vela. Poi c'è il windsurf, agevolato dal fondale sabbioso e dal vento al traverso della rada. Da non perdere la splendida pista ciclabile lunga dieci chilometri, affacciata sugli scogli da San Lorenzo al Mare fino a Ospedaletti, da percorrere in bici o a piedi, per riempirsi i polmoni di brezza marina.
Il legame tra i due borghi è il fiume Argentina, con la magnifica vallata che arriva al mare: per guardarlo dall'alto il punto migliore è a Taggia, vicino ai resti delle mura presso Campo Marzio e a poca distanza dalle case-torri Clavesana. Da lassù il panorama è un incanto di verde e blu.

dove COME *quando* *a pagina 59*

TAGGIA
(Imperia)

Estate in Riviera tutta da vivere

Ponte medievale sul fiume Argentina

Tanti gli eventi nel borgo e nei dintorni, tra musica e tradizione. E la cucina ligure stuzzica il palato con pesce fresco, ravioli di borragine e brandacujun di **Etta Cascini** ✱ Fotografie **Matteo Carassale**

Taggia, a 20 km dal capoluogo Imperia, si raggiunge in auto con l'autostrada A10, uscita Arma di Taggia. **In treno:** alla stazione di Arma di Taggia fermano i treni regionali e alcuni Intercity; bus da Arma a Taggia ogni 15 minuti (Riviera Trasporti, 0183/7001). **In aereo:** aeroporto Cristoforo Colombo di Genova a 140 km. **In camper:** parcheggio Area24, Arma di Taggia, località Darsena, Argine Destro, 0184/52.40.66.

Dal convento al ponte medievale

La visita di Taggia, ancora cinta dalle mura cinquecentesche, inizia fuori dal centro storico. Prima di entrare in paese ci si ferma a visitare il **convento di San Domenico** *(piazza Beato Cristoforo 6, 0184/47.72.78)*, gioiello di architettura tardo-gotica (1460-90), uno dei più importanti luoghi d'arte della Liguria occidentale. La chiesa, a navata unica, ospita una vera e propria pinacoteca con opere quattrocentesche di Lodovico, Antonio e Francesco Brea, un trittico di Giovanni Canavesio (1478) e la celebre *Adorazione dei Magi*, attribuita al Parmigianino (1529 circa). Bello il chiostro, adorno di colonne di pietra nera. Nel convento è allestito un piccolo **museo** di dipinti, sculture, manoscritti e oggetti sacri. Convento e museo si visitano da martedì a domenica, orario 9-11,30 e 15-17,30. Una volta entrati nel centro storico, si cammina sui ciottoli di **Campo Marzio**, fiancheggiato da casette con i muri in pietra e l'intonaco sgretolato e lungo l'elegante via Soleri, ammirando le facciate dei ricchi palazzi patrizi. Chiude la via **l'oratorio dei Santi Sebastiano e Fabiano**, sede della confraternita dei Bianchi *(info per gli orari di apertura: 0184/47.51.76)*. Tra gli edifici di culto, da non perdere anche il seicentesco **Santuario della Madonna Miracolosa** *(via Ruffini 16, 0184/47.51.76)*, che risale forse al XII secolo. Conserva una statua della *Vergine* che nel 1855 avrebbe miracolosamente mosso gli occhi; aperto tutti i giorni, orario 7-11,45 e 15-19.
Da non perdere una puntata al colossale **ponte a 16 arcate** sul fiume, le cui strutture più antiche risalgono al '200. Di grande interesse anche gli **scavi archeologici** alla foce del fiume Argentina, nell'antica *mansio* romana di Costa Balenae *(Riva Ligure, località Capo Don)* sulla Via Julia Augusta: sono venuti alla luce un battistero ottagonale del III-IV secolo e alcune tombe a inumazione. L'area è ben visibile dalla via Aurelia (per le visite scrivere a *infocapodon@gmail.com)*.

GLI APPUNTAMENTI

Note di jazz in piazza e la processione sul mare

Ricco il calendario delle manifestazioni estive. Si comincia il 21 giugno nella vicina Sanremo con la **Festa della Musica** *(www.festadellamusica-europea.it):* un fitto programma di eventi per le vie cittadine con l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, il Club Luigi Tenco e vari gruppi italiani e stranieri. Un eccellente festival internazionale, giunto alla terza edizione, è **Taggia in Jazz** (14-15-16 luglio), in piazza Trenta, con una quindicina di artisti che in tre serate fanno echeggiare le antiche mura del borgo al suono della tromba e del clarinetto. Tra leggenda e tradizione, la Compagnia della Maddalena celebra da 300 anni la festa in onore di Santa Maria Maddalena con **U bau de a morte** ("il ballo della morte", 23-24 luglio). Dopo una notte passata all'eremo nel Bosco, i membri della compagnia scendono in paese, in piazza Cavour, per eseguire "U bau de a morte": un ballerino cade come morto e l'altro lo risveglia con un mazzo di lavanda. La solennità più amata è però la **Festa di Sant'Erasmo,** protettore dei marinai, che si tiene ad Arma di Taggia a fine luglio. La ricorrenza si festeggia da oltre cent'anni con una grandiosa processione di barche che porta la statua di Sant'Erasmo lungo la costa (domenica 31 luglio). La notte il cielo si accende con lo spettacolo pirotecnico. La sera prima, alle 21, concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo sul sagrato della chiesa.

Taggia in Jazz

TAGGIA
(Imperia)

La Giuggiola

La Conchiglia

Gli alberghi

Albergo Ideal ★★★ ***(Arma di Taggia, lungomare di Ponente 25, 0184/4.30.70).*** Affacciato sul bellissimo litorale sabbioso, offre 20 camere accoglienti e un ambiente familiare e tranquillo, con terrazza vista mare. Doppia con colazione 90-100 €.
Solidago Hotel ★★★ ***(Arma di Taggia, via Prima Traversa Stazione 24, 0184/4.31.08)***. A 200 metri dal mare, ristrutturato di recente, dispone di 38 camere silenziose e luminose, dagli arredi moderni. Ristorante con dehors nel verde. Doppia con colazione 75 €.
Hotel Arma ★★★ ***(Arma di Taggia, via Aurelia Levante, 0184/46.10.18)***. In centro paese a 10 minuti dal mare, ristrutturato di recente. Offre 34 camere confortevoli, solarium, giardino fiorito e ristorante. Doppia con colazione 75-85 €.
Agriturismo La Giuggiola ***(Castellaro, via Terrazzi 9, 346/2.20.18.31).*** A 5 km da Arma di Taggia, un antico casale in mezzo agli ulivi con splendida vista sul mare e tante possibilità di passeggiate nel verde. Dispone di 2 grandi appartamenti, ognuno con 3 camere, due bagni, cucina e soggiorno. Tariffa di 30 € per persona a notte.

I ristoranti

Trattoria Castelin ***(Taggia, via Roma 9, 0184/47.55.00)***. Trattoria storica dall'atmosfera familiare, che offre cucina ligure genuina e pasta fatta in casa. Da assaggiare gli appetitosi ravioli di borragine e le farfalle fatte a mano al sugo. Conto 15-20 €.
La Conchiglia ***(Arma di Taggia, lungomare di Ponente 33, 0184/4.31.69).*** Sul lungomare, un locale elegante dal servizio curato. Specialità cucina di pesce freschissimo e frutti di mare. Ottimi i tagliolini con ragù di triglie, pomodoro e peperoncino e la zuppa di pesce senza spine. Conto sui 50 €.
Osteria 1808 ***(Arma di Taggia, via Queirolo 98, 380/7.25.08.04)***. In un ambiente minimalista, offre piatti stuzzicanti e preparati con cura come il *brandacujun* (patate e stoccafisso), i tagliolini con zucchine e gamberi di Sanremo e le croccanti acciughe fritte. Conto sui 33 €.
Ristorante Pizzeria Roma ***(Arma di Taggia, via Cornice 10, 0184/4.30.76).*** Annesso all'albergo omonimo, propone una cucina appetitosa e raffinata. Da provare i tagliolini con gamberi e zucchine trombette, e i ravioli di pesce con cozze e vongole. Conto sui 25 €.

Canestrelli di U Furnu

SHOPPING GOLOSO

Olio Dop, canestrelli e i dolci baci di Arma

Il re della tavola è l'olio di oliva della cultivar taggiasca, introdotta dai Benedettini nel XII secolo e diventata tipica della Liguria di Ponente. Il gusto dolce e la poca acidità dipendono dal clima mite e dalle coltivazioni in collina, a 200 metri di quota. Nel negozio del **Frantoio Boeri** *(Taggia, viale della Rimembranza 34, 0184/47.53.01)* troviamo lo squisito olio extravergine d'oliva Riviera dei Fiori Dop, prodotto nel secolare frantoio, accanto ad appetitosi vasetti di olive in salamoia, pomodorini secchi, acciughe e tonno sottolio. E ci sono anche creme per viso e corpo e saponi a base di olio. Merita un'occhiata il piccolo museo, con la vecchie macine. Un'altra specialità imperdibile sono i canestrelli salati con pasta di pane e olio di oliva, fatti a mano, e i croccanti biscotti al finocchio: si possono acquistare da **U Furnu** *(Taggia, via Soleri 20, 333/7.25.54.51)*, appena sfornati, insieme ai saporiti grissini con la borragine e ai *gubeletti*, deliziosi scodellini di pasta frolla ripieni di marmellata.
E c'è anche la torta salata con le zucchine trombette del posto. Per finire in dolcezza, alla **Pasticceria Bar Duomo** *(Arma di Taggia, via Cristoforo Colombo 323, 0184/4.24.84)* gustiamo un "bacio di Arma" al cioccolato, preparato secondo l'antica ricetta.

Olive taggiasche

info

Comune di Taggia, *via San Francesco 441, Arma di Taggia, 0184/47.62.22; www.smartaweb.it*

LATEMAR (Bolzano-Trento)

UN BALCONE SULLE DOLOMITI

Dalla val d'Ega alla val di Fiemme, un facile e panoramico giro in mountain bike intorno alla spettacolare catena, al confine fra Alto Adige e Trentino. Tra boschi di abeti, guglie di roccia e laghetti da fiaba

TESTI **Massimo Spampani** ✸ FOTOGRAFIE **Albert Ceolan**

Il Latemar si specchia nelle acque cristalline del lago di Carezza (1.534 metri), circondato da fitti boschi di abeti.

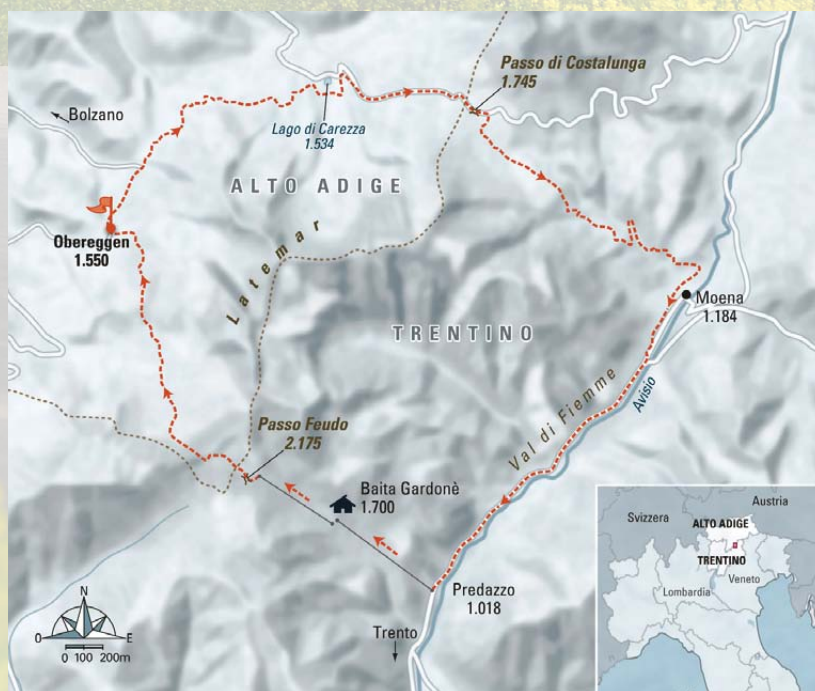
Le ripide pareti del Catinaccio incorniciano le praterie in quota

Alla sera, dietro la deliziosa piazzetta di Nova Ponente, in lontananza si ammira il profilo del Latemar, allungato come una nave che solca un mare di boschi e illuminato dal sole al tramonto. È la famosa "enrosadira", che in ladino significa "diventare di color rosa". E il Latemar ha molto a che fare con il mare. **Le sue rocce si formarono, milioni di anni fa, proprio nel mare e dal mare emersero successivamente**, approdando alle alte quote. L'Unesco ha valorizzato questa peculiarità geologica inserendo la catena del Latemar (2.846 metri di quota massima), un atollo fossile compreso tra la val d'Ega (Alto Adige) e le valli di Fiemme e Fassa (Trentino), tra i massicci dolomitici dichiarati Patrimonio Mondiale dell'Umanità. E alla sua fama ha contribuito anche la leggenda visto che è lassù, tra crode e campanili di roccia, che risiedeva il mitico principe del Latemar. Costui, incuriosito dalla vista del "giardino delle rose" (il Rosengarten, cioè il Catinaccio nella dizione tedesca), si inoltrò nel regno di re Laurino, ne vide la figlia Ladina, se ne innamorò e la rapì per farla diventare sua sposa. Laurino disperato lanciò una maledizione: nessun occhio umano avrebbe più potuto ammirare il suo giardino di rose, né di giorno, né di notte. Ma la sua rabbia fu precipitosa perché dimenticò il tramonto, quando ancora oggi il giardino e i suoi colori si accendono nell'enrosadira.

Il modo più affascinante per scoprire il Latemar è "circumnavigarlo" in mountain bike, facendosi aiutare, dove i dislivelli sono più severi, dagli impianti di risalita. È un pedalare dolce, immersi nel verde: le condizioni climatiche particolarmente favorevoli della zona determinano **una straordinaria crescita dei boschi, composti in prevalenza da abete rosso**, con qualche presenza di abete bianco, mentre alle quote più elevate si impongono il larice e il pino cembro. I percorsi possibili sono diversi, e quello descritto in queste pagine è il più semplice. Tutti hanno in comune la partenza da Obereggen (a 10 chilometri da Nova Ponente), il transito per il passo di Costalunga, al confine tra Trentino ····▶

Sopra, nella foto grande: l'elegante profilo del Catinaccio, l'altro "gigante" dolomitico protagonista del nostro anello in mountain bike. **Nella foto piccole a destra, dall'alto:** un'aquila volteggia sul percorso; il borgo di Nova Ponente, in val d'Ega, base di partenza per il giro del Latemar. **Qui a destra:** in discesa sul sentiero dal passo di Costalunga verso Moena, in val di Fassa. Questo tratto copre circa 600 metri di dislivello e va affrontato con cautela.

L'ANELLO DA OBEREGGEN A OBEREGGEN Trentasei chilometri di percorso e una sola salita

Il giro del Latemar in mountain bike, da Obereggen a Obereggen in senso orario *(nella cartina a destra)*, è un percorso relativamente facile e adatto alle famiglie, che prevede per le ascese più rilevanti l'utilizzo degli impianti di risalita. Il dislivello in salita è contenuto – circa 300 metri sui pedali, mentre per i restanti 1.150 metri si utilizzano cabinovia e seggiovia – ma bisogna avere **una buona dimestichezza con la mountain bike**, soprattutto nei tratti in discesa con fondo sterrato e irregolare. In tutto sono circa 36 chilometri che si percorrono in **4 ore e mezza**, più le soste. La salita in bici è concentrata nei 6 chilometri che precedono il **passo di Costalunga** (1.745 metri). Al passo si può fare una sosta al bar dell'hotel Savoy *(0471/61.21.24)*. Da qui comincia la discesa verso **Moena** (600 metri di dislivello), che parte dolcemente lungo una strada forestale per poi giungere in un tratto ripido in mezzo al bosco, con un fondo irregolare e umido: per alcune decine di metri è consigliabile smontare dalla bici. Arrivati a Moena seguono 7 chilometri facili e in leggera discesa sulla pista ciclabile asfaltata della val di Fiemme, sulle sponde del torrente Avisio, fino alle porte di **Predazzo**. Da qui si sale (portando la bici con sé) con

la cabinovia a **Baita Gardoné** e con la seggiovia fino a **passo Feudo** (2.175 metri), quota massima del percorso; costo complessivo del biglietto: 12 €; *info: 0462/50.29.29*. Poi non resta che la facile discesa, su stradine sterrate e poi asfaltate, fino a **Obereggen**, dove è iniziato l'anello.

Noleggio bici: Pauls Radwerkstatt (*Nova Ponente, via Egeregg 22, 349/2.82.19.27*; 29 € al giorno).
Per escursioni guidate: Bike School Eggental *(Nova Ponente, via Egeregg 22, 0471/61.65.17)*. Consigliata la cartina Eggental-Val d'Ega (8,50 €), reperibile negli uffici turistici.

Pagina precedente, in alto: una sosta per ammirare il Latemar; il gruppo si estende fra l'Alto Adige e il Trentino e tocca la quota massima di 2.846 metri al Cimon del Latemar. **In questa foto:** la facile discesa tra Moena e Predazzo. **Sopra:** segnaletica lungo il percorso. **Sotto:** la chiesa di San Sebastiano a Nova Levante; in bici nelle praterie sotto le cime.

In questa foto, una ricca fioritura ai piedi delle guglie del Latemar: domina il giallo delle vulnerarie. Qui a sinistra: fossile sui sentieri del Latemarium, il parco escursionistico attrezzato dedicato alle famiglie. Nella pagina seguente, in alto: un baita verso il passo di Costalunga. Nella pagina seguente, in basso: cavalli al pascolo alle pendici della catena.

Il vasto panorama da passo Feudo (2.175 metri) verso Pampeago. L'anello in mountain bike si chiude scendendo verso Obereggen.

e Alto Adige, la discesa a Moena in val di Fassa, la risalita oltre i 2.000 metri di altitudine e il rientro tra pascoli d'alta quota, chiudendo l'anello.
Soprattutto nella prima parte dell'itinerario si pedala su strade forestali, con un avvio in saliscendi e senza faticare troppo. **Serve più forza sui pedali solo quando si transita, in salita, a fianco del famoso lago di Carezza**, dove si riflettono i Campanili del Latemar. Questa gemma verde ha ispirato scrittori e pittori e ha fatto innamorare Sissi, imperatrice d'Austria, spesso in villeggiatura qui. Raggiungere il lago in mountain bike, con il tracciato che passa sulla sponda opposta rispetto alla statale, permette anche di evitare la folla di turisti che salgono quassù.

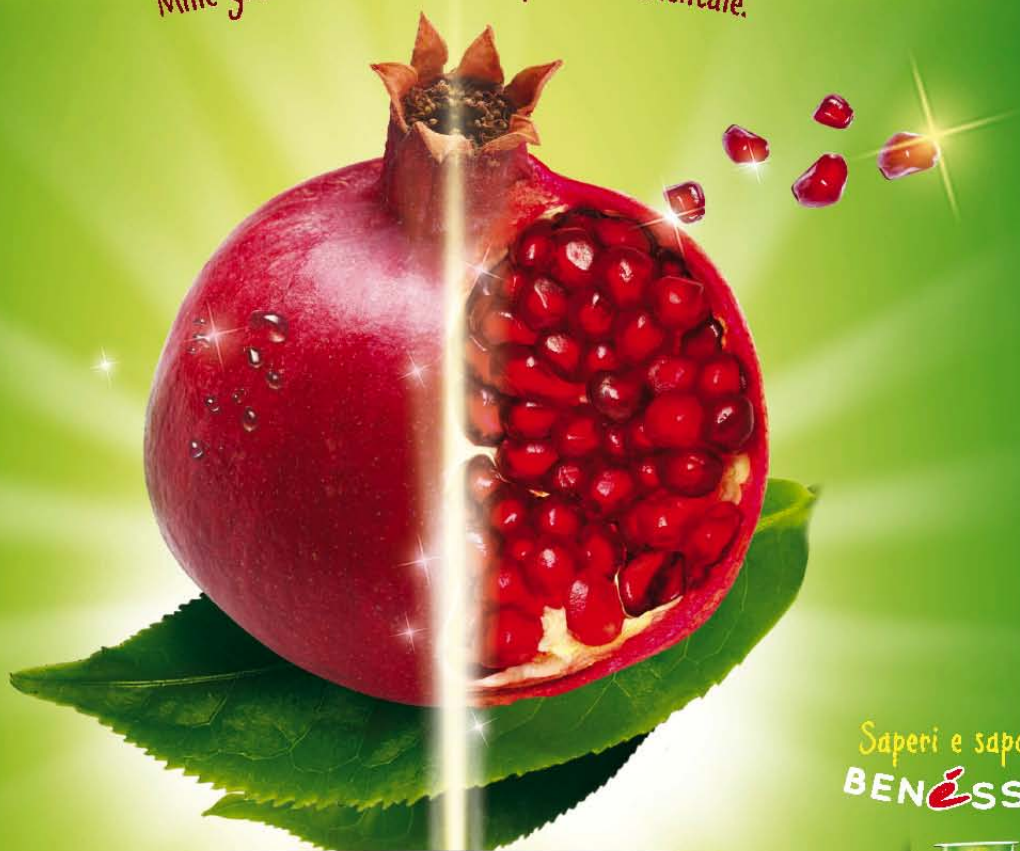
IN DISCESA SULLA CICLABILE DELLA VAL DI FIEMME

Dal passo di Costalunga (1.745 metri), un po' più in alto, si aprono scorci grandiosi. A destra i contrafforti del Latemar, a sinistra il Catinaccio, con la famosa parete verticale triangolare della Roda di Vaèl. Sul versante opposto lo sguardo si perde sul gruppo delle Pale di San Martino. Una sosta al bar dell'hotel Savoy è un tuffo nella magica atmosfera dei tempi passati, con la stube, le vecchie foto e i dipinti di montagna alle pareti. Il Costalunga è il primo valico lungo la mitica Grande Strada delle Dolomiti, inaugurata nel 1909, che raggiunge poi Cortina d'Ampezzo attraverso il passo Pordoi e il passo Falzarego.
Tornati in sella ci aspetta ora una lunga discesa che punta verso Moena, in val di Fassa. Un tracciato prima dolce e poi più ripido, con un fondo irregolare: nessun problema se in qualche punto si scende dalla bici per procedere più sicuri. Immersi nel bosco fitto, si attraversano ponticelli di legno e piccole radure. Una di queste, deliziosa, è alla fine del tratto ripido, attrezzata con panchine e tavolini, vicino al torrente con le sue cascatelle: ci si può concedere una sosta rilassante. Moena è anticipata dalla vista della cuspide appuntita del campanile. Lasciando a sinistra il paese si gira lungo una strada asfaltata attraverso i prati che immette nella pista ciclabile che percorre tutta la val di Fassa e di Fiemme. La pedalata in discesa è veloce e divertente, lungo quello che, d'inverno, è il tracciato della Marcialonga, la granfondo che si disputa a gennaio. Non ci vuole molto per raggiungere, passando da una sponda all'altra del torrente Avisio, la zona dello stadio del salto di Predazzo, nel fondovalle. Da qui, con l'aiuto di una cabinovia e di una seggiovia – ma senza separarci dalla bici – riguadagniamo quota fino al passo Feudo (2.175 metri). La visione d'insieme, dai tavolini dell'omonimo rifugio, è straordinaria: **oltre alla catena del Lagorai si distinguono l'Antelao, il Pelmo, il Civetta, il Mulaz, il Focobon, il Cimon della Pala**, il monte Agnello, il Corno Bianco e il Corno Nero. Uno spettacolo al quale aggiungere i piaceri del palato, con i canederli allo speck, la vellutata di patate con finferli, le braciole di cervo e l'immancabile *kaiserschmarrn* (la tipica frittata dolce) del rifugio. Poi è tutta una discesa esaltante, prima in mezzo ai prati d'alta quota (in basso c'è la valle che sale da Pampeago), poi attraverso una serie di malghe e lungo la strada che riporta a Obereggen. Un tocco artistico, un attimo prima di concludere l'itinerario: un incantevole parco di larici costellato di sculture di legno.

dove COME quando *a pagina 73*

MELOGRANO

Mille grani di Benessere e sapor Mediorientale.

FFCOLLABORATORIO.IT

Saperi e sapori del BENESSERE

SAPERI del BENESSERE: il MELOGRANO. Considerato un leggendario scrigno di bontà e benessere, si narra che Afrodite, dea dell'amore lo piantò sulla terra in onore di Dioniso. Frutto dalle mille qualità e indiscusse proprietà drenanti, è anche prezioso per la bellezza della pelle. SAPORI del BENESSERE: SANTHÈ MELOGRANO con vero infuso di the nella leggera e **pura acqua di Montagna Sant'Anna**, senza conservanti, senza coloranti e senza glutine, il ricco sapore del Melograno conquisterà chi ama prendersi cura di sè senza rinunciare al piacere. **www.santanna.it**

tatticadv.it
MANCOLLECTION
Shop e store locator:
athenagioielli.com
La bellezza dell'argento naturale.
ATHENA
emozioni uniche

LATEMAR
(Bolzano-Trento)

Santuario di Pietralba

A caccia di stelle sopra le vette

Passeggiate tra meridiane e pianeti all'astrovillaggio di Cornedo. E sui sentieri del Latemarium, percorsi sicuri intorno alle cime per tutta la famiglia di **Massimo Spampani**

Obereggen (Bolzano), punto di partenza del nostro itinerario in bici intorno al Latemar, si raggiunge in auto con la A22 del Brennero, uscita di Bolzano Nord. Si prosegue poi in val d'Ega lungo la statale 241 fino a Ponte Nova; da qui statale 620 per Novale e Obereggen. **In treno:** Intercity ed Eurocity (www.trenitalia.com) fino a Bolzano. Anche i treni Db-Öbb EuroCity delle Ferrovie Tedesche (Deutsche Bahn) e Austriache (Österreichische Bundesbahnen) collegano l'Alto Adige con Milano, Brescia, Bologna, Venezia, Rovereto e Trento (www.obb-italia.com). Da Bolzano, bus Sad (www.sad.it) della linea Bolzano-Nova Ponente-Pietralba. **In aereo:** aeroporto di Verona Villafranca (150 km da Bolzano). **In camper:** Nova Ponente, parcheggio santuario di Pietralba.

Pietralba, un santuario di culto

La piccola chiesa di **Sant'Elena** *(Nova Ponente, località Rio Nero 7, 0471/61.65.67)*, su un poggio con il Catinaccio sullo sfondo, è il gioiello della val d'Ega. Si raggiunge in auto percorrendo per circa 2,5 chilometri una strada asfaltata che si stacca dalla provinciale un paio di chilometri prima di Nova Ponente. I dipinti murali sono una delle più preziose testimonianze del Gotico del primo '400 in Alto Adige; aperta ore 9-18. Ancora meglio è concedersi una piacevole passeggiata di circa un'ora, tra prati e boschi, lungo l'anello che passa per la chiesetta partendo dal parcheggio nei dintorni dell'**Hotel Pfösl** *(Nova Ponente, località Rio Nero 2, 0471/ 61.65.37)*. Accanto alla chiesa lo storico **Maso Kreuzhof** *(Nova Ponente, località Rio Nero 7, 0471/61.01.71)*, citato già nel 1311 con annessa trattoria, offre l'occasione di assaggiare knödel e speck. A Nova Ponente si visita anche il famoso **santuario di Pietralba** *(località Pietralba 10, 0471/61.51.65)*. Il culto ebbe origine dal ritrovamento di un'effigie di Maria nel 1553. L'inizio della costruzione della chiesa risale al 1638. Maestoso il ripido viale d'accesso, contornato da alberi di sorbo, che conduce al santuario; aperto tutti i giorni, 7,30-19. Passeggiando poi nelle frazioni del comune di Cornedo, tra cui **Collepietra** e **San Valentino in Campo**, si incontrano diverse meridiane che abbelliscono le case: è qui che è nato il primo **astrovillaggio d'Europa**. Nei ristoranti aderenti all'iniziativa si osserva il cielo con un telescopio, mentre da San Valentino parte il **sentiero dei Pianeti** (3 ore). Da non perdere la visita all'**Osservatorio Astronomico Max Valier** *(0471/36.13.14)*, a San Valentino in Campo di Sopra; visite guidate, solo su prenotazione, tutti i giovedì sera.

IL PARCO ESCURSIONISTICO

Otto sentieri a tema tra pascoli e boschi

Il Latemarium è un paradiso escursionistico sul massiccio del Latemar, attrezzato per regalare a bambini e genitori nuove esperienze in quota. Raggiungibile da Obereggen (Bolzano), Pampeago e Predazzo (Trento), il parco offre sentieri tematici e una spettacolare piattaforma panoramica a 360 gradi. Lungo il percorso **Latemar.Natura** si scoprono, anche grazie alle stazioni interattive e didattiche, i biotopi del Latemar, come il bosco alpino, il pascolo o l'alta montagna. Il **Latemar. Panorama**, sotto le rocce, è dedicato alla geologia, alla flora e alla fauna e alla memoria della Grande Guerra. Il **Latemar. Relax** scende fino a Obereggen dalla malga Laner Alm per boschi e prati. Il sentiero **Latemar.Alp**, pensato per tutta la famiglia, è un piacevole itinerario – percorribile con il passeggino – lungo gli alpeggi, con mucche e pecore al pascolo e stazioni interattive. Dedicato all'arte è il **Latemar.Art**, un percorso di media difficoltà che è un museo a cielo aperto, con opere di Gordon Dick, Hidetoshi Nagasawa, Thorsten Schütt, Marco Nones. Al Latemarium si sale con gli impianti da Obereggen (Obereggen-Oberholz, 13 € a/r), Pampeago (seggiovia Pampeago-Latemar, 7,5 € a/r) e Predazzo (cabinovia Predazzo-Gardonè e seggiovia Gardonè-passo Feudo, 15,50 € a/r). Info: www.latemarium.com

Latemarium

dove
COME
quando

LATEMAR
(Bolzano-Trento)

Hotel Stern

Pardeller

Gli alberghi

Hotel Moseralm ★★★★ ***(Carezza, via Bellavista 8, 0471/61.21.71).*** Dalle confortevoli camere e suite si godono viste meravigliose su tutti i paesaggi che circondano l'hotel, nei dintorni del lago di Carezza. È attrezzato con un ampio centro benessere. Doppia in mezza pensione da 214 €.
Hotel Peter ★★★★ ***(Monte San Pietro, località Centro 24, 0471/61.51.43).*** Centro benessere e camere molto spaziose dotate di tutti i confort moderni, con tanta luce, ampio balcone e una stupenda vista panoramica. Doppia in pensione 3/4 da 144 €.
Hotel Seehauser ★★★S *(Nova Levante, via Catinaccio 17, 0471/ 61.32.35).* In ottima posizione, vicino alla stazione a valle della nuova cabinovia di Carezza Ski. I bike tour e le escursioni possono iniziare direttamente dall'hotel. Doppia in mezza pensione da 134 €.
Hotel Stern ★★★S ***(Nova Ponente, località Centro 18, 0471/61.65.18).*** Albergo di atmosfera genuina, dall'antica tradizione familiare, affacciato direttamente sulla piazza principale del paese. All'interno, le sale da pranzo "Regglstube" e la "Stanza Ungherese", curate nei minimi dettagli. Doppia in mezza pensione da 124 €.

Hotel Moseralm

I ristoranti

Restaurant Astra ***(Collepietra, via Principale 26, 0471/37.65.16).*** Piccolo ristorante che nell'arredo e nei giochi di luci e colori ripropone i contrasti del giorno e della notte. Piatti che partono dai sapori locali per scoprire il mondo. Due menu a prezzo fisso da 58 € e da 78 €.
Pardeller ***(Nova Levante, via Roma 18, 0471/61.31.44).*** Prodotti locali di alta qualità e di stagione per ricette tradizionali, ma sorprendono anche i piatti a base di pesce. Conto 40 €.
Adler ***(Nova Ponente, via Principale 5, 0471/61.62.80).*** Locale tipico e accogliente per piatti deliziosi e curati e sapori tipici dell'Alto Adige. Molto buoni i primi con funghi o cacciagione. Conto 35 €.
Weber ***(Monte San Pietro, località Centro 2, 0471/61.51.66).*** Ambiente familiare dove gustare ottimi tagliolini con pane di segale e ragù di selvaggina e il guanciale di vitello stufato al Pinot nero con polenta. Conto 25 €.

IL CESTINO DEGLI ACQUISTI

Specialità ai frutti di bosco e formaggi d'alpeggio

È caldamente consigliato tornare dalla val d'Ega con un "cestino" di prodotti tipici: dalle composte di lamponi allo sciroppo di mirtillo, dall'olio rosso con i fiori di San Giovanni allo sciroppo di fiori di rose, fino a tanti originali oggetti d'arredo. La proposta è di **15 contadini** dei tre comuni della valle, e i prodotti possono essere acquistati direttamente nei masi o in alcuni negozi come **Haniger Monika** *(Nova Ponente, via Centro 16, 0471/61.64.38)*, il più antico del paese, o il **Pichler Market** *(Nova Levante, via Roma 33h, 0471/61.32.53)*. Il formaggio "del contadino", il formaggio Rosengarten e il formaggio Latemar vengono prodotti con latte di alta qualità al maso **Lehrnerhof** *(via Lehner 15, 0471/61.63.67)*, a 1 chilometro da Nova Ponente. Pâté di frutta, di mirtilli neri, di more e di lamponi, insieme agli sciroppi di sambuco e di melissa, sono le specialità del maso **Matzhof** *(Nova Levante, via Carezza 42, 0471/61.30.70)*. Salami di camoscio, cervo, capriolo e cinghiale di produzione propria si trovano invece alla macelleria **Zelger** *(Nova Ponente, via Centro 1a, 0471/61.65.27)*. Tinozze decorative artigianali e cavalli a dondolo in legno si possono acquistare al maso **Becherhof** *(Nova Ponente, via Rio Nero 26, 0471/61.02.45)*. Vasi di torba, insieme ad animali decorativi fatti di fieno e paglia ma anche orologi da polso in legno, sono invece l'originale offerta del maso **Gschloarhof** *(Collepietra, via Collepietra 189, 340/5.27.44.16)*.

Lehrnerhof

info

Val d'Ega Turismo-Obereggen
via Dolomiti 4, Nova Levante, 0471/61.95.00; www.valdega.com

ESTATE OLTRE OGNI IMMAGINAZIONE

VIAGGI NEL TEMPO

LA STORIA PRENDE VITA

11 GIUGNO
TORNEO DEI CASTELLI
Federazione Balestrieri Sammarinesi - Cava dei Balestrieri

18-19 GIUGNO
IL MEDIOEVO NELLA MUSICA, DANZA E MAGIA
Animazioni e spettacoli - Centro Storico

25 GIUGNO
TRENINO TRAIL RUN
Corsa podistica sul tracciato della vecchia Ferrovia
Track&Field San Marino - Dogana/San Marino

7 LUGLIO
CELEBRAZIONI ANNIVERSARIO UNESCO
Concerto della Banda Militare, Musei gratuiti - Cava dei Balestrieri

8 LUGLIO
CONCERTO CARMINA BURANA - Cava dei Balestrieri

9-10 LUGLIO
IL MEDIOEVO NELL'ABBIGLIAMENTO E COSTUME
Banchi, sfilate, vestizioni

16 LUGLIO
50° TORNEO NAZIONALE DELLA BALESTRA
Federazione Balestrieri Sammarinesi

17 LUGLIO
SPETTACOLI DI BALESTRE E BANDIERE
con la partecipazione dei Gruppi Nazionali - Cava dei Balestrieri

16-31 LUGLIO
RIVIVERE LA TORRE GUAITA
I Fanciulli e la Corte di Olnano - La Compagnia dell'Istrice - Prima Torre

23-24 LUGLIO
RADUNO ARCIERI STORICI
Campionato Italiano di Tiro con l'Arco Storico LAM
La Cerna dei Lunghi Archi

29-31 LUGLIO
GIORNATE MEDIOEVALI
e Celebrazioni per il 60° Anniversario
della Federazione Balestrieri Sammarinesi

expansiongroup

MATERA Cattedrale di Santa Maria della Bruna

IL RITORNO DELLA REGINA

Gioiello del Romanico pugliese ma con un cuore barocco, la chiesa principale della città dei Sassi è tornata accessibile dopo un restauro durato oltre dieci anni, che ha regalato qualche sorpresa

TESTI **Lara Leovino** FOTOGRAFIE **Alfio Garozzo**

In questa foto: veduta della facciata del Duomo, eretto nel 1270. **Pagina precedente:** particolare di uno dei capitelli all'interno del tempio che conserva tracce dell'originaria policromia; si ritiene che possa raffigurare un nobile saraceno, visto il dettaglio degli orecchini.

Qui sopra: la porta di Abramo, sul fianco sud del Duomo. **A sinistra:** dettaglio del rosone; la figura scolpita rappresenta la nobiltà che sostiene e fa girare la "ruota della fortuna".

Per erigerla fu scelto il punto più alto del colle della Civita. La Cattedrale di Matera doveva dominare il centro storico ed essere riconoscibile fin da lontano: dalle campagne e dalle contrade limitrofe. Tanto che il suolo, prima della fondazione, fu innalzato di altri sei metri mediante un terrapieno artificiale. **Correva l'anno 1230, i lavori si conclusero nel 1270 e da quasi otto secoli la mole avorio del Duomo svetta sui Sassi**, magnifica e imponente come la vollero i suoi committenti: Andrea, vescovo di Acerenza, e le famiglie nobili della città.

L'ELEGANTE FACCIATA RISPLENDE FRA I SASSI

È un monumento che ha molte storie da raccontare. Storie che per oltre un decennio sono rimaste chiuse dietro impalcature e chiavistelli a causa di un lungo e meticoloso restauro. Bisognava procedere al consolidamento della struttura, alla ripulitura totale della facciata, al recupero dell'interno fortemente compromesso, da un punto di vista sia statico che estetico. Dal 5 marzo di quest'anno la Cattedrale è tornata alla città, con le sue storie scolpite sulla facciata e i tesori d'arte custoditi nelle navate. È una chiesa con due anime: l'esterno conserva lo stile asciutto del Romanico pugliese del '200; l'interno, più volte rimaneggiato, è un trionfo barocco, fra stucchi, tele, sculture e cornici dorate.

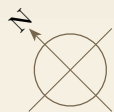
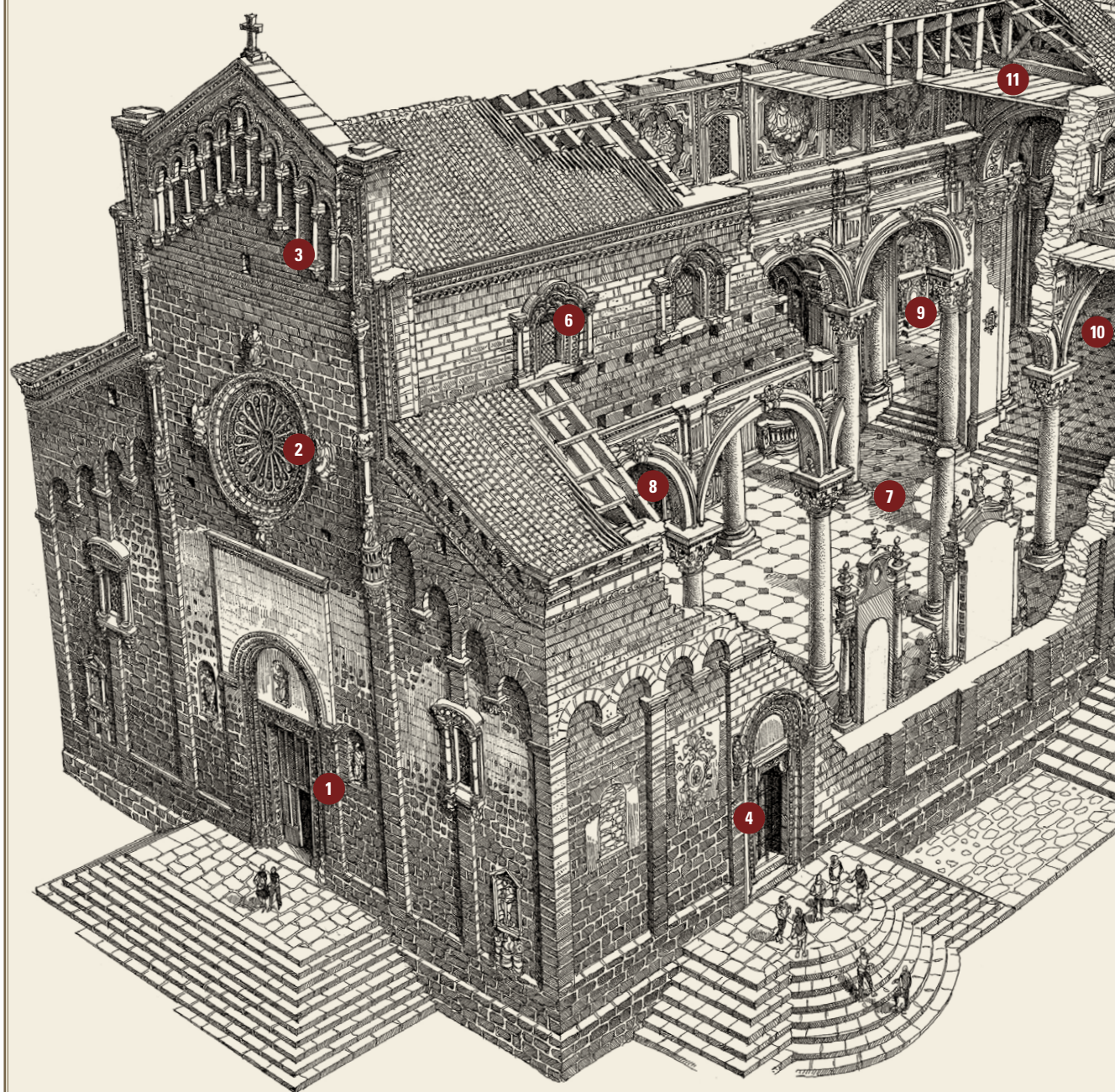
Al cospetto della facciata in tufo di Matera, che oggi risplende dopo l'accurata ripulitura, la prima storia è svelata dal grande rosone che sovrasta il portale. Si dice che simboleggi la ruota della fortuna. All'apice del cerchio c'è San Michele Arcangelo che uccide il drago; le altre figure, ai lati e in basso, rappresentano le tre classi sociali: il ricco, l'artigiano e il nobile. Sembrano ritratte nell'atto di far girare la ruota: chiara allusione alla ciclicità delle sorti umane. Il portale principale è arricchito da un intreccio a canestro che incornicia la statua della *Madonna della Bruna*. Il culmine della facciata è decorato da 12 eleganti arcatelle che anticipano l'alto campanile anch'esso in stile romanico. Ai lati del portale, due nicchie ospitano le statue di Sant'Eustachio e Teopista, che ha il basamento scheggiato e volutamente non restaurato. Si tratta dei fori provocati dalle raffiche di mitra sparate dai tedeschi contro i materani, insorti il 21 settembre del 1943.

PICCOLE E GRANDI STORIE SCOLPITE NELLA PIETRA

Anche le fiancate della Cattedrale hanno importanti elementi romanici: sul lato meridionale si apre la cosiddetta porta di Abramo, il "padre della ···▸

Il fianco sud della Cattedrale: si distinguono la porta di Abramo e lo stemma del re Ferdinando I d'Aragona (il primo da sinistra). Il campanile, coevo al tempio, è alto 52 metri.

In questa foto: nella cappella dell'Annunziata (XVI secolo), il dettaglio dei decori dell'altare, attribuiti a Giulio Persio, figlio di Altobello. Raffigurano l'*Annunciazione* (al centro), le statue di *San Rocco* e *Santa Caterina* (ai lati) e la *Pietà* (nella lunetta).

TESORI NASCOSTI E RIVELATI DAL RESTAURO

Una chiesa ricca di piccoli e grandi gioielli d'arte, impreziosita dalle misteriose cappelle rinvenute nel 2014 durante la risistemazione del pavimento della cappella del Presepe. Conservano importanti testimonianze di decorazione a fresco, ancora da studiare

Illustrazioni di **Francesco Corni**

❶ Portale principale
È sormontato da una lunetta con l'effigie della Madonna della Bruna. Ai lati del portale le statue cinquecentesche dei Santi Eustachio e Teopista.

❷ Rosone
È formato da sedici raggi e circondato da quattro figure. In alto si riconosce San Michele che uccide il drago.

❸ Coronamento della facciata
È scandito da arcatelle sorrette da semicolonnine che rappresentano i dodici Apostoli.

❹ Porta di Abramo
È caratterizzata da decori zoomorfi e dal bassorilievo duecentesco del patriarca biblico.

❺ Porta dei Leoni
Chiamata così per le due statue leonine "a guardia" dell'ingresso.

❻ Finestre
Furono aperte nella parte alta della navata centrale nel XVIII secolo per dare più luce al tempio. In tutto sono 10, cinque per lato.

❼ Navate
L'interno, trasformato nel '700 in stile barocco, presenta tre ampie navate caratterizzate da un susseguirsi di altari e cappelle. L'affresco del *Giudizio Universale* si trova all'altezza della porta di Abramo.

❽ Cappella dell'Annunziata
Sulla navata sinistra, ha un bel soffitto a botte e pareti con grandi nicchie. Sull'altare, l'*Annunciazione* e la *Pietà,* sculture della fine del '500.

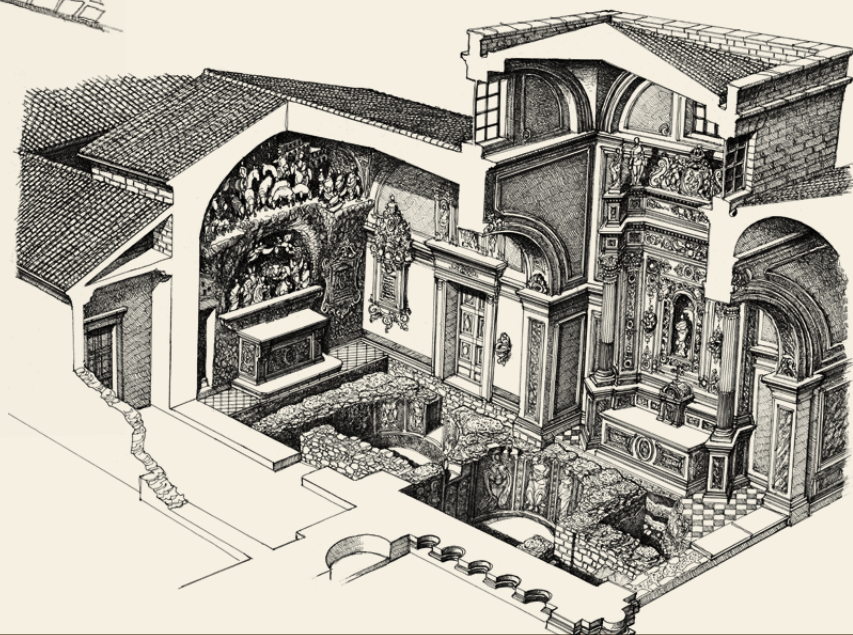
❾ Cappella del Presepe
Si trova all'altezza del presbiterio e ospita il cinquecentesco presepe in pietra. Qui, durante i lavori di restauro, sono state rinvenute le due cappelle ipogee con resti di affreschi, ora oggetto di studi.

❿ Presbiterio
Fu ingrandito nel XVIII secolo, quando venne sfondata l'abside romanica per ampliare lo spazio. Ospita l'ambone, l'altare e il coro ligneo.

⓫ Soffitto
Col restauro barocco le capriate in legno del '200 furono coperte da un controsoffitto arricchito da grandi tele dipinte.

⓬ Campanile
A pianta quadrangolare, è ornato da bifore e termina a cuspide. La forma a punta consente alla struttura di sopportare meglio le intemperie.

Le due cappelle del mistero

A destra la cappella del Presepe così come appare dopo il restauro. Nel pavimento si vedono gli scavi che hanno riportato in luce le due cappelle più antiche, decorate da affreschi tardo-medievali e del primo Rinascimento.

I SASSI: SCULTURE DI TUFO NELLA GRAVINA

Patrimonio dell'Umanità Unesco dal 1993, il centro storico della città è un miracolo dell'architettura rupestre. Ovunque case e chiese scavate nella roccia e vedute spettacolari dei rioni Barisano e Caveoso

1 Cattedrale
Sorge sul colle della Civita; il piazzale su cui è eretta offre una bella vista sui Sassi.
2 San Nicola dei Greci e Madonna delle Virtù
Antiche chiese rupestri sovrapposte con arcate, bassorilievi e affreschi del Trecento.
3 Musma
Il Museo della Scultura Contemporanea inaugurato nel 2006. Alcuni spazi espositivi sono all'interno di ambienti rupestri.
4 Sasso Caveoso
Uno dei rioni dell'antica città caratterizzata da abitazioni addossate l'una all'altra scavate nel tufo.
5 Piazza del Sedile
Cuore della città, vi affaccia l'omonimo palazzo del 1540, che fu per lungo tempo sede delle adunanze municipali.
6 Sasso Barisano
L'altro importante rione "scavato" di Matera si trova a nord-ovest del colle della Civita.
7 Sant'Agostino
Chiesa sorta nel 1594 ma rimaneggiata nel '700, offre una splendida vista d'insieme sui Sassi.
8 Castello Tramontano
Eretto sulla collina di Lapillo nel 1501 per volere del conte Tramontano, dispotico feudatario di Matera ucciso nel 1514 all'uscita dalla Cattedrale.
9 Palazzo Lanfranchi
Costruito fra il 1668 e il 1672, ospita il Museo d'Arte Medievale e Moderna della Basilicata.
10 Santa Lucia alle Malve
Bella chiesa dell'XI secolo scavata sul ciglio della gravina.
11 Santa Maria de Idris
Tempio rupestre, con affreschi del XII secolo, ricavato nel picco calcareo del monte Errone, che domina il Sasso Caveoso.

1
2
3
4
5
6
7
N

fede", rappresentato da un bassorilievo del 1230. Fra decori zoomorfi e fregi a motivi vegetali incuriosiscono soprattutto due figure di monaci: uno orante in ginocchio, l'altro seduto con un libro aperto, forse un riferimento all'antica regola benedettina dell'*Ora et labora*. Il secondo portone monumentale è quello dei Leoni, che deve il nome alle due statue leonine alla base delle colonne.

Sulla fiancata sud campeggia lo stemma di Ferdinando I d'Aragona: il re fu più volte ospite in città, a testimonianza dell'importanza di Matera nella seconda metà del Quattrocento. La storia rivive anche nella fiancata settentrionale del tempio in cui si apre la porta del Serpente, dal decoro medievale che la caratterizza. Nel 1514 il conte Tramontano, tiranno di Matera, uscì dal Duomo proprio attraverso questa porta prima di essere inseguito e ucciso da un gruppo di cittadini stanchi dei suoi soprusi. A memoria di questo episodio la strada su cui guarda "il serpente" si chiama ancora oggi via del Riscatto.

L'INTERNO DELLA CATTEDRALE: UN INNO ALL'ARTE BAROCCA

Varcato il portone d'ingresso, la luce del rosone illumina l'oro delle cornici, degli stucchi e dei decori, conferendo alle tre navate un riflesso diverso a ogni ora del giorno. In questa atmosfera barocca, unica testimonianza del Romanico sono i dieci capitelli delle colonne. Il più interessante è quello addossato alla controfacciata che conserva tracce dei colori originari. Vi sono scolpiti alcuni volti, forse quelli dei nobili committenti della Cattedrale: fra questi ci sarebbe l'immagine di un saraceno, rappresentato con pesanti orecchini ad anello.

I primi rimaneggiamenti dell'interno risalgono al XVI e al XVII secolo ma **è l'arcivescovo Brancaccio, nel '700, a trasformare la chiesa in un tempio barocco**. Nella parte alta della na-

In alto: veduta dell'interno barocco del Duomo; le tre navate sono sostenute da dieci colonne con capitelli romanici, uno diverso dall'altro. **Sopra:** decorazione zoomorfa di uno stallo del coro (1453), nel presbiterio.

In queste pagine: il soffitto (**a sinistra**) e il tiburio dorato (**qui sopra**). Le capriate medievali sono state coperte nel '700 da grandi tele. Nell'ovale al centro è rappresentata la *Visitazione di Maria a Santa Elisabetta* (**sotto**); nei due clipei *San Giovanni da Matera*, a destra, e *Sant'Eustachio,* a sinistra.

A sinistra: *San Luca Evangelista*. L'affresco si trova sotto il *Giudizio Universale*, all'inizio della navata destra.
A sinistra, sotto: nella cappella del Presepe, dettaglio della *Natività*, arricchito da pecore e altri animali scolpiti nella pietra calcarea da Altobello Persio nel 1539.
Pagina seguente: *Inferno* e *Purgatorio*, nel *Giudizio Universale* (fine XIII secolo) affrescato da Rinaldo da Taranto.

vata centrale vengono aperte cinque finestre per parte e nella zona del presbiterio viene sfondata l'antica abside e posizionato il coro ligneo del '400. Anche le capriate del soffitto sono coperte da grandi tele dipinte, che contribuiscono all'effetto di magnificenza auspicato dall'arcivescovo.

IL SUPPLIZIO DEI DANNATI NEL GIUDIZIO UNIVERSALE

Fra la miriade di fregi, sculture e tele del '700 colpisce, a destra dell'ingresso, l'affresco medievale del *Giudizio Universale*, frammento superstite dell'originaria decorazione pittorica, attribuita a Rinaldo da Taranto. **Nell'*Inferno* campeggia, tra le fiamme, l'arcangelo Michele che trafigge i peccatori angustiati da serpenti e bestie feroci**. Fra questi ci sono re, papi, monaci e nobili a indicare l'uguaglianza delle anime dopo la morte. Nel *Purgatorio* la scena diventa più statica: si notano vasche di purificazione distinte fra uomini e donne, pesci da cui spuntano pezzi di arti umani e poi il corpo di Giona che esce dalla bocca del grande pesce. È curioso che l'affresco non sia stato dipinto nella controfacciata – come avveniva nelle chiese medievali quale monito per i fedeli all'uscita dalla messa – ma nella navata, all'altezza della porta esterna dedicata ad Abramo.
Un altro "pezzo di Medioevo" è l'affresco del 1270 che raffigura la *Madonna della Bruna*, protettrice di Matera, celebrata il 2 luglio con una spettacolare festa. Il nome non sarebbe da riferire al colore scuro del volto della Vergine ma deriverebbe dal vocabolo longobardo *brunja* che significa "corazza", e richiama l'idea di protezione esercitata dalla patrona sulla città. Si trova nella navata sinistra, in un prezioso altare del '700 intarsiato di madreperle e lapislazzuli.
La visita prosegue poi nella cappella dell'Annunziata, una delle più sug-

HOC Ē PVRGATORIV̄

Uno scorcio di Matera: in primo piano i resti della cripta dello Spirito Santo in piazza Vittorio Veneto; al centro la chiesetta dei Cavalieri di Malta con campanile a vela illuminato. Sullo sfondo il Sasso Barisano e la Civita su cui svetta la Cattedrale con l'alto ed elegante campanile romanico.

gestive. Eseguita nel '500 da Altobello Persio, ha pareti a nicchie sormontate da conchiglie e presenta un magnifico soffitto a botte ornato da piccole rose. Sull'altare troneggiano un'*Annunciazione* e una *Pietà* scolpite nella pietra.

C'è da perdersi fra le tante storie d'arte della Cattedrale: fra queste il prezioso coro del 1453 che racconta il legame ancora presente col mondo medievale. Lo fa attraverso i decori dei suoi stalli che rappresentano figure zoomorfe e apotropaiche, sapientemente intagliate nel legno da Giovanni Tantino. E ancora, da non perdere, il dossale d'altare rinascimentale con il bassorilievo dell'*Ultima Cena* e poi la tela della *Vergine con Bambino e Santi*, dipinta nel 1580 da Fabrizio Santafede, il "Raffaello del Sud". Memorie d'antico che il nuovo restauro, in alcuni punti, ha preservato anche attraverso l'uso di teche trasparenti. Come quella nella zona del presbiterio da cui si osservano le basole originarie del pavimento della Cattedrale.

LA STRAORDINARIA SCOPERTA DURANTE I LAVORI DI RESTAURO

I decori dell'altare e dell'ambone sono opera dell'artista Andrea Sansone, che ha realizzato tralci di vite con foglie in oro zecchino e cartapesta. Infine c'è la cappella che ospita il grande presepe in pietra calcarea, realizzato nel 1539 da Altobello Persio. **Qui, nell'ottobre 2014, durante le fasi del restauro, è affiorato un tesoro inatteso: due cappelle ipogee affrescate** e probabilmente interrate nel XVI secolo. Per ora gli affreschi che le decorano si possono vedere da lontano, perché l'area sarà oggetto di ulteriori scavi. E così il tempio di Matera ci restituisce un'altra storia d'arte ancora tutta da raccontare.

a pagina 93

Perché al Royal Golf La Bagnaia amiamo sorprendervi, sempre!

UNA FIAT PANDA CROSS IN PALIO
perché a Bagnaia si vince

Ogni green fee da 18 buche acquistato ti regala la possibilità di partecipare all'estrazione di un'automobile
Regolamento del concorso su www.royalgolflabagnaia.com - Concorso valido dall' 8 maggio al 10 novembre 2016 - Estrazione entro il 30 novembre 2016 - Valore montepremi 17.000 euro

UNA BICICLETTA A PEDALATA ASSISTITA FREEDUCK2 IN PALIO
con Hole in One

A tutti coloro che imbucheranno con il primo colpo alla buca #14
Dopo aver acquistato un ticket di 3 euro. Una telecamera fissa comproverà il risultato

UN SUPER SCONTO
se è la tua prima volta

Green fee ridotto a 40 euro per tutti coloro che giocano a Bagnaia per la prima volta
Acquistando un pacchetto da 10 green fee nominativi, valore 400 euro, utilizzabili in 4 mesi

ROYAL GOLF LA BAGNAIA - S. S. 223 SIENA GROSSETO KM 56 - 53016 - LOC. BAGNAIA - SI
Info e prenotazioni: TEL 0577.8187741 - email: infogolf@labagnaiaresort.com - sito: www.royalgolflabagnaia.com

ATMOSFERA IDILLIACA AL CONVENTO DEI NEVERI DI BARIANO

informazione pubblicitaria

Tra le brume della Bassa Bergamasca, lungo la strada che collega Bariano con Romano, sorge il Convento dei Neveri, riconoscibile per il tamburo ed il campanile della chiesa annessa, location ideale per eventi di alto profilo, convegni e matrimoni all'insegna dell'esclusività e sede del suggestivo ristorante "Il Convento dei Neveri". La struttura, così come si presenta oggi, è il risultato di un accurato restauro conservativo di un ex Convento di frati Carmelitani del 1480, di un architetto milanese. L'abile lavoro di recupero e restyling ha visto l'utilizzo di materiali moderni come il vetro e l'acciaio che si sono inseriti in armonia nella storia architettonica, conferendo all'ex-convento un fascino maggiore.

Raffinato ed elegante il Convento dei Neveri, facilmente raggiungibile con la nuova BreBeMi, offre una varietà di ambienti particolarmente adatti per ospitare ricevimenti nuziali. Il chiostro coperto da una tensostruttura e dunque utilizzabile tutto l'anno, con una capienza di 240 persone, attorniato da un bellissimo porticato un tempo fulcro della vita dei monaci, può ospitare grandi tavoli e banchetti. Il salone romano dal quale si possono ammirare, grazie alle moderne strutture in vetro e acciaio, le fondamenta e le mura romane alte fino a tredici metri ospita fino a 190 persone. Il giardino esterno è perfetto per sorseggiare un aperitivo all'aperto accompagnato da un ricco buffet durante la stagione estiva o per il classico taglio della torta così come il più raccolto "giardino interno degli ulivi".

Il ristorante del Convento, guidato dallo chef Alessandro Salsano, offre agli sposi la possibilità di creare un menù personalizzato scegliendo dalle varie proposte del Convento. Ampia è infatti la scelta proposta dallo chef, abile nel dare un'impronta innovativa e raffinata ai grandi piatti della tradizione culinaria italiana, senza trascurarne la presentazione, curata in ogni minimo dettaglio.

Molto suggestive per cene intime e romantiche sono anche le 10 cellette che un tempo davano ricovero ai monaci.

Convento dei Neveri
Via per Romano 17 - 24050 Bariano (Bg)
Tel. 036395439
www.conventodeineveri.com

Museo Musma

Un "presepe" di arte e storia

Le grotte di ieri sono oggi spazi museali o alberghi ricchi di fascino. Le chiese ipogee conservano affreschi antichissimi. E il 2 luglio, da non perdere la grande festa patronale di **Silvia Frau** ✱ Fotografie **Alfio Garozzo**

Matera, Capitale Europea della Cultura 2019, si raggiunge in auto con la A14 fino a Bari Nord e da qui con la statale 96 per Altamura e la 99 per Matera. Dal versante tirrenico, con la A3 Salerno-Reggio Calabria fino a Sicignano e poi la E847 fino a Potenza, dove si prende la statale 407 Basentana fino a Matera.
In aereo: l'aeroporto di Bari Palese è a 60 km. **In camper:** 12 piazzole con servizi igienici in via dei Normanni, 1,5 km dal centro di Matera, 327/1.13.52.20.
Per la visita: la Cattedrale si trova in piazza Duomo, 0835/33.20.12. È aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19. Per visite guidate al Duomo, ma anche in città e nei dintorni: Giovanni Ricciardi (339/7.52.36.36) e Pina Radicchi (347/1.01.18.46); www.percorsiguidati.it

Da Casa Noha ai musei della città

La Cattedrale, che domina il nucleo più antico di Matera, il 2 luglio è al centro della grande **festa della Madonna della Bruna**, patrona della città. La statua viene portata in processione lungo le vie del centro storico con un trionfale carro di cartapesta. A suggellare il gran finale spettacolari fuochi d'artificio che illuminano la gravina. Per avere una panoramica completa di quello che è successo nel corso dei secoli nella città dei Sassi, si consiglia di visitare per prima cosa **Casa Noha** *(recinto Cavone 9, 0835/33.54.52;* da mercoledì a domenica 9-18, 4 €*)*. Nella dimora si assiste a un interessante filmato realizzato dal Fai, Fondo Ambiente Italiano, che racconta il passato della città con bellissime immagini e importanti testimonianze.
La visita a Matera procede nelle stanze del seicentesco palazzo Pomerici, che ospita il **Musma-Museo della Scultura Contemporanea** *(via San Giacomo, 0835/33.05.82;* da martedì a domenica 10-14 e 16-20, 5 €*)*, dove sono presenti opere di artisti quali Manzù, Calder, Moore, ma che è già di per sé un'opera d'arte per le bellissime sale ipogee affrescate. Merita una sosta anche palazzo Lanfranchi, sede del **Museo di Arte Medievale e Moderna** e della collezione del **Centro Carlo Levi** *(piazza Pascoli, 0835/2.56.25.40;* orario: 9-20, chiuso mercoledì, 3 €*)*. L'edificio fu utilizzato anche come scuola e, tra gli insegnanti, vi fu Giovanni Pascoli. Si trova vicino alla terrazza che affaccia sul Sasso Caveoso. Da qui, o volgendo lo sguardo sopra i tetti di Matera, da marzo a settembre, verso sera, non è raro vedere tornare dalle Murge materane i falchi grillai, piccoli rapaci che amano fare i loro nidi nelle case di pietra.

IL CUORE DEI SASSI

Alla scoperta delle chiese rupestri

Nel groviglio di case, vicoli, camminamenti, scale, vi è una città nascosta fatta di cunicoli, cisterne e chiese rupestri affrescate con capolavori di origine latina e bizantina. La più grande è la **Chiesa di San Pietro Barisano** *(via Barisano;* orario: 10-19, 3 €*)*, eretta intorno all'anno Mille, che presenta una parte costruita e una scavata nella roccia. L'interno è a tre navate con sei altari scavati nel tufo e una cripta-ossario affrescata. Molto importante anche **Santa Maria de Idris** *(via Madonna de Idris;* orario 10-19, 3 €*)* collegata tramite un cunicolo a **San Giovanni in Monterrone**, del X secolo, un tempo battistero della città poi trasformato in luogo di sepoltura. Da qui si gode di un incantevole scorcio sulla porzione più antica di Matera. Da non perdere, infine, il complesso monastico della **Madonna delle Virtù e San Nicola dei Greci** *(via Madonna delle Virtù, 377/4.44.88.85, www.caveheritage.it;* orario: 10-20, 5 €*)*. Si tratta di uno dei monumenti più importanti dei Sassi, costituito da decine di grotte affrescate su più piani, al cui interno vengono anche organizzate mostre di arte contemporanea. Bisogna fare attenzione perché nell'intrico di viuzze si rischia di perdere l'ingresso, poco visibile dalla strada.

Affreschi in San Giovanni in Monterrone

Panecotto

Baccanti

Gli alberghi

I Tre Portali *(rione Pianelle 89, 366/8.20.04.59).* Ha due suite ampie ed eleganti con bagno turco, cromoterapia, idromassaggio, ricavate nei Sassi. E, grazie ai proprietari, titolari anche della Momart Gallery, è spesso usato per esposizioni, che lo fanno diventare una temporary art gallery-house per gli ospiti. Doppia con colazione da 200 €.

Corte San Pietro *(via Buozzi 97, 0835/31.08.13).* Ha una atmosfera magica, con interni candidi e luci di candele. Le cinque raffinate camere sono state ricavate con un attento restauro delle case-grotta; hanno travi a vista, soffitti a botte e vasche da bagno in pietra. Doppia con colazione da 130 €.

Ai Terrazzini Residence *(via d'Addonzio 141, 0835/68.03.93).* Sette camere arredate con pezzi moderni in stile minimal e mobili antichi, in alcuni casi con soffitti con travi a vista. Scavate nella roccia, affacciano su deliziose corti in comune. Doppia con colazione da 100 €.

Le Dodici Lune *(via San Giacomo 27, 0835/25.63.65).* Si trova vicino al Musma ed è un accogliente residence con 7 camere, ricavate nei sassi. Doppia con colazione da 95 €.

I ristoranti

Ristorante Baccanti *(via Sant'Angelo 58/61, 0835/33.37.04).* Arredi moderni e ambienti scavati nella roccia del Sasso Caveoso, dove si mangia cucina lucana. Tra i suoi clienti ha avuto anche il celebre regista americano (ma di origine lucana) Francis Ford Coppola. Conto medio 50 €.

Ristorante Francesca *(via Buozzi 9, 0835/31.04.43).* Le ricette della cucina del territorio sono interpretate in chiave contemporanea ma senza eccessi e con grande attenzione alle materie prime. Gli ambienti sono minimal, giocati sul bianco e sul lilla. Conto medio 35-40 €.

Ristorante Panecotto *(via Buozzi 10, 0835/33.13.25).* Tra le sue specialità il panecotto, in più varianti, che gli dà il nome. Mentre si aspetta il tavolo si sbircia tra i prodotti tipici in vendita. Conto medio 20 €.

L'Arturo Enogastronomia *(piazza del Sedile 15, 328/7.61.02.47).* Punto vendita con tavoli per gustare panini farciti o taglieri di salumi e formaggi locali, fra questi il caciocavallo podolico. Il tutto accompagnato dai vini del territorio. Conto medio 12 €.

Ai Terrazzini Residence

SHOPPING LOCALE

Botteghe artigianali per acquisti di gusto

Il pane è una delle specialità di Matera, ingrediente base di molti piatti tipici. Un tempo veniva cotto in un forno comune e le famiglie, per riconoscerlo, lo timbravano. A questa tradizione si è rifatto il giovane Massimo Casiello che, lasciata l'attività di informatico, ha aperto un laboratorio artistico, **Art Studio** *(via Ridola 40, 0835/1.97.03.09 o 329/33.82.454)*, dove realizza timbri per il pane in legno; un oggetto benaugurante che è perfetto da regalare a un amico che ama fare il pane in casa. Si rimane in cucina con strofinacci, sacchetti per il pane e tovaglie, nati da un'idea di Nadia Della Chiara, che ha applicato a motivi e grafiche della tradizione lucana la lavorazione utilizzata nella sua terra – lei è romagnola – fatta con gli stampi in ruggine. Ed ha aperto **Feelosophy** *(via delle Beccherie 67, 339/53.29.718)*, che è anche un laboratorio per valorizzare la tessitura e gli usi locali. Si possono, invece, comprare piccoli complementi di arredo, tra cui originali lampade create con il bianco tufo locale, da **Progetto Arte** *(via Buozzi 20, 0835/33.08.27)*, mentre sono realizzati riciclando vecchi tubi del gas o sassi i monili-scultura che si possono acquistare da **Elisa & Janna Sculpture Jewellery** *(piazza del Sedile 23, 0835/ 19.13.26)*. È difficile poi resistere alla tentazione di un souvenir gastronomico. Non c'è davvero che l'imbarazzo della scelta da **Peperoncino** *(via Buozzi 184, 0835/31.41.69; www.peperoncinomatera.it per acquisti online)*, dove si trovano soltanto prodotti di aziende locali, dai peperoni cruschi al caciocavallo podolico, dalle bottiglie di olio extravergine d'oliva all'ottimo vino rosso Aglianico.

Feelosophy

info

Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica, *via Ridola 67, Matera, 0835/31.16.55*

LE CESINE (Lecce)

LA PERLA NERA DEL SALENTO

Le ceneri di antiche eruzioni stendono scure sfumature sulla spiaggia nei pressi di Lecce. Otto chilometri di splendido litorale tra l'Adriatico e l'area umida di una Riserva Naturale affidata al Wwf

TESTI **Carmen Mancarella** ✱ FOTOGRAFIE **Franco Cogoli**

La sabbia "spruzzata" di nero della spiaggia, uno dei più bei tratti di costa sul versante adriatico del Salento.

In questa foto: un lembo del litorale confinante con l'area meridionale della Riserva Naturale. Sotto: la vegetazione delle dune costiere separa la spiaggia dalla zona umida protetta retrostante. Pagina seguente, in alto: grande tronco sul bagnasciuga.

In questa foto: la spiaggia che costeggia la Riserva si estende per circa otto chilometri. **Sotto:** un tratto dell'area palustre alle spalle delle dune, alternanza di stagni, acquitrini, canneti e canali. **Pagina seguente, in alto:** cespugli di *Achillea maritima* sulle dune.

Rifugiatevi in un'oasi in città

Immerso in una meravigliosa oasi di 7 ettari, Aspria Harbour Club Milano è un luogo perfetto dove sport e relax convivono in straordinaria armonia, a 15 minuti dal centro di Milano in zona San Siro.

Scoprite un mondo di sport e benessere per Voi e la Vostra famiglia.

Discover more at **aspria.com**

Europe's Finest Members Clubs

BERLIN BRUSSELS HAMBURG HANNOVER MILAN

Il lido attrezzato nel punto di accesso alla spiaggia, al confine della Riserva Naturale.

Bella, selvaggia, frizzante, quasi sempre scompigliata dal vento. Se c'è una spiaggia che incarna l'anima del Salento è Le Cesine, affacciata sul mare Adriatico 15 chilometri a est di Lecce e 25 a nord di Otranto. Circondato da piccoli borghi "ricamati" nella pietra e da ulivi millenari, **il litorale lungo otto chilometri e, a tratti, largo meno di dieci metri, si distende accanto a una palude costiera**. Ci troviamo nel territorio di Vernole, in un'area riconosciuta già nel 1971 come "Zona umida di interesse internazionale" dalla Convenzione di Ramsar e poi divenuta Oasi Wwf (1979). La successiva istituzione di una Riserva Naturale dello Stato (1980) ha permesso di conservare il grande pregio ambientale di questo lembo sopravvissuto della distesa paludosa, interrotta da boschi di lecci, che costituiva in origine la costa salentina. Un contesto in cui oggi si può scrivere una nuova pagina di turismo sostenibile.

SABBIE SCURE CHE VENGONO DA MOLTO LONTANO

Se si volge lo sguardo verso l'orizzonte si immaginano le navi greche che solcarono per secoli queste onde agitate. Il mare non divideva le due sponde dell'Adriatico, ma come una grande autostrada le univa, e insieme ai vasi i commercianti portavano cultura. Approdavano nella vicina Roca Vecchia, già abitata fin dall'Età del Bronzo, oppure a Torre dell'Orso, porto naturale dalle acque quasi sempre placide a poca distanza. Trovavano rifugio nella masseria fortificata risalente al III secolo avanti Cristo che si trova ad appena tre chilometri dal mare, nella frazione di Acquarica, ed è diventata sede dell'Ecomuseo dei Paesaggi di Pietra.

Alla spiaggia, non compresa nella zona protetta, si accede attraverso una strada bianca di tufo battuto che si dirama dalla provinciale litoranea e conduce a un'area di sosta per le auto, appena oltre il limite meridionale della Riserva. Le Cesine è la "perla nera" del Salento, la sua sabbia è infatti prevalentemente scura: a darle questa caratteristica tinta sono le antichissime ceneri provenienti dal monte Vulture, in Basilicata, vulcano spento di età pleistocenica. Strappate dai venti ai loro depositi, le ceneri si adagiano sul letto del fiume Ofanto, l'unico vero fiume di Puglia, nel Foggiano, sfociano in mare e poi, per uno strano gioco di correnti, giungono su questo litorale, rendendolo per lunghi tratti scuro. Sottili venature di tale genere si ritrovano su tutte le spiagge del Salento adriatico, da San Foca a Torre dell'Orso e da Torre Sant'Andrea alla spiaggia degli Alimini. Ma è alle Cesine che le ceneri vulcaniche sono presenti in quantità maggiore.

GLI STAGNI E I PANTANI SONO IL REGNO DEI MIGRATORI

Il tratto che resta più impresso nel cuore è quello che delimita la prima insenatura: una scia di conchiglie bianche guida i passi verso il mare, facendo da contrasto con la sabbia nera. **I fondali sono ricoperti da uno scoglio bianco che sembra madreperla e l'acqua assume mille sfumature di azzurro**. Dirigendosi lungo il bagnasciuga verso nord si costeggia l'intera area protetta. Lasciati alle spalle i lidi attrezzati, la spiaggia si fa quasi deserta; le dune confinano con i retrostanti pantani di acqua dolce e con i due grandi stagni: Salapi e Pantano Grande. Qui svernano gli uccelli migratori, come le alzavole e i moriglioni, che sono anche il simbolo della riserva, e fanno sosta molti rapaci (tra cui albanelle e grillai) in primavera e in autunno, prima di riprendere il viaggio tra Africa ed Europa. Ma ci sono anche specie che nidificano nel canneto, come i germani reali e le folaghe. La sottile striscia di dune ospita invece numerose specie pioniere, capaci di resistere al vento e alla salsedine, dalle salicornie ai gigli di mare. **Le guide del Wwf accompagnano i visitatori alla scoperta di tanta ricchezza di natura**, delle sue peculiarità, dei suoi "segreti". Il mare deposita ogni anno sull'arenile anche tronchi di alberi consumati dalla salsedine. Si può giocare con la fantasia e ritrovare nelle loro forme, quasi mostruose, teste di animali o figure allegoriche, che contribuiscono a dare al contesto un tocco selvaggio.

Una magnifica lingua di sabbia tra il blu del mare e il verde delle dune costiere

EVOLUZIONI NEL VENTO E IL DOLCE RITMO DELLE ONDE

Insieme a quella di Frassanito a Otranto, la spiaggia è anche il ritrovo preferito dei kitesurfer. La sabbia nera si surriscalda facilmente sotto i raggi del sole, mentre il mare è attraversato dalle correnti fredde provenienti dal mare Egeo. Questo contrasto caldo-freddo provoca i costanti venti termici che fanno la gioia di chi, sia d'estate che d'inverno, gioca tra le onde e il cielo con evoluzioni spettacolari. Per tutta la stagione estiva i componenti del Kitesurf Lecce Club organizzano lezioni di kitesurf, windsurf e sup.

All'orizzonte, nelle giornate più terse, s'intravedono le montagne dell'Albania. E mentre si fantastica sulla storia dei luoghi, è bello lasciarsi cullare dallo sciabordare delle onde sulla battigia e canticchiare quella che è la colonna sonora della spiaggia: *Lu rusciu te lu mare*, un brano di pizzica melodica. Il primo verso sembra proprio descrivere Le Cesine: *«Na sira ieu passai te li paduli e ntisi li ranocculi cantare / li ntisi cantare a unu a unu, paria lu rusciu te lu mare»* («Una sera passai dalla palude e sentii le ranocchie cantare / le sentii cantare una a una, sembrava il suono del mare»). Ed è quel suono cadenzato delle onde che si infrangono sulla battigia che culla la mente e l'anima, in una rilassante giornata di mare, dove si sente solo il respiro della natura.

dove COME quando a pagina 105

Apulia
Antistress Resort

- Moderna offerta All Inclusive nel parco naturale di Ugento
- Direttamente sul mare
- Relax sotto gli alberi d'ulivo
- Iberotel Spa, oasi di benessere
- Il più grande paesaggio di piscine del Sud Italia
- Comfort e relax nella tranquillità della pineta
- 33 attività All Inclusive per adulti e bambini
- Percorsi avventura sugli alberi, Dragon Boats, Eco Golf Academy, Adventure Golf
- Programma Antistress Personalizzato
- **Ideale per eventi, meetings, incentives e team building**

Your exclusive all inclusive holiday in Salento

Contattateci per la vostra offerta personalizzata!

www.iberotelapulia.com

Marina di Ugento (LE) - Salento
+39 0833 931002 info@iberotelapulia.com

unique antistress resorts in the world
www.antistressresorts.com

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ASSOC. TURISTICA TIROLO / KLAUS PETERLIN

ASSOC. TURISTICA TIROLO / FRIEDER BLICKLE

A Tirolo, tra passeggiate, cultura e tradizioni

ALLA SCOPERTA DELLA TERRAZZA SOLEGGIATA DI MERANO

Incorniciata dai profili di impervie montagne, immersa tra vigneti e campi di mele, la località di Tirolo sorge su una collina soleggiata che domina Merano e la valle dell'Adige. Qui, a un viaggio in seggiovia dalla rinomata città di cura con le sue Terme, l'ippodromo e i Giardini botanici, ci si imbatte in un luogo ricco di sfumature e contrasti. Dove monti e pascoli si alternano a frutteti e vigne, dove la tradizione alpina si fonde con la vitalità del Sud e dove chiese e castelli sono eco di un passato ancora presente.

UN TERRITORIO TUTTO DA SCOPRIRE

In questa graziosa località dell'Alto Adige, intrisa di cultura e storia, ogni passo è un susseguirsi di emozioni: il paesaggio alpino, affascinante e sempre diverso, che si estende dai 600 ai 2.500 m di quota, gli accoglienti rifugi e le malghe come i Masi della Muta in cui ristorarsi con canederli o strudel di mele, gli itinerari panoramici da raggiungere comodamente con la funivia. E che dire dei numerosi sentieri a tema come il Sentiero delle Mele o la nuova Passeggiata Falkner, facili e alla portata di tutti, che si prestano a piacevoli escursioni. Camminando, ci si imbatte nelle testimonianze di un illustre passato. È il caso di Castel Tirolo, l'imponente maniero che si erge su uno sperone di roccia a pochi passi dal paese.

Quella che un tempo fu la residenza storica dei Conti del Tirolo, contiene oggi una rassegna dedicata alla storia della regione e ospita concerti ed eventi culturali di spicco.

Imperdibile, per chi si trova al castello, la visita al vicino Centro di Recupero Avifauna o a Castel Fontana, un tempo residenza del poeta americano Ezra Pound e oggi sede di un museo agricolo e di un centro studi dedicato alla letteratura. Insomma, a Tirolo le attrazioni sono davvero tante. Come lo sono le occasioni per avvicinarsi alla sua identità culturale. Eventi all'insegna del gusto, sfilate in costume tipico e feste del paese invitano a scoprire antiche usanze, sapori e tradizioni che in questo paese così variopinto sono più vivi che mai.

MERANO MARKETING / HELMUTH RIER

Associazione Turistica Tirolo
Via Principale, 31
I – 39019 Tirolo (BZ)
Tel. +39 0473 923 314
www.dorf-tirol.it
info@dorf-tirol.it

LE CESINE
(Lecce)

Piazza Castromediano a Cavallino

Natura protetta e mare da sogno

Dietro alla spiaggia, i boschi, la macchia mediterranea e le paludi della Riserva Naturale. Intorno, piccoli centri dal grande passato, ulivi millenari e una delle più belle coste pugliesi di **Carmen Mancarella** ✱ Fotografie **Franco Cogoli**

La spiaggia delle Cesine dista 15 km da Lecce. Dalla città si raggiunge in auto con la tangenziale Est, uscita 8b, quindi provinciale 298 per San Cataldo, poi a destra sulla provinciale 366; dopo circa 8 km si incontra la strada bianca che conduce alla spiaggia. **In treno:** la stazione più vicina è quella di Lecce (linea Ancona-Lecce). **In aereo:** aeroporto di Brindisi (70 km). **In camper:** area attrezzata Hestasja, Vernole, frazione Acquarica di Lecce, via Provinciale 245, 327/5.65.34.84.

Visita all'Oasi Wwf e al borgo antico

Alla **Riserva Naturale dello Stato Oasi Wwf Le Cesine**, nel territorio del Comune di Vernole *(0832/1.82.61.32, 329/8.31.57.14)*, si accede dalla provinciale 366 San Cataldo-Otranto; una bandiera del Wwf segnala l'imbocco della stradina che conduce alla masseria sede del centro visite. L'area protetta presenta boschi di pini e lecci, macchia mediterranea e un'immensa distesa paludosa con canneti. Il Wwf organizza visite guidate della durata di circa due ore; d'estate martedì, giovedì, sabato e domenica con partenza alle 16,30 (a piedi 8 €, in bici 12 €). Si parte dalla masseria e, attraversata la pineta, si arriva nella zona dei pantani, dove è possibile praticare il birdwatching: sono più di 180 le specie che popolano la riserva nei diversi periodi dell'anno. Un'altra interessante meta naturalistica nel territorio di Vernole è rappresentata dagli **ulivi millenari** nella campagna di Strudà, in contrada Visciglito. Due esemplari di grande bellezza sono stati soprannominati il Re e la Regina; da non perdere la quercia dei Briganti, anch'essa secolare, che la leggenda vuole essere stata per anni rifugio di un brigante. Per la visita ci si rivolge alla Pro Loco di Vernole *(349/8.65.36.10)*, che propone un tour che tocca anche il frantoio ipogeo di via Vittorio Veneto, a **Vernole** (è previsto un contributo volontario). A pochi chilometri dalle Cesine, la città di **Acaya** è un gioiello del Rinascimento. A progettare il perfetto intreccio ortogonale delle sue strade fu l'architetto militare Gian Giacomo dell'Acaya, che visse tra il '400 e il '500 e fece del luogo la sua dimora. Circondata da imponenti mura, è dominata dal **castello** *(piazza d'Armi, 347/2.53.52.35)*, munito di due torri, bastioni e ampio fossato. Notevoli le scuderie e la sala a nove lati. Il castello ospita la mostra permanente "Roca nel Mediterraneo", con i reperti archeologici rinvenuti nel sito di Roca Vecchia dall'Età del Bronzo ai Messapi. Aperto tutti i giorni, tranne lunedì, 10-12,30 e 17-20; ingresso 5 €.

LA VISITA

Cavallino: elegante balcone sulla storia dei Messapi

A 5 km da Lecce, Cavallino è tra i paesi più belli del territorio. Il suo biglietto da visita è il **Museo Diffuso** *(piazza Fratelli Cervi, 389/2.88.66.87)*, che interessa l'area di un'antica città messapica misteriosamente abbandonata nel VI secolo a.C. Si possono vedere la grande cisterna per l'acqua, le fondamenta delle case, i resti delle mura di cinta, ma anche le *pajare*, le tipiche costruzioni a secco della civiltà contadina del Salento. Il grande "Balcone sulla Storia", un'impalcatura metallica, permette di avere una visione complessiva del parco archeologico. Aperto tutti i giorni, tranne lunedì, 9-20; ingresso libero. Nel centro della cittadina, feudo da metà '400 dei Castromediano, si possono ammirare il seicentesco **convento dei Domenicani** *(corso Umberto I 9)* e l'attigua chiesa (aperta 8-12 e 15-19,30). Sulla grande piazza Castromediano affaccia il **palazzo Ducale** *(via Gorgoni, 389/2.88.66.87)*. Nato come fortezza nel '200, venne trasformato in nobile dimora nel '600; all'epoca risale la bella galleria dalla volta interamente affrescata, oggi visibile in occasione di eventi, convegni e su richiesta. Nella piazza sorge anche il bel **pozzo di San Domenico**, donato nel 1633 da Beatrice Acquaviva d'Aragona, moglie del marchese Francesco Castromediano.

Oasi Wwf Le Cesine

dove COME quando

LE CESINE (Lecce)

Hotel Belvedere

Masseria Vittoria

Gli alberghi

Masseria Vittoria *(Vernole, strada provinciale San Cataldo-San Foca, 346/9.43.95.59).* Sorta nel 1470, grazie alle sue fortificazioni la masseria era il rifugio degli abitanti del posto contro le incursioni dei Turchi. Restaurata con cura, è diventata una dimora di charme con cinque camere e piscina immersa nel verde. Doppia con colazione da 200 € (giugno).

Hotel Belvedere ★★★★ *(Torre dell'Orso, via Alessandro Volta, 0832/84.12.44).* Interamente ristrutturato, con piscina sul terrazzo, offre una vista mozzafiato sulla baia di Torre dell'Orso. Doppia con colazione da 130 € (giugno).

Double Tree by Hilton Acaya Golf Resort ★★★★ *(Acaya, strada comunale di Acaya km 2, 0832/86.13.85).* Ampie camere arredate in stile moderno; l'hotel dispone di un campo da golf a 18 buche, Spa e due piscine. Doppia con colazione da 120 € (giugno).

Tenuta Santicuti *(Riserva Naturale Le Cesine, litoranea San Cataldo-Otranto km 3, 320/0.67.26.81).* Lungo la strada di accesso alla Riserva Naturale, una masseria del 1785 con 36 camere arredate in stile rustico; con piscina. Doppia con colazione a 80 €.

I ristoranti

Mora Mora Bistrò del Mare *(San Foca, litoranea San Foca-San Cataldo, 393/8.29.42.28).* Specializzato in pesce fresco del giorno, tra i suoi punti di forza c'è il pane tostato con ricci di mare. Conto 35 €.

Don Fausto *(Vernole, via Andrea Doria 10, 0832/88.29.97).* Il locale di Mimmo Rizzo e dello chef Flavio Pedaci è al primo piano di un palazzo nobiliare; da non perdere gli spaghetti aglio, olio e peperoncino con i gamberoni viola di Gallipoli crudi. Conto 30 €.

La Mantagnata *(Melendugno, via Rossini 22, 348/4.74.01.63).* Imperdibile per i tradizionali ciceri e tria (pasta fritta e ceci), le fettuccine rape e vongole che celebrano l'abbraccio tra mare e terra e gli gnocchetti viola con pomodorini, cozze, vongole e rucola. Conto 25 €.

Trattoria Acaya *(Acaya, via Rugge 13, 0832/86.11.04).* Da provare la *tajeddha* (riso, patate, cozze e zucchine) e la famosa pasta di Sant'Oronzo: maccheroncini e orecchiette fatti in casa con sugo di melanzane, formaggi misti e mozzarella fatti tostare al forno. Conto 20 €.

Don Fausto

SPIAGGE E SCOGLIERE

Le marine di Melendugno, per bagni memorabili

La costa di Vernole confina con le cinque, bellissime marine del litorale di Melendugno. Scendendo verso sud si incontra per prima **Torre Specchia Ruggeri** con le sue calette di sabbia protette dagli scogli, alcuni dei quali hanno forme poetiche. Quello ribattezzato dai pescatori la *jannara* sembra un fungo che si eleva solitario nel mare a pochi metri dalla battigia. Accanto alla torre si nota la scogliera scavata ad arco dalle correnti. Proseguendo si arriva a **San Foca**, che prende il nome dal santo vescovo protettore dei marinai e offre spiagge bianche e morbide tra i lidi San Basilio e Mora Mora, Le Fontanelle e Li Marangi. Poco distante, affascinante e misteriosa, la bella **Roca Vecchia** propone calette placide tra la scogliera bassa. La più gettonata è Pascariello, dove si possono fare nuotate indimenticabili. La vicinanza degli scogli infatti rende divertente e sicuro passare da un approdo all'altro. Il bagno classico inizia dal canale che costeggia il lungomare per arrivare fino a Portulignu e poi fare tappa a 'Nfocaciucci e ancora ai Giardini della Regina e alla Balconata, all'ombra della torre di Roca. La Poesia di Roca è stata definita tra le dieci piscine naturali più belle al mondo dai lettori e dai giornalisti del *National Geographic*. Si arriva poi a **Torre dell'Orso**, baia protetta da una chioma di pini odorosi, dalle acque sempre fresche e cristalline. Da non mancare, infine, la tappa ai faraglioni di **Sant'Andrea**: Lu Pepe, scavato ad arco dal mare, L'Italia e La Sfinge, nel piccolo villaggio dei pescatori.

Torre dell'Orso

info

Casa del Turista di Vernole, *via Lecce, 0832/89.92.04.* **Info Point Turistico di Lecce,** *corso Vittorio Emanuele II 18, 0832/68.29.85.*

Le sei tappe precedenti sono state pubblicate su *Bell'Italia* numero 356 (Gran San Bernardo-Ivrea), 357 (Vercelli-Fidenza), 358 (Fidenza-Aulla), 359 (Lucca-San Miniato), 360 (Castelfiorentino-Siena) e 361 (Siena-Radicofani).
In questa foto: vasto scorcio da Montefiascone (Viterbo), a quasi 600 metri di quota, verso il lago di Bolsena, il più grande bacino vulcanico d'Europa, di forma ovale.

GIUBILEO 2016 **LA VIA FRANCIGENA** - 7
DA RADICOFANI A VITERBO

Nelle terre del papa tra reliquie e miracoli

Con la settima tappa il grande cammino verso Roma approda nell'antico Stato Pontificio. Ai dolci paesaggi lacustri di Bolsena e Montefiascone si accompagnano le memorie dei grandi prodigi della fede

TESTI **Albano Marcarini** ⋆ FOTOGRAFIE **Andrea Pistolesi**

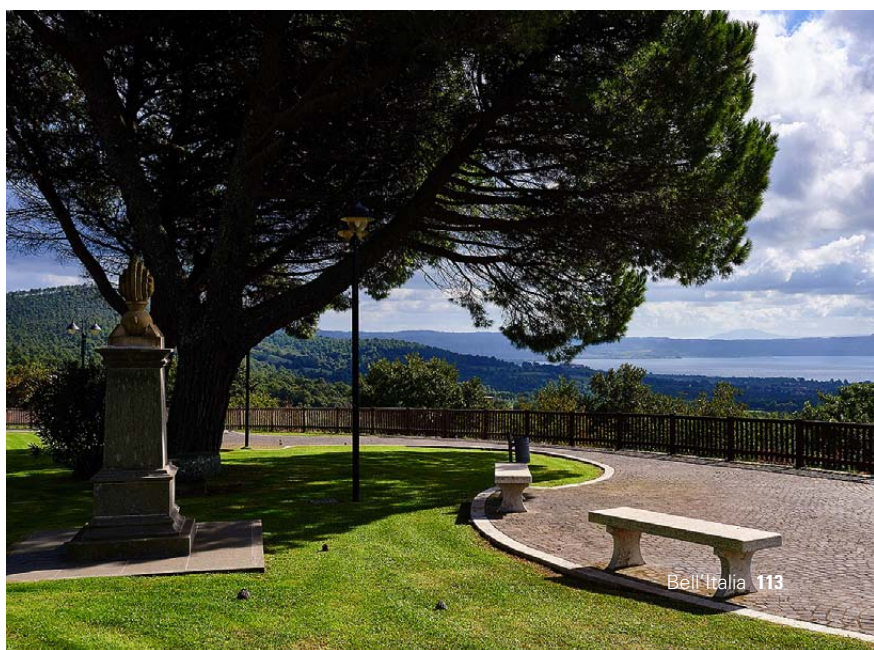
Cascatelle, fontane e laghi vulcanici: l'acqua è protagonista assoluta del percorso

La via di Roma è terribilmente lunga, a volte infinita: anche nella valle del Paglia, oltre le terre toscane e appena dentro le terre del Papa. Ancora oggi chi la attraversa in auto si sente smarrito: figuriamoci un pellegrino medievale, a piedi, con pochissimi riferimenti. Il Paglia è un greto riarso, a conferma di un nome non propriamente acqueo. Ma non fu sempre così perché nel 1580, quando fu gettato il ponte Gregoriano, in località Acquapendente, ci vollero ben sei arcate per attraversare la sua impetuosa corrente.
Nella vallata ci sono pendici spoglie, animali al pascolo allo stato brado, strade dritte e deserte, rari cartelli indicatori, nessun vero paese e un paio di stazioni di servizio che potrebbero trovarsi qui come sulle strade della lontana Arizona. Terra di frontiera, come Centeno, «un villaggetto di cinque o sei case» nelle parole del filosofo Michel de Montaigne di passaggio sulla Via Cassia, dove ancora si vede la dogana dello Stato Pontificio. Alle spalle, la rocca di Radicofani si allontana pian piano. Bisogna mettere migliaia di passi, uno dietro l'altro, per arrivare ad Acquapendente, nome assolutamente "liquido" per via delle cascatelle che sovrastano il borgo e ridonano un po' di energia al Paglia. È la città dei "pugnaloni", opere d'arte vegetali che rievocano **la liberazione dalla tirannia del Barbarossa, uno dei tanti, assieme ai Goti, agli Unni e ai Galli, che scelsero questo itinerario per minacciare Roma**. Nella chiesa del Santo Sepolcro si conserva un sacello contenente alcune pietre del pretorio di Pilato. Come i miliari delle strade romane, le reliquie cristiane misurano tutta la distanza della Francigena, di città in città, e servono da "alimento spirituale" per i pellegrini.

LA MEMORIA DEL SACRIFICIO DI SANTA CRISTINA

Giunti nella zona dei Monti Volsini, il paesaggio cambia. Si salgono i profili degli estinti vulcani laziali. Qui l'acqua scava nel sottosuolo, fra antichi magmi, e poi scaturisce copiosa. Non sono più le cascatelle di Acquapendente ma le mille fontane: quella che a Bolsena rimarginò le piaghe di San Rocco, quella "a fuso" nella piazza di Montefiascone, la fontana Grande e le sue tantissime sorelle a Viterbo (se ne contano una novantina!). Ma non vanno dimenticate le fonti sulfuree del Bagnaccio e del Bullicame, note agli Etruschi e ···▶

Pagina precedente: il borgo di Acquapendente, importante snodo sulla Via Francigena dal IX-X secolo. **Qui sopra, da sinistra:** il santuario del Santo Sepolcro, fondato nel X secolo; il monumento al pellegrino. **Sotto:** la rocca dei Papi (XII secolo) a Montefiascone.

Qui a sinistra: il borgo di Bolsena, allungato sulle rive del lago, sfoggia il suo paramento di pietra; sulla sinistra, la rocca Monaldeschi.
Sopra: tratto originale dell'antica Via Cassia, nei dintorni di Montefiascone.
Sotto: San Lorenzo Nuovo e il suo affaccio sul lago di Bolsena.

Sopra: la campagna di Bagnaccio, dove il sottosuolo è ricco di acque termali note già agli Etruschi. **Sotto:** piazza San Lorenzo, a Viterbo, con il duomo, che affianca alla facciata rinascimentale un campanile del '300. **Pagina seguente:** porta Fiorentina e la fontana della Rocca.

Viterbo, elegante città papale, ristora il pellegrino dalle fatiche

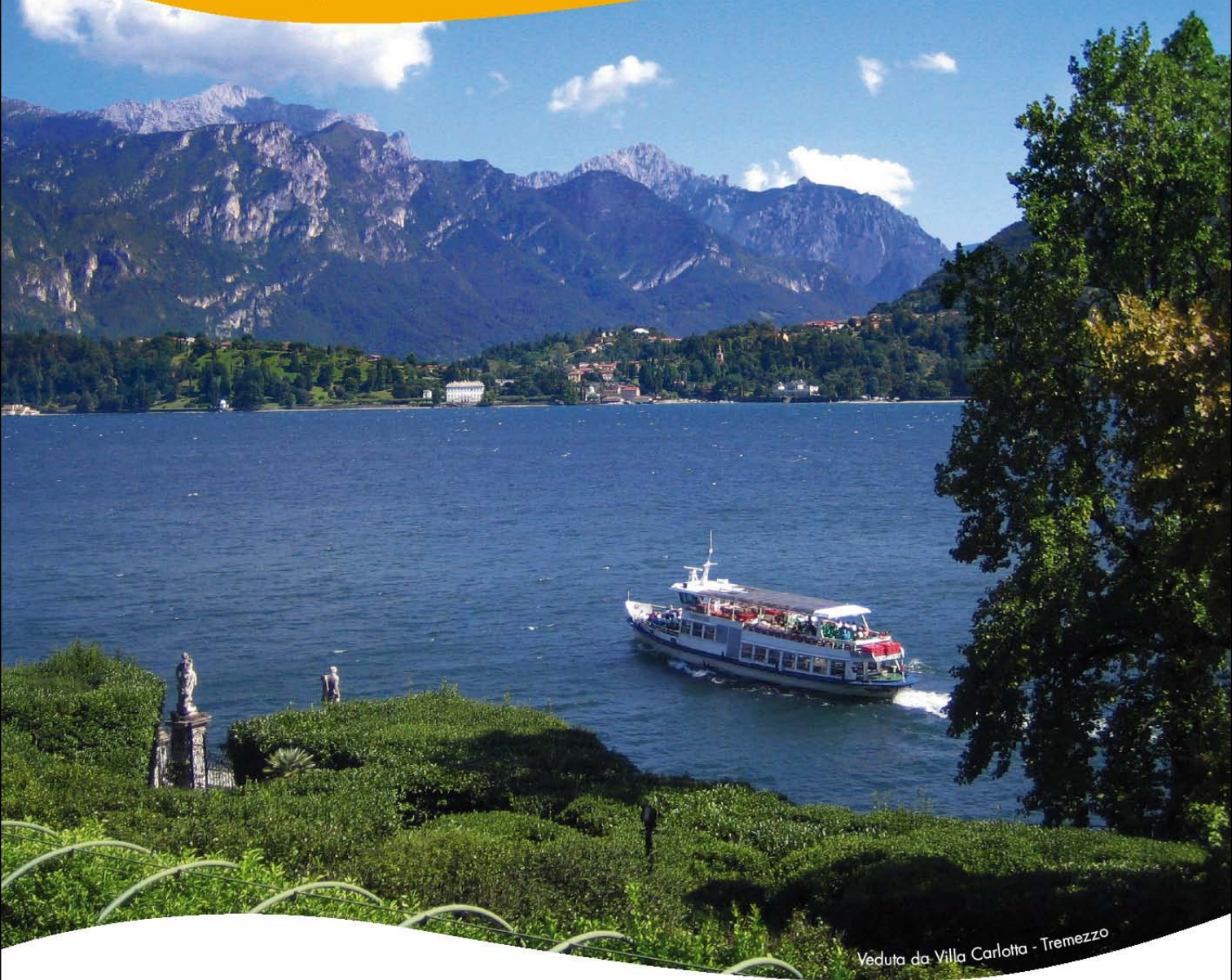
apprezzate dai papi, dove i viterbesi facevano macerare il lino. Ed è acqua anche il tondeggiante lago di Bolsena, il più vasto bacino vulcanico d'Europa: quasi 114 chilometri quadrati di superficie per un record forse poco noto.

Nel 1263 un sacerdote tedesco, giunto qui dalla lontana Boemia, dubitò che durante la consacrazione il pane e il vino si trasformassero davvero nel corpo e nel sangue di Cristo. Gli abitanti di Bolsena intimoriti chiesero una prova e dall'ostia consacrata sgorgò sangue, le cui gocce colarono lungo le braccia del miscredente. Dal miracolo papa Urbano IV istituì la celebrazione annuale del Corpus Domini. Ma, ancora a Bolsena, molti secoli prima (intorno al 300 dopo Cristo), una fanciulla subì il martirio per essersi fatta battezzare contro il volere del padre. Si chiamava Cristina. Le orme dei piedi della santa sono impresse sul masso che doveva trascinarla sul fondo del lago e che invece la tenne a galla: oggi è custodito nella catacomba della basilica di Santa Cristina, dentro un prezioso ciborio dell'VIII secolo.

SAN FLAVIANO: UNA CURIOSA CHIESA A DUE PIANI

La Via Francigena si confonde con la Via Cassia e ne calca le orme. I grossi basoli di tufo, allineati fra gli ulivi sulle sponde del lago, portano a Montefiascone. Da lontano si scorgono le due isole, in una delle quali – l'isola Martana – fu imprigionata e assassinata Amalasunta, la figlia di Teodorico, re degli Ostrogoti. I secoli si sovrappongono e si mischiano nei tracciati stradali, nella nascita e nello stile dei diversi edifici, nelle stesse vicende dei luoghi. **I pellegrini dell'anno Mille videro ben poco delle torri, dei castelli e delle chiese che sorsero in ogni dove nei tre secoli successivi**. È difficile dire cos'era la chiesa romanica di San Flaviano a Montefiascone prima del Mille, perché siamo di fronte a uno dei più strani e compositi edifici religiosi mai visti, a partire dall'insolita balconata della facciata. Due chiese sovrapposte, visivamente comunicanti ma inversamente orientate. Quella bassa, in origine ottagonale e poi basilicale in sfida a ogni simmetria, è nel complesso l'esempio più eclatante della commistione di linguaggi, culture, influssi che la Francigena ha portato con sé. L'aspetto è vagamente bizantino ma ci sono anche influssi lombardi, con tre absidi non allineate (forse un accenno a un deambulatorio) e archi acuti frammisti ad altri a pieno centro.

NAVIGA I LAGHI
MAGGIORE, GARDA E COMO

...Ogni volta sull'onda dell'emozione

Veduta da Villa Carlotta - Tremezzo

navigazionelaghi.it

soledivetro.it

La poderosa scalinata e l'elegante loggia del palazzo dei Papi (1255-67), a Viterbo, fatto costruire dal capitano del popolo Rainero Gatti.

Dal cammino segnato bisogna assolutamente trasgredire per ammirare la bellezza dei borghi di Bolsena e Montefiascone, immancabilmente coronati da possenti rocche. Il caseggiato fa da corona e sostegno alle fortificazioni. Sono due tipici modelli di urbanistica medievale: spazi contenuti, armonia di volumi, reticoli di viuzze, chiusure e sorprendenti slarghi, evidenze decorative che distinguono ma non distaccano un edificio dal suo contiguo, lapidi che narrano storie e ricordano uomini, nicchie cui porgere un voto, porte che cingono il tutto. **Montefiascone è allineata sulla cinta del suo cratere, all'ombra dell'immenso cupolone seicentesco del duomo di Santa Margherita**, preludio "rustico" alla nobiltà di San Pietro in Roma. Dinanzi al belvedere sul lago, che qui si abbraccia in tutta la sua estensione, campeggia il solo monumento dedicato alla Francigena in epoca recente: una silhouette in solido metallo che raffigura una coppia di pellegrini in marcia con tanto di zaino e bordone.
Viterbo non è lontana. La si scorge sotto le alture dei Cimini. Anch'essa è figlia del cammino: attorno al XII secolo attrasse su di sé i diversi flussi di pellegrini. Fu quando la città assunse autonomia comunale, lasciando a occidente il precedente percorso passante per il decaduto borgo di San Valentino. Come a Lucca, a San Gimignano, a Siena, la strada calamitò gli interessi e fece di Viterbo una delle più forti città medievali, residenza papale e sede di conclave. Ne dà prova anche oggi il giro delle mura, di ben cinque chilometri, ma anche i palazzi delle istituzioni civiche, il maestoso duomo e il corollario delle chiese romaniche. **Dopo giorni di fatiche, Viterbo doveva apparire ai pellegrini come un approdo sereno**. Il papa umanista Pio II apprezzava della città «la gentilezza, l'amabilità della popolazione, l'incanto del luogo. Qui è rara una casa senza una fonte d'acqua corrente, né mancano i giardini».
La piazza San Lorenzo, di primo mattino, è ancora silenziosa, senza l'incombere dei turisti. È il momento ideale per evocare l'anima religiosa della città. Da una parte il palazzo dei Papi, mito di Viterbo come *civitas pontificum*, dall'altra la cattedrale del XII secolo con il suo alto, netto, spiccato campanile di aspetto gotico. Finalmente il pellegrino può sollevare gli occhi al cielo.

dove COME quando *a pagina 120*

LA VIA FRANCIGENA

DA RADICOFANI A VITERBO

A piedi verso Viterbo

Diciotto chilometri di grande suggestione, calcando l'antico basolato della Cassia romana

Testi e disegni di **Albano Marcarini**

In questo itinerario a piedi seguiamo il tratto della Via Francigena che conduce da Montefiascone alle porte di Viterbo. Si tratta di una tappa giornaliera di quasi 18 chilometri che si può convenientemente accorciare se, alla periferia della città, si utilizza un autobus per il centro storico. **Il punto di partenza è fissato a Montefiascone, alla chiesa di San Flaviano**, al margine nord-orientale di un centro storico dalla curiosa forma a fuso.
La chiesa ha conosciuto vicissitudini di ogni genere, come conferma la sua complessità. Non deve sfuggire un particolare curioso. Nel capitello della penultima colonna di destra della navata maggiore è scolpita una figura umoristica. Regge il capitello stesso e si tira la barba dicendo (in latino): «O voi che guardate la nostra chiesa, osservate anche la mia barba»; sul lato opposto la medesima figura ride tenendosi la pancia e aggiunge: «Sono qui, custode scolpito, a prendere in giro gli stolti».
Dopo San Flaviano l'itinerario attraversa tutto il centro storico entrando dalla porta del 1744 e percorrendo in salita via Cavour, per poi accedere, dopo piazza Vittorio Emanuele, al nucleo della rocca e al belvedere.
Si esce quindi lungo via dei Pini e si intercettano i segnavia bianco-rossi. Dinanzi agli occhi si stende un lungo declivio, al fondo del quale già si annuncia Viterbo. Alle spalle resta il profilo di Montefiascone dominato dalla cupola del duomo. Superate le ultime propaggini abitate, si entra nella campagna. **L'andamento quasi rettilineo fa presagire l'origine antica di questo percorso**, e in effetti si arriva ben presto a calcare il solido basolato della Via Cassia romana. Il tratto meglio conservato si trova dopo una cunetta risalendo il dosso del Poggiaccio: oltre all'esemplare tessitura delle pietre si notano le "crepedini", ovvero i cordoli che delimitano ai lati la strada.
Più avanti si accosta la ferrovia e la si sottopassa per due volte, ora da un lato ora dall'altro, prima di affrontare la salitella di monte Iugo, in cima alla quale, vicino a un casale, si trova un'area di sosta.
Il cammino riprende con un altro rettifilo e con ampi orizzonti che si spalancano in ogni direzione. Si incrocia la provinciale Martana e si prosegue su stradelle campestri, fra greggi al pascolo. Infine si scorgono bianche nuvole di vapore sorgere dal terreno. È il sito del Bagnaccio, dove, a sentire Michel de Montaigne, viaggiatore francese del '500, **«si vede una grandissima polla bollir gagliardamente e buttar acqua da abbruciare, polla che puzza assai al solfo. A questa acqua si attribuisce grandissime virtù per le cose dei reni»**.
L'accesso è libero e, se dotati di costume da bagno, può essere un benefico ristoro. A questo punto, rispettando i segnavia, si giunge in 3 chilometri a Viterbo; in alternativa, fra i campi, si arriva alla statale Cassia Nord, dove prendere il bus per il capoluogo o per Montefiascone.

ITINERARIO

Escursione pedonale fra Montefiascone e Viterbo.
Partenza: Montefiascone, raggiungibile in auto con l'autostrada A1, uscita Orvieto; da qui si segue un tratto di 35 km della provinciale 152 (ex statale 71). Bus della Cotral (www.cotralspa.it) per Montefiascone partono ogni ora dal terminal di Viterbo (Riello).
Arrivo: Viterbo.
Tempo di percorrenza: 4 ore.
Dislivello: 170 metri.
Dove mangiare: nessun punto d'appoggio, provvedere a una colazione al sacco.
Dove dormire: Hotel Urbano V, corso Camillo Cavour 107, Montefiascone, 0761/83.10.94

VIA FRANCIGENA EUROPEAN ASSOCIATION — Cultural Route of the Council of Europe / Itinéraire Culturel du Conseil de l'Europe

Santa Margherita a Montefiascone

Intensi sapori d'acqua dolce

Lungo il percorso, trattorie e ristoranti preparano i migliori piatti di lago, accompagnati da un bicchiere del famoso Est! Est!! Est!!! di Montefiascone di **Albano Marcarini** ✱ Fotografie **Andrea Pistolesi**

La Via Francigena dopo Radicofani discende la valle del fiume Paglia, affluente del Tevere, e varca il confine fra Toscana e Lazio a Centeno. Da Acquapendente l'itinerario sale la dolce cinta dei Monti Volsini per poi costeggiare, fino a Montefiascone, la sponda orientale del lago di Bolsena, sul lastricato della primitiva via romana. Segue un tratto quasi rettilineo di 15 km fino a Viterbo. **A piedi**, l'itinerario Radicofani-Viterbo è lungo circa 80 km e si può coprire in **quattro giorni di cammino** con soste ad Acquapendente, Bolsena e Montefiascone. **Il percorso stradale** segue, dopo la discesa da Radicofani, il tracciato della statale 2 Cassia. Info e mappe: www.viefrancigene.org

Gli alberghi

Agriturismo Sant'Angelo *(Acquapendente, strada statale Cassia Nord km 136,3, 0763/73.01.50)*. In un casale del '500, nella campagna intorno alla località-capoluogo; pernottamento e colazione da 40 € a persona.
Hotel Columbus ★★★★ *(Bolsena, viale Colesanti 27, 0761/79.90.09).* Immerso nel verde dei platani, lungo il viale che dal centro di Bolsena conduce al lago, dispone di 40 camere; doppia e colazione da 78 €.
B&B Palazzo Frigo *(Montefiascone, piazza Vittorio Emanuele II, 327/6.75.58.77)*. Moderno alloggio in un edificio d'inizio secolo, con le sue forme razionaliste; doppia e colazione da 78 €.
Agriturismo Antica Sosta *(Viterbo, strada statale Cassia Nord 33 km 88,6, 0761/25.13.69)*. Antica locanda e stazione di posta sulla Via Cassia; doppia e colazione da 50 €.

Terme del Bagnaccio

I ristoranti

Parolina *(loc. Trevinano, Acquapendente, via Pascoli 3, 0763/71.71.30)*. Sotto al castello, solo prodotti a chilometro zero, dagli asparagi di Canino allo zafferano di Acquapendente. Conto sui 60 €.
La Tana dell'Orso *(Bolsena, località Montesegnale 162, 0761/79.81.62).* Nel menu si alternano lago e terra: da provare le tagliatelle con battuto di pesce. Conto 30 €.
Trattoria La Fontana *(Montefiascone, via Indipendenza 1, 0761/82.62.92).* Semplicità e buona cucina in questo locale dove si apprezza un'ottima carbonara. Conto 25-30 €.
Trattoria Porta Romana *(Viterbo, via della Bontà 12, 0761/30.71.18).* Piccolo locale appena dentro le mura cittadine. Ottima la zuppa di erbe selvatiche. Conto 30 €.

L'ITINERARIO TAPPA PER TAPPA

Le soste da non perdere

Acquapendente accoglie il pellegrino con la **basilica del Santo Sepolcro** *(piazza del Duomo, 0763/73.40.19)*, sorta intorno al Mille su un sacello che imita il sepolcro di Cristo. Suggestiva la cripta con 22 colonnine, ornate dai fantasiosi disegni dei capitelli; aperta ore 8-18. Bolsena è una sosta imprescindibile per la **basilica di Santa Cristina** *(via Mazzini 1, 0761/79.90.67)*, monumento originalissimo che accorpa edifici di epoca diversa e dove nel 1263 sarebbe avvenuto il miracolo dell'ostia trasformata in sangue; aperta 7,30-13 e 15,30-19,30. La possente **rocca Monaldeschi della Cervara** (XIII-XIV secolo) accoglie il **Museo Territoriale del Lago di Bolsena** *(piazza Monaldeschi 1, 0761/79.86.30)*; aperto lunedì-venerdì ore 10-13 e 15-19; sabato, domenica e festivi ore 10-19; 5 €. A Montefiascone, da non mancare la visita alla **chiesa di San Flaviano** *(via San Flaviano, 0761/82.61.98)*: si ammirano la struttura medievale, gli affreschi cinquecenteschi e la pietra tombale del prelato Giovanni Fugger, che diede il nome al vino locale Est! Est!! Est!!!; aperta ore 8-19,30. La salita fino al colmo della rocca regala uno splendido belvedere sul lago. Prima di Viterbo è invitante un'immersione alle **terme del Bagnaccio** *(strada dei Garinei, 0761/1.76.20.10)*, sorgenti di acqua sulfurea con accesso libero; aperte ore 7-24. Viterbo è meta finale della tappa: si accede al centro storico da una delle sette porte. Su piazza San Lorenzo si affacciano il **duomo di San Lorenzo** (aperto ore 8,30-13 e 15-19) e il **palazzo dei Papi** *(320/7.91.13.28)*, che ospita il Museo Diocesano; visite guidate a duomo, palazzo e museo tutti i giorni, ore 10-13 e 15-19; 9 € (solo museo, 3 €). L'altro polo monumentale è piazza del Plebiscito con il **palazzo dei Priori** *(0761/30.47.95)*, edificato a partire dal XIII secolo; aperto lunedì-venerdì 9-13, sabato 9-13 e 16-19, domenica 10-13 e 16-19; ingresso libero.

CARINZIA

Voglia di vivere

LUPI DI MONTAGNA E ANATRE DI LAGO, INSIEME IN CARINZIA

"Sono un lupo. Per me la vacanza è il richiamo della montagna, il vento e la luna nella foresta, un tracciato di emozioni per la mia bike!"
"E io sono un'anatra. Mi serve l'acqua del lago, una spiaggia tranquilla, il sole e la brezza leggera sulle onde e un volo libero a pelo d'acqua!"
"Ma allora io e te non c'incontreremo mai?"
"Come no, amore mio – ci aspettano i monti e i laghi della Carinzia!"

A piedi e in barca sul lago Millstätter See

"Lupi e anatre" si ritrovano spesso insieme, mano nella mano, sul Sentiero dell'Amore. Partendo dal rifugio Alexanderhütte, questo romantico percorso attraversa l'Alpe di Millstatt e raggiunge la porta dei granati, rosse pietre preziose che su questo monte affiorano tra le rocce. Sono tre ore di facile cammino, con intriganti quesiti sui temi dell'amore e panorami stupendi sul lago Millstätter See che attende laggiù in fondo, con le sue placide baie da scoprire in barca a remi. Al mattino presto, quando il sole comincia a sciogliere la nebbia, il lago svela tutta la sua affascinante magia. Insieme a Gottfried, che guida le gite in barca negli angoli più deliziosi del lago, spesso si può incontrare Peter il pescatore che salpa le reti per pescare coregoni, tinche e lucci da gustare in alcuni locali specializzati: i "Reinankenwirte" (Locande del coregone).

Il Sud dell'Austria
www.carinzia.at

In bici lungo il fiume fino a Villach e oltre...
Da un lago all'altro e lungo i fiumi, la rete di piste ciclabili della zona turistica di Villach – Lago di Faak – Lago di Ossiach è un sogno per chi ama pedalare. In bici da corsa sul tracciato dei Mondiali del 1987, intorno al lago di Faak e oltre fino in Slovenia e in Friuli in un solo giorno. Oppure più tranquillamente con i bambini intorno ai laghi o lungo la mitica ciclabile della Drava che si snoda lungo il fiume per 366 km da Dobbiaco fino in Slovenia. C'è persino un bus per ciclisti che collega i laghi di Ossiach e di Faak con Tarvisio, Kranjska Gora e Spittal sulla Drava. I mountain biker presso Villach hanno a disposizione la nuova "MTB Area One" sul monte Kumitzberg con tracciati tecnici appositamente studiati per principianti

ed esperti. E per chi non vuole la bicicletta? Intorno a Villach c'è un mondo di cose da fare per tutti: gite in canoa e tuffi nei laghi (fino a 28°C), incantevoli escursioni per malghe e rifugi, folli discese dall'Alpe Gerlitzen sui divertenti go-kart senza motore "Pistenflitzer", voli d'aquile al castello di Landskron, scivoli acquatici alle KärntenTherme di Warmbad e tanto altro ancora.

Estate in forma per genitori e figli nella zona del Katschberg
Al confine fra Salisburghese e Carinzia, la zona turistica del Katschberg (1.150 - 2.220 m) è un luminoso scenario di montagne alla portata di tutti, aria pura e tante opportunità per lo sport e il tempo libero. La rete di sentieri che si estende per 100 km comprende anche percorsi adatti a passeggini e carrozzelle, itinerari nella splendida riserva naturale della valle Pöllatal, chiusa d'estate al traffico privato, e il sentiero del torrente "Bacherlebnisweg", lungo 6 km, dove i bambini possono costruire dighe e osservare i girini. Per genitori e figli ci sono esperienze emozionanti da vivere all'Adventurepark Katschberg con un percorso avventura tra le cime degli alberi, oppure gite a cavallo, discese in rafting, canyoning ed escursioni per osservare cervi, aquile e marmotte nel loro ambiente naturale.

VACANZE PER TUTTA LA FAMIGLIA IN CARINZIA

Giorni di pausa... attiva al Katschberg

Una breve vacanza immersi nella natura, ma con tutti i comfort a 4 stelle, incluso piscina, oasi wellness, programma d'animazione e divertimenti, Falky Land per i bambini e zaino Falkensteiner in omaggio, incluso il pranzo al sacco.

3 notti da € 267 p. pers. in doppia con pens. completa

Per ulteriori informazioni:
E-mail: urlaub@katschberg.at
www.katschberg.at
Offerta valida dal 13/05 al 30/07 e 27/08 al 01/11/2016

Tempo per vasti orizzonti... sul Sentiero dell'Amore

Camminando sulle dolci dorsali della Millstätter Alpe: 3 notti incluso zainetto, trasferimenti, visita al museo delle pietre preziose Granatium, Millstätter See Inklusive Card (gratis noleggio bici elettrica, gite guidate, ingressi in piscina ecc.)

Da € 185 in albergo* con mezza pensione**

Per ulteriori informazioni:
E-mail: info@millstaettersee.at
www.millstaettersee.com
Offerta valida fino al 31/10/2016

Tutti i vantaggi della Erlebnis CARD Villach

Gli ospiti della zona turistica Villach – Lago di Faak – Lago di Ossiach da maggio a ottobre hanno a disposizione tanti servizi e attività con la Erlebnis CARD, distribuita gratis negli alberghi convenzionati: sport, natura, cultura, gite a piedi e in bici ecc.

Oltre 600 idee per le vostre vacanze

Per ulteriori informazioni:
E-mail: office@region-villach.at
www.region-villach.at

Per dettagli e per ottenere il catalogo gratuito si prega di rivolgersi a:

Urlaubsinformation Kärnten
(Ente Turismo della Carinzia)
Tel. +43(0)463/3000
E-Mail: info@kaernten.at
www.carinzia.at

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

UN MONDO SOSPESO IN LAGUNA

La sottile lingua di terra che separa la laguna veneta dall'Adriatico è un mosaico di canali e pinete, paesini e costruzioni militari, con una candida spiaggia lunga 15 chilometri. Da scoprire insieme alle delizie della gastronomia. E con una puntata a Venezia per visitare la Biennale di Architettura

Testi **Silvia Frau**
Fotografie **Franco Cogoli**

In questa foto: il canale Pordelio al crepuscolo, con le reti da pesca che affiorano dall'acqua. **Pagina precedente, in alto:** la pineta che cresce rigogliosa alle spalle del litorale del Cavallino. **Pagina precedente, in basso:** un cavaliere d'Italia, una delle tante specie di uccelli che trovano l'habitat ideale tra canali e barene dell'isola.

Le prime fotografie sono in bianco e nero. E raccontano, inaspettatamente per queste terre di sole e di mare, di un "turismo di guerra". I re d'Italia e del Belgio, delegazioni di russi e giapponesi immortalati durante la Grande Guerra nella visita alla batteria Amalfi, la più importante opera di difesa italiana fino agli anni 20: due cannoni in grado di sparare granate da 875 chili a 20 chilometri di distanza. Non era sola: l'isola di Cavallino-Treporti, a un passo dal Lido e a due dall'Arsenale di Venezia, in quel tempo era disseminata di oltre 400 edifici militari, con forti, batterie costiere, torri telemetriche. E costruzioni che nell'800 la difendevano dagli attacchi via mare (allora molto più arretrato) e che durante la Grande Guerra girarono i loro cannoni verso il fronte del Piave.

UN PICCOLO PARADISO FORMATO DAI DETRITI DEI FIUMI

La formazione del litorale è storia più recente e in continua evoluzione, fatta dai detriti trasportati dal Piave e dal Sile e dalle bonifiche degli anni 30, di cui rimangono come testimoni le case rurali che costeggiano via Fausta verso il mare. **Ma è proprio forzando il corso dei fiumi che ha avuto inizio la lotta dell'uomo per sanare queste terre tra la laguna e il mare**. È del 1632 lo scavo, a Cavallino, del canale Casson, che costituì una via di navigazione tra la laguna e il Piave. La località di Cavallino risale al '500, come pure Saccagnana, dove rimane un esempio di villa veneziana del XVI secolo, la casa padronale Zanella.
Addentrandoci ancor di più nella laguna, troviamo Mesole, che prese il nome dal convento femminile qui sorto intorno al 1380. I resti più antichi, di epoca romana, sono stati invece trovati a Lio Piccolo, e testimoniano la centralità del borgo rispetto alla laguna e alle vicine saline. Qui, dalla cima del campanile che affianca la chiesetta della Madonna della Neve, si ···▶

In bicicletta tra canali e barene

Sopra: sosta in bicicletta nella piazzetta del borgo di Lio Piccolo. **A destra:** la chiesetta di Santa Maria della Neve a Lio Piccolo, costruita nel 1791 dalla nobile famiglia Boldù, all'epoca proprietaria dell'isola. **Pagina seguente, sopra:** la spiaggia di Punta Sabbioni. È l'estremità occidentale del litorale del Cavallino, ampio arenile di sabbia bianca che si allunga per 15 km fino al porto di Piave Vecchia. **Pagina seguente, sotto,** pedalando tra canali e barene appena fuori dal borgo di Lio Piccolo: sullo sfondo si distingue l'alto campanile della chiesa di Santa Maria della Neve, aggiunto nel 1911.

vedono a occhio nudo la torre di San Marco, il campanile di San Francesco della Vigna e la cupola di Santa Maria della Salute, a Venezia. E poi, sullo sfondo dei colli Euganei, i campanili storti di Burano e Torcello. Isole sedi di monasteri che avevano uno speciale legame con queste terre, dove possedevano ampie superfici destinate ad agricoltura e piscicultura.
Sotto il campanile troviamo la ricchezza di oggi nelle barene, gli isolotti che a tratti vengono sommersi dalla marea: **a fine estate si tingono di viola con le fioriture del limonio e sono un habitat delicato e prezioso per flora e fauna**. Qui la pettegola, un uccellino che cercando il cibo forma nuvolette di fango nell'acqua bassa, convive con garzette e gabbianelle, che fino alla fine di luglio fanno i nidi sui ciuffi d'erba e di notte non smettono di vociare; il cavaliere d'Italia incede regale, issato sulle sue zampette rosse, mentre il falco di palude volteggia nell'aria. E non servono torrette di birdwatching, ma solo un buon binocolo, per vedere in direzione di Mesole i fenicotteri rosa.

MOLECHE E MASANETE, DELIZIE STAGIONALI

Il territorio del Cavallino e delle vicine isole è anche una ricca dispensa, basti pensare ai Presidi Slow Food: il carciofo violetto di Sant'Erasmo, che ha come zona di produzione anche Lio Piccolo, e si gusta come *castraura* (il primo germoglio apicale, tenerissimo), e le *moleche*, ossia i granchi pescati nel periodo della muta, in primavera e autunno, quando perdono il carapace e diventano molli (da cui il nome).
L'altra specialità sono le *masanete*, le femmine di granchio pescate a fine estate, quando sono piene di uova (*masanete col coral*). **Tipico piatto lagunare sono anche le seppie, la cui cucina segue l'anno: fritte quando sono piccoline**, in luglio, arrostite a fine estate, stufate con il sugo a novembre, bollite insieme alle loro uova e condite con olio e aglio, a genna- ····▶

Riflessi all'alba e al crepuscolo

Sopra: Villa Sacchetta, b&b di lusso ricavato in una delle antiche valli da pesca in località Mesole. **A destra:** la spiaggia del Cavallino all'alba. Sullo sfondo il faro di Piave Vecchia, che sorge in corrispondenza della foce del Sile. È alto 48 metri e sostituisce quello costruito dagli Austriaci nel 1846 e distrutto dall'esercito tedesco durante la Seconda guerra mondiale. **Pagina seguente:** crepuscolo sul canale Saccagnana a Treporti. Sullo sfondo, la chiesa della Santissima Trinità, costruita nel 1684 ma rimaneggiata nel '700 e poi agli inizi del XX secolo: il campanile più alto è infatti del 1932.

io. Ma i mesi in cui davvero abbonda il pesce sono giugno e luglio, quando in tavola sono servite sontuose fritture, accompagnate da polenta bianca e da un tripudio di verdure. Che qui sono particolarmente saporite, grazie alla salinità dei terreni, e colorano i mercati (martedì a Cavallino, mercoledì a Ca' Savio e giovedì a Treporti) e i campi che incontriamo dopo aver passato Treporti, con la chiesa della Santissima Trinità. Da Treporti si può proseguire verso il faro di Punta Sabbioni (ma il lungomare è in rifacimento) o raggiungere la spiaggia.

UNA FORTE VOCAZIONE AL TURISMO ALL'ARIA APERTA

Bandiera Blu dal 2006, la spiaggia è sicuramente l'attrattiva principale dell'isola, e richiama un folto popolo di vacanzieri (6 milioni e 100 mila presenze nei sei mesi "estivi") che rendono il Cavallino la seconda spiaggia d'Italia, caratterizzata dalla vocazione al turismo en plein air. **Il 95 per cento degli arrivi soggiorna infatti nei campeggi che si susseguono alle spalle dell'arenile, nascosti nella pineta**. Ce ne sono anche tre a 5 stelle, e offrono una serie di soluzioni di soggiorno innovative, con un impegno a favore della sostenibilità.
L'interesse per l'ambiente è una priorità. Di fronte ai 15 chilometri di spiaggia di sabbia bianca c'è un habitat marino delicato, dove sono ancora presenti le *tegnùe*, affioramenti rocciosi che ospitano ecosistemi ricchi di vita e biodiversità. E, alle spalle della spiaggia, c'è la pineta. È il regno di picchio rosso, gufo, civetta, gazze e ghiandaie. Si colora con il verde e giallo del tarassaco nei mesi estivi, quando profuma di biancospino e ha la freschezza delle foglie e della terra umida. Bisogna aspettare la prossima primavera per vedere spuntare nel sottobosco, nascoste, le rare orchidee color fucsia. Ma nel frattempo non mancheranno altri soggetti da fotografare, per un turismo che ora è tutto a colori.

Il fascino delle antiche fortificazioni

Sopra: la torre telemetrica Crepaldo, alla confluenza tra i canali Pordelio e Saccagnana. L'intero territorio del Cavallino è costellato di strutture militari costruite a difesa di Venezia durante la dominazione austriaca o nel corso delle due guerre mondiali: forti, batterie costiere, caserme, torri telemetriche, bunker che oggi rappresentano un'attrattiva turistica. **A destra:** in bicicletta lungo la strada fra Treporti e Lio Piccolo, un itinerario molto panoramico che si snoda tra i canali. Le due ruote sono il mezzo migliore per esplorare gli angoli più suggestivi dell'isola.

☎ +39 0472 764120 🌐 www.almina.it

Schneeberg Hotels Sas, der Kruselburger Verwaltung S.r.l. – Ridanna / Masseria 22 – 39040 Racines (BZ) / Italia – C.Fiscale & Part.IVA IT02258830211

Testi **Silvia Frau** - Fotografie **Franco Cogoli**

Locanda Zanella

Villa Sacchetta

Dove pernottare

Union Lido *(Cavallino, via Fausta 258, camping 041/2.57.51.11, hotel 041/96.80.43).* Resort con hotel 5 stelle, casette bio, tende in stile savana e piazzole per campeggio. Offre parco acquatico, cinema 7D, wellness club, talassoterapia. Perfetto per le famiglie. In hotel doppia con colazione da 179 €, casette da 164 € (2 adulti più bambino), tende da 160 € (2 adulti più bambino).
Villa Sacchetta *(Mesole, via Saccagnana 155, 041/65.84.57 e 388/8.96.99.30).* Location di lusso: due camere e una villa per 4 persone in un parco privato con laghetto balneabile. Doppia con colazione da 140 €.
Agriturismo Dolce Acqua *(Ca' Ballarin, via Baracca 102a, 041/96.81.29).* Accogliente casa vicina al mare con 12 camere e alcune piazzole per camper e tende. Vendita marmellate. Doppia con colazione da 122 € (con ombrellone e due lettini in spiaggia).
Marelaguna Rooms *(Ca' Ballarin, via della Fonte 70, 041/96.84.49).* Cinque camere arredate in stile country chic. Doppia con colazione da 80 €.

Per la cena

Ai Do Campanili *(Treporti, piazza Santissima Trinità, 041/5.30.17.16).* In un piccolo rustico del '600, arredato in stile contemporaneo, la cucina dello chef Martino Scarpa. Conto 50-60 €.
Locanda Zanella *(Treporti, piazza Santissima Trinità 5-6, 041/5.30.17.73).* Ambiente accogliente e cucina del territorio. Da provare il dentice mantecato e il risotto con il pescato del giorno; quando è stagione, le moleche con la polenta bianca. Conto 35-40 €.
Agriturismo Le Manciane *(Lio Piccolo, via Lio Piccolo 29, 041/65.89.77).* Pare sia il preferito dai gondolieri: tavoli in giardino per gustare il pesce alla brace; a fine pasto giuggiole sotto spirito o grappa di ruta o santonico. Conto 25-30 €.
Agriturismo Le Saline *(Lio Piccolo, via della Sparesera 4a, 329/6.03.16.51).* In un luogo incantevole. Pochi i piatti in menu, si finisce con la torta alle giuggiole. Conto 20-25 €.

venerdì

COME ARRIVARE
In auto: A4 Torino-Trieste, uscita Noventa di Piave, poi per Jesolo e Cavallino-Treporti.
Via mare: ferry boat da Venezia Tronchetto a Punta Sabbioni; vaporetto 15 da piazza San Marco per Lido e Punta Sabbioni; da qui bus per tutta l'isola. Da Fondamenta Nuove, vaporetti 12 e 13 per Treporti-Ricevitoria.
In aereo: aeroporto Marco Polo (50 km).

Hotel Union Lido

SABATO MATTINA
La ricca natura del litorale

Una panoramica della flora e della fauna della zona è offerta dal nuovo **Centro Ambientale del Parco Turistico Cavallino-Treporti** (apre il 4 giugno), sulla spiaggia di Ca' Savio; all'interno, modellini in legno e testi in più lingue. Uscendo si visita, se si vuole con guida, l'arenile, dove non è difficile avvistare i fratini, una specie protetta, e i loro nidi a ridosso delle dune, segnalati da bandierine blu (da marzo ad agosto, occorre tenersi a debita distanza). Sulle passerelle si accede al paesaggio retrodunale e alla pineta. La mattinata si conclude in spiaggia. Gli ospiti di **Union Lido** possono godere di una **pineta protetta** e di una **scuola sub** per andare alla scoperta delle *tegnùe* (rocce sommerse).

SABATO POMERIGGIO
Il borgo e le valli da pesca

Si raggiunge l'abitato di Cavallino, dove si visita la chiesa settecentesca di **Santa Maria Elisabetta**, con un bell'organo dell'800.
Dal molo si parte alla scoperta della laguna con un'imbarcazione tipica, la "caorlina", pilotata dai soci della **Società Remiera Cavallino**. Con loro si passa vicino alle valli da pesca e ai casoni dei cacciatori; brindisi al tramonto con un bicchiere di vino e i *bussolai* buranelli, biscotti tipici che si possono acquistare al **Panificio Lazzarini** o al **Panificio Zanella**. Tornati a terra si percorre la passeggiata sul canale Casson, arrivando alle vecchie conche idrauliche, oggi **Locanda alle Porte 1632**, dove si può cenare.

da non perdere

1. Il tramonto in laguna a bordo di una "caorlina"
2. Lio Piccolo riflessa nell'acqua
3. Una cena di pesce

Chiesa di Santa Maria Elisabetta

Feste e rievocazioni storiche

Sono tanti gli eventi che si tengono durante la stagione estiva nel territorio del Comune di Cavallino-Treporti. Alcuni di sapore storico, come il **17° Palio Remiero** che sabato 11 giugno mette in acqua – tra piazza Santa Maria Elisabetta, a Cavallino, e Ca' Ballarin – canoe, *dragon boat*, *mascarete* a due remi e le tradizionali caorline; dalle ore 16 (a cura dell'Associazione Palio Remiero, info *segreteria@palioremiero.it*). A Lio Piccolo, invece, sono particolarmente sentite la **Sagra della Madonna della Neve**, il 6 agosto, e la **Festa della Giuggiola** il 17 e 18 settembre, una rievocazione storica con suggestiva cena il sabato sera in piazza (su prenotazione) per gustare i piatti tipici della laguna (info Associazione Il Borgo di Lio Piccolo, *334/1.11.04.25*). Durante tutta l'estate si alternano anche le feste delle contrade. Sono organizzate dal Comune **13 km di musica**, nei chioschi sulla spiaggia (21 giugno), **White**, con uno spettacolo di circo equestre (7 luglio), e **Beach on fire**, che illumina tutto il litorale con i fuochi d'artificio in spiaggia (27 agosto). Programma in continuo aggiornamento, da verificare su *www.cavallino.info*

sabato, indirizzi

Centro ambientale del Parco Turistico Cavallino-Treporti, *spiaggia di Ca' Savio. Orari di apertura da definire; ingresso libero. Per le guide naturalistiche o di nordic walking, 041/5.30.98.90. La Guida all'ambiente costiero del turista sostenibile è scaricabile dal sito www.cavallino.info*
Pineta Union Lido, *Cavallino, via Fausta 258. Accessibile per due ore anche ai non ospiti lasciando un documento all'entrata.*
Scuola sub Union Lido, *(solo per gli ospiti).*
Chiesa di Santa Maria Elisabetta, *Cavallino, via Fausta 432, 041/5.37.08.07. Aperta 8-12 e 15-19; ingresso libero.*
Società Remiera Cavallino, *Cavallino, piazza Santa Maria Elisabetta 12, 333/3.37.62.21. Uscite in caorlina su prenotazione.*
Panificio Lazzarini, *Cavallino, piazza Santa Maria Elisabetta 5, 041/96.80.04.*
Panificio Zanella, *Ca' Savio, via Trepontina 5, 041/96.60.40.*
Conche idrauliche e Locanda alle Porte 1632, *Cavallino, via del Casson, 041/37.17.60. Cucina tipica di pesce. Conto 30-35 €.*

Un tratto di pineta

Ai Do Campanili

Il borgo di Cavallino

Batteria Pisani

domenica, indirizzi

Forte Treporti, *Punta Sabbioni, lungomare San Felice;* **batteria Amalfi**, *Ca' Savio, via Amalfi;* **batteria Vettor Pisani**, *Ca' Savio, via Vettor Pisani.*
Associazione Forti e Musei della Costa, *041/65.88.11.*
Noleggio bici L'Emporio, *Ca' Savio, via Fausta 92, 334/7.57.29.17. Un giorno 8 €, due 12 €.*
Chiesa della Madonna della Neve e mostra permanente "Frammenti di Laguna", *Lio Piccolo. Aperte sabato e domenica a cura dell'Associazione Il Borgo di Lio Piccolo, 10-12,30 e 14,30-17,30; ingresso libero.*
Osteria Dal Pupi, *Lio Piccolo, via del Prà 1, 041/5.30.19.89.*

info

Informazione e accoglienza turistica di Cavallino-Treporti, *via Fausta 406a, 041/8.62.63.22; piazzale Punta Sabbioni, 041/96.60.10, www.cavallino.info*

DOMENICA MATTINA

Tra i forti lungo la costa

In visita alle fortificazioni dell'isola, partendo dalla più antica, il **forte Treporti**, edificato dagli Austriaci nel 1845-51 alla bocca di porto di Punta Sabbioni. Circondato dal fossato e dall'acqua, conserva la struttura in mattoni con le bocche fuciliere. Sono in fase di ristrutturazione (visibili solo dai cancelli) la **batteria Amalfi** (1915-17) e la batteria **Vettor Pisani** (1909-12), che diventerà un centro museale. Percorrendo via Pordelio dalla rotonda di Treporti fino a località Cavallino (8,5 km, anche in bicicletta perché è una strada poco trafficata), si coglie la collocazione delle alte torri telemetriche (6-7 piani) erette per guidare il tiro dell'artiglieria.

DOMENICA POMERIGGIO

La magia di Lio Piccolo

A fine mattinata si raggiunge in bicicletta Lio Piccolo, arrivando con la bassa marea. Tra le poche case allineate del borgo spiccano **palazzo Boldù**, del XVII secolo ma rimaneggiato dall'omonima famiglia nel 1777, e la chiesa della **Madonna della Neve**, del 1791. Si visita la **mostra permanente "Frammenti di Laguna"** e poi ci si avvia sul sentiero lungo il canale che un tempo era l'accesso dall'acqua all'abitato, quando il borgo era un'isola. Ripresa la strada principale, si procede verso est fino alla punta estrema della lingua di terra e da qui si imbocca lo sterrato che si inoltra tra le barene. Prima di lasciare il borgo ci si ferma **Dal Pupi** per un cicchetto e un calice di Raboso. Al rientro, l'alta marea avrà riempito i bacini e si potrà ammirare il riflesso di Lio Piccolo nell'acqua.

IN ALTERNATIVA

Alla Biennale di Architettura

Venezia è vicina, facilmente raggiungibile con il vaporetto che parte da Punta Sabbioni. Prima del rientro a casa si può visitare la **15ª Mostra Internazionale di Architettura**, allestita fino al 27 novembre ai Giardini, all'Arsenale e in molti altri luoghi della città. Il titolo di questa edizione è "Reporting from the front", e il "fronte" individuato dal curatore, l'architetto cileno Alejandro Aravena, è quello delle sfide che l'architettura contemporanea deve affrontare: segregazione, disuguaglianze, periferie, disagio sociale. Il percorso espositivo riunisce 88 partecipanti da 37 Paesi ed è affiancato da 63 partecipazioni nazionali. Aperta da martedì a domenica: Giardini 10-18; Arsenale 10-18, venerdì e sabato 10-20 (fino al 24 settembre); ingresso 25 €. Info *041/5.21.88.28, www.labiennale.org*

The Valley of Soul,

le tante anime dell'Appennino bolognese che suonano la "musica dell'anima"

Ogni estate, da 29 anni, il grande anfiteatro montuoso che corona la Valle del Reno è testimone di un piccolo "miracolo" musicale, capace di trasformare per alcuni, intensi, giorni una minuscola località termale dell'Appennino Bolognese nella capitale internazionale della Musica Soul.
Questo miracolo, noto al mondo come **Porretta Soul Festival**, è oggi il più prestigioso appuntamento europeo dedicato interamente alla musica soul e rhythm & blues, con un riferimento particolare al Memphis Sound, la scuola musicale del grande Otis Redding. Negli anni, grazie alla tenacia del patron Graziano Uliani, il palco di questa insolita "Memphis appenninica" ha ospitato nelle fresche serate di montagna alcuni dei mostri sacri della "musica dell'anima", quali Rufus Thomas, Wilson Pickett, Solomon Burke, Irma Thomas, Mavis Staples, Billy Preston, solo per citarne alcuni. Ma non basta, quest'anno il miracolo musicale promette di andare oltre. Travolgente come i suoi istrionici interpreti, il Soul ha infatti contagiato l'intera valle, che in questa edizione 2016 farà da eco all'evento presentandosi al mondo con l'evocativo nome di "The Valley of Soul".
Un programma di eventi e concerti collaterali itineranti che **dal 19 Luglio al 6 Agosto** prolungheranno il festival in tre settimane di grande musica, con 10 appuntamenti musicali in altrettante location dell'Appennino Bolognese. E se vogliamo parlare del Soul come musica dell'anima, la Valle del Reno di anime ne ha tante.

COME RAGGIUNGERCI

In auto.
Da Bologna: autostrada A1 in direzione Firenze uscita Sasso Marconi, poi Strada Porrettana (SS64) fino a Porretta Terme.
Da Firenze: autostrada A11 in direzione Pisa uscita Pistoia, poi Strada Porrettana (SS64) fino a Porretta Terme.

In treno.
Ferrovia Porrettana:
Bologna - Porretta Terme - Pistoia.
www.trenitalia.com

Foto grande:
Porretta Soul Festival.
Foto di Mattia Insolera

1. Rocchetta Mattei, Grizzana Morandi.
Foto di Roberto Neri
2. Panorama all'alba.
3. Theo Huff & Anthony Paule.
Foto di G. Grandi

1

2

THE VALLEY OF SOUL

dal 19 luglio al 6 agosto concerti soul itineranti con i protagonisti del Porretta Soul Festival

Per informazioni e prenotazioni:
Vivi Appennino Bolognese

www.viviappennino.com
info@viviappennino.com
Tel. 0534 24183 (da lunedì a venerdì, ore 9-13 e 14-17)

3

CONCERTI:
ingresso gratuito, inizio ore 21

19 Luglio | Grizzana Morandi, Rocchetta Mattei
Soul Confluence/Groove Trader
19 Luglio | Gaggio Montano,
James & Black Quartet
20 Luglio | Sasso Marconi, piazza centrale
Soul Confluence/Groove Trader
25 Luglio | Vergato, piazza centrale
All Star Band
26 Luglio | Marzabotto, parco storico di Monte Sole
All Star Band
27 Luglio | Grizzana Morandi, Rocchetta Mattei
Toni Lynn Washington, Sax Gordon Band
28 Luglio | Monterenzio, area archeologica di Monte Bibele
Toni Lynn Washington, Sax Gordon Band
29 Luglio | Lizzano in Belvedere, piazza
Toni Lynn Washington, Sax Gordon Band
30 Luglio | Camugnano, Lago di Suviana
Toni Lynn Washington, Sax Gordon Band
6 Agosto | Castel del Rio, area esterna palazzo Alidosi
Toni Lynn Washington, Sax Gordon Band

1

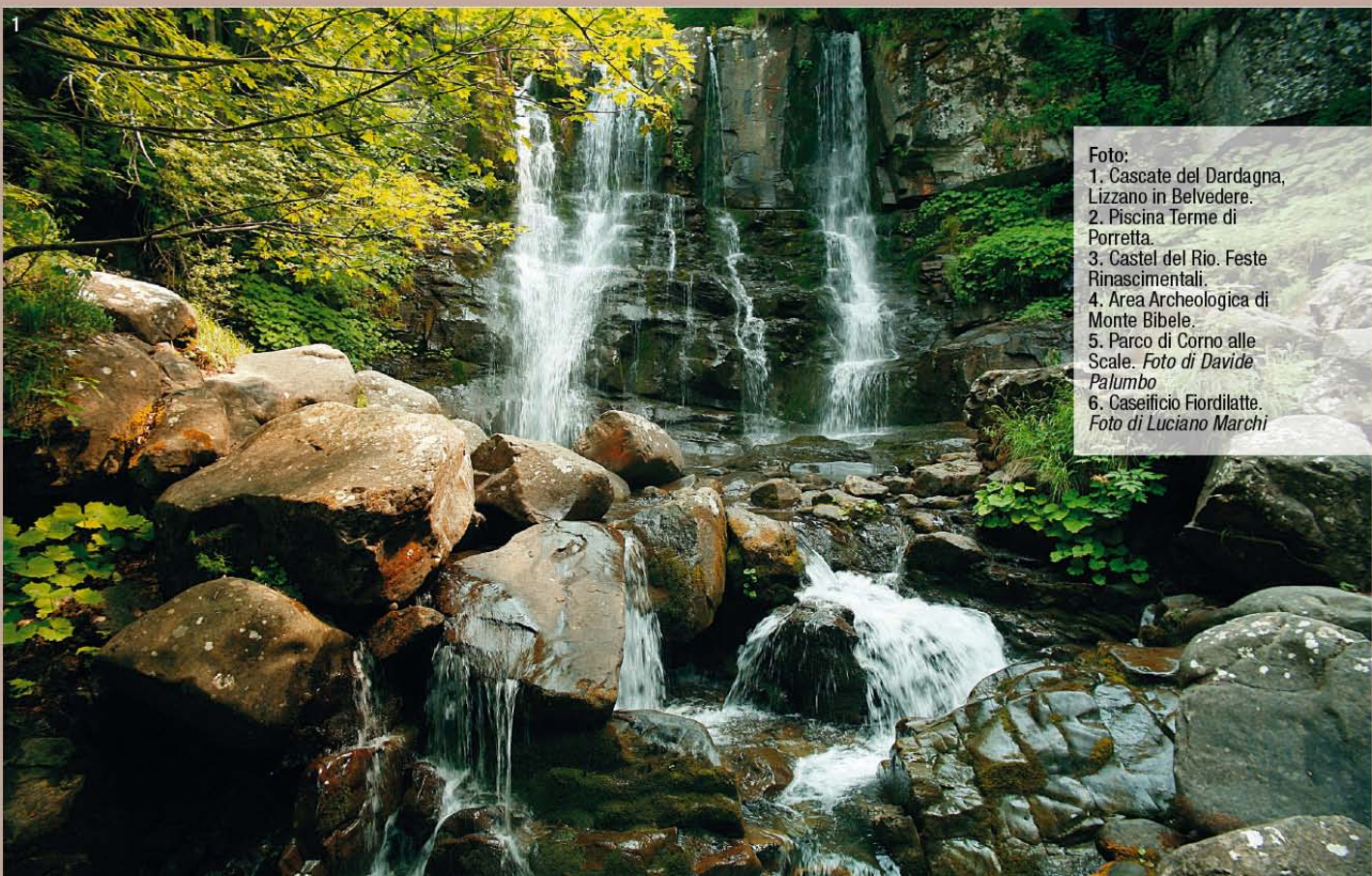



Foto:
1. Cascate del Dardagna, Lizzano in Belvedere.
2. Piscina Terme di Porretta.
3. Castel del Rio. Feste Rinascimentali.
4. Area Archeologica di Monte Bibele.
5. Parco di Corno alle Scale. *Foto di Davide Palumbo*
6. Caseificio Fiordilatte. *Foto di Luciano Marchi*

LE TERME DI PORRETTA, "BODY AND SOUL"

Inaugurato ad aprile 2016 in veste rinnovata, lo stabilimento termale di Porretta ospita nelle sue strutture all'avanguardia acque curative dalla storia ultramillenaria. Le fonti di Porretta sono infatti citate nei documenti fin dal XII secolo, ma probabilmente le loro proprietà salutari erano conosciute anche dai popoli antichi. Qui si incontrano i preziosi attributi di due sorgenti benefiche: sulfuree, ricche d'idrogeno solforato, e salsobromoiodiche, copiose di oligoelementi, sale e iodio. Un toccasana per il corretto funzionamento dell'organismo, e in particolare per l'apparato respiratorio, il sistema vascolare, la pelle, l'apparato gastrointestinale e quello locomotorio, ma non solo. Per un perfetto mix tra Soul e Body, le Terme di Porretta sono aperte tutta l'estate con trattamenti specialistici personalizzati, fitness e programmi benessere.

www.termediporretta.it
Tel. +39 0534 22062

2

29° PORRETTA SOUL FESTIVAL

21-24 luglio
Alto Reno Terme (BO), Rufus Thomas Park

Tra i nomi di quest'anno **Bobby Rush**, nominato tre volte ai Grammy Awards e già protagonista del documentario di Martin Scorsese "The Blues", poi **George McCrae, John Ellison** e lo storico trombonista di **James Brown Fred Wesley & The New JBs**. Durante il festival si potrà assaggiare il **Soul Street Food**, con cibi di strada e una selezione di cucine internazionali, e visitare il nuovo **Porretta Soul Museum** con il suo vasto archivio sulla storia del festival dal 1988 a oggi.

www.porrettasoul.it

Naturalistiche, innanzitutto, ma anche storiche, artistiche, enogastronomiche. L'incontro tra le grandi voci del Soul e le molte anime dell'Appennino promette suggestioni ed emozioni nuove. Immaginate di ascoltare un concerto nei verdi prati carichi di Memoria del **parco storico di Monte Sole a Marzabotto**, oppure di godervi le profonde note Soul tra le fiabesche guglie della **Rocchetta Mattei**, l'eclettico castello che mescola stile moresco e architetture medievali. O ancora pensate di assaporare la musica lungo le rive boscose del **Lago di Suviana**, punteggiate durante il giorno di stazioni balneari, barche a vela e canoe, oppure di immergervi nell'atmosfera rinascimentale che circonda Palazzo Alidosi a **Castel del Rio**. Altre anime, ancora più insolite, sono pronte a farsi scoprire dal popolo del Soul. Location per concerti saranno infatti l'**area archeologica di Monte Bibele**, con la sua lunga storia che va dall'Età del Rame ai ritrovamenti etruschi e celtici, e il pluripremiato **caseificio "Fiordilatte" di Gaggio Montano**, dove si può assaggiare il parmigiano-reggiano d'Appennino. Insomma, la "Valley of Soul" arricchisce il grande sogno Soul dell'Appennino bolognese offrendo agli appassionati più di uno spunto per fermarsi, rilassarsi, assaporare l'ospitalità locale. Un modo per scoprire non solo l'anima di una grande musica, ma anche le anime di un territorio, tra prodotti tipici, eccellenze artistiche, borghi caratteristici e una suggestiva cornice naturale.

ogni pet chiede innovet

Redonyl® Ultra libera il tuo cane/gatto dal prurito e dalle irritazioni cutanee, naturalmente! Contiene **PEA*, una sostanza presente nella sua pelle,** che la Natura ha selezionato per favorire la funzione dermica in corso di dermatiti. Mimando quanto la Natura sa fare, Redonyl® Ultra aiuta il suo organismo a mantenere la **cute sana, secondo Natura**.

Redonyl® Ultra è un prodotto sicuro ed efficace, frutto della ricerca Innovet in dermatologia veterinaria. Sviluppato con l'attenzione che l'animale apprezza e il veterinario riconosce.

* PEA = Palmitoiletanolamide. In Redonyl® Ultra è presente l'esclusiva forma ultra-micronizzata (PEA-um®) ancora più efficace e sicura per via orale.

Redonyl® Ultra non è un farmaco veterinario, ma un alimento dietetico complementare per cani e gatti. Per il supporto della funzione dermica in caso di dermatosi ed eccessiva perdita di pelo.
Ad elevato tenore di acidi grassi essenziali.

www.innovet.it

innovet è partner di Fondazione Salute Animale, istituzione no profit per la difesa del benessere animale.

di **Albano Marcarini**

IN CAMMINO SULLA MULATTIERA DEI DEVOTI

In Piemonte, nella solitaria valle del Tesso, un santuario barocco svetta tra minuscoli borghi di media montagna e antiche cascine

Le baite di Marsaglia con il santuario

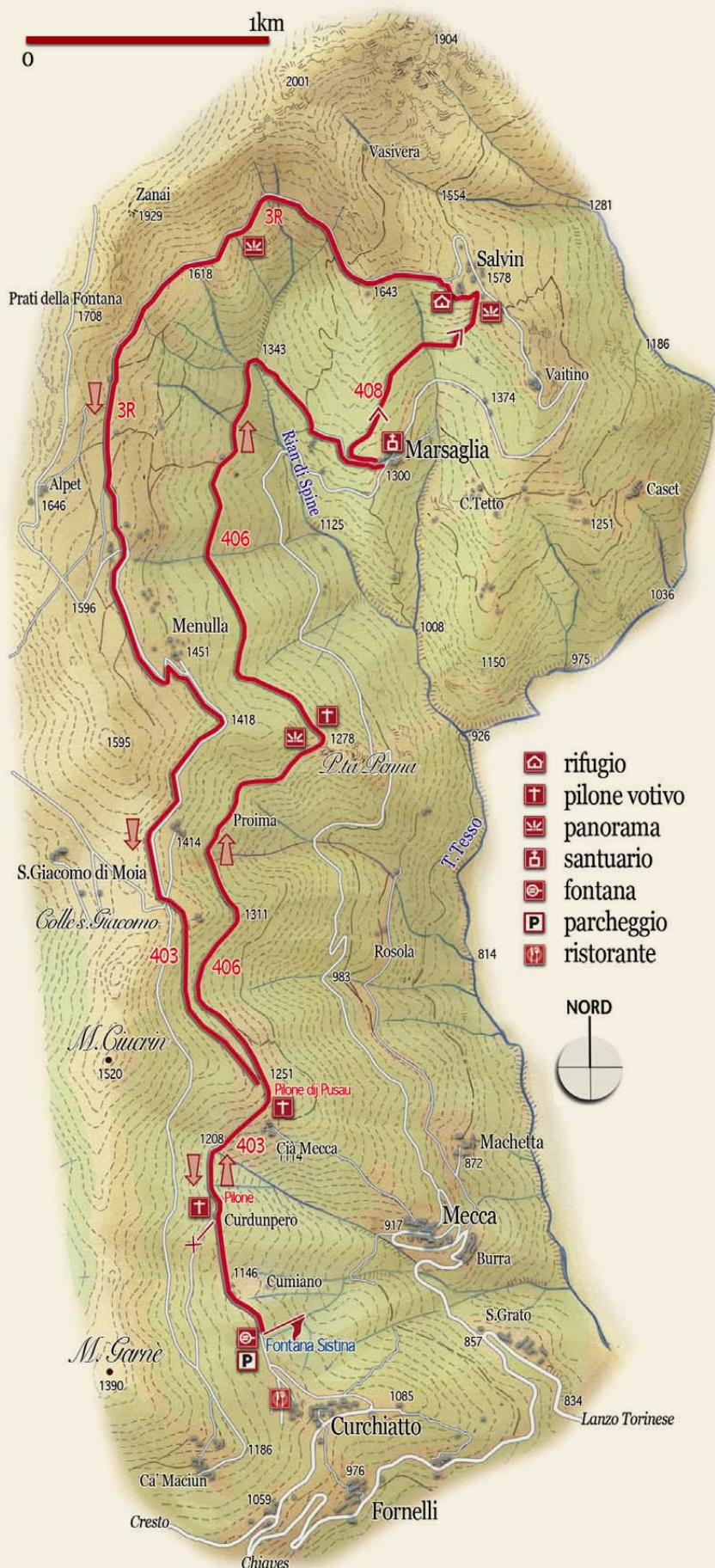
Spesso i luoghi di culto, come i santuari, si trovano là dove non te li aspetteresti. Il motivo è semplice: la loro edificazione non risponde a criteri razionali ma, come vuole la tradizione, alla volontà di Dio, che può essere contraria a ciò che l'uomo immagina. Un animale che si arresta e non procede oltre è un segno divino che indica un luogo preciso, così come un'immagine sacra che scompare e riappare altrove. Ecco perché parecchi santuari sorgono isolati nelle campagne, lontano dalle strade battute, in cima alle montagne o nascosti nei boschi. Il piccolo ma delizioso Santuario di Marsaglia rispetta questa regola. **Si trova nella quasi sconosciuta valle del Tesso, un torrentello tributario della Stura di Lanzo**, al limite occidentale del Canavese (lo indica un'antica incisione su una pietra del posto), in Piemonte. La chiesa si raggiunge a piedi lungo una bella mulattiera punteggiata da piloni votivi, in uno splendido paesaggio di mezza montagna. È un posto di grande fascino: «Non ho parole bastanti né efficaci», scrive Carlo Ratti nella sua guida dedicata alle tre valli della Stura (1893), «per descrivere la bellezza, l'amenità, la salubrità, la ricchezza di coltura di questa piccola valle che sembra piuttosto un grandioso parco».

L'itinerario inizia in località Fontana Sistina (1.140 metri), lungo la strada rotabile che dall'abitato di Curchiatto

porta a San Giacomo di Moia. Si parcheggia l'auto e ci si incammina per un breve tratto lungo la rotabile fino a incontrare l'imbocco, verso destra, della vecchia mulattiera (segnavia 403) per Marsaglia, riconoscibile dall'attiguo pilone votivo detto "di Curdunpero". Il percorso è pianeggiante e segue a mezza costa il versante idrografico destro del torrente Tesso. Sull'opposto versante spiccano le spoglie pendici di punta Cialma, mentre scrutando nei particolari si riconoscono decine e decine di "grange" (piccoli cascinali) e nuclei abitati di monte, ormai in abbandono.

I PILONI VOTIVI SEGNALANO GLI SNODI DEL PERCORSO

Il percorso è ben riconoscibile grazie al segnavia che si segue fino a un bivio vicino a un altro pilone, detto "Dij Pusau"; qui si abbandona il 403 per rispettare il nuovo segnavia 406. Boschi e macchie di betulle rivestono ora in forma fitta o più sporadica questa bella pendice montuosa. Si avvicinano le baite di Proima per guadagnare lo sprone roccioso di punta Penna (1.278 metri), anch'esso contraddistinto da un bel pilone votivo. Il cammino procede sempre nella medesima direzione, fra silenziosi alpeggi, fino a superare a guado il Rian di Spine e risalire un pronunciato contrafforte. **Giunti senza troppa fatica a un culmine ecco apparire, poco più in basso, le baite in pietra di Marsaglia (1.300 metri)**, fra le quali emerge con la sua sorprendente eleganza un santuario barocco, dalla vivace colorazione in facciata.

Il sagrato erboso e le cappellette di contorno invitano alla sosta. Si ammirano così i tre ordini dell'edificio, le due nicchie con le statue e gli affreschi del frontone. Il santuario risale al 1778 ma certamente è sul luogo di un tempio sacro più antico perché diversi degli ex-voto conservati all'interno (oltre 400 in

Qui a sinistra: baite in pietra abbandonate vicino al colle di San Giacomo. **A destra:** l'accogliente sala del rifugio Salvin, sosta ristoratrice lungo il percorso.

totale) sono del XVII secolo e perché nelle vicinanze si sono rinvenuti sulle rocce segni incisi di riti primordiali. La chiesa è visitabile alla domenica, da maggio a ottobre: altre date certe sono il 15 agosto e l'8 settembre, in occasione delle ricorrenze religiose. **L'appuntamento di Ferragosto è accompagnato, la notte precedente, da una solenne processione con le fiaccole.** L'8 settembre invece si rinnova la tradizione dell'incanto, cioè la vendita all'asta, davanti al santuario, di prodotti alimentari e, in passato, anche di animali per sostenere la manutenzione e i restauri della chiesa.

Il gracchio alpino nidifica nelle pareti rocciose e negli anfratti dell'alta Valle del Tesso

UNA SOSTA RISTORATRICE AL RIFUGIO SALVIN

Retrocedendo per pochi minuti sul cammino fatto, fino al culmine, s'incontra a destra il segnavia 408 lungo il quale, per un'ascesa ora abbastanza ripida, prosegue il nostro itinerario. La salita serve a guadagnare lo spalto panoramico dove è ubicato il rifugio Salvin (1.578 metri), alpeggio rinnovato e trasformato in azienda agrituristica e notissima meta gastronomica della zona, favorita anche da una rotabile d'accesso. Dal belvedere si godono tutto il cammino appena fatto e una "finestra" verso la pianura del Canavese; alle spalle invece si inquadra la testata della valle del Tesso, con cime che superano i 2.000 metri di quota.

Dopo la necessaria sosta ristoratrice si inizia il cammino di ritorno, che ripercorre il versante ma a una quota più elevata, al di sopra dell'orizzonte boschivo, accanto agli anfratti di roccia dove nidifica il gracchio alpino. Si tratta di una stradella sterrata, indicata con il segnavia 3R, che dopo un primo tratto in lieve ascesa comincia lentamente a perdere quota per posizionarsi sul crinale che divide la valle del Tesso dalla contigua valle di Lanzo. Si intercettano alcune strade forestali, ma **si mantiene sempre la direzione del segnavia che passa poco sopra l'alpeggio di Menulla.** Nelle vicinanze del colle San Giacomo, che comunica con il versante della valle di Lanzo, si abbandona il segnavia 3R e si rispetta il segnavia 403. Con un lungo diagonale ci si riporta quindi sulla mulattiera seguita nel cammino di andata, giusto all'altezza del pilone "Dij Pusau". In questo modo si ritorna facilmente al punto di partenza.

dove COME quando

ITINERARIO a piedi nella valle del Tesso, laterale della valle di Lanzo, in provincia di Torino.
Partenza e arrivo: Fontana Sistina (1.140 metri). In auto si raggiunge da Torino (a 43 km) seguendo le indicazioni per Lanzo Torinese, attraverso il Parco della Mandria, e quindi le indicazioni per Monastero di Lanzo. Raggiunta la frazione-capoluogo si procede per il villaggio di Curchiatto, oltre il quale, dopo 500 metri, si trova il parcheggio vicino alla fontana.
Lunghezza: 14,8 km.
Tempo di percorrenza: 4 ore.
Dislivello: 620 metri.
Segnavia: 403, 406, 408, 3R, 403.
Condizioni del percorso: facili mulattiere o strade forestali e un tratto di sentiero ripido da Marsaglia al rifugio Salvin.
Periodo indicato: estate.

Alberghi e ristoranti

Agriturismo Rifugio Salvin *(Monastero di Lanzo, località Salvini, 0123/2.72.05).* A 1.578 metri di quota, è il punto culminante dell'itinerario e la sosta ristoratrice ideale con i prodotti dell'azienda agricola. Dispone anche di camere per la notte. Menu da 20 e 25 €, "merenda" a 15 €. Mezza pensione da 55 € a persona.
Sistina *(Monastero di Lanzo, strada Fontana Sistina 161, 0123/4305).* Si trova vicino al punto di partenza dell'itinerario ed è perfetto se si vuole cenare dopo la passeggiata. Molto rinomato, fa da riferimento gastronomico per tutta la valle. Conto sui 30 €.
Il Giardino Pensile *(Monastero di Lanzo, piazzetta della Parrocchia 12, 0123/4.21.97).* Da provare i ravioli del plin alle verdure con zafferano, i ravioli con salame di turgia e il bonet "all'antica". Conto 20-30 €.
B&B Villa Musso *(Coassolo Torinese, via Castiglione 65, 366/3.06.12.65).* Bella collocazione per questo palazzo di campagna, arredato con mobili d'epoca. Doppia da 50 €.

I PIACERI di giugno

Camera con vista | Alberghi | Benessere | Agriturismo | Buona Italia | Cantine e altro

Ischia: fra cielo e mare in un convento del Cinquecento

pagina 146

UN'INTERA NOTTE DI BENESSERE

Sabato 11 giugno l'Emilia Romagna festeggia la **Notte Celeste** in 26 centri termali di **19 località della regione**. Le strutture termali sono aperte un'intera notte, da Riccione a Salsomaggiore, con spettacoli, visite guidate, passeggiate a tema, concerti e incontri, anche nelle piazze e nelle spiagge. Per tutto il **weekend dal 10 al 12 giugno** sono previste formule speciali di soggiorni e trattamenti. **INFO: www.lanotteceleste.it**

segue a pag. 150

RICCIONE-RIMINI-CATTOLICA

In Riviera si va in treno: conviene e non inquina

Per chi soggiorna almeno una settimana in uno degli hotel di Riccione, Rimini e Cattolica, il **treno di andata è gratuito**; se poi le settimane sono due, viene rimborsato anche il ritorno. Con questo **accordo Trenitalia e gli albergatori romagnoli** invitano gli ospiti a spostarsi "su binari" per le vacanze, utilizzando Frecce e Intercity. Fra le **novità dell'estate 2016,** 2 Frecciabianca che uniscono tutti i giorni Roma e Riccione e 6 Frecciabianca da Milano, Torino e Venezia per Riccione, tutti i giorni. Fino al 18 settembre. **INFO: www.almareintreno.it**

A cura di **Lara Leovino** Testi di **Marilisa Zito**

ISCHIA (Napoli) ALBERGO IL MONASTERO

Nelle stanze delle monache

È uno degli scorci più suggestivi di Ischia. Un borgo fortificato che affiora dal mare "aggrappato" a un isolotto. Qui sorge l'albergo Il Monastero, convento del '500 che offre posizione e panorami impagabili. Per un soggiorno davvero unico in un luogo ricco di memorie

Il Castello Aragonese di Ischia è un complesso fortificato che sembra sorgere dal mare, arroccato su un isolotto roccioso, proprio di fronte al borgo di Ischia Ponte. Un luogo affascinante, ricco di storia, abitato nel XVI secolo da Vittoria Colonna e frequentato da artisti e letterati come Michelangelo, Ariosto, Sannazaro e tanti altri. È collegato al resto dell'isola attraverso un ponte sull'acqua. Su questo sperone di roccia, a picco sul mare, si trova il più magico degli alberghi. Il Monastero, come suggerisce il nome, sorge all'interno di un ex convento delle Clarisse ed è stato ricavato mediante un restauro che ha saputo rispettare fedelmente la struttura cinquecentesca e il suo spirito. Ambienti essenziali, arredi mediterranei, il lusso della semplicità arricchita da dettagli come la piccola libreria in legno, le ceramiche ischitane, i quadri e gli oggetti d'arte, ricordo del primo proprietario, il pittore Gabriele Mattera, e del suo entourage di artisti.

Si dorme in 21 stanze con tagli e affacci diversi – sul mare, sull'isola o sul terrazzo comune – in gran parte ricavate dalle antiche celle delle suore, fra travi a vista, volte a botte e a crociera, pavimenti in maioliche e piccoli angoli che invitano alla contemplazione. Per i più esigenti c'è la suite Altana che offre spazi più ampi,

vetrate luminose, due bagni, doccia con vista mare e terrazze che abbracciano splendidi scorci dell'isola.

UN RISTORANTE DI QUALITÀ E UN MAGNIFICO TERRAZZO

Il grande terrazzo comune intorno al quale ruota la vita dell'albergo rappresenta una vera rarità. Ritagliato fra le mura, regala un panorama a 360 gradi sulle località sottostanti, dalla baia di Cartaromana a Ischia Ponte, con la vista che nelle giornate limpide spazia fino al Circeo. In questo luogo sospeso fra terra e mare si può fare colazione sotto un tipico pergolato ischitano, leggere un buon libro o attendere il tramonto con un calice di vino, all'ora dell'aperitivo. E quando Ischia Ponte si riempie di luci, e le stelle sono così vicine da poterle quasi toccare, il piacere della vista è accompagnato a quello del palato grazie ai piatti mediterranei del ristorante La cucina del Monastero. Qui il pesce arriva direttamente dalle barche dei pescatori e i prodotti della terra provengono dalle vigne e dall'orto-giardino biologico (sempre visitabile), coltivati con l'amore di una volta all'interno della proprietà. Fuori dall'hotel, l'incanto prosegue e si moltiplica perché il Castello Aragonese è un borgo fortificato in cui si concentrano molte meraviglie medievali e rinascimentali. Torri, chiese, terrazzamenti e bastioni, costruiti fra il '300 e il '600, si visitano a pochi passi dall'albergo. E sono da vedere il suggestivo cimitero delle Clarisse, la chiesa dell'Immacolata con l'imponente cupola e la cattedrale dell'Assunta. Un'atmosfera unica da vivere e scoprire nei mesi estivi anche attraverso i tanti programmi di concerti, mostre, incontri, manifestazioni culturali e artistiche.

In alto, da sinistra: veduta dell'albergo Il Monastero e della cupola della chiesa dell'Immacolata; la terrazza dell'hotel tre stelle, che offre splendidi affacci su Ischia. **Sotto, da sinistra:** veduta del Castello Aragonese; scorcio di uno spazio comune e di una camera dell'albergo.

info

Albergo Il Monastero
località Castello Aragonese, Ischia (Napoli), 081/99.24.35;
www.albergoilmonastero.it
Camere: 21 doppie, più la suite Altana.
Prezzo: camera doppia con colazione da 120 a 200 €. Non è prevista la mezza pensione.
Ristorante: aperto anche alla clientela esterna su prenotazione. Conto medio 50 €.
Servizi: servizio di noleggio auto, scooter e barche per tour dell'isola.
Apertura: da aprile a ottobre.

Testi di **Luisella Colombo**

FORLÌ BORGO CONDÉ WINE RESORT

Suite fra colli e vigneti

Eleganti ville nel verde, spa, tre ristoranti e degustazioni di vini: un raffinato soggiorno nella terra del Sangiovese

Appena fuori dal centro di Forlì, il paesaggio si tinge di verde. Fra le colline sorge una tenuta di 110 ettari, di cui 77 dedicati ai vitigni del Sangiovese, prodotto con metodo biologico e raccogliendo ancora l'uva a mano. In quindici anni questo territorio si è trasformato in un'azienda da 350 mila bottiglie l'anno, che il pubblico degusta in ogni stagione, anche abbinandovi percorsi guidati tra i filari di viti e nella cantina. I vigneti incorniciano il resort Borgo Condé, che è composto da eleganti suite. Sono 39 in tutto, alcune nell'edificio principale, altre all'interno di quattro ville storiche, tutte arredate con pezzi unici e opere di artigianato locale. Un'ospitalità raffinata, che miscela relax e buona cucina nei tre ristoranti: Osteria, dove ritrovare i gusti e le ricette romagnole; Sangiovese, per grigliate di carne e verdure in un ambiente più intimo; Borgo, il locale gourmand, ricercato nella carta quanto nella scenografia. Fil rouge di tutto è il vino, da gustare durante un weekend, si tratti di un wine tasting con sommelier o di una lezione per cucinare filetto al ristretto di Sangiovese, di partecipare alla vendemmia, di fare un giro fra i vigneti delle colline o concedersi un trattamento di vinoterapia nel centro benessere.

In alto: veduta della villa Il Capanno, all'interno di Borgo Condé, resort a 4 stelle immerso fra le colline di Forlì. **Sopra, da sinistra:** la piscina dell'edificio principale; una delle suite.

info

Borgo Condé Wine Resort, via Rocca delle Caminate 50, Forlì, 0543/94.01.29; **www.borgoconde.it**
Camere: 39 tutte suite.
Servizi: 3 ristoranti, biciclette, equitazione, spa.
Prezzi: doppia con colazione da 180 €.
Apertura: tutto l'anno, tranne dal 7 al 31 gennaio.

PRIMO MARE IN ROMAGNA

CESENATICO (Forlì-Cesena)
HOTEL SPORT

IL PARADISO DEI BIMBI

Nel recente complesso che comprende l'albergo e gli appartamenti, l'animazione per bimbi è attiva ogni giorno, sia nel parco con piscina sia nella spiaggia riservata, dotata di trampolini elastici. A 100 metri dal mare e vicino alla zona pedonale, i bambini hanno menu dedicati e fino a 6 anni soggiornano gratis. Pensione completa al giorno per persona (adulta) da 58 €.
INFO: 0547/8.71.02
www.riccihotels.it/sport

MILANO MARITTIMA (Ra)
AL CACCIATORE DI SOGNI

QUALUNQUE SIA IL SOGNO

Portare il cane, rimanere in spiaggia all'ora di pranzo e ricevere una borsa termica con il pasto. Avere una bici per andare nella spiaggia libera della pineta di Classe. Viaggiare leggeri, perché qui ci sono passeggini, monopattini, secchielli e salvagenti. E poi sconti per le Terme di Cervia e altro ancora... Pensione completa a persona al giorno da 45 €.
INFO: 0544/99.40.55
www.hotelalcacciatoredisogni.it

CERVIA (Ravenna)
HOTEL DEL FALCO

INCANTEVOLE GIARDINO

Il grande giardino è una perla, dove rilassarsi su amache, dondoli e lettini. Si ammira anche dal ristorante, che offre colazione a buffet e cucina casalinga a pranzo e cena. Da 50 anni questo albergo familiare propone le sue 25 camere, gestite con il sorriso e la passione romagnola. Pensione completa al giorno per persona da 45 €.
INFO: 0544/7.20.43
www.hoteldelfalco.com

CATTOLICA (Rimini)
GAMBRINUS MARE

A TRENTA PASSI DAL MARE

Solo 30 passi separano l'albergo dalla nuova spiaggia dotata di piscina, idromassaggio e fitness. Anche le camere standard hanno balcone e wi-fi, ma le nuove comfort plus sono ancora più ampie e confortevoli. E poi ristorante a buffet, lavanderia a gettoni, parcheggio. Pensione completa al giorno per persona da 50 €.
INFO: 0541/96.13.47
www.hotelgambrinusmare.com

Bell'Italia ogni mese ci fa scoprire e riscoprire i tesori di cultura, di arte e di natura del "più bel Paese del mondo".
E solo chi si abbona mese dopo mese scopre che ***Bell'Italia* in abbonamento è ancora più bella e ancora più conveniente.**

LE GARANZIE 100% GIORGIO MONDADORI PER L'ABBONAMENTO A *BELL'ITALIA*

- **Consegna gratuita.** Massima comodità: la rivista arriva direttamente e gratuitamente a domicilio.
- **Prezzo bloccato.** Anche se il prezzo di copertina della rivista dovesse aumentare nel corso dell'abbonamento, il prezzo per gli abbonati è bloccato!
- **Nessun numero perso.** Se per cause di forza maggiore (scioperi ecc.) non riceverai un numero, lo invieremo di nuovo oppure a tua scelta l'abbonamento verrà prolungato.
- **Rimborso assicurato.** Chi per qualsiasi ragione dovesse interrompere l'abbonamento ha diritto al rimborso dei numeri non ancora ricevuti.
- **Comodità di pagamento.** Libertà di scegliere il più comodo: carta di credito, bollettino di conto corrente postale o assegno.
- **Iscrizione gratuita al Club degli Abbonati.** Per usufruire di tutti i vantaggi e i privilegi riservati ai Soci.
- **Garanzia di riservatezza.** L'Editore garantisce la riservatezza dei dati comunicati e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione scrivendo a: Cairo Editore - Responsabile Dati - C.so Magenta, 55 - 20123 Milano.

CLUB DEGLI ABBONATI

Dall'Italia e dall'estero anche on line: **www.miabbono.com/bellitalia**

Testi di **Pietro Cozzi** e **Lara Leovino**

SICILIA DA MONDELLO A USTICA

In crociera sul caicco

Una settimana con skipper, marinaio e cuoco fra spiagge, isole, borghi e tratti di costa da vivere via mare

Godersi la costa settentrionale della Sicilia a bordo di un **caicco di 24 metri** con sette cabine doppie tutte con bagno privato. Una settimana tra **Mondello, Terrasini, Isola delle Femmine, Castellammare del Golfo** (*foto sopra*) e **Ustica** accompagnati da uno skipper esperto, un marinaio e il cuoco per colazioni, pranzi e cene a bordo. L'**offerta di Jonas** per una settimana di vacanza è molto invitante: **650 € a persona** in cabina doppia con **trattamento di pensione completa** e spese portuali, carburante, tender, pulizia finale e assicurazione sanitaria comprese. Partenze il 13, il 20 e il 27 giugno. **INFO: www.jonas.it**

FERRARA WEEKEND D'ARTE E NATURA

LA CITTÀ E IL DELTA DEL PO

Approfittare delle grandi mostre di palazzo dei Diamanti o del castello Estense e vivere la città con i suoi scorci e i suoi monumenti, senza rinunciare alla natura e a gite sull'acqua. Il **Consorzio Visit Ferrara** propone un pacchetto di tre giorni con visita in centro, **2 notti in hotel**, pranzi e cene tipiche ed **escursioni in motonave** lungo il Delta del Po *(foto a sinistra)*. Tutto a partire da **245 € a persona. INFO: 0532/78.39.44.**

LOW-COST DI QUALITÀ

MANDURIA (Taranto) IN MASSERIA

SALENTO "BIOLOGICO"

Immersa nella campagna ma a pochi chilometri dal mare, la **Masseria La Scalella** *(sopra)* è un antico edificio rurale ricco di fascino. All'interno c'è un **orto biologico** dove si coltivano diverse varietà di ortaggi e frutta. Gli ospiti possono apprendere le regole della coltivazione bio e raccogliere dall'orto i suoi prodotti genuini. Prelibatezze da usare in cucina nei comodi **appartamenti da 4 persone** all'interno della masseria. Prezzi per **una settimana** in 4 persone da **450 €. INFO: www.masseria-salento.com**

CASTELVECCHIO PASCOLI (Lucca) 2 GIUGNO-23 LUGLIO

RELAX E GRANDI CONCERTI

Il Ciocco Resort & Spa è una tenuta 5 stelle a 40 minuti da Lucca. È l'hotel ufficiale del **Lucca Summer Festival** che ospita grandi nomi della musica come Van Morrison & Tom Jones, Lionel Richie, Neil Young. **Una notte** al resort, **due biglietti** parterre per i concerti più navetta per Lucca, da **383 €** a coppia. **INFO: www.renaissancetuscany.com.**

ABRUZZO E LAZIO ESCURSIONI A PIEDI CON LA GUIDA

Il cammino dei Briganti

Sulle orme dei briganti alle pendici del **monte Velino (L'Aquila)**: si parte da Tagliacozzo, poi Santo Stefano di Sante Marie, Nesce, Cartore, Lago della Duchessa *(foto)* e ritorno. 7 giorni, **6 notti**, 5-6 ore di cammino al giorno. **Quota a persona 505 €** con notti in agriturismo, pranzi e cene. Dal 3 al 9 luglio. **INFO: 0439/02.60.29.**

Testi di **Pietro Cozzi** e **Lara Leovino**

SICILIA DA MONDELLO A USTICA

In crociera sul caicco

Una settimana con skipper, marinaio e cuoco fra spiagge, isole, borghi e tratti di costa da vivere via mare

Godersi la costa settentrionale della Sicilia a bordo di un **caicco di 24 metri** con sette cabine doppie tutte con bagno privato. Una settimana tra **Mondello, Terrasini, Isola delle Femmine, Castellammare del Golfo** (*foto sopra*) **e Ustica** accompagnati da uno skipper esperto, un marinaio e il cuoco per colazioni, pranzi e cene a bordo. L'**offerta di Jonas** per una settimana di vacanza è molto invitante: **650 € a persona** in cabina doppia con **trattamento di pensione completa** e spese portuali, carburante, tender, pulizia finale e assicurazione sanitaria comprese. Partenze il 13, il 20 e il 27 giugno. **INFO: www.jonas.it**

FERRARA WEEKEND D'ARTE E NATURA

LA CITTÀ E IL DELTA DEL PO

Approfittare delle grandi mostre di palazzo dei Diamanti o del castello Estense e vivere la città con i suoi scorci e i suoi monumenti, senza rinunciare alla natura e a gite sull'acqua. Il **Consorzio Visit Ferrara** propone un pacchetto di tre giorni con visita in centro, **2 notti in hotel**, pranzi e cene tipiche ed **escursioni in motonave** lungo il Delta del Po *(foto a sinistra)*. Tutto a partire da **245 € a persona. INFO: 0532/78.39.44.**

LOW-COST DI QUALITÀ

MANDURIA (Taranto) IN MASSERIA

SALENTO "BIOLOGICO"

Immersa nella campagna ma a pochi chilometri dal mare, la **Masseria La Scalella** *(sopra)* è un antico edificio rurale ricco di fascino. All'interno c'è un **orto biologico** dove si coltivano diverse varietà di ortaggi e frutta. Gli ospiti possono apprendere le regole della coltivazione bio e raccogliere dall'orto i suoi prodotti genuini. Prelibatezze da usare in cucina nei comodi **appartamenti da 4 persone** all'interno della masseria. Prezzi per **una settimana** in 4 persone da **450 €. INFO: www.masseria-salento.com**

CASTELVECCHIO PASCOLI (Lucca) 2 GIUGNO-23 LUGLIO

RELAX E GRANDI CONCERTI

Il Ciocco Resort & Spa è una tenuta 5 stelle a 40 minuti da Lucca. È l'hotel ufficiale del **Lucca Summer Festival** che ospita grandi nomi della musica come Van Morrison & Tom Jones, Lionel Richie, Neil Young. **Una notte** al resort, **due biglietti** parterre per i concerti più navetta per Lucca, da **383 €** a coppia. **INFO: www.renaissancetuscany.com.**

ABRUZZO E LAZIO ESCURSIONI A PIEDI CON LA GUIDA

Il cammino dei Briganti

Sulle orme dei briganti alle pendici del **monte Velino (L'Aquila)**: si parte da Tagliacozzo, poi Santo Stefano di Sante Marie, Nesce, Cartore, Lago della Duchessa *(foto)* e ritorno. 7 giorni, **6 notti**, 5-6 ore di cammino al giorno. **Quota a persona 505 €** con notti in agriturismo, pranzi e cene. Dal 3 al 9 luglio. **INFO: 0439/02.60.29.**

SARDEGNA GRIMALDI LINES

SULL'ISOLA SI VA IN NAVE

Nuovi collegamenti con la Sardegna proposti per il 2016 da Grimaldi Lines *(foto)*: la linea **Livorno-Olbia**, che effettua due tratte giornaliere da entrambi i porti, e il collegamento giornaliero **Civitavecchia-Olbia** che si aggiunge al **Civitavecchia-Porto Torres** con 5 partenze a settimana. I prezzi partono da **26 € a persona a tratta** (promozione Last Minute Sardegna), in posto ponte. **INFO: www.grimaldi-lines.com**

VALLE AURINA (Bolzano) GIUGNO FRA I MONTI

ALTO ADIGE IN FAMIGLIA

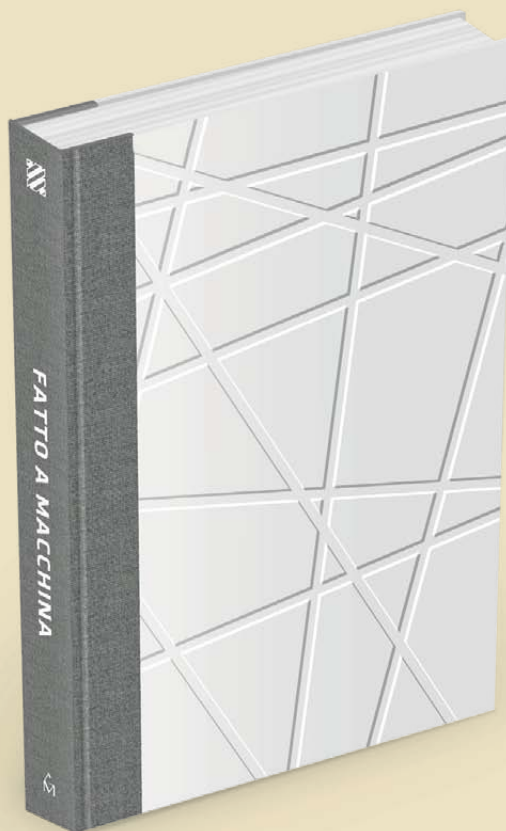
Fino al 2 luglio chi prenota con la famiglia un soggiorno di almeno 5 notti in **Valle Aurina** partecipa gratis a tre attività organizzate nell'area di **Plan de Corones**. Prezzi per una notte in hotel 3 stelle: **55 € a persona**; **i bimbi non pagano** fino ai 12 anni. **INFO: 0474/67.11.36**

MILANO ALBA IN BATTELLO

I SEGRETI DEI NAVIGLI

Milano dall'acqua alle prime luci dell'alba è la proposta di **Neiade**. Un giro in battello con una **guida esperta** che svela la storia dei Navigli *(foto)* e il sistema di chiuse realizzato da Leonardo, segnalando i punti più interessanti e curiosi. Prezzo **30 € con colazione e radiocuffie**; la navigazione dura un'ora. **INFO: www.neiade.com**

GRANDI LIBRI ILLUSTRATI

FATTO A MACCHINA

Per fare un tavolo, un calcetto, una chitarra, un organo o un'opera di architettura, una cucina, gli altri arredi di una casa ma anche di uno yatch ci vuole il legno. Ma da solo non basta. Dietro ognuno di questi oggetti c'è la mano invisibile della tecnologia, capace di tradurre le idee in azione reinventando la materia. Ne sa qualcosa **Giancarlo Selci**, grande capitano d'industria, partito da Pesaro negli anni Sessanta per conquistare la fiducia del mondo. **Biesse Group**, la sua creatura, produce e fornisce macchine straordinarie che lavorano il legno, il vetro, la pietra e la plastica per i più importanti brand internazionali. Questo libro racconta la sua storia, e con la sua storia un pezzo dell'Italia più bella.

232 pagine; formato cm 23 x 29; confezione cartonata con tela

In vendita nelle librerie e nelle edicole a € 45,00
Prezzo speciale per i nostri lettori a € 40,50

Per le ordinazioni scegliere tra: 1) Invio assegno bancario a Cairo Publishing Srl, corso Magenta 55 - 20123 Milano; 2) Versamento su c.c. postale n. 71587083 intestato a Cairo Publishing Srl; 3) Bonifico, IBAN IT 66 X 02008 09432 000030040098 - Unicredit; 4) Addebito su carta di credito (escluse le elettroniche e American Express). Si prega di inviare l'attestazione del pagamento al fax 02 43313580 o all'indirizzo mail diffusione@cairoeditore.it, indicando un recapito telefonico. Per informazioni telefonare allo 02/43313517. Offerta valida sino al 31/12/2016.

I libri Giorgio Mondadori · La bellezza della qualità

CIBO & PAESAGGIO * BARISCIANO (L'Aquila)

IL BIONDO DEL GRAN SASSO

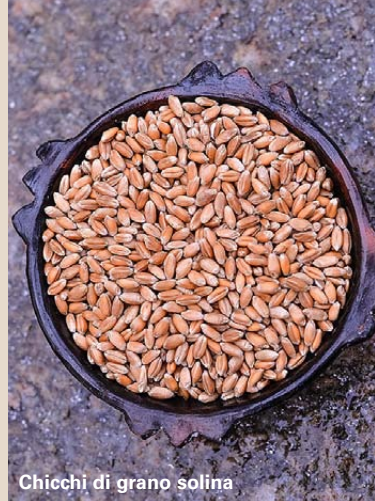
Il grano solina, presente in Abruzzo fin dai tempi dei Romani, dona al pane e alla pasta fatta in casa un sapore unico. A tutelarne il valore, pochi coraggiosi contadini che lo coltivano a mano ad alta quota

A cura di **SLOW FOOD** * Testi **Angelo Surrusca** * Fotografie **Archivio Slow Food**

Istituito nel 1991, il Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga è il terzo più grande d'Italia. Frequentato dagli sciatori durante l'inverno, in estate mostra tutta la sua bellezza florofaunistica ai tanti escursionisti che ne attraversano i lunghi e curati sentieri a piedi, a cavallo, in mountain bike. Le zone montane e marginali del Gran Sasso, specie la parte interna del massiccio sul versante aquilano, tra i 600 e gli oltre 1.400 metri, costituiscono il territorio di elezione per il solina, una varietà di grano la cui coltivazione in Abruzzo risale a tempi molto antichi. **Fra queste zone ci sono le campagne nei dintorni di Barisciano, Capestrano e Collepietro**. Le prime fonti storiche documentali risalgono all'inizio del XVI secolo (si tratta di contratti notarili stipulati durante la fiera di Lanciano), ma è molto probabile che il solina fosse coltivato già in epoca romana e che coincida con il grano siligo citato nel I secolo dopo Cristo da Lucio Giunio Moderato Columella nel trattato *De re rustica.*

BONTÀ PROVERBIALE: SPIGA BIANCA E CHICCHI GRANDI

Molto utilizzato e apprezzato per la panificazione nel Regno di Napoli tra '700 e '800, grazie alla sua bontà e alla costanza produttiva era una **garanzia per l'alimentazione e la sopravvivenza delle famiglie contadine**, tanto da diventare protagonista della saggezza popolare attraverso proverbi quali «Quella di solina aggiusta tutte le farine» e «Se il

In alto: una distesa di grano solina nel territorio di Barisciano, a circa mille metri di altezza. **A sinistra,** le spighe di grano solina, caratterizzate da steli lunghi: alcuni arrivano anche a 135 centimetri.

contadino vuole andare al mulino deve seminare la solina». Varietà piuttosto rustica, è in grado di resistere molto bene al freddo dei lunghi inverni di montagna. La semina è autunnale: seconda metà di settembre per i terreni alle quote più elevate, seconda-terza decade di ottobre per le vallate interne poste più in basso. La raccolta avviene nel corso dell'estate. Lo stelo può raggiungere i 110-135 centimetri di altezza; la spiga, di dimensioni medio-lunghe, è solitamente di colore bianco, più raramente rossastro e i chicchi sono piuttosto grandi.

CON IL GRANO DI MONTAGNA, TRE PRODOTTI SLOW FOOD

Ai prodotti da forno e alla pasta fatta in casa dona un gusto ricco e d'altri tempi: basti pensare alla classica sfoglia tagliata a fazzoletti e utilizzata nei timballi o alle scrippelle (le crêpes tipiche del Teramano) cotte in brodo. **Poco incline alle moderne tecnologie di produzione, che richiedono grani ad alto contenuto di glutine, la farina di solina è adatta alle lavorazioni manuali**.

La coltivazione del solina è impegnativa: i terreni montani sono difficili da raggiungere e da lavorare; la coltivazione deve essere alternata a colture come mais e patate e poi a leguminose come ceci e lenticchie; i tempi di attesa del raccolto sono lunghi, specie alle altitudini più elevate; infine, la resa media non è molto alta. Eppure, una decina di agricoltori della zona montana, riuniti in cooperativa e tutelati da un Presidio Slow Food con il sostegno del Gal Gran Sasso Velino, portano avanti il recupero e la valorizzazione di questa varietà antica, coltivandola alle altitudini maggiori, più vocate, e seguendo i principi dell'agricoltura biologica. Sono inoltre tre i prodotti trasformati a base di grano solina che possono avere il marchio del Presidio Slow Food: il pane lievitato con pasta madre (le cui pezzature vanno dai 500 grammi ai 2 chili), vari formati di pasta a lenta essiccazione (in entrambi i casi la farina utilizzata è di tipo 1 o 2) e le gallette soffiate, più sottili, croccanti e gustose rispetto a quelle di riso o farro.

BARISCIANO
(L'Aquila)

Chicchi di grano solina

A tavola, sapori all'altezza

Ospitalità in un ex monastero o in un rifugio in quota. E indirizzi doc per godere il territorio e gustare le sue specialità

Per visitare in auto le aziende dell'Appennino abruzzese che producono il grano solina si prende l'uscita L'Aquila Ovest della A24 e si segue la statale 17 fino alle deviazioni per Barisciano, Capestrano e Collepietro; da qui si può proseguire sulla statale 261 verso Secinaro, sulla regionale 5 per Castelvecchio Subequo e Goriano Sicoli e sulla statale 479 per Introdacqua. **In camper:** San Martino, a Capestrano, 0862/9.52.44.

Gli alberghi

Monastero San Colombo ★★★ *(Barisciano, strada provinciale per Castel del Monte km 4,200, 0862/89.90.17).* Immerso in una querceta, è un ex monastero, in attività fino a un paio di secoli fa, con tutti i comfort di una struttura moderna: le celle, il refettorio, le stalle e le cantine di un tempo sono state restaurate e trasformate in accoglienti camere. Il ristorante propone piatti locali. Doppia da 80 €; menu da 25 €.

Rifugio della Rocca *(Calascio, località Rocca Calascio, 338/8.05.94.30).* Se cercate una vacanza ricca di passeggiate, escursioni e arrampicate, questo rifugio è la meta ideale. Edificio del '400 ristrutturato con materiali di recupero, ha sede in un borgo medievale. Oltre al ristorante è da menzionare la sala dove si organizzano concerti di musica da camera. Doppia da 80 €; conto 25-30 €.

I ristoranti

Paneolio *(Poggio Picenze, via Umberto I 89-91, 0862/8.01.01, 347/4.01.47.65).* Il giovane chef Eugenio Masci ha ridato nuova vita alla locanda di famiglia. L'accoglienza molto cordiale, l'attenzione alle produzioni locali e la capacità di interpretarle in cucina rappresentano la cifra distintiva del locale. Da provare le zuppe di legumi, lo spizzico di solina (tipica pasta locale) con le verdure o il tartufo nero, il filetto di baccalà con crema di ceci e cialda di peperoni. Conto 25-30 €; doppia da 60 €.

Sapori di Campagna *(Ofena, contrada Colonia Frasca km 7,800, 0862/95.42.53-348/4.80.47.73).* La bella casa in pietra della famiglia Di Battista è un agriturismo dall'ospitalità autentica. Gabriella prepara piatti tradizionali alleggeriti e rivisitati con molte materie prime provenienti dall'azienda agricola di proprietà: ravioli di ricotta, sagnette di grano solina con zafferano di Navelli e ceci, agnello alla brace o panato, porchetta. Conto 30-40 €; doppia da 80 €.

info

Presidio Slow Food
Referente dei produttori: Donato Domenico Silveri 333/8.46.56.92 silverid@libero.it
Sopra, il simbolo che garantisce, sulla confezione, i prodotti dei Presidi Slow Food.

LATICASTELLI COUNTRY RELAIS

Destinazione TOSCANA

Il risveglio dei piaceri sulle colline toscane

Ritagliarsi un angolo di paradiso a due passi da Siena significa scoprire i tesori "di un antico borgo medievale", degustare i frutti meravigliosi della sua terra, ricongiungere corpo e mente.

Laticastelli è rifugiato nel cuore di una collina, ci si arriva percorrendo una strada costeggiata da cipressi, accompagnati dal profumo dei fiori selvaggi e dall'odore inebriante delle resine sprigionate dagli alberi. L'incipit non è affatto male e il Borgo che vi si scopre è il gioiello che non ti aspetti. Una miriade di prospettive ci raccontano Laticastelli attraverso i suoi profili migliori: il borgo, le colline, i vitigni, i sapori, le delizie eno-gastronomiche. Tutte giuste cause che accontentano gli ospiti più diversi, dal biker all'appassionato di fotografia, dalla coppia in fuga alla famiglia desiderosa di natura e cure termali. Un micro-villaggio dallo stile rustico, esaltato da un arredo semplice ma raffinato, in cui tecnologia e comfort sono perfettamente integrati con il suo valore storico. Trenta camere, tra classic e suite, caratterizzano e ampliano la struttura originaria senza alterarne l'aspetto: terrazze private, vasche a idromassaggio, letti a baldacchino ed elementi d'arredo ottocenteschi regalano un tuffo in epoche passate. Settanta gli ettari che circondano la tenuta, un vero "passaggio" verso il Chianti, le Crete Senesi e la Val d'Orcia: Pienza, Montalcino e Monteoliveto sono le sue perle architettoniche. Su questo scenario domina una piscina con spazioso solarium, dall'effetto trompe l'oeil ma reale, come se l'acqua, il cielo e le colline si fondessero in un unico punto di fuga naturale.

Un quadro in chiaroscuro arricchito dalla posizione strategica del relais, ad un passo da Siena, a pochi chilometri da Firenze, circondato dai parchi termali, "nel bel mezzo del cammin" della stupenda Toscana.

Una comfort zone, in cui il viaggiatore stanco può soltanto rilassarsi tra natura primigenia, buona cucina e vini superbi, concedendosi a semplici ma oramai lussuosi piaceri terreni.
Un'elegante taverna-ristorante coccola gli ospiti con piatti della tradizione, lo chef Pasquale Rega ha impreziosito i menù tradizionali con la filosofia del chilometro zero, menù di pesce e una selezionata carta dei vini. A questo nettare la struttura ha dedicato una cantina: un'enoteca italiana, costruita con le migliori etichette della tradizione toscana e non solo, da Bolgheri a Fonterutoli, da Brolio fino al Brunello di Montalcino. Un "wine advisor" accoglie per degustazioni e suggerimenti sui tour delle cantine più vicine, guidando l'ospite nell'assaggio delle eccellenze locali. Il concetto che ci piace proporre è quello di essere guide e custodi di tutto il soggiorno dei nostri ospiti, con percorsi che spaziano dai tour delle cantine più rinomate agli affreschi più segreti delle Abbazie Senesi.
Il vero prodotto da vendere in fondo non è la banalità di un letto ma il fascino di un'esperienza che speriamo si trasformi in splendido ricordo di viaggio.

Un albergatore bravo è come un ladro gentiluomo: il nostro obiettivo è quello di "rubare 5 minuti di storia di ogni ospite lasciando che garbatamente tra le memorie di viaggio si adagi anche il ricordo indelebile di un posto speciale."

Giancarlo Iorizzo Manager ..

Per info e prenotazioni:

Laticastelli Country Relais

Loc. Laticastelli 53040
Rapolano Terme (SI)
Tel. +39 0577 724419

Web: **www.laticastelli.com**
Mail to : **contact@laticastelli.com**

Direttore Responsabile :
Dr. Giancarlo Iorizzo

Lazio: sapori etruschi fra Tuscia e Maremma

A cura di **Auretta Monesi** ✶ Foto di **Franco Cogoli**

TUSCANIA Il Ristorante La Torre di Lavello, l'Agriturismo Sensi e l'Agriturismo Abbazia di San Giusto | **ARLENA DI CASTRO** L'Agriturismo La Piantata | **FARNESE** L'Osteria La Piazzetta del Sole | **MONTALTO DI CASTRO** Il Caseificio Maremma in Tuscia | **TARQUINIA** L'Azienda Agricola La Turchina, la Tenuta Sant'Isidoro e il Forno Antichi Sapori | **BLERA** L'olio della Cooperativa Colli Etruschi | **VETRALLA** Il Ristorante Dal Sor Francesco e l'Azienda Agricola Iob

Terra etrusca, la Tuscia racconta la sua storia secolare con borghi di bellezza straordinaria, come Tuscania, circondati da colli, boschi, laghi e pianure coltivate a perdita d'occhio, fino alla linea del Tirreno. **Non si sa con precisione dove finisca la Tuscia e dove cominci la Maremma laziale**, forse perché nessuno si è mai preso la briga di definirne i confini, e va bene così. Ovunque è campagna generosa, che offre pochi ma vigorosi sapori, con l'olio di oliva della cultivar Canino in testa. Oltre ai cereali antichi, il grano duro Senatore Cappelli fa la parte del leone, e la pasta che se ne ricava è inarrivabile. Il farro segue a ruota. Le sempre più intense coltivazioni di lavanda gemellano la Tuscia alla Provenza, con risultati inattesi anche per il gusto: il miele lo garantisce. Anche i formaggi ovini vanno alla grande, mentre iniziano a farsi conoscere i vini della costa.

Nella pagina precedente, in basso: sformatino di cinghiale e purè di patate al Ristorante La Torre di Lavello. A sinistra: giochi di luce sulle case di Farnese. In questa foto: pane tradizionale al Forno Antichi Sapori di Tarquinia.

TUSCANIA

Menu di cinghiale al ristorante con vista

Dal giardino che si apre sulla piazza antistante il **Ristorante La Torre di Lavello**, accanto alla fortificazione che dà il nome allo slargo, la vista panoramica punta sul colle incoronato dalla chiesa romanica di San Pietro, dalla bellezza intatta e commovente, simbolo della città insieme a Santa Maria Maggiore. Seduti a tavola, dal menu di Romina Capoccia scaturiscono invece piaceri pagani. La cuoca prepara bocconcini di baccalà su vellutata di ceci, sformatini di cinghiale su carciofi, timballi di farro con cime di rapa e peperoncino, cestino di patate con faraona, le pappardelle cacio e pepe o al ragù di piccione, i paccheri cinghiale e mirtilli e tanto altro. È spesso la stagionalità a indirizzare il lavoro di Romina. Bel terrazzino coperto di verde e conto sui 35-40 €.

Il cioccolato a sorpresa delle sorelle Sensi

Le due sorelle Sensi, Patrizia e Claudia, sono l'anima di questo "rifugio" tra i campi dove si nascondono resti etruschi. La tenuta dell'**Agriturismo Sensi** si sviluppa attorno alla bella e antica villa Pieri, dimora di caccia di un cardinale *bon vivant*. La peculiarità del luogo è sicuramente la produzione di legumi, con ceci e lenticchie in prima fila. Ma qui si fa anche un olio di sicura qualità e non meno importanti sono la lavanda, i melograni, l'aloe e le verdure fresche. A completare l'offerta, il vino rosso Montefiascone Doc. La sorpresa è data dalla cioccolata all'olio d'oliva in barrette che le due creative sorelle stanno lanciando. Quattro appartamenti da 4-6 persone, ben allestiti, con tono moderno, sono a disposizione per 40 € a testa, senza prima colazione.

Dormire nell'ex abbazia cistercense

La sosta va presa con i dovuti tempi, senza fretta, perché l'**Agriturismo Abbazia di San Giusto** toglie il respiro. Si arriva dal nulla della campagna sterminata e deserta fino alla valletta dove l'ex abbazia è appena acquattata. La macchia si alterna al prato, il fiume Marta non scorre lontano e gli ipogei etruschi occhieggiano dalle pareti di tufo. Il monumento cistercense è stato recuperato dalla generosa lungimiranza di Mauro Checcoli. Grande chiesa, chiostro, sala capitolare, alloggi dei monaci e dei conversi, campanili e torri: tutto è stato riportato in vita da un privato. Accanto a questo gioiello sconosciuto, una distesa di campi coltivati, anche a lavanda. Un luogo segreto e un po' incantato, dove dormire costa da 95 € in coppia, colazione inclusa.

1. Una camera dell'Abbazia di San Giusto, trasformata in agriturismo. **2.** Spaghetti con cipolla, guanciale, fagioli del purgatorio e pomodorini al Ristorante Torre di Lavello di Tuscania. **3.** Sala da pranzo in un appartamento dell'abbazia. **4.** Scorcio verso la chiesa di San Pietro, a Tuscania. **5.** Passeggiata nel chiostro di San Giusto. **6.** Gregge di pecore al pascolo in Tuscia. **7.** Romina Capoccia, chef del Ristorante Torre di Lavello. **8.** Il chiostro di San Giusto.

1

2

ARLENA DI CASTRO

Una casa tra le querce nell'agriturismo della lavanda

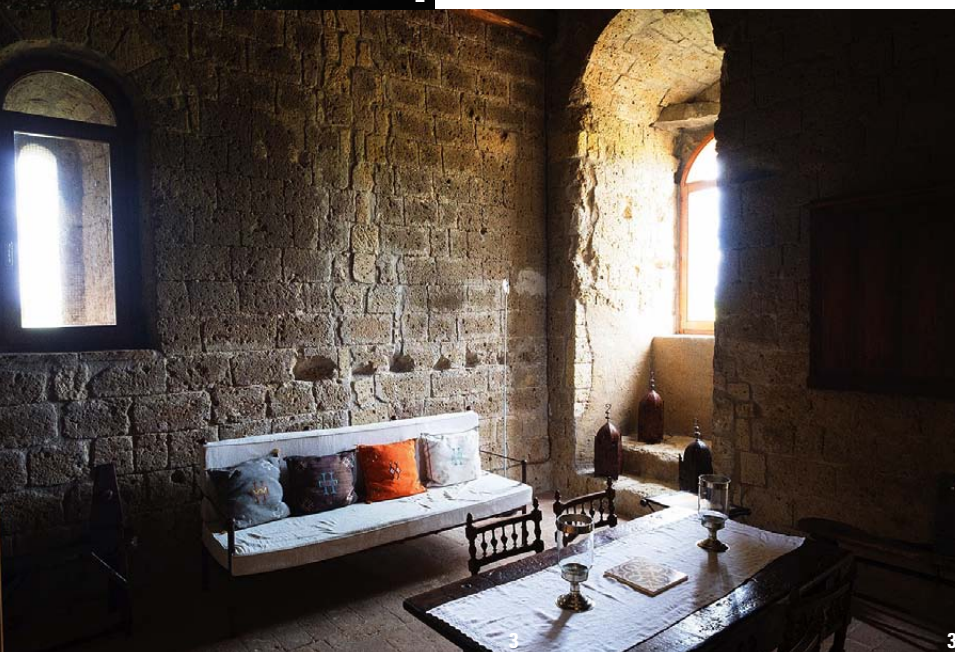
Arrivati a **La Piantata**, si può pensare di essere capitati per sbaglio in Provenza, visti gli sterminati campi di cespugli di lavanda. E invece è proprio Tuscia. A mischiare ulteriormente le carte, ecco degli strani bungalow arrampicati sui rami di immense querce. Renzo Stucchi, uomo di gusto, è approdato qui dopo anni di lavoro nella moda "made in France" e ha riprodotto un sogno. L'antico casale sul culmine del colle è diventato la sua casa e gli edifici annessi, quasi mimetizzati, sono stati trasformati in un agriturismo un po' particolare, a "eleganza diffusa", anche se in effetti qui si coltiva la terra alla grande, nella tenuta di 40 ettari. Il prodotto più importante è l'olio Dop Crea, dal nome della dama etrusca tumulata in una tomba rinvenuta tra i campi, squisito e intenso. Poi miele ed essenza di lavanda dai mille effetti terapeutici, e vino da due vigne: un tosto blend rosso di Montepulciano e Sangiovese e un Aleatico passito, da meditazione. Ma non è finita. Stucchi prepara confetture straordinarie, dove la lavanda fa spesso capolino. Le casette sugli alberi, con terrazzini, vetrate spalancate sui campi e arredi modernissimi, sono impagabili. Per tutti, piscina e percorsi benessere. Doppie da 130 € con colazione, ma nelle casette arboree si sale a 390 €. Il breakfast è incluso e viene servito direttamente in camera con l'aiuto di speciali carrucole di legno e corda.

3

4

5

6

7

FARNESE

La calda Piazzetta del Sole: a tavola tra amici

Incuneata nei vicoli stretti di Farnese, accanto a uno slargo dove filtra una lama di sole, perfetto per sedersi a chiacchierare, ecco l'osteria che Miriam Mareschi e Antonella Ferrari hanno aperto da anni. **La Piazzetta del Sole** è un locale dove si va sul sicuro, e la sensazione è quella di essere ospiti a casa di amici. Antonella è cuoca autodidatta e si cimenta nei piatti di sempre, aggiustati quel tanto che basta per renderli davvero personali. La stagionalità è importante: si fa la panzanella quando le verdure sono al top del sapore, le lasagne bufala e melanzane quando le melanzane sono calde di sole. Altri piatti nel menu sono le lasagne di zucchine, alici e fiori di zucchine più mozzarella, il baccalà in agrodolce e il coniglio in porchetta. Insomma, classicità locale e un tocco di fantasia; conto da 35 €.

MONTALTO DI CASTRO

I mille formaggi del Caseificio Maremma

La famiglia Manca è di origine sarda. Francesca e il padre producono, al **Caseificio Maremma in Tuscia**, una vasta gamma di formaggi, soprattutto ovini, ottenuti dal latte delle greggi vaganti per la Tuscia. Tre i tipi di pecorino: stagionato, semistagionato e fresco. Sapori delicati con personalità, come la ricotta perfetta per fare dolci; speciale quella a cui i Manca aggiungono il latticello dei fichi, il "caciofico". Buoni

8

1. Miriam Mareschi e Antonella Ferrari dell'Osteria La Piazzetta del Sole. **2.** Formaggio pecorino al Caseificio Maremma in Tuscia. **3.** La facciata di Santa Maria Maggiore, a Tuscania, fondata nell'VIII secolo. **4.** Nicola Fazzi mostra l'olio della Cooperativa Colli Etruschi di Blera. **5.** Scorcio da Tarquinia verso il mare. **6.** L'acquedotto romano di Tarquinia. **Pagina seguente, in basso:** cartina con le località citate in queste pagine.

l'erborinato di latte di pecora e mucca e la caciotta di pecora alle spezie, alla lavanda, al pepe rosa, al limone. Da Pasqua a settembre, mozzarelle in ogni foggia e scamorze.

TARQUINIA

Farro, grano duro e fantasia dalle sorelle Di Simone

Due sorelle in gamba, Loretta e Maria Lorenza Di Simone, hanno preso le redini de **La Turchina**, la vasta azienda agricola di famiglia che produce cereali antichi, tra cui il farro in tre tipologie e il grano duro della cultivar Senatore Cappelli; poi legumi e olio. Ma qui si fa sosta soprattutto per fare il pieno della pasta che le Di Simone fanno preparare con trafile al bronzo ed essiccazione naturale. Le farine sono ottenute esclusivamente con macine di pietra. Ottima la pasta al farro, nei tanti formati, sempre priva di glutine.

Tenuta Sant'Isidoro: vini tra mare e terra

La **Tenuta Sant'Isidoro** della famiglia Palombi è quasi un feudo che comprende 820 ettari di splendida terra di Maremma, nella pianura allineata al mare Tirreno. Sessanta sono gli ettari vitati, e grazie a un nome di altissimo profilo come l'enologo Riccardo Cotarella i risultati arrivano. Antonio Palombi elenca le sue etichette top: il Forca di Palma, uvaggio di Chardonnay e Trebbiano; il Terzolo rosso, fatto con Cabernet Sauvignon e Merlot; il Montepulciano in purezza Soremidio; il Pinot bianco Soraluisa; il Corithus, interessante

6

blend di Sangiovese, Montepulciano e Merlot; prezzi a partire da 6 €. Anche i cereali, la frutta e la verdura sono ottimi, grazie alla sabbiosità dei terreni.

Legna ardente per il miglior street food della città

Il **Forno Antichi Sapori** è un botteghino in pieno centro di Tarquinia; a poca distanza, l'ultimo forno in città ad accendere un fuoco di legna. Antonella Maggi vende pagnotte di pane rustico; filoni ai cereali, alle noci, olive; pizze alla cipolla, ricotta e cannella, o ai fiori di zucca. Insomma, un assortimento di prodotti da forno da portare a casa o da mangiare subito: il miglior street food di Tarquinia.

BLERA

Ottocento ettari di autentico olio etrusco

Nicola Fazzi è l'uomo di riferimento per i trecentoventi soci della **Cooperativa Colli Etruschi**: in tutto ottocento ettari di ulivi in maggioranza della cultivar Caninese, autoctona, piccola e con nocciolo grosso. Tre le confezioni: il monocultivar Evo (15 € per mezzo litro), il "bio" Caninese, allo stesso prezzo, e il Colli Etruschi, blend di Caninese, Frantoio e Leccino (8 € il litro). Sono oli sapidi, con un retrogusto un pochino pungente, ai quali – garantisce Fazzi – ci si abitua per poi preferirli agli altri. Basta provare.

VETRALLA

Tutti i piatti della tradizione Dal Sor Francesco

Cordiale trattoria di paese, il **Ristorante Dal Sor Francesco** si fonda sulla lunga esperienza di cucina di Michele e Daniela Palombi, abilissimi nel preparare i piatti della tradizione. Gli ospiti si accomodano in veranda o nella bella sala con i muri in tufo a vista. Nel menu troviamo bruschette, cacio e pepe, amatriciane, pappardelle al cinghiale, carbonara con carciofi e mentuccia e trippa alla romana. Ma d'estate è il pesce in prima fila: ecco le tagliatelle vongole e bottarga, le mezzelune con gamberi rossi e pistacchi e la tagliata di tonno rosso cotta alla brace; conto sui 35 €.

La verde valle degli ortaggi e del miele millefiori

L'**Azienda Agricola Iob** si è votata al verbo dell'agricoltura biodinamica e lo segue con rigore e competenza. Trentino di origine, Mauro Iob ha trovato qui il suo rifugio, in un podere annidato in una verdissima valletta dove coltiva ortaggi, fa miele millefiori e riproduce semi selezionati. Iob è aiutato dalla moglie, Rita Campanelli, che si occupa anche dell'appartamento per gli ospiti, da 6 posti. Per dormire si spendono da 80 a 120 €, a seconda del numero degli occupanti, con colazione rigorosamente biodinamica.

Indirizzi

TUSCANIA

Ristorante La Torre di Lavello, *via Torre di Lavello 27, 0761/43.42.58*

Agriturismo Sensi, *strada Martana 8, 339/8.57.99.87; www.doppisensi.it*

Agriturismo Abbazia di San Giusto, *strada Consortile delle Poppe, 340/2.39.28.20; www.abbaziadisangiusto.com*

ARLENA DI CASTRO

Agriturismo La Piantata, *strada provinciale Arlenese 113, località La Piantata, 335/6.04.96.30-333/3.71.08.28; www.lapiantata.it*

FARNESE

Osteria La Piazzetta del Sole, *via XX Settembre 129, 0761/45.86.06-392/9.89.38.79*

MONTALTO DI CASTRO

Caseificio Maremma in Tuscia, *strada regionale 312 Castrense-zona artigianale, 0766/8.90.77; www.caseificiomaremmaintuscia.com*

TARQUINIA

Azienda Agricola La Turchina, *località La Turchina, strada statale 1 bis km. 8, 0766/84.06.42; www.laturchina.com*

Tenuta Sant'Isidoro, *strada provinciale Porto Clementino, 0766/86.41.54; www.santisidoro.net*

Forno Antichi Sapori, *via Garibaldi 4, 340/9.08.65.38*

BLERA

Cooperativa Colli Etruschi, *via degli Ulivi 21, 0761/47.04.69; www.collietruschi.it*

VETRALLA

Ristorante Dal Sor Francesco, *via Blera 28, località Cura, 0761/48.11.85-349/5.15.57.19; www.dalsorfrancesco.it*

Azienda Agricola Iob, *strada statale Cassia 5, 0761/47.76.95; www.agriturismoiob.it*

La ricetta

L'acquacotta della Tuscia

Ricca, saporita, nutriente, questa classica zuppa ha due segreti: la mentuccia e l'olio d'oliva locale

L'acquacotta è un piatto che viene attribuito quasi sempre alla tradizione toscana, ma bastano poche differenze per fargli assumere cittadinanza della Tuscia: pochi tocchi e la diversità si fa evidente. Nella versione dell'Osteria La Piazzetta del Sole è molto importante, tra gli ingredienti, la mentuccia, erbetta profumata usata nelle ricette locali, spesso cruda sulle verdure al tegame, ma non solo. L'aggiunta di uova e salsiccia in una zuppa di poche verdure trasforma un piatto assolutamente povero in una pietanza nutriente. Importante anche l'olio di oliva, che deve essere saporito e ricco, mentre il pane è quello senza sale che si mangia da queste parti.

La saporita acquacotta della Tuscia sui tavoli dell'Osteria La Piazzetta del Sole di Farnese.

Ingredienti

Per 4 persone

- 400 g di cicoria di campo o cicorino
- 4 fette di pane raffermo
- 4 patate medie novelle
- 4 spicchi d'aglio privi della camicia
- 1/2 peperoncino non troppo aggressivo
- 4 pomodorini ciliegia maturi
- 10 rametti di mentuccia fresca
- 3 litri di acqua
- 4 cucchiai di olio extravergine d'oliva
- 1/2 bicchiere di vino bianco secco
- 4 salsicce fresche piccole (o 2 salsicce grandi tagliate a metà)
- 4 uova
- sale quanto basta

Vino consigliato: un Grechetto rosso locale o un Vermentino bianco

Procedimento

1
Lavare bene le patate, sbucciarle e tagliarle a rondelle alte almeno un dito. Lavare bene le verdure e tagliarle poi grossolanamente. Spaccare a metà i pomodorini.

2
Preparare nel tegamone un soffritto con l'olio, l'aglio e il peperoncino sbucciato. Fare soffriggere per qualche minuto a fuoco basso, poi aggiungere le verdure lavate e tagliate con un pizzico di sale e un po' di foglioline di mentuccia.

3
Continuare la cottura per 5 minuti, aggiungere i 3 litri d'acqua e salare ancora. Alzare la fiamma fino a ebollizione, a pentola coperta. Lasciar sobbollire fino a che le rondelle di patata non siano cotte ma non spappolate (ci vogliono circa 40 minuti).

4
Mentre la zuppa cuoce, mettere i 4 pezzi di salsiccia in un padellino per farli rosolare, forandoli con la punta di un coltello, per 4 minuti. Aggiungere poi il vino bianco secco e cuocere per 15 minuti.

5
Ora bisogna preparare le uova in camicia in una padella, usando una tazza di brodo di verdura della zuppa e aggiungendo un goccio d'aceto. Tre minuti di cottura nel liquido bollente e le uova sono pronte.

6
Mettere in 4 piatti fondi le fette di pane raffermo; poi versare la zuppa di verdure, mettere la salsiccia e coprire il tutto con l'uovo in camicia raccolto con il mestolo forato. Dare un giro d'olio e spargere altre foglie di mentuccia su ogni piatto.

A Roma, un'oasi dell'accoglienza

...UN LUOGO UNICO E SPECIALE DOVE PACE, SERENITÀ E NATURA TROVANO IL PERFETTO EQUILIBRIO A POCHI MINUTI DAL VATICANO.

Nel cuore di Roma, a pochi minuti a piedi dal Vaticano, l'Hotel Il Cantico è un luogo unico pensato e creato per accogliert, ospitarti, deliziarti e stupirti.
Arredato con gusto e passione, ogni piccolo dettaglio è frutto di un'accurata ricerca.
L'Hotel dispone di 71 camere tra matrimoniali, doppie e singole, dotate di cassaforte, frigo bar, tv, wi-fi gratuito aria condizionata, telefono con linea diretta, acqua gratuita (all'interno di ogni camera i clienti trovano una bottiglia di acqua vuota che possono riempire ai dispenser di acqua naturale e gassata presenti sui corridoi).
L'Hotel propone una colazione intercontinentale a buffet con prodotti preparati artigianalmente.
L'albergo dispone di due sale meeting, deposito bagagli, servizio lavanderia, servizio concierge, navetta aeroportuale (a pagamento), biglietteria musei vaticani autorizzata.
L'albergo mette gratuitamente a disposizione dei propri ospiti il parcheggio privato interno all'Hotel.

PER INFO: +39 06 94362401 / PER PRENOTAZIONI: hotel@ilcantico.it www.ilcantico.it / Via del Cottolengo, 50 Roma

Testi di **Giuseppe De Biasi**

VALDOBBIADENE (Treviso) BISOL

Dove il Prosecco è di casa da 500 anni

Sulle colline trevigiane, un'azienda racconta la storia di 21 generazioni di vignaioli e il successo delle bollicine italiane nel mondo

Nel mondo del vino, quando si parla di Prosecco i pareri si dividono come le acque del Mar Rosso. Da una parte **i sostenitori della più clamorosa storia di successo del vino italiano**, tanto che nel 2015 un ettaro di vigneto nelle aree più pregiate è arrivato a toccare quotazioni medie intorno ai 400 mila euro, attestandosi su valori da Brunello di Montalcino: un confronto che a colpo d'occhio evidenzia l'appeal delle bollicine da aperitivo. Dall'altra parte, ecco gli scettici che puntano il dito sull'esponenziale crescita che ha generato problemi di qualità, spesso non in linea con fama e disciplinare. È vero che tale successo enologico, come era prevedibile, ha fatto lievitare i produttori d'assalto. Per fortuna però i distinguo non mancano, **come nel caso della famiglia Bisol, che con il vino e il vitigno Glera è di casa da circa mezzo millennio**. Un'avventura partita proprio dalla zona più storica della denominazione, da quell'antico toponimo di *Chartice* – l'attuale Cartizze, il cru più pregiato della denominazione – dove i Bisol sono ben documentati già nel XVI secolo. Colline preziose, che con la loro stratificazione di terreni morenico-arenarici-argillosi permettono un perfetto drenaggio delle piogge e, al contempo, una costante riserva d'acqua, caratteristiche ottimali per lo sviluppo delle viti. **Ed è proprio nella roccia delle colline di Valdobbiadene che è scavata la splendida cantina**, arredata con i millesimi storici a far bella mostra di sé alle pareti, in una sorta di "galleria enologica" familiare. La roccia garantisce alla cantina la giusta umidità e una temperatura costante, oscillante tra i 10 e i 15 gradi, perfetta per affinare le pregiate bollicine. La cantina dal 1875 rappresenta il punto d'arrivo del percorso che partendo dai vigneti fa rivivere la storia di una famiglia che da ben 21 generazioni si dedica alla terra e al vino.

info

Bisol Valdobbiadene (Treviso), via Follo 33, 0423/90.01.38; www.bisol.it
Per arrivare: dalla A27 uscire a Conegliano e seguire per Valdobbiadene-Santo Stefano.
Visite e degustazioni: su prenotazione (0423/90.47.37), dal lunedì al sabato (9-12,30/14-18) e la domenica mattina (10-13). Il costo della visita con degustazione di 3 calici è di 9 € a persona (con un minimo di 3 partecipanti). Caldamente consigliate le selezioni della linea "cru", come l'armonico extra dry Vigneti del Fol e l'affilato brut Crede, bollicine che danno tutto il senso della "biodiversità gustativa" delle colline di Valdobbiadene e dei vigneti Bisol.
Ai lettori di *Bell'Italia* sconto del 10% sui prodotti.

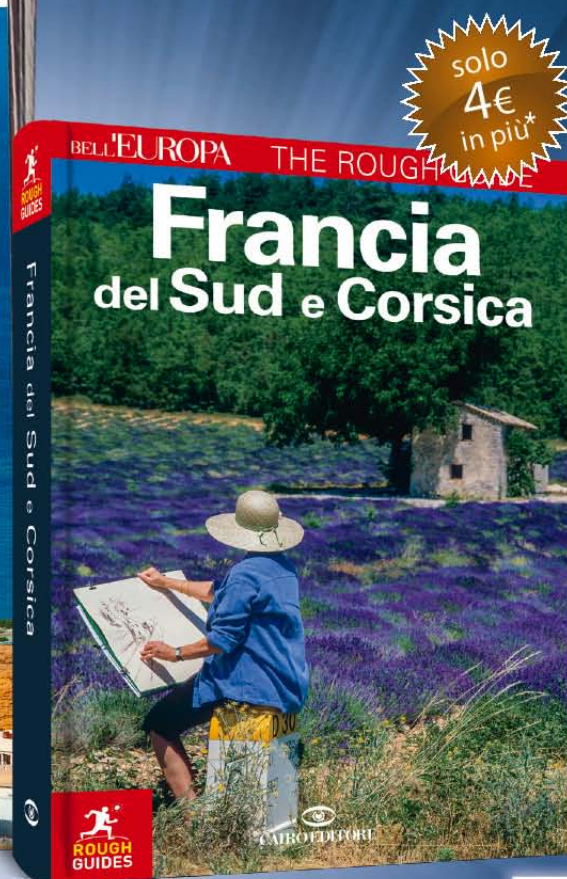
Dall'alto: filari di viti sulle colline del Prosecco, a Valdobbiadene; scorcio della botti. **Nel tondo:** Gianluca (a sinistra) e Desiderio Bisol. **Qui sopra:** l'atmosfera dell'antica cantina scavata nella roccia.

IL VINO

VALDOBBIADENE SUPERIORE DI CARTIZZE DOCG 2014

Glera in purezza, il cru Cartizze di casa Bisol si presenta al calice con un paglierino vivace e un perlage minuto e deciso. L'impatto olfattivo è fruttato e floreale con note di mela, agrumi e crosta di pane. È uno spumante prodotto con metodo charmat, che rimane sui lieviti 45 giorni per sviluppare un sorso sapido e appagante. Il gusto fruttato e il residuo zuccherino di 23 mg/l (dry) rendono il Valdobbiadene Superiore di Cartizze Docg 2014 ideale da aperitivo oppure da dessert. Premiato nelle guide come una delle etichette di punta dell'area Docg, viene prodotto in sole 12 mila bottiglie (su un totale di oltre 2,5 milioni). In enoteca il prezzo medio è di 25 €.

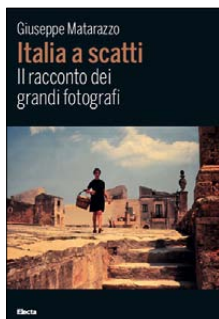
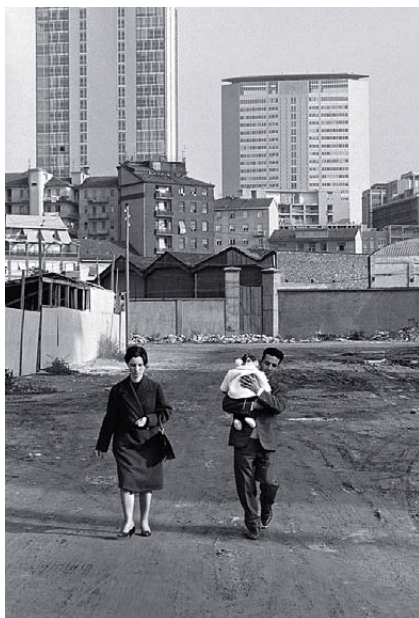
Tutto il meglio dell'Europa. Come nessun altro.

solo 4€ in più*

*Bell'Europa: € 4

In collaborazione con

In esclusiva con *Bell'Europa* hai la Rough Guide *Francia del Sud e Corsica*

Bell'Europa di giugno ti porta a **Naxos** la più grande delle **Cicladi**, ti apre le porte del **Castello di Schönbrunn a Vienna** e ti accompagna lungo le strade più panoramiche dell'**Europa Centrale.** In più scopri la **Francia del Sud e Corsica** con le 528 pagine della **Rough Guide**: informazioni complete, **cartine dettagliate** e anche indicazioni precise su trasporti, alberghi e ristoranti. Tutto a solo 4 euro in più.

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

★ **Italia a scatti. Il racconto dei grandi fotografi,** di Giuseppe Matarazzo, Electa 2016, 160 pagine, 20 €. Formato: 15,5x23,3 cm.

IMMAGINI

RITRATTI NELL'ALBUM DI FAMIGLIA

Hanno raccontato cinquant'anni di storia italiana i protagonisti del volume di Giuseppe Matarazzo, giornalista della redazione cultura del quotidiano *Avvenire*. **Si tratta di dieci fotografi cui dobbiamo molto, che hanno voluto e saputo osservare, pensare e solo in seguito fermare in immagini trasformazioni sociali, eventi epocali, persone, tradizioni, paesaggi e monumenti**. Queste pagine mostrano alcuni dei loro scatti, ma sono soprattutto un'occasione per avvicinarsi al loro lavoro attraverso le riflessioni sulla fotografia che hanno affidato all'autore, legate dal comune sentire di un impegno fortemente etico alla narrazione e alla testimonianza.

Si scoprono così, tra molti altri spunti, la Palermo insultata dalla mafia di Letizia Battaglia e la Venezia assediata dalle grandi navi del «fotografo d'Italia» Gianni Berengo Gardin, il mistero dei paesaggi e delle architetture di Giovanni Chiaramonte e la passione per il Palio di Siena del napoletano doc Francesco Cito. E ancora, la ricerca costante del contatto umano di Mario Dondero (da poco scomparso) e il lavoro sul colore di Franco Fontana, la magia di Mimmo Jodice, che fa "parlare" pietre e sculture antiche, i ritratti e l'alluvione di Firenze di Giorgio Lotti *(sotto)*. Per finire con l'Italia delle persone semplici di Pepi Merisio *(sopra)* e con l'amore-odio di Ferdinando Scianna per la sua Sicilia.

IN VIAGGIO

A PIEDI È PIÙ BELLO, PAROLA D'AUTORE

«Muoversi allo stesso ritmo dei padri dei nostri padri», scrive Enrico Brizzi, «ci consente di raccogliere sul serio la loro eredità, di comprenderli e di vedere il mondo coi loro stessi occhi». Autore di romanzi e racconti, dal folgorante esordio di *Jack Frusciante è uscito dal gruppo* (1994), Brizzi ha in più occasioni narrato i suoi viaggi, fatti rigorosamente a piedi. Il 2016 è l'Anno Nazionale dei Cammini e Giunti gli ha affidato la nuova collana "Weekend in cammino": **proposte di itinerari che richiedono dai tre ai cinque giorni**, dettagliate nella descrizione dei percorsi e ricche di approfondimenti storici e culturali. In questo primo volume ci accompagna nella terra di uno dei suoi autori preferiti, Mario Rigoni Stern: tre giorni sull'altipiano di Asiago tra boschi, pascoli, cime e memorie della Grande Guerra.

★ **Il giro dell'altipiano di Asiago,** di Enrico Brizzi, Giunti Editore 2016, 128 pagine, 15 €. Formato: 11x19 cm.

ANTICHE MURA

PUGLIA: TRADIZIONI DI GRANDE FASCINO

Nel confronto sulla ricca tradizione architettonica rurale pugliese ci si divide tra «trullisti e masseriologi», scrive Renzo Arbore nella prefazione a questo bel volume fotografico. Arbore preferisce le masserie, come quelle che Adriano Bacchella ha ritratto nei magnifici scatti affidati al suo secondo lavoro dedicato alle antiche fattorie fortificate. **Strutture in pietra eleganti e funzionali, circondate da un "mare" di ulivi**; un tempo perfette macchine per la produzione agricola, oggi, come documenta il libro, restaurate e convertite all'ospitalità di charme.

★ **Masserie 2,** immagini di Adriano Bacchella, testi di Franco Faggiani, prefazione di Renzo Arbore, AdArte 2015, 224 pagine, 300 foto a colori, 49 € (testi in italiano e inglese). Formato: 26x33 cm.

ENIGMISTICA PIÙ: GIOCHI TANTO E SPENDI LA METÀ.

OGNI MERCOLEDÌ IN EDICOLA.

CAIRO EDITORE
LA PASSIONE PER LA QUALITA'

IL NUOVO SETTIMANALE DI GIOCHI E PASSATEMPI.

UNA GITA ALLA SCOPERTA DI MONTE ISOLA, REGINA DEL LAGO D'ISEO

Monte Isola, nel cuore del lago d'Iseo, è la protagonista del mese di giugno sul calendario *Bell'Italia 2016 (nella foto di Matteo Carassale, l'abitato di Peschiera Maraglio)*. Sull'isola lacustre più grande d'Europa, con una superficie di quasi 13 chilometri quadrati, le auto circolano solo con un permesso e il territorio comunale, formato da **nove frazioni**, è un'unica grande pista ciclabile, o un grande sentiero per il trekking. La bici, facilmente noleggiabile, è il mezzo perfetto per muoversi tra i due versanti dell'isola, che hanno caratteristiche diverse: quello verso la sponda bresciana del lago è più ripido mentre a ovest, verso la sponda bergamasca, il panorama è più dolce e ricco di coltivazioni. Per coprire l'intero perimetro bisogna pedalare per circa **10 chilometri**. La tradizionale vitalità turistica di Monte Isola si è mantenuta attiva anche grazie al progetto Reti Canalizzate di **Liquigas**. Il primo impianto di distribuzione è stato realizzato negli anni 90 (per poi estendersi a tutta l'isola) e vanta una presenza esclusiva, con un manutentore residente sull'isola a favore delle località di Carzano, Cure, Masse, Menzino, Olzano, Peschiera Maraglio, Sensole, Senzano e Siviano. Quest'ultima, citata già nel XII secolo, è sede del Comune, e si affaccia sul lago con un pittoresco porto raggiungibile scendendo una scalinata. I due porti di collegamento con la terraferma sono invece **Carzano**, a nord, e **Peschiera Maraglio**, a sud. Tutte le frazioni sono collegate da un bus che permette di raggiungere anche le varie baie dove godersi i pittoreschi paesini e un pranzo a base di pesce. Ma la classica gita è a piedi, lungo la mulattiera che sale al Santuario della **Madonna della Ceriola** (599 metri). Il sentiero è immerso nel bosco e la meta regala il panorama più spettacolare sul lago. **Dal 18 giugno al 3 luglio 2016** c'è un altro motivo per recarsi qui, il progetto **The Floating Piers** dell'artista americano **Christo**, che consente al pubblico di camminare sulle acque. Christo torna in Italia dopo quarant'anni con un'opera straordinaria, che si snoda sul lago per tre chilometri: 70.000 metri quadri di tessuto arancione poggiano su una sequenza di pontili galleggianti. Il percorso parte da Sulzano, tocca Monte Isola in corrispondenza di Peschiera Maraglio e include due diramazioni per l'isoletta di San Paolo. **Info:** *www.tuttomonteisola.it*

IL PROGETTO RETI CANALIZZATE IN CIFRE

1996 l'anno di attivazione della rete Liquigas a Monte Isola **1.770** gli abitanti di Monte Isola **707** il numero di utenti della rete canalizzata **13 km** la lunghezza dell'impianto generale **1 ora** il tempo massimo di intervento del manutentore in caso di necessità **12** i comuni con reti canalizzate in Lombardia **58,007 km** la lunghezza complessiva delle reti canalizzate in Lombardia

INFORMAZIONE PROMOZIONALE A CURA DI MEDIA COMPANY

VERONA

Un piacevolissimo tour tra Verona e il lago di Garda

Il Balcone di Giulietta

Shopping in centro

Sul lago di Garda

Città d'arte fra le più visitate d'Italia, la romantica Verona è anche capitale della musica lirica grazie al ricco calendario di eventi nella magica cornice dell'Arena romana dove, tutti gli anni, si danno appuntamento melomani da tutto il mondo. Ad aprire la stagione operistica è sempre l'Aida con le sue sorprendenti scenografie, le arie verdiane, la "marcia trionfale"... Un'occasione unica per visitare la città, innamorarsi delle sue piazze, fare shopping, visitare la casa di Giulietta, gustare la cucina tipica. A pochi chilometri ecco invece le meraviglie del lago di Garda e del suo entroterra, luoghi splendidi dove trascorrere indimenticabili vacanze all'insegna della bellezza e del relax.

1

2

3

Un piacevolissimo tour tra Verona e il lago di Garda

Vie e piazze dal fascino medievale, le suggestive atmosfere della città scaligera, lo splendore del Garda con il suo territorio … A Verona e sul lago vi attendono eleganti alberghi, rinomati ristoranti, raffinate caffetterie e altre infinite opportunità da non perdere…

ANTICO CAFFÉ DANTE (foto 1)

Nella splendida cornice pedonale della centralissima Piazza dei Signori, meglio conosciuta come Piazza Dante, l'**Antico Caffé Dante** vi attende a pranzo e a cena in un magnifico edificio del 1500, con la possibilità di vivere le belle atmosfere delle due sale interne oppure godere del plateatico direttamente affacciato sul cuore della Verona storica. La cucina, con menu di carne e pesce, è firmata dal giovane e talentuoso chef Matteo Benetton che, coadiuvato dal suo staff, propone piatti della tradizione veronese rivisitati con estro, stile e inimitabile creatività (Piazza dei Signori 2 - Verona - Tel. 045 8000083 - Fax 045 8021248 - info@caffedante.it - www.caffedante.it)

ALBERGO MAZZANTI (foto 2)

Ideale per visitare Verona, l'**Albergo Mazzanti** è un hotel a tre stelle Superior all'insegna della storia e del relax (Via Mazzanti 6 - Verona - Tel. 045 591690 - www.albergomazzanti.it). Qui, tra le mura in sasso di un'antica torre, troverete ad accogliervi sedici deliziose camere di cui molte con vista sulle Case Mazzanti, mirabile esempio di quella pittura rinascimentale che valse alla città scaligera il soprannome di "urbis picta". Eleganti, con pregevoli finiture, le stanze sono dotate di ogni moderno comfort mentre la prima colazione viene servita a buffet in una sala riservata. Per il pranzo e la cena l'Albergo consiglia il vicino Ristorante Caffè Dante, con incantevole vista su Piazza dei Signori.

VILLA QUARANTA PARK HOTEL (foto 3)

Nella Valpolicella Classica, a pochi km dal lago di Garda e Verona, **Villa Quaranta Park Hotel** - Ospedaletto di Pescantina (VR) - Tel. 045 6767300 - www.villaquaranta.com - vi attende in un magnifico parco con giardino e laghetto. La Villa del '600 ospita, assieme al prestigioso Ristorante Borgo Antico, la Cantina in Villa e la Bottega del Gusto, riservate alle degustazioni dei sapori del territorio. Uniche e confortevoli le 79 camere e attrezzatissimo il Centro Congressi & Eventi con 8 sale modulari sino a 450 persone. Un'oasi di contemporaneo relax è infine la Spa Terme della Valpolicella, 2500 mq di saune, piscine, fitness e centro estetico dove l'acqua ed i vini Valpolicella ed Amarone sono i protagonisti di esclusivi trattamenti beauty&wellness.

4

6

ANTICHITÀ SMERALDO (foto 6)

Negozio e show room con esperienza trentennale, **Antichità Smeraldo** di Corso Sant'Anastasia 29/A a Verona (Tel. 045 8010667 - www.antichitasmeraldo.com - antichitasmeraldo@gmail.com) tratta in particolare mobili del '900, design italiano e modernariato. Nella gamma punti luce, vetri e argenti sino agli anni '80, vetri d'autore Venini, Cenedese, Seguso e Nason e prestigioso design anni '50 e '70.

5

RISTORANTE DU SCHEI (foto 4)

Nel cuore storico di Verona, a lato della chiesa di S. Maria in Organo e a pochi passi dal Teatro Romano e Piazza delle Erbe, il **Ristorante Du Schei** di Viale Sicilia 75 (Tel. 045 590367) vi accoglierà con la cordiale professionalità di Elio e Oriana fra suggestive atmosfere ricche di raffinati sapori. Il menu, basato sui tipici piatti veronesi di stagione con pasta fatta in casa, propone anche specialità di pesce fresco e ottima carne assieme a proposte pensate per gli ospiti vegetariani e vegani. Delizioso il giardino estivo e molto interessante la carta dei vini dove, oltre ai classici Amarone, Valpolicella e Ripasso, troverete alcune etichette scelte di altri territori.

CAFFÈ AMARO (foto 5)

Storica osteria, **Caffè Amaro** vi attende a un passo dal lago in Piazzale Roma 2 a Garda (VR) - Tel. 346 6332296. A rilevarla nel 2007 sono stati i Benato ed oggi il locale bene esprime la passione per il buon cibo di una famiglia che si caratterizza anche per la calda e cordiale accoglienza. In cucina Erminia Dolci prepara piatti tipici veronesi basati su ottime materie prime stagionali del territorio mentre, a farvi sentire come a casa, ci pensano in sala il marito Bruno e il figlio Andrea, quest'ultimo attento anche alle esigenze dei più giovani. Qui, dove nella bella stagione è possibile mangiare all'ombra di platani secolari, anche i vini sono di eccellente qualità.

7

ALBERGO RISTORANTE ALLA GROTTA (foto 7)

Nato nel 1951 ma costantemente rinnovato negli arredi e nei comfort, l'**Albergo Ristorante Alla Grotta** di Via Fontana 8 a Lazise (VR) - Tel. 045 7580035 - www.allagrotta.it - vi attende in centro, di fronte al pittoresco porticciolo. Nell'elegante ristorante tutto ruota da sempre attorno alla grande griglia, fulcro di una proposta gastronomica d'alto livello.

8

9

HOTEL PANORAMA RISTORANTE (foto 8-9)

Sinonimo di ospitalità ai più alti livelli, l'**Hotel Panorama Ristorante** di Via San Zeno 9 ad Albisano di Torri del Benaco (VR) - Tel. 045 7225102 - www.panoramahotel.net - è stato aperto nel 1962 dalla Fam. Martinelli, che lo gestisce da tre generazioni e situato tra il verde degli ulivi e l'azzurro del lago di Garda. Perfetto per soggiorni in assoluto relax, dispone di parcheggio privato, wifi, piscina e idromassaggio, bar e sale soggiorno. Particolari le camere arredate tutte in stile diverso, affacciate sul lago. Ottimo il ristorante, aperto anche ai clienti esterni, che offre piatti curati e serviti sulla splendida terrazza panoramica. Location ideale per ricorrenze indimenticabili. Non lontano da autostrada, aeroporto e fiera di Verona.

10

CASALIVA (foto 10)

Immersa in un verde paradiso collinare, **Casaliva** offre privacy e libertà a Bardolino in Strada di Sem 6 (Cell. 349 7365879 - www.casaliva.it). Le camere, tutte diverse e con moderni comfort, sono in due case all'interno di un grande giardino con vasca idromassaggio Jacuzzi tra gli ulivi e panoramica piscina con bagnasciuga in legno e pietra bianca della Lessinia e angolo relax con amache e dondolo. La prima colazione, dolce e salata home-made, è servita sulla terrazza panoramica e nel prato attrezzato con vista sul Lago di Garda. Qui, fra arredi in legno e ferro battuto, potrete vivere un green-life style rilassante, rigenerante e divertente grazie alla disponibilità di MTB per pedalare su sicuri sentieri.

UNA GITA ALLA SCOPERTA DI MONTE ISOLA, REGINA DEL LAGO D'ISEO

Monte Isola, nel cuore del lago d'Iseo, è la protagonista del mese di giugno sul calendario *Bell'Italia 2016 (nella foto di Matteo Carassale, l'abitato di Peschiera Maraglio)*. Sull'isola lacustre più grande d'Europa, con una superficie di quasi 13 chilometri quadrati, le auto circolano solo con un permesso e il territorio comunale, formato da **nove frazioni**, è un'unica grande pista ciclabile, o un grande sentiero per il trekking. La bici, facilmente noleggiabile, è il mezzo perfetto per muoversi tra i due versanti dell'isola, che hanno caratteristiche diverse: quello verso la sponda bresciana del lago è più ripido mentre a ovest, verso la sponda bergamasca, il panorama è più dolce e ricco di coltivazioni. Per coprire l'intero perimetro bisogna pedalare per circa **10 chilometri**. La tradizionale vitalità turistica di Monte Isola si è mantenuta attiva anche grazie al progetto Reti Canalizzate di **Liquigas**. Il primo impianto di distribuzione è stato realizzato negli anni 90 (per poi estendersi a tutta l'isola) e vanta una presenza esclusiva, con un manutentore residente sull'isola a favore delle località di Carzano, Cure, Masse, Menzino, Olzano, Peschiera Maraglio, Sensole, Senzano e Siviano. Quest'ultima, citata già nel XII secolo, è sede del Comune, e si affaccia sul lago con un pittoresco porto raggiungibile scendendo una scalinata. I due porti di collegamento con la terraferma sono invece **Carzano**, a nord, e **Peschiera Maraglio**, a sud. Tutte le frazioni sono collegate da un bus che permette di raggiungere anche le varie baie dove godersi i pittoreschi paesini e un pranzo a base di pesce. Ma la classica gita è a piedi, lungo la mulattiera che sale al Santuario della **Madonna della Ceriola** (599 metri). Il sentiero è immerso nel bosco e la meta regala il panorama più spettacolare sul lago. **Dal 18 giugno al 3 luglio 2016** c'è un altro motivo per recarsi qui, il progetto **The Floating Piers** dell'artista americano **Christo**, che consente al pubblico di camminare sulle acque. Christo torna in Italia dopo quarant'anni con un'opera straordinaria, che si snoda sul lago per tre chilometri: 70.000 metri quadri di tessuto arancione poggiano su una sequenza di pontili galleggianti. Il percorso parte da Sulzano, tocca Monte Isola in corrispondenza di Peschiera Maraglio e include due diramazioni per l'isoletta di San Paolo. **Info:** *www.tuttomonteisola.it*

IL PROGETTO RETI CANALIZZATE IN CIFRE

1996 l'anno di attivazione della rete Liquigas a Monte Isola **1.770** gli abitanti di Monte Isola **707** il numero di utenti della rete canalizzata **13 km** la lunghezza dell'impianto generale **1 ora** il tempo massimo di intervento del manutentore in caso di necessità **12** i comuni con reti canalizzate in Lombardia **58,007 km** la lunghezza complessiva delle reti canalizzate in Lombardia

11

12

VECCHIO MULINO BEACH CASUAL DINING (foto 11)

Fotografo e ristoratore, Fabio Gambini inaugura il **Vecchio Mulino Beach - Casual Dining** nel 2010 assieme alla sua dolce metà, la designer Pamela Mondino. La filosofia che li guida è ispirata al "formale e informale allo stesso tempo", per garantire un servizio e una cucina di altissima qualità. Il menu, che vede protagonisti ingredienti del territorio, spazia da paste fresche e risotti a carni e pesci di lago sino ai dolci rigorosamente fatti in casa. Sceltissimi i vini, splendido il giardino con terrazza sul lago ed american bar, simpatico il servizio di food truck e catering (Strada Bergamini 14 - Peschiera del Garda / VR - Tel. 045 9233082 - www.vecchiomulinobeach.com).

AMICI MIEI TIPICOTECA (foto 12)

Amici Miei Tipicoteca di Via Pacengo 2 a Peschiera del Garda (VR) - Tel. 045 7550188 - www.tipicoteca.it - vi farà riscoprire le rustiche atmosfere della tipica osteria fra antichi portoni, assi in legno, banconi di ardesia e, in giardino, tante piante aromatiche. Ambiente genuino, offre l'arte culinaria di Andrea Lazzaroni e le eccellenti pizze di Antonio Speri.

13

14

15

ORESTE RESTAURANT & SUITES (foto 13)

Nella medievale cornice di Lazise affacciata sul Garda con le sue torri e le antiche mura, **Oreste Restaurant & Suites** di Via F. Fontana 32 - Verona - Tel. 045 7580019 - sorge sul porto. Attivo dal 1907 e da tre generazioni, offre fra romantiche ed esclusive atmosfere specialità di pesce, tradizionali e creative, di lago e di mare. Accoglienza in cinque eleganti Suites.

RISTORANTE LOCANDA GALLEHUS (foto 14)

Il **Ristorante Locanda Gallehus** vi accoglie in uno splendido casale finemente ristrutturato, nel periodo invernale, in quattro diverse sale rustiche nel tepore di un vecchio camino veneto, dominante, invece, nella bella stagione un meraviglioso giardino con una suggestiva vista del Lago di Garda. Si trova in Via Peschiera, 98 - Pacengo di Lazise (VR) - Tel. 045 6490019 - gallehus@ristoclassique.it

CA' DEL LAGO (foto 15)

Situata in posizione privilegiata a pochi passi dal porto affacciato sul lago di Garda, **Ca' del Lago** vi attende in Via G. D'Annunzio 17 a Torri del Benaco (VR) - Tel. 045 6296716 - www.residencecadellago.it - per accogliervi nei suoi mini appartamenti finemente arredati, immersi nella rilassante quiete di un uliveto. Bar panoramico, bella piscina, garage privato.

Nel prossimo numero
Bell'Italia luglio

VALLE D'AOSTA **MONTE BIANCO**
UN'AVVENTURA TRA CRESTE E GHIACCIAI CON LA NUOVA FUNIVIA

LAZIO **VIA FRANCIGENA**
DA VITERBO A ROMA, IL GRANDE ITINERARIO DELLA FEDE ENTRA NELLA CITTÀ ETERNA

SICILIA **ISOLA DI MARETTIMO**
UN MERAVIGLIOSO SENTIERO CON VISTA SUL MARE DELLE EGADI

da non perdere
SPECIALE PUGLIA
I migliori suggerimenti per l'estate. In regalo con il prossimo numero

CERTIFICATO DI ABBONAMENTO A BELL'ITALIA

Sì, sottoscrivo un abbonamento alla rivista **Bell'Italia** e scelgo la seguente formula:

		ITALIA	ESTERO
1)	❒ PER 1 ANNO (12 numeri) **con sconto**	€ 36,00	€ 74,00
2)	❒ PER 2 ANNI (24 numeri) **con sconto**	€ 65,00	€ 121,00

INVIO L'IMPORTO CON: ❒ assegno bancario non trasferibile allegato intestato a Cairo Editore

N. .... Banca ....

❒ versamento sul c/c postale n. 43459346 intestato a Cairo Editore di cui allego ricevuta (indicare sul davanti la causale)

❒ carta di credito: ❒ Visa ❒ American Express ❒ CartaSi

N. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| Scadenza |_|_|_|_| Data .... Firma ....

Cognome .... Nome ....

Via .... N. .... Cap .... Città .... Prov. ....

Telefono .... E-mail (facoltativo) ....

Offerta valida fino al 30-9-2016. Cedola fotocopiabile

Informativa sulla privacy – Trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 D. Lgsl. 196/03 Informiamo che la compilazione di questa cedola autorizza Cairo Editore S.p.A. in qualità di Titolare del trattamento a dare seguito alla sua richiesta. Con riferimento ai dati conferiti per la sottoscrizione dell'abbonamento, I suoi dati saranno trattati da Cairo Editore S.p.A. nonché dalle società con essa in rapporto di controllo e collegamento ai sensi dell'art. 2359 c.c. - Solo con il suo esplicito consenso da esprimere barrando le caselle riportate in calce, i suoi dati verranno utilizzati dal titolare del trattamento per le seguenti finalità: 1) Finalità di indagini di mercato e analisi di tipo statistico anche al fine di migliorare la qualità dei servizi erogati, marketing diretto, attività promozionali, offerte commerciali anche nell'interesse di terzi; 2) Finalità connesse alla comunicazione dei suoi dati personali a proprie aziende partner per propri utilizzi aventi le medesime finalità di cui al suddetto punto 1). Consenso al trattamento dati per le finalità e con le modalità indicate nell'informativa.

Vi autorizzo alla comunicazione dei miei dati per ricevere informazioni promozionali da parte di Cairo Editore S.p.A. come indicate al punto 1 dell'informativa ❏ autorizzo ❏ non autorizzo

Vi autorizzo alla comunicazione dei miei dati per ricevere informazioni promozionali da parte di soggetti terzi come indicato al punto 2 dell'informativa ❏ autorizzo ❏ non autorizzo

Abbonamenti via Internet: www.miabbono.com Mail: abbonamenti@cairoeditore.it

Per sottoscrivere l'abbonamento a Bell'Italia, inviare questo tagliando o una fotocopia in busta chiusa a: Bell'Italia - Cairo Editore - Servizio Abbonamenti - Corso Magenta 55 - 20123 Milano.
Per i suoi ordini con carta di credito, può inviare via fax al n. 02/460869.
Con l'abbonamento è prevista l'iscrizione gratuita al Club degli Abbonati.
Nel caso di abbonamento-dono aggiungere al tagliando i dati completi del donatore.

Una copia euro 4,00. Arretrati euro 8,00. Cofanetto in fabroleen per raccolta semestrale euro 10,25. Inviare l'importo con un assegno bancario oppure versarlo sul conto corrente postale n. 43459346 intestato a Cairo Editore, corso Magenta 55, 20123 Milano. Carte di credito: Visa, American Express, CartaSi.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE A CURA DI MEDIA COMPANY

SIENA

Entro e fuori le mura, Siena è accoglienza e piaceri

Il Palio

Montepulciano

Val d'Orcia

È un sogno ad occhi aperti, Siena, da passeggiare lentamente, da scoprire angolo dopo angolo, strada dopo strada, salendo e scendendo lungo ripide scale, godendo dei pittoreschi slarghi, soffermandosi davanti alle porte dei laboratori artigiani e alle vetrine dei negozi, alcune straripanti di prodotti tipici, altre ricche di proposte d'alta classe... Fra atmosfere medievali l'emozione cresce sino a raggiungere il diapason quando davanti agli occhi compare lo spettacolo di Piazza del Campo, la mitica cornice dell'altrettanto mitico Palio. E fuori città la meraviglia continua nella natura fra borghi, castelli, pievi, luoghi incantevoli come Montepulciano, Montalcino, Pienza, Bagno Vignoni, la Val d'Orcia...

1

2

3

4

5

Entro e fuori le mura, Siena è accoglienza e piaceri

Un viaggio fra storia e arte, natura e artigianato, ospitalità e cucina: l'itinerario percorre il territorio senese segnalando risorse e opportunità per tutti i gusti e ogni esigenza. Ottimi alberghi, ristoranti da non perdere, proposte di shopping fra tradizione e tendenza

DOLCE SIENA (foto 1)

Nello splendido scenario di Piazza del Campo, al civico 3/4, ecco le proposte di **Dolce Siena**, negozio tra i più antichi in città (Tel./Fax 0577 49165 - facebook.com/dolcesiena - www.dolce-siena.it).
Curatissimo nei dettagli, propone un pregiato assortimento di specialità artigianali, vini e prodotti tipici senesi con in evidenza il famoso panforte e i deliziosi ricciarelli, tutti di primissima qualità e freschezza.
Bottega dalle atmosfere piacevolmente rustiche, offre anche un'ampia e gustosa gamma di salumi toscani e di cinta senese nonché ottimi distillati, birre artigianali locali e una ricca scelta di cioccolato altrettanto artigianale tra cui il rinomato Amedei.

CAPPELLERIA BERTACCHI (foto 2)

È un'arte che richiede grande cura quella della **Cappelleria Bertacchi** di Via di Città 60 a Siena (Tel. 0577 284858 - www.cappelleriabertacchi.it), azienda che crea un accessorio determinante per chi desidera sottolineare con personalità il proprio stile. Cappelli eleganti, realizzati con materiali pregiati, dalla lana al lino, al feltro di lana ottenuto dai migliori velli.

ANTICA SIENA (foto 3)

Pregevolissima, la maiolica toscana è sinonimo di una grande tradizione artigianale. Dal 1979 Leonardo Giorgi e il suo staff ripropongono nella bottega Martini Marisa e **Antica Siena** - www.anticasiena.it - le ceramiche di un tempo, piatti, boccali, orci e stoviglierie dal fascino secolare, tutte fatte a mano rigorosamente in Italia. Personalizzazioni e spedizioni internazionali.

HOTEL GARDEN (foto 4)

Da 50 anni vanto dell'ospitalità senese, l'**Hotel Garden** di Via Custoza 2 a Siena (Tel. 0577 567401 - www.gardenhotel.it) offre il fascino di una villa con parco, piscina, tennis e un magico salone delle feste. Stupenda la grande terrazza da cui si ammira il panorama della "città antica" gustando l'eccellente cucina dello chef Andrea o, a colazione, i dolci fatti in casa dal pasticcere.

AMARANTHUS (foto 5)

Accanto a Piazza del Campo, **Amaranthus** di Via dei Pellegrini 4 a Siena (Tel. 0577 270243 - FB: Amaranthus profumeria artistica e naturale) è una boutique dedicata alle fragranze e alle essenze più pregiate dell'alta profumeria. Capolavori per pochi, realizzati con eccezionali materie prime per gli amanti della cultura olfattiva e dell'artigianato di classe.

6

RISTORANTE DEGLI ARCHI (foto 6)

Lei pittrice, alchimista e chef, lui grande intenditore di vini e musica... Sono Elda e Pier che, sposati da una vita, vi attendono al **Ristorante degli Archi** di Piazzetta San Cristofano 2 a Montepulciano (SI) - Tel. 0578 757739 - Cell. 388 9308947 - www.ristorantedegliarchi.it. Un tempo il locale era un famosissimo ritrovo con musica live che Pier ha gestito per oltre vent'anni. Il ristorante, frutto del lavoro di tre generazioni, è rinato dalla loro comune "presunzione" di voler creare qualcosa di unico. E così è stato: atmosfere impreziosite da tocchi d'antiquariato e una "cucina della memoria" capace di risvegliare il ricordo di sapori autenticamente toscani, ispirati al gusto di una natura fedele all'essenza della Terra.

7

PALAZZO NOBILE DI SAN DONATO (foto 7)

Tra la Val d'Orcia e il lago Trasimeno, **Palazzo Nobile di San Donato** è un'aristocratica dimora di origini medievali nel cuore di Montepulciano (SI) - Via San Donato 6 - Tel. 0578 757663 - www.palazzosandonato.it Trasformata in luxury b&b dalla contessa Mercadante d'Altamura, è un piccolo relais esclusivo con quattro eleganti suites dedicate a chi viaggia in coppia.

8

VILLA CICOLINA (foto 8)

A un passo dalla medievale Montepulciano, **Villa Cicolina** è un piccolo borgo con 11 unità abitative: camere classiche, junior e senior suites, nel verde del suo spettacolare parco con giardino all'italiana. Splendida la casa padronale con le sue nobili atmosfere d'antan, un incanto la piscina con idromassaggio tra ulivi secolari (Via Provinciale 11 - Montepulciano / Siena - Tel. 0578 758620 - www.villacicolina.it).

▲ All'**Osteria il Giuggiolo** l'atmosfera è sempre gioviale e nell'aria aleggiano i profumi della buona cucina toscana d'una volta. Nel menu i classici crostini, le pappardelle al cinghiale, ai funghi o al sugo di lepre, ottime zuppe e straordinarie carni da allevamenti locali, prima fra tutte la succulenta Fiorentina...
Via Massetana 30 - Siena
Tel. 0577 226821 - Cell. 392 0542378
www.osteriailgiuggiolo.it

▲ Vicino alla tranquillità di un parco e a pochi passi da Piazza del Campo, **Villa del Sole** è la scelta ideale per un rilassante soggiorno senese. Con camere in gran parte panoramiche e tutte dotate dei più moderni comfort, offre deliziose prime colazioni e ristorante con cucina tipica toscana.
Via del Sole 6/A - Siena
Tel. 0577 275860
www.villadelsolesiena.com

▲ Il fascino intatto del Medioevo senese vi attende al **Gallo Nero**, suggestivo ristorante a due passi da Piazza del Campo. Qui, fra magiche e ricercate atmosfere d'epoca potrete gustare i più antichi, saporiti e genuini piatti contadini del territorio assieme ai più prestigiosi vini di Toscana.
Via del Porrione 65/67 - Siena
Tel. 0577 284356
www.gallonero.it

▲ Il Vino Nobile di Montepulciano deve la sua fama alla **Tenuta S. Agnese**, che è stata la prima ad iniziare la produzione commerciale ed a farlo conoscere in Italia ed all' estero. Inoltre offre anche splendidi soggiorni agrituristici in suggestivi casali fra i vigneti o immersi nel silenzio del bosco...
Via Antica Chiusina 15
Montepulciano (SI)
Tel. 0578 716716
www.tenutasantagnese.com

OSTERIA BACCUS (foto 9)

La cucina toscana di una volta rivive all'**Osteria Baccus** di Corso Rossellino 70 nella medievale Pienza (SI) - Tel. 0578 749080 - www.baccusosteria.com - baccus.osteria@libero.it. Qui, dove le atmosfere sono informali e il servizio è sempre cortese, le ricette della nonna sono state rivisitate in chiave moderna grazie anche a cotture veloci per non alterare il gusto degli ingredienti, tutti del posto come l'olio d'oliva, sempre extravergine. Il menu è una festa: crostone con pecorino di Pienza, pici al ragù bianco di Chianina con Tartufo, pici al ragù di cinghiale, gnocchetti allo zafferano… I dolci sono fatti rigorosamente in casa e i vini, per lo più toscani, sono in lista anche al calice.

SIMONELLI SANTI
AZ. AGRARIA BELLADONNA (foto 10)

Nella magica Val d'Orcia, **Simonelli Santi Azienda Agraria Belladonna** di Villa Malintoppo a San Quirico d'Orcia (SI) - Tel. 0577 898244 - www.simonellisanti.it - producono nel loro ottocentesco frantoio l'ottimo olio biologico extravergine Oliviera. Inoltre vini doc, miele, grappa, piante officinali e ospitalità nel bellissimo agriturismo, verde oasi di quiete.

OSTERIA RISTORANTE SAN QUIRICO (foto 11)

La passione culinaria che distingue l'**Osteria Ristorante San Quirico** di Via D. Alighieri 52/b a San Quirico d'Orcia (SI) - Tel. 0577 898261 - nasce dall'amore che Marino ed Elisa nutrono per la Val d'Orcia. Entrambi con radici in Liguria, scelgono dai produttori locali le materie che meglio valorizzano la loro cucina, un po' toscana e un po' ligure…

HOTEL POSTA MARCUCCI (foto 12)

Se desiderate godere delle acque e delle cure del corpo, dei piaceri della buona tavola e di una rilassante accoglienza fra comodi salotti, lounge bar con pianoforte e veranda sulla piscina, l'indirizzo che fa per voi è l'**Hotel Posta Marcucci** di Via Ara Urcea 43 a Bagno Vignoni (SI) - Tel. 0577 887112 - www.hotelpostamarcucci.it - Qui, oltre all'ottimo ristorante con piatti tradizionali, innovativi e vegetariani abbinati a vini di pregio, troverete una grande piscina di acqua termale immersa nel parco e affacciata sulla splendida Val d'Orcia, le Stanze dell'Acqua con bagno turco, idromassaggio, sauna finlandese e biosalina, lo Spazio Benessere con i suoi efficaci trattamenti…

AGRITURISMO PODERE SPEDALONE (foto 13)

All'**Agriturismo Podere Spedalone** tutto è bio: l'olio extravergine, l'allevamento di cinta senese, l'orto, il miele, le confetture, i formaggi…Con 15 camere e piccola Spa, è un mondo fantastico anche per ritiri yoga o per un weekend a novembre e dicembre fatto di quiete, passeggiate e cucina contadina (Strada per Cosona SP71 - Pienza - SI Tel. 338 7052912 - www.poderespedalone.it)

DAL FALCO (foto 15)

Accogliente e ben curato, **Dal Falco** è il più antico e tradizionale ristorante di Pienza, splendida cittadina rinascimentale toscana. Qui, in Piazza Dante Alighieri 3 a Pienza (SI) - Tel. 0578 748551 - www.ristorantedalfalco.it, la sommelier e chef Silvana Franci offre assieme al suo staff, un'ottima cucina con pasta fresca fatta in casa e selezionatissimi vini toscani.

LE RONDINELLE (foto 14)

Al centro della Val di Chiana, **Le Rondinelle** di Via Lauretana Sud 63 a Valiano (SI) - Tel. 0578 724064 - www.lerondinelle.net, è agriturismo ecocompatibile, ideale per chi desidera visitare le vicine città d'arte e un territorio ricco di storia, cultura e paesaggi. Con 2 appartamenti, 4 camere doppie con bagno e piscina nel verde, offre anche genuina cucina toscana.

OSTERIA LA PORTA (foto 16)

All'entrata nel borgo medievale, l'**Osteria La Porta** di Via del Piano 1 a Monticchiello di Pienza (SI) - Tel. 0578 755163 – www.osterialaporta.it è un piccolo e delizioso locale impreziosito da una spettacolare terrazza con vista mozzafiato sulle colline della Val d'Orcia. Esperta padrona di casa Daria Cappelli, supervisore di cucina e appassionata sommelier AIS.

▲ È la cucina a filiera corta l'idea vincente della **Bottega di Stigliano**, dove gli chef Stefano Pierini e Nicola Vizzarri propongono un delizioso menu km 0 con prodotti da agricoltura locale. Non solo ristorante ma anche punto vendita, organizza corsi di cucina ed è perfetto anche per spuntini e aperitivi.
Piazza di Stigliano 62 - Sovicille (SI)
Tel. 0577 345624
www.labottegadistigliano.it

▲ In Val d'Orcia, tra dolci colline disegnate da cipressi e casolari da cartolina, **Agriturismo Il Rigo** è perfetto per chi cerca quiete e bellezza. Qui, dove tutto contribuisce a farvi sentire come a casa, l'antica stalla vi accoglierà a colazione e a cena con proposte basate sui prodotti bio dell'azienda.
Loc. Casabianca
San Quirico d'Orcia (SI)
Tel. 0577 897291
www.ilrigo.com

▲ Circondata da boschi e affacciata sulla splendida Val d'Orcia, l'**Azienda Agrituristica Aiole** sorge al centro di un territorio ricco di bellezza, storia e cultura. Con 6 magnifiche stanze matrimoniali, propone gustosa cucina con selvaggina, prodotti dell'orto e ottimi dolci.
S.P. della Grossola
Castiglione d'Orcia (SI)
Tel. 0577 887454
www.agriturismo-aiole.com

▲ Creata nel 1888 da Ferruccio Biondi Santi, inventore del Brunello, il **Caffé Fiaschetteria Italiana 1888** vi attende tra deliziose atmosfere Liberty per farvi degustare le migliori selezioni di Brunello di Montalcino, i grandi supertuscan come Sassicaia e Masseto, vini toscani e italiani, importante selezione di champagne.
Piazza del Popolo - Montalcino (SI)
Tel. 0577 849043 - www.1888cfi.com

I borghi disegnati di **Matteo Pericoli**

a cura di **Sandra Minute**

scrivete a

lapostadibellitalia@cairoeditore.it
oppure: Bell'Italia,
Corso Magenta 55, 20123 Milano

Un viaggio tra i borghi più belli d'Italia che metterà alla prova la vostra conoscenza del Bel Paese. Riconoscete la località interpretata dalla matita di Matteo Pericoli? Chi invierà la risposta esatta potrà proporre il soggetto per uno dei prossimi numeri

Qualche indizio qua e là...

Appare all'improvviso a una svolta della strada, sospeso su una rupe di tufo come una magica visione. Ma l'intero abitato in realtà è scavato nel tufo, tanto che l'opera dell'uomo si distingue a stento da quella della natura. Frequentato fin dall'epoca etrusca, fu dal Medioevo la capitale di una piccola contea indipendente e dal '400 si arricchì di monumenti rinascimentali. Una sinagoga e diversi ambienti legati al culto tramandano la memoria della comunità ebraica che visse qui per cinque secoli.

Il borgo di maggio era: Opi (L'Aquila)

Il borgo, ritratto in una litografia del 1929 dell'artista olandese Maurits Cornelis Escher, si trova nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo. Il nome deriverebbe da Opi, dea romana dell'abbondanza, oppure da *oppidum*, castello *(suggerimento di Cesare Abba, Bologna, e Carlo di Rocco, Opi).*

I primi lettori che hanno indovinato:

Maria Egidia La Ragione, *San Giorgio Ionico (Ta)*; Carlo Alberto Graziani, *Fiesole (Fi)*; Rossella Velocci, *Monte San Giovanni Campano (Fr)*; Annamaria Castellano, *Cavi di Lavagna (Ge)*; Luciano Ranfone, *Latina.* Abbonati: Antonio Michelini, *Cavarzere (Ve)*; Angela Panighi, *Casalecchio di Reno (Bo)*; Paolo Alberto Pagani, *Bologna.*

COME PRIMA.
ROMA E3
7776

LA FIAT 124 SPIDER È TORNATA.
Ci sono icone che non tramontano mai. Così,
Lo stesso spirito, un design nuovo e tutta la
Consumi ciclo combinato 6,4 (l/100km). Emissioni CO2 ciclo com

C'È SEMPRE
PIÙ SARDEGNA
NELLE ROTTE
GRIMALDI LINES

GRIMALDI LINES

NUOVE LINEE
CIVITAVECCHIA › OLBIA
LIVORNO › OLBIA
OLTRE ALLA
CIVITAVECCHIA › PORTO TORRES

Bell'Italia

Sicilia

Itinerari insoliti

Poste Italiane Spa - Sped. In A.P. - D.L. 353/2003 art. 1, comma 1, LO/MI - Milano - NUMERO 129 GIUGNO 2016 - ALLEGATO AL N. 362 DI BELL'ITALIA

IL CUORE DI PALERMO VISTO DALL'ALTO

DA TRAPANI A SCIACCA SULLA VIA DEL GUSTO

SUI SENTIERI DI LIPARI, LA PIÙ GRANDE DELLE EOLIE

IL MARE LUNGO LA RIVIERA DEI CICLOPI

MADONIE SELVAGGE ANCHE A CAVALLO

DIRETTORE RESPONSABILE
Emanuela Rosa-Clot
emanuelarosaclot@cairoeditore.it

Responsabile ufficio centrale
Elisabetta Planca (Caporedattore)
Ufficio centrale
Rossella Giarratana (Caporedattore),
Pietro Cozzi, Giovanni Mariotti, Barbara Roveda
Redazione
Filippo Cerrina Feroni (Inviato), Lara Leovino,
Elena Magni, Carlo Migliavacca,
Sandra Minute, Raffaella Piovan
Photo editor
Milena Mentasti, Susanna Scafuri
Art director
Luciano Bobba, Corrado Giavara, Simona Restelli
Impaginazione
Franca Bombaci, Francesca Cappellato
Isabella di Lernia, Claudia Pavesi (Caposervizio)
Segreteria e ricerca iconografica
Mara Carniti, Paola Paterlini
Progetto grafico e consulenza creativa
Silvia Garofoli

Speciale a cura di: Pietro Cozzi

Hanno collaborato a questo speciale

Photo editor: Susanna Scafuri

Ricerca iconografica: Paola Paterlini

Testi: Franco Barbagallo, Maria Cristina Castellucci, Sofia Catalano, Marta Ghelma, Marcello Mento, Vannina Patanè

Redazione testi: IceiGeo

Cartine: Davide Bassoli

Fotografie: Lipari: Giorgio Filippini (pgg. 14-15 e 20), Marta Ghelma (pgg. 16-19 e 20 alto). Madonie: Alfio Garozzo (pgg. 46-47; 48, 50), Franco Barbagallo (pgg. 49, 50, 51), Ghigo Roli/Cuboimages, Alfio Garozzo (p. 54). Ospitalità: Nicola Hornby (pgg. 66-67), Ami Elsius (p. 68), lightleak.it (p. 70).

Stampa: ELCOGRAF S.p.A., via Mondadori 15, 37131 Verona. **Centro Stampa** via Carso, 95 - 24040 Madone (BG)

Distribuzione per l'Italia e per l'estero: SO.DI.P. "Angelo Patuzzi" S.p.A., via Bettola 18, 20092 Cinisello Balsamo (Milano).

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI
divisione di

PRESIDENTE
Urbano Cairo

DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Ferrauto

CONSIGLIERI
Andrea Biavardi, Alberto Braggio, Giuseppe Cairo, Ugo Carenini, Giuliano Cesari, Giuseppe Ferrauto, Uberto Fornara, Marco Pompignoli, Mauro Sala

CAIRO EDITORE S.P.A.
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
corso Magenta 55, 20123 Milano,
tel. 02 433131, fax 02 43313927,
www.cairoeditore.it
(e-mail: bellitalia@cairoeditore.it)

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ

Centro Direzionale Tucidide
Via Tucidide 56 - 20134 Milano
Tel. 02 748131 Fax 02 76118212

di Emanuela Rosa-Clot, **Direttore di Bell'Italia**

I faraglioni di Aci Trezza

Bella, da tutti i punti di vista

Si rinnova l'appuntamento di *Bell'Italia* con la Sicilia e anche questa volta siamo andati in cerca di itinerari insoliti da provare. Insoliti anche soltanto per il punto di vista, come nello straordinario servizio fotografico dedicato alla città di Palermo ritratta dall'alto dei suoi migliori belvedere, come la terrazza della cattedrale e quella del Teatro Massimo. L'isola riserva tante sorprese anche nei luoghi più conosciuti, come ad esempio nella più grande delle Eolie, Lipari, che abbiamo percorso seguendo, a piedi, i sentieri panoramici con vista sulle falesie della costa e le altre isole dell'arcipelago. Il massiccio delle Madonie, un parco nel cuore della Sicilia, ne rappresenta invece l'identità più selvaggia. Partendo da Piano Battaglia si raggiunge il borgo di Castelbuono, a piedi ma anche a cavallo, per un'escursione da vivere nella natura. Da Trapani a Sciacca si snoda, lungo uno dei più bei tratti di costa, una via del gusto ormai consolidata, che abbiamo ripercorso alla ricerca delle migliori novità. Dai dolci di Erice al tradizionale cous cous di Trapani, dai vini di Marsala al sale artigianale delle saline dello Stagnone, dove gustare un romantico aperitivo al tramonto. Per chiudere poi nella magia della Riviera dei Ciclopi. Non certo una novità, ma un dono della natura con quei faraglioni che paiono scagliati dalla cima dell'Etna da un qualche dio arrabbiato, o forse innamorato, della Sicilia.

In copertina: l'arcipelago delle isole Eolie; panorama da Lipari, con i faraglioni in primo piano e Salina sullo sfondo.
Foto di: Antonino Bartuccio/Sime

L'anima più autentica delle Eolie.

"Il Signum non sarebbe tale su un'altra isola e Salina non sarebbe la stessa senza il suo sigillo."

Il Signum è un luogo di eccellenza e ospitalità curato dai padroni di casa.

Camere piene di carattere e distribuite nel verde guardano sul mare le Isole di Panarea e Stromboli.

Il Ristorante Signum è arricchito da una cantina piena di rarità ed annate.
In cucina Martina Caruso, la più giovane chef insignita della stella Michelin.

Il cocktail bar sulla terrazza panoramica garantisce una vista mozzafiato.

Nell'esclusivo Centro Benessere - con una fonte naturale d'acqua geotermica, vasche, idromassaggio e una stufa di vapore in pietra - i trattamenti a base di prodotti "Cosmeceuti" sono ispirati agli ingredienti della terra vulcanica di Salina, come la Malvasia e i Capperi.

Via Scalo, 15 98050 Malfa,
Salina Isole Eolie (Me)
Tel. +39 090 9844222
email: info@hotelsignum.it
www.hotelsignum.it

Foto di Giò Martorana tratte dal libro Signum

Sommario

PALERMO

BELLA DA VERTIGINI

Dal Teatro Massimo alla cattedrale, una passeggiata in quota per riscoprire la città a 360 gradi. Tra cupole, torri, terrazze e una puntata fino al monte Pellegrino

TESTI **Maria Cristina Castellucci** ✷ FOTOGRAFIE **Fabio Gambina**

La prospettiva dall'alto, con la sua ricchezza di scorci inattesi, è il fil rouge di una delle più affascinanti passeggiate palermitane. Il centro storico è infatti punteggiato di terrazze, cupole, torri e campanili dai quali apprezzare la vastità della città, la sua caratteristica topografia e la splendida posizione in una conca sul mare. Uno dei punti di osservazione resi accessibili più di recente (dall'estate 2015) è la terrazza del Teatro Massimo. Costruito alla fine dell'Ottocento, demolendo un intero quartiere e senza badare a spese, è un edificio gigantesco, il più grande teatro lirico d'Italia. La terrazza che corre intorno alla cupola, delimitata da una bella ringhiera in ferro battuto, sul punto più elevato della costruzione è a 65 metri d'altezza, e la visuale, libera da ostacoli, si apre a 360 gradi. La posizione del teatro, ai margini della zona più antica della città, consente di osservare anche buona parte dell'edilizia novecentesca, realizzata dapprima lungo l'asse di viale Libertà e poi allargatasi in ogni direzione. **Un po' come se la terrazza del Teatro Massimo fosse la tolda di una nave che fende due epoche profondamente diverse**: da una parte le case più basse, le cupole e i vicoli della città vecchia, dall'altra il bianco e il grigio della città moderna, che sale in palazzi sempre più alti. Vicinissimo, poche decine di metri a nord, su piazza Ungheria prospetta il primo "grattacielo" palermitano, il palazzo più alto della città: fu disegnato da Carlo Broggi per l'INA-Assitalia e realizzato all'inizio degli anni 50.

In questa foto:
i camminamenti sul tetto della cattedrale consentono di cogliere ogni dettaglio architettonico dell'edificio, a partire dalla grande cupola costruita alla fine del '700 su progetto di Ferdinando Fuga.

Pagina precedente, in alto: sulla terrazza della torre di San Nicolò di Bari all'Albergheria si ammira una scultura contemporanea di Filippo Leto. Raffigura una donna adirata che ordina alla città di rinascere. Alle sue spalle spunta la cupola della chiesa di San Giuseppe dei Teatini. **In basso:** la cupola del Santissimo Salvatore e le torri della cattedrale. **Qui sopra:** Palermo e il suo golfo al tramonto, visti dal monte Pellegrino. **A destra:** le campane della torre di San Nicolò di Bari e, sullo sfondo, la cupola della chiesa del Gesù.

Anche dalla cupola della **chiesa del Santissimo Salvatore** il panorama abbraccia tutta la città, dal profilo dei monti che la circondano su tre lati fino all'orizzonte marino. La salita, su per varie rampe di scale fino alla loggia a circa 40 metri d'altezza, non è particolarmente impegnativa, grazie alla possibilità di fermarsi in ambienti intermedi. Il complesso religioso del Salvatore risale alla fine del XII secolo, all'indomani della conquista normanna. Quel primo edificio, affidato a una comunità di suore basiliane, fu totalmente ricostruito nel 1528 e ancora ampliato e abbellito a partire dal 1682 su progetto dell'architetto Paolo Amato, che ideò una struttura ellittica inserita in una a pianta dodecagonale, mai vista prima in città. Anche la realizzazione della cupola loggiata si deve ad Amato. Purtroppo nel 1943 i bombardamenti alleati distrussero gran parte della chiesa e dell'annesso monastero, compresa la cupola che, internamente, era decorata da un affresco settecentesco del palermitano Vito D'Anna: l'*Apoteosi di San Basilio*, una delle opere più interessanti del complesso. Nel 1959 l'architetto Franco Minissi fu incaricato del restauro e in quell'occasione, per quanto possibile, l'affresco fu recuperato. Esternamente la cupola è molto semplice e quasi non la si nota, nascosta dalla struttura ad archi che la racchiude. Ci si cammina tutt'intorno, e quasi a ogni passo gli archi inquadrano, ciascuno da una sua prospettiva, la vista spettacolare. **In queste gigantesche cornici di pietra si stagliano il Palazzo Reale e la sagoma della chiesa di San Giuseppe dei Teatini**. E poi il lungo rettifilo del Cassaro (la via più antica di Palermo), il profilo della cattedrale e la cupola policroma della chiesa del Carmine, nel cuore del mercato storico di Ballarò, sorretta da pazienti telamoni: un unicum in città.

DALLA TORRE MEDIEVALE AI RISTORANTI CON VISTA

Poco lontano si riconosce il profilo massiccio della **torre di San Nicolò di Bari all'Albergheria**, un altro dei belvedere che punteggiano il centro storico.

Pagina precedente, in alto: la decoratissima cupola della chiesa del Carmine, eretta nel 1680-81 su iniziativa del frate Angelo La Rosa, vista dalla torre di San Nicolò di Bari all'Albergheria.
Sopra: piazza della Cattedrale e uno scorcio di via Vittorio Emanuele dalla terrazza merlata del duomo.
A destra: oltre la ringhiera della terrazza del Teatro Massimo si spalanca un'indimenticabile vista su Palermo e sul mare. Un'esperienza che si può completare con l'aperitivo nel salotto del Re, l'ambiente più esclusivo del teatro.

Sopra, a sinistra: sul tetto della cattedrale, i camminamenti rimandano idealmente al Medioevo, quando la chiesa era anche una struttura difensiva attrezzata con percorsi di ronda. **Sopra, a destra:** la cupola della chiesa di San Giuseppe dei Teatini si riconosce per la copertura in maioliche colorate. È opera di Giuseppe Mariani (1725 circa). Più sobria, in secondo piano, la cupola di Santa Caterina. **Qui a sinistra:** la sagoma della cattedrale e, a sinistra, quelle del Teatro Massimo e del grattacielo INA-Assitalia.

◂··· Ha origini due-trecentesche e venne eretta con finalità difensive lungo l'antica cinta muraria. Solo in un secondo momento fu trasformata in campanile per la vicina chiesa. La salita qui richiede un po' più di impegno, con gli scalini che nella parte finale s'attorcigliano a spirale in un angusto vano di pietra. In compenso, **una volta in cima alla torre di San Nicolò la sensazione è di essere vicinissimi a quel che si osserva**, più di quanto non sembrasse dalla cupola del Santissimo Salvatore, nonostante l'altezza sia simile (la torre misura 35 metri): probabilmente perché qui, dal terrazzo squadrato, la visuale è libera. Il patchwork dei tendoni del mercato di Ballarò, i riccioli barocchi che ornano la cupola del Carmine e la sagoma del monte Pellegrino sembrano così vicini da poterli toccare. Un po' lo stesso effetto che si ha dalle terrazze dei ristoranti "on the roof" della città: da quelli che stanno in cima alla Rinascente, per esempio, sembra di poter sfiorare la pietra dorata della chiesa di San Domenico; dalla terrazza del Seven Restaurant si potrebbe toccare la cupola della chiesa del Gesù; da Ai Tetti Dining, infine, con un sol balzo pare di poter arrivare alla cattedrale.

TUTTI I DETTAGLI DELLA CATTEDRALE IN PRIMO PIANO

Proprio la **cattedrale**, dedicata all'Assunta, è l'ultima tappa cittadina della passeggiata. Qui da qualche anno sono stati resi accessibili i tetti, offrendo l'opportunità non solo di ammirare il panorama, da un'altezza di una trentina di metri, ma anche di osservare tanti dettagli dell'elaborata costruzione da una prospettiva diversa. L'esterno assomiglia a un trattato di architettura, visti i successivi interventi cui l'edificio è stato sottoposto fin dalla fondazione, avvenuta nel Medioevo riadattando una moschea. Una volta ogni secolo il vescovo di Palermo disponeva una trasformazione: ciò fa della grande chiesa un monumento particolare, che fonde decorazioni normanne con una gigantesca cupola settecentesca.

Ma l'ultimo punto di osservazione, il più alto di tutti, sta fuori città. **Si trova oltre il santuario di Santa Rosalia, in vetta al monte Pellegrino**, il promontorio che si erge a 609 metri di quota tra Palermo e Mondello, dominando la città da nord. Dalla cima il panorama si estende dai monti al mare, per un colpo d'occhio magnifico, da gustare soprattutto al crepuscolo.

B&B La Terrazza sul Centro

Eurostars Centrale Palace

INFORMAZIONI

Gli alberghi

Hotel Porta Felice ★★★★ *(via Butera 45, 091/6.17.56.78).* Boutique hotel con 30 camere e 3 suite, in bella posizione tra la Palermo storica e il mare. Si cena con vista sui tetti della città: da provare la caponata arricchita dal cacao amaro, le pappardelle al gambero rosso e pistacchi, il calamaro in guazzetto, l'insalata Sicilia con arancia, cipollotti e acciughe e le ottime cassatelle di ricotta. Conto 35 €. Doppia con colazione da 120 €.

Eurostars Centrale Palace ★★★★ *(via Vittorio Emanuele 327, 091/85.39).* Un sontuoso palazzo del '700, con volte affrescate e arredi d'epoca, ospita questo albergo di 104 camere in stile classico. Doppia con colazione da 99 €.

B&B Le Terrazze *(via Pietro Novelli 14, 091/6.52.08.66, 320/4.32.85.67).* È ricavato in un palazzo antico di fronte alla cattedrale, sulla quale si affaccia con le sue belle terrazze fiorite: saloni dai soffitti affrescati e una gradevole, mossa architettura. Le camere, di semplice eleganza, hanno servizi privati. Accoglienza molto gentile. Doppia con colazione da 110 €.

B&B La Terrazza sul Centro *(via dell'Università 20, 392/3.10.62.67).* Un piccolo bed & breakfast in pieno centro storico, con camere di diverse dimensioni affacciate sui tetti. Dalla terrazza, dove viene servita la colazione, si gode una splendida vista. Doppia con colazione da 65 €.

I ristoranti

Ai Tetti Dining *(via Vittorio Emanuele 327, 091/85.39).* Cucina siciliana in gradevole interpretazione al roof restaurant dell'Eurostars Centrale Palace: caponata di melanzane, pasta con le sarde, involtini di pesce spada... Per finire, cassata o gelato "giardinetto" di pistacchio, cedro e fragola. Il tutto con splendida vista. Conto medio 40 €.

Seven Restaurant *(via Roma 111, 091/6.16.68.81).* Sulla bella terrazza a due livelli si mangiano polpettine di melanzane in agrodolce con cialde di mandorle tostate, gnocchi di patate al nero di seppia, pesce in crosta di pistacchio e mandorle. Ingredienti a chilometro zero. Conto medio 30 €.

Obicà Mozzarella Bar *(piazza San Domenico 18, 091/6.01.78.61).* Ammirando dall'alto la chiesa di San Domenico si gustano piatti interessanti, preparati abbinando mozzarella di bufala campana Dop con selezionati prodotti del territorio. Anche pizze e aperitivo (dalle 18,30). Conto medio 25 €.

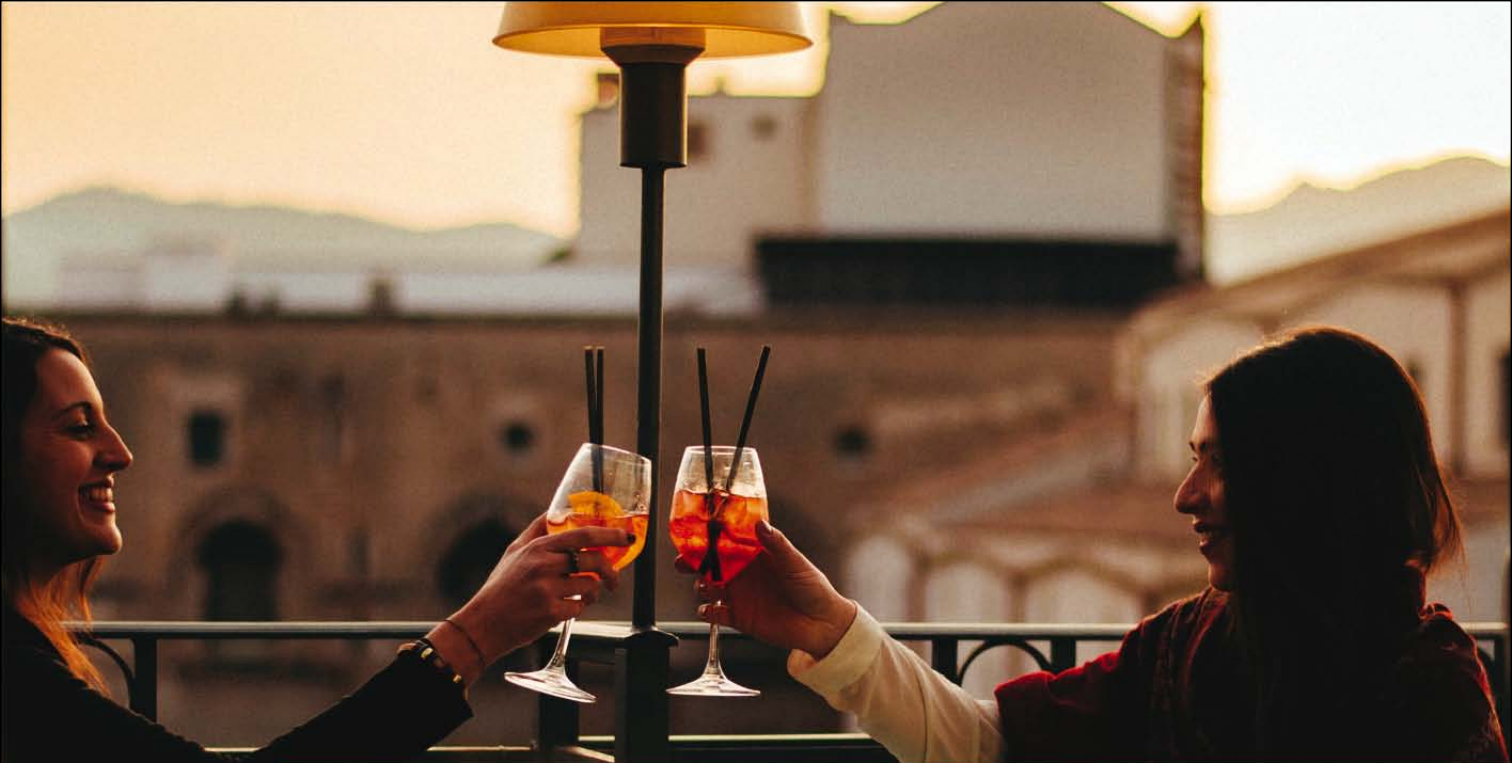
INFO per le visite

Teatro Massimo *(piazza Verdi, 091/6.05.32.67; www.teatromassimo.it).* Aperto tutti i giorni, ore 9,30-18. Ingresso: 8 €, visita guidata del teatro; 20 €, visita guidata con accesso alla terrazza; 30 €, visita guidata, accesso alla terrazza e aperitivo nel salotto del Re (prenotare almeno 7 giorni prima).

Chiesa e cupola del Santissimo Salvatore *(corso Vittorio Emanuele 395, 091/6.11.81.68; www.amicimuseisiciliani.it).* Chiesa: aperta tutti i giorni ore 10-18, ingresso 2,50 €. Cupola: in estate, tutti i giorni salite alle ore 10, 11, 12, 15, 16 e 17, ingresso: 2,50 €.

Torre di San Nicolò di Bari all'Albergheria, *(via Nunzio Nasi 18, 329/8.76.59.58, 320/7.67.21.34; www.terradamare.org).* A giugno e luglio, aperta da giovedì a sabato ore 10-14. Visite in giorni e orari diversi su prenotazione. Anche aperture serali. Ingresso: 2,50 €.

Cattedrale e terrazze della cattedrale *(via Vittorio Emanuele, 091/33.43.73; www.cattedrale.palermo.it).* Cattedrale: aperta nei giorni feriali ore 7-19, festivi ore 8-13 e 16-19; ingresso libero. Terrazze: feriali ore 9-17,30; ingresso: 5 € (7 € per visitare anche tesoro, cripta e tombe reali).

Monte Pellegrino. Il belvedere si trova oltre il santuario di Santa Rosalia. Per raggiungerlo si percorre via Pietro Bonanno fino al piazzale della chiesa e da qui si prosegue in salita per oltre un chilometro su via Padre Giordano Cascini. Con i mezzi pubblici: bus urbano 812 in partenza dal porto (via Crispi); biglietto 1,40 €.

GIOIRE, EMOZIONARSI E SORRIDERE: TUTTI SINONIMI DI VIAGGIARE

Scopri Palermo
e l'Hotel Porta Felice,
vai su www.hotelportafelice.it.

Prenota il tuo prossimo soggiorno direttamente sul nostro sito e scopri un nuovo modo di pensare l'esperienza in hotel.
Camere eleganti dal design moderno, un Wellness Club con Spa in cui rilassare corpo e mente, ristorante su terrazza panoramica, posizione favorevole nel cuore del centro storico, accoglienza e professionalità: tutto questo (e molto altro) è l'Hotel Porta Felice.

Via Butera, 35-47
90133 Palermo
tel. 091.617 5678

LIPARI (Messina)

UN'ISOLA IN CAMMINO

L'abitato di Lipari, sulla costa sud-orientale, è il punto di partenza per diversi trekking nella parte meridionale dell'isola, caratterizzata da rilievi e affacciata sulla vicina Vulcano.

Tanti itinerari a piedi svelano il lato nascosto della più grande delle isole Eolie: passo dopo passo si scopre una terra dalla natura rigogliosa, modellata da antiche eruzioni vulcaniche e affacciata con panorami straordinari su tutto l'arcipelago TESTI **Marta Ghelma**

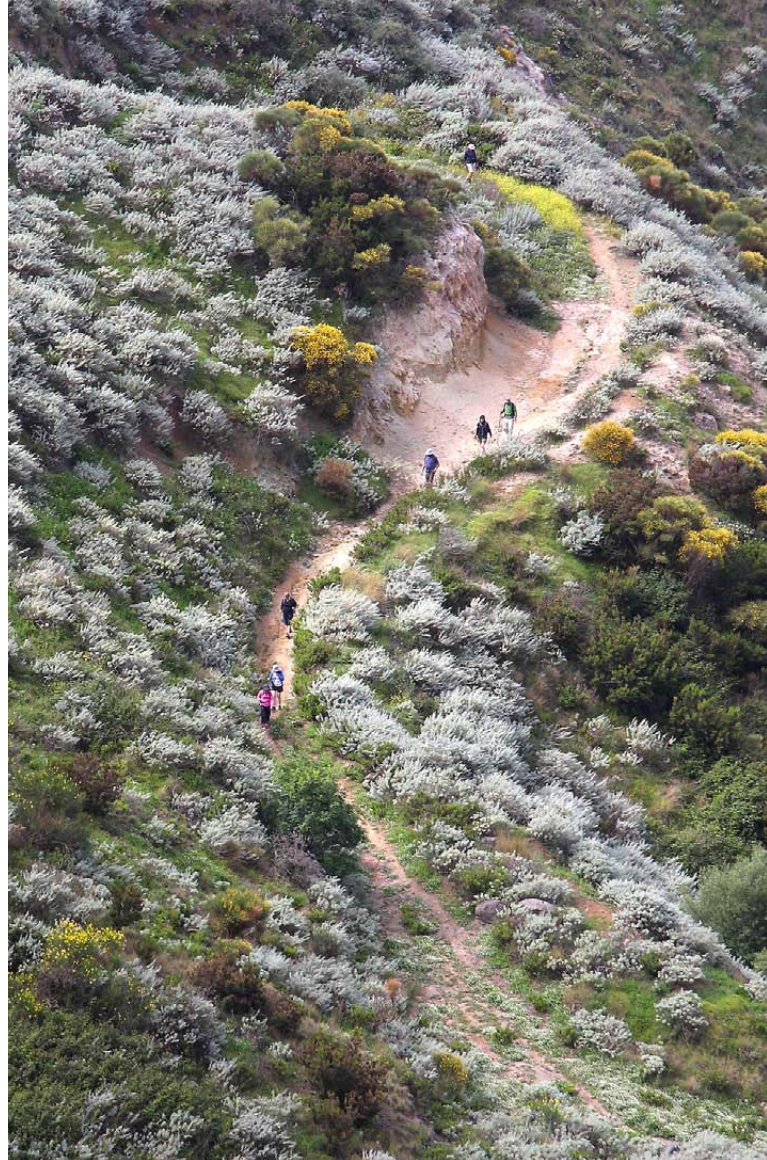
Scarponcini da trekking leggeri, pantaloni corti, cappello, pranzo al sacco e un'indispensabile borraccia piena d'acqua: è tutto qui l'occorrente per affrontare al meglio la bella stagione di Lipari. **La maggiore delle "sette sorelle" dell'arcipelago delle Eolie si lascia scoprire facilmente attraverso sentieri naturalistici** tra i più belli e vari del Mediterraneo insulare. Sono più di cento gli itinerari a piedi che si sviluppano in queste isole, dichiarate Patrimonio dell'Umanità Unesco nel 2000. E i 37,3 chilometri quadrati di superficie "camminabile" di Lipari costituiscono terreno privilegiato per tutti gli appassionati del viaggiare lento.

ROCCE A COLORI TRA QUATTROPANI E PIANOCONTE

Il percorso più battuto collega le località di Quattropani e Pianoconte: in 3-4 ore di facile escursione a piedi racchiude la bellezza selvaggia ed essenziale, quasi spartana, dell'isola. Spiagge deserte, coste rocciose, campi di fumarole, sommità di antichi vulcani, rupi, falesie e spazi coltivati compongono un quadro apprezzato da un tipo di turismo che per la maggior parte è ancora straniero. **Il tracciato parte dalla frazione di Quattropani dove, in prossimità della fermata dell'autobus posta sulla provinciale 179 Pianoconte-Quattropani**, si imbocca la deviazione che porta all'azienda vinicola Tenuta di Castellaro. La sosta è irrinunciabile per la cantina, peculiare testimonianza di architettura locale, e soprattutto per le ricche degustazioni di vini, tra i quali spicca la Malvasia delle Lipari. Nell'ora "magica", quando il sole tramonta, tra le vigne coltivate ad alberello etneo si intravedono i profili di Alicudi, Filicudi e Salina. Da qui si prosegue poi verso le antiche cave di caolino, attive fino agli anni Settanta. Il minerale, già utilizzato in età greca (tra la metà del IV e il III secolo avanti Cristo) nella produzione di vasi e terrecotte, grazie all'azione dei gas delle fumarole regala al ···▸

TREKKING PER TUTTI Tre sentieri affacciati sul mare

Nella cartina *(a destra)*, i tre percorsi trekking a Lipari proposti in questo servizio. L'itinerario principale **(1)** parte dalla località Quattropani, lambisce la costa occidentale tra Palmeto e Cala Fico e si conclude a Pianoconte (4 ore). Gli altri due sentieri si sviluppano nel settore orientale, tra Acquacalda e Canneto **(2)** (3 ore e mezza) e da Lipari verso l'Osservatorio Vulcanologico **(3)** per poi tornare verso il capoluogo costeggiando il profilo del monte Guardia (3 ore).

Spiagge deserte e ripide falesie accompagnano gli escursionisti

Qui sopra: per raggiungere le terme di San Calogero, oltre le cave di caolino si percorre un sentiero che sfiora l'orlo delle scogliere e si affaccia su Salina. **Sopra, a destra:** un altro tratto del cammino verso le terme, lungo la selvaggia costa occidentale dell'isola. **Qui a destra:** a Lipari sono ancora numerose le abitazioni in stile eoliano, un'architettura basata sul modulo del cubo e sull'uso prevalente di calce e pietra locale.

Nell'ora magica, quando il sole tramonta,
tra le vigne spuntano i profili di Alicudi e Filicudi

In alto: l'altopiano di Castellaro, affacciato sulle Eolie occidentali; qui nascono i vini rossi, il rosato e uno dei bianchi dell'azienda Tenuta di Castellaro. **A sinistra:** solo due miglia marine separano la costa nord-occidentale di Lipari da Salina, la seconda isola dell'arcipelago per dimensioni. **A destra:** la cittadella di Lipari, detta anche "castello", svetta imponente dalla strada che da Pianoconte scende al capoluogo.

suolo circostante spettacolari policromie gialle, rosse e arancioni. Superato l'ex edificio di estrazione del caolino, il panorama si apre sulle scenografiche falesie di Timpone Pataso. Formatesi dai sedimenti di un paleolago antico di 100mila anni, nascondono le impronte fossili vegetali dell'alloro, dell'endemico citiso delle Eolie e della palma nana. Oltre all'interesse geologico, grazie alle circa novecento specie di flora vascolare presenti sulle isole e all'inserimento delle Eolie tra le più significative Iba (Important Bird Areas) europee per la presenza di numerosi uccelli migratori, nidificanti e svernanti, **Lipari è anche una destinazione ideale per gli appassionati di botanica e di birdwatching**. In ripida discesa, il sentiero in terra battuta si tuffa ora verso il mare in direzione di punta Palmeto attraversando campi di fumarole, terrazzamenti a strapiombo sul blu intenso, il rudere di un vecchio mulino e piccole insenature, tra le quali cala Fico, con i suoi fotogenici faraglioni.

La tappa successiva, lungo una strada che alterna tratti asfaltati a segmenti sterrati e lastricati, conduce alle terme di San Calogero. L'originale edificio ottocentesco, con l'annessa *tholos* di età micenea (che ha fatto pensare a un utilizzo plurimillenario delle terme, facendone le più antiche del Mediterraneo), ospita oggi **un Ecomuseo della Memoria tutto dedicato alla storia di Lipari, con un'esaustiva esposizione di documenti, attrezzi e oggetti d'epoca** che spaziano dalle importanti cave di pomice isolane allo stabilimento termale in auge fino agli anni Novanta. L'ultimo tratto di sentiero segue un piacevole camminamento in pietra fino a raggiungere il piccolo abitato di Pianoconte, punto d'arrivo dell'escursione.

LA STORIA SEGRETA DEL MONTE PILATO

Altri due trekking molto popolari si sviluppano nelle aree del monte Pilato (tempo di percorrenza 3 ore e mezza, difficoltà medio-bassa) e di San Salvatore (tempo di percorrenza 3 ore, difficoltà bassa). Il primo, particolarmente spettacolare dal punto di vista paesaggistico, testimonia l'antica

eruzione del monte Pilato. Circa 1.500 anni fa, infatti, dal cratere del vulcano fuoriuscì un'enorme quantità di pomice che ricoprì parte dell'isola terminando con una colata di ossidiana, quella delle Rocche Rosse, che raggiunse il mare fino a punta Castagna. **L'itinerario parte da Acquacalda e attraversa il borgo di Lami per poi scendere fino alla spiaggia di Canneto**, offrendo splendidi panorami sulla costa, le cave di pomice e la macchia mediterranea, i vigneti e le coltivazioni all'interno e fuori del cratere.

DA LIPARI A LIPARI, UN ANELLO CON VISTA

Il secondo percorso raggiunge, da Lipari, l'Osservatorio Vulcanologico, celebre per la sua vista mozzafiato su Vulcano e Vulcanello. Sul tracciato si incontrano le falesie abitate da chiassose colonie di gabbiani reali, la chiesetta seicentesca di San Salvatore, il monte Guardia e i vigneti di Urnazzo. Il mare è sempre a portata di macchina fotografica, e gli incredibili panorami che si godono strada facendo bastano a convincere i locali e i visitatori occasionali ad allontanarsi, anche solo per una giornata, dall'ombrellone. Passata la bella chiesa di San Bartolo al Monte, si torna verso il capoluogo, dominato dalla sua acropoli fortificata, una cittadella che include anche la basilica concattedrale di San Bartolomeo (XI-XII secolo).

Dal cratere della Forgia Vecchia, sopra Canneto, la vista spazia sulla parte meridionale di Lipari e arriva fino a Vulcano.

Tenuta di Castellaro

Ecomuseo della Memoria

INFORMAZIONI

Gli alberghi

Gattopardo Park Hotel ★★★★ *(Lipari, via Diana, 090/9.81.10.35).* In un'elegante villa dell'800 a cinque minuti a piedi dal centro storico, l'hotel è composto da bianche casette immerse in uno splendido giardino. Piscina con solarium, servizio navetta gratuito per le spiagge di Canneto. Doppia con colazione da 80 €.

Pietra Pomice Hotel ★★★ *(Lipari, località Canneto, via Nazario Sauro, 090/9.81.23.37).* Delizioso tre stelle a meno di 50 metri dalla spiaggia più grande di Lipari. Gli ospiti delle 18 camere usufruiscono di particolari convenzioni con lidi attrezzati. Terrazza solarium con vista su Panarea e Stromboli e su tutta la baia di Canneto. Doppia con colazione da 70 €.

B&B Casa Mafalda *(Lipari, via Maddalena 15, 090/9.81.25.99).* A un chilometro dal porto di Lipari, questo bed & breakfast offre camere colorate e confortevoli a breve distanza dal mare. Doppia con colazione da 60 €.

B&B Il Cappero *(Lipari, contrada Mendolita, 090/9.88.00.35).* Tranquillo bed & breakfast a 800 metri dal centro storico, vanta camere con terrazzino privato affacciate sul castello di Lipari e sul mare. La struttura è ricavata in un'antica casa padronale ristrutturata, con arredi in stile eoliano. Doppia con colazione da 50 €.

I ristoranti

Filippino *(Lipari, piazza Municipio, 090/9.81.10.02).* È il tempio della cucina eoliana, gestito dalla famiglia Berardi dal 1910. Garantisce pesce freschissimo e pietanze preparate con prodotti di qualità. Da gustare il crudo di aguglia e luvaro imperiale, i gamberetti di nassa marinati, il tortino di pesce spada ai capperi, lo scorfano delle Eolie alla liparota e il semifreddo di mandorla da gustare sorseggiando la Malvasia. Conto medio 40 €.

Kasbah Cafè *(Lipari, vico Selinunte 45, 090/9.81.10.75).* Nei pressi di Marina Corta, propone cucina creativa cosmopolita ispirata dalla stagionalità. Da provare i ravioli di verdure spontanee con vongole e piselli, la seppia affumicata con melanzane e yogurt e la sfera di cioccolata con ripieno di "cassata". Conto medio 30 €.

Al Pescatore *(Lipari, piazza Ugo Sant'Onofrio, 090/9.81.15.37).* Nella piazzetta di Marina Corta, è da sempre un luogo di ritrovo per degustare i piatti tipici della cucina eoliana. Ottime anche le specialità di rosticceria, pasticceria e gelateria. Menu da 30 €.

Gilberto e Vera *(Lipari, via Garibaldi 22, 090/9.81.27.56).* Da trent'anni, Gilberto e Vera offrono il meglio dei prodotti tipici, vini e passiti eoliani e siciliani. I loro famosi panini imbottiti sono l'ideale per un pranzo al sacco durante i trekking. Panini da 5 €.

INFO per le visite

Azienda Vinicola Tenuta di Castellaro, *(Lipari, via Caolino, 035/23.33.37; www.tenutadicastellaro.it).* La Tenuta di Castellaro propone 4 tipi di tour da 1-2 ore con inizio 1 ora e mezza prima del tramonto: visita alla cantina, passeggiata fra le vigne e degustazioni al tramonto. Tour da 10 €. Prenotazioni (almeno 3 giorni prima): m.emanuele@tenutadicastellaro.it

Ecomuseo della Memoria *(Lipari, via San Calogero, 339/68.8.41.61).* Fotografie antiche, testimonianze storiche e ricostruzioni di ambienti di lavoro con attrezzi d'epoca. Orario: lunedì-sabato 10-18,30. Ingresso: 5 €.

Associazione Nesos *(Lipari, corso Vittorio Emanuele II 24, 090/9.81.48.38; www.nesos.org).* Fondata da guide naturalistiche professioniste, accompagna i turisti alla scoperta della biodiversità di Lipari e delle isole Eolie. Trekking guidati da 120 € per gruppi con servizio in esclusiva o da 15 € a persona per adesioni individuali.

Le Isole d'Italia *(www.eolieolie.com).* È un tour operator che attraverso la sezione Trekking Eolie *(090/9.88.00.35; www.trekkingeolie.com)* organizza trekking con guide esperte.

Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo Eolie *(Lipari, corso Vittorio Emanuele II 202, 090/9.88.00.95).*

Tel. +39 0909812337 email: info@pietrapomicehotel.com www.pietrapomicehotel.com

IL TUO HOTEL
A LIPARI
A POCHI PASSI
DAL MARE

Il Pietra Pomice Hotel*** è un grazioso albergo di 18 camere ubicato a **meno di 50 metri dalla spiaggia più grande** dell'isola di Lipari.

A pochi metri è presente un **bel lungomare e un piccolo porticciolo** dal quale partono le imbarcazioni che effettuano le **escursioni nelle altre isole dell'arcipelago.**

La terrazza solarium dell'hotel consentirà ai clienti di godere di un po' di **relax** e di una **vista incantevole** sulle isole di Panarea e Stromboli e su tutta la baia di Canneto.

Consulting Services sas - odaprogetti.it

IL B&B A LIPARI
IN CUI TRASCORRERE
DEI GIORNI
DI RELAX

Il Cappero B&B, situato nella tranquilla e residenziale zona di **Mendolita** e distante **800** mt. dal centro storico, è un' **antica casa padronale**, completamente ristrutturata e suddivisa in confortevoli e **spaziose camere**, dotate di **terrazzini privati**.

Lo stile tipico eoliano e le **tinte** delle pareti **calde** e **rilassanti** faranno da sfondo ad una **vacanza assolutamente piacevole.**

Tel. +39 0909880035 email: ilcapperolipari@virgilio.it www.bbilcappero.it

Il profilo del faraglione Grande e uno scorcio dell'isola Lachea, davanti ad Aci Trezza. Uno scenario inconfondibile, reso celebre dalle pagine de *I Malavoglia* di Giovanni Verga.

RIVIERA DEI CICLOPI (Catania)

GLI SCOGLI DI POLIFEMO

Da Aci Castello alla scogliera della Timpa di Acireale, passando per Aci Trezza, il paesaggio della Riviera dei Ciclopi è ricco di suggestioni mitologiche e letterarie. Uno scrigno di biodiversità e meraviglie geologiche, tutto da scoprire

TESTI **Maria Cristina Castellucci** ⋆ FOTOGRAFIE **Alfio Garozzo**

Sopra: il castello Normanno di Aci Castello sorge su una rupe basaltica, fortificata già in età romana. Costruito nell'XI secolo in pietra lavica, si integra perfettamente con il promontorio. **Nella pagina precedente, in alto:** tra le strutture superstiti del castello la più imponente è la torre principale, a pianta rettangolare. **A sinistra:** una terrazza sui faraglioni ad Aci Castello.

Oltre che ricca di storia, la Sicilia è anche ricchissima di miti, molti dei quali connessi con l'origine o le caratteristiche di luoghi precisi. La **Riviera dei Ciclopi**, il tratto di costa appena a nord di Catania, ne è un esempio lampante. Già il nome rimanda a personaggi leggendari, anche se va detto che, a dispetto del plurale, il ciclope famoso era soltanto uno, il più terribile: Polifemo. Secondo la leggenda, il gigantesco figlio di Poseidone e della ninfa Toosa viveva sull'Etna e qui si dedicava alla pastorizia. Dalle sue parti capitarono Ulisse e il suo equipaggio: mossi dalla curiosità si avvicinarono troppo alla sua grotta, tanto che Polifemo riuscì a catturarli e imprigionarli, e cominciò a cibarsene. Solo grazie alla proverbiale astuzia di Ulisse, che fece ubriacare e accecò il ciclope, ciò che restava del gruppetto riuscì a fuggire. Polifemo, furibondo, per bloccarli scagliò nella loro direzione giganteschi massi di pietra lavica: finiti in mare, secondo il mito andarono a costituire il piccolo arcipelago di faraglioni e scogli minori noto come isole Ciclopi. **Oggi questo specchio d'acqua e la sua costa sono un'area marina protetta** in virtù della loro ricchezza botanica, faunistica, archeologica e geologica, e anche ···▸

Secondo il mito, il piccolo arcipelago è formato dai massi scagliati contro Ulisse

Sopra: in barca tra gli scogli davanti all'isola Lachea, cuore dell'Area Marina Protetta Isole Ciclopi. **Pagina precedente, in alto da sinistra:** il piccolo porto di Santa Maria La Scala è ancora utilizzato dai pescatori; veduta delle isole dalla costa della contrada Gazzena, a sud di Acireale. **In basso:** le rampe del sentiero delle Chiazzette scendono verso Santa Maria La Scala regalando splendidi panorami.

frequentate destinazioni di vacanze balneari. I visitatori apprezzano la bellezza dei paesaggi, la pulizia dell'acqua, la quantità di possibili escursioni, la cucina genuina.

IL CASTELLO NORMANNO, UN MUSEO CON VISTA

Aci Castello è la prima sosta dell'itinerario costiero lungo la Riviera dei Ciclopi. Il nome si deve con ogni evidenza alla presenza del castello, una fortificazione di antica origine intorno alla quale ruota tutta la storia di questa zona, dai Romani agli Arabi fino ai signori feudali. **Il massiccio edificio, noto come castello Normanno, sorge su un promontorio basaltico al quale si accede da una scalinata.** Alcuni degli ambienti superstiti sono adibiti a museo, con tre sezioni (mineralogica, paleontologica e archeologica); ci sono anche una cappella medievale, un cortile che ospita un giardino botanico e una terrazza dalla quale si può apprezzare un magnifico sguardo d'insieme sulla costa, sui faraglioni e sull'isola Lachea, fulcro della riserva marina.

DAI MALAVOGLIA AI PESCATORI DI OGGI

Subito dopo s'incontra **Aci Trezza**. Il suo nome riporta a Giovanni Verga e alle vicende de *I Malavoglia*, i pescatori trezzoti bersagliati da un destino impietoso. In compenso, vivendo qui, potevano apprezzare la stesso splendido panorama marino di cui godiamo oggi. Uno scenario che oggi è la ricchezza di Aci Trezza, e nel quale ci si può "immergere" in una quantità di modi. **Si può salpare alla scoperta del mare con i pescatori, per partecipare alle battute di pesca** (i cui frutti vengono cucinati direttamente a bordo) e vedere di persona da dove viene il pesce che rifornisce i rinomati ristoranti di cucina marinara di Trezza. Si può organizzare un'escursione a bordo della *Provvidenza*, una caratteristica sardara ricostruita ispirandosi all'omonimo veliero del verghiano padron 'Ntoni, o partire a bordo del *Nautilus*, un battello dal fondo trasparente, perfetto per osservare senza essere subacquei lo spettacolo dei fondali rocciosi. ···▶

Il mare terso abbraccia litorali e faraglioni di pietra scura

S. GIOVANNI
CT-ACITREZZA

Pagina precedente, in alto: la prua della sardara *Provvidenza*, davanti alla chiesa di San Giovanni ad Aci Trezza. **Qui sopra:** i faraglioni all'alba. Proprio di mattina, secondo il mito, Polifemo li avrebbe scagliati in mare per colpire Ulisse e i suoi compagni. **Pagina precedente, in basso:** il porticciolo di Aci Castello, frequentato da piccoli pescherecci.

Tra i faraglioni si fa sosta per il bagno e, portandosi dietro maschera e boccaglio, si può dare un'occhiata più ravvicinata a flora e fauna marine, anche senza essere esperti subacquei. Grazie al Cutgana, l'ente gestore della riserva marina, **è possibile visitare l'isola Lachea, la più grande del mini arcipelago, accompagnati da guide specializzate**. L'isoletta, l'unica su cui siano state realizzate costruzioni, si raggiunge a bordo di gozzi tradizionali: sul posto nei mesi estivi si trovano biologi e naturalisti che ne illustrano il patrimonio botanico, geologico e archeologico, quest'ultimo rappresentato da resti di insediamenti preistorici e di epoca romana. Non manca un minuscolo museo. Sull'isola, che in tanti raggiungono anche solo per fare il bagno, non è difficile scorgere una graziosa lucertolina, la *Podarcis sicula ciclopica*, che vive esclusivamente qui.

Oltre Aci Trezza si arriva ad **Acireale**, la più grande delle Aci che sono in tutto nove, intitolate al bellissimo pastore del mito classico, innamorato di Galatea e ucciso per gelosia dal collerico Polifemo. Acireale è una città moderna e densamente abitata che racchiude un elegante cuore barocco, raccolto intorno a due raffinate piazze: quella del Duomo, con la chiesa dei Santi Pietro e Paolo e il Municipio; e quella di San Sebastiano, intitolata all'omonima chiesa.

Nove località portano il nome di Aci, il bellissimo pastore ucciso da Polifemo

Il mare più bello è quello della Timpa, una scarpata di basalto formatasi grazie a successive eruzioni laviche. Le sue pareti a picco sullo Ionio in alcuni punti raggiungono la vertiginosa altezza di 120 metri.

LA SCOGLIERA E IL SENTIERO DI LAVA PER IL MARE

Lunga circa sei chilometri, da Capo Mulini a Santa Maria La Scala, la Timpa è protetta dai vincoli di una riserva e ospita una folta e varia vegetazione mediterranea. **Per scendere a mare si percorre il sentiero delle Chiazzette, una strada realizzata alla fine del Seicento** che serviva a collegare Acireale con il borghetto marinaro di Santa Maria La Scala. È composta da sette rampe terminanti in un piccolo slargo (la "chiazzetta", appunto), in parte tagliate nella pietra lavica. Un percorso davvero pittoresco che offre splendide viste sulla costa e sul mare e che si dipana fra cespugli di capperi, euforbie e macchie di fichi d'India, punteggiato da frondosi alberi di gelso. Lungo la camminata si incontra anche una fortezza seicentesca, il Tocco, che un tempo vegliava su questo tratto di litorale. La piccola spiaggia sabbiosa del mulino o del Miuccio, col suo mare limpido, è il premio della discesa (guastato, purtroppo, da un moderno impianto di captazione delle acque). **Santa Maria La Scala** sembra presa di peso dalle pagine di Verga: merita una sosta, non foss'altro che per la granita che si gusta al bar nella piazza.

Un pezzo conservato nell'antiquarium del castello Normanno, ad Aci Castello.

Donna Carmela

I Cavaddari

INFORMAZIONI

Gli alberghi

Donna Carmela ★★★★ ***(Carruba di Riposto, contrada Grotte 5, 095/80.93.83).*** Delizioso boutique hotel con 16 camere e una *dépendance*, tutte diverse fra loro per spazi e arredi, ricavato in una casa ottocentesca tra Acireale e Giarre. Immerso nel verde di un ampio vivaio, mette a disposizione ristorante, piscina e gradevoli spazi comuni. Doppia con colazione da 190 €.

Hotel Santa Caterina ★★★★ ***(Acireale, via Santa Caterina 42-b, 095/7.63.37.35).*** Albergo classico con una ventina di camere, immerso nel verde e con bella vista sul mare. Gli ospiti hanno a disposizione ristorante con ricca enoteca, piscina e wi-fi gratuito. Doppia con colazione da 80 €.

San Biagio Resort ★★★★ ***(Acireale, via Guido Gozzano 2, 095/3.80.00.25).*** Questo albergo è stato ricavato in un convento cinquecentesco, ben restaurato e arricchito con dettagli contemporanei. Le camere sono una cinquantina. Ristorante interno. Doppia con colazione da 67 €.

B&B Epos ***(Aci Trezza, via Provinciale 262, 095/27.81.61).*** Non lontano dal mare, una bella villa con cinque stanze per gli ospiti, con servizi privati. Arredi semplici, di stile classico, e accoglienza gentile. A disposizione un patio esterno. Doppia con colazione da 60 €.

I ristoranti

Acqua Pazza ***(Acireale, località Santa Tecla, via Costiglio Casino 36, 342/0.52.88.42).*** La bella terrazza affacciata sul mare è il valore aggiunto di questo ristorante elegante, la cui specialità è la cucina di pesce. Tra i piatti in menù, antipasti a base di crudi di mare e spaghetti con filetti di sarago e pomodorini. Conto medio 45 €.

I Cavaddari ***(Acireale, piazza Bellavista, 095/60.67.55).*** Cucina marinara con pesce fresco e piatti tipici siciliani. In estate servizio all'aperto. Conto medio 40 €.

Trattoria Verga Da Gaetano ***(Aci Trezza, via Provinciale 119, 095/27.63.42).*** Graziosa trattoria sul porticciolo di Aci Trezza, con una tradizione ormai centenaria. Il menù varia secondo quel che viene fornito dai pescatori locali. Da provare il pesce di giornata all'acqua pazza e la pasta con i ricci di mare. Conto medio 28 €.

Marè-La Putia Sul Mare ***(Aci Castello, via Antonello da Messina 46, 095/27.44.33).*** Gradevole e frequentato, propone piatti semplici e ben fatti. Buoni anche i dolci, perfetti per la merenda. Ci si accomoda sulla terrazza bianca sugli scogli, in posizione panoramica. Conto medio 25 €.

INFO per le visite

Area Marina Protetta Isole Ciclopi ***(centro visite di Aci Castello, via Provinciale 5-d, 095/7.11.73.22; www.isoleciclopi.it).*** La gestione della riserva marina è affidata all'Istituto Universitario Cutgana. Il personale del centro visite dà informazioni, indicazioni e materiale illustrativo per passeggiate o immersioni subacquee e i riferimenti per il pescaturismo (durata e tariffe sono da concordare con i pescatori). L'escursione sul *Nautilus* dura un'ora, con sosta per il bagno, e costa 10 € a persona. La breve traversata per l'isola Lachea può essere effettuata con le barche dei pescatori o con quelle di associazioni locali (in genere 3 € a/r); il servizio guida (disponibile sul posto in estate o su prenotazione con imbarco da Aci Trezza) è gratuito. Le escursioni con la *Provvidenza* sono disponibili solo su prenotazione (durata e costi da concordare).

Castello Normanno di Aci Castello ***(Aci Castello, 095/7.37.34.21).*** Aperto tutti i giorni, orario estivo 9-13 e 16,30-20,30; ingresso 3 €.

Riserva Naturale Orientata La Timpa ***(Acireale; turismo.provincia.ct.it/il-territorio).*** La riserva si estende per 225 ettari. Al sentiero delle Chiazzette si accede dalla strada panoramica, ma bisogna affrontare un dislivello di oltre 100 metri in meno di 2 chilometri. Un'altra discesa a mare, più semplice, è quella lungo il sentiero delle Acque Grandi: l'accesso è segnalato all'altezza della chiesa di Nostra Signora dell'Aiuto.

MADONIE (Palermo)

LE DOLOMITI DI SICILIA

Non lontano dalla costa tirrenica, il massiccio montuoso è un paradiso naturalistico che regala magnifici panorami. Paesaggi da godere con lentezza, anche a cavallo

TESTI **Franco Barbagallo**

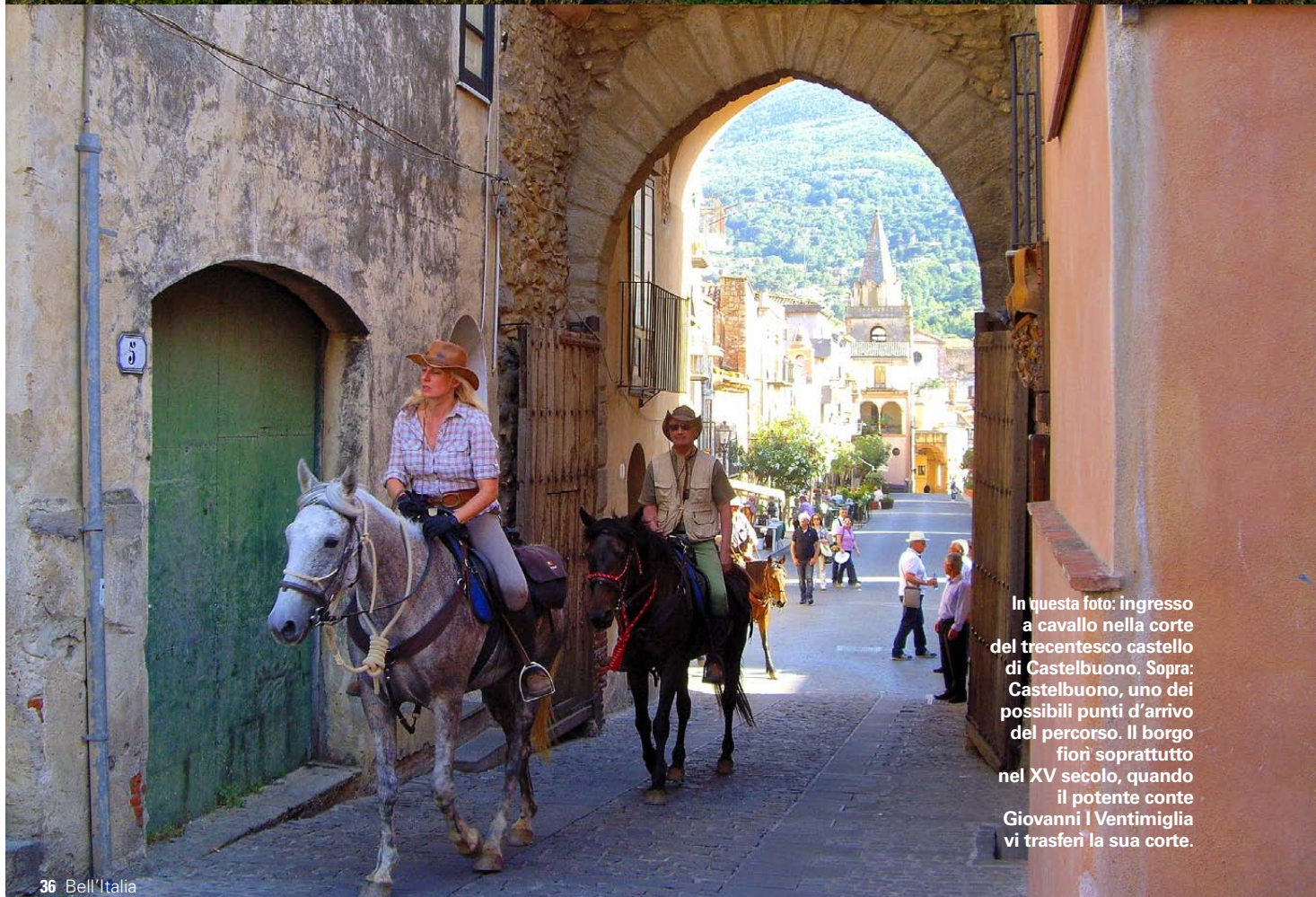
Piano Battaglia, punto di partenza dell'escursione a cavallo proposta in queste pagine. Dista solo 60 chilometri dalle spiagge di Cefalù, ma tra boschi, baite e pascoli regala atmosfere quasi alpine.

Vette aspre e affascinanti, paesaggi alpini a due passi dal mare: sono molte le suggestioni offerte dalla Madonie, le più antiche montagne siciliane. Pizzo Carbonara, monte dei Cervi, monte San Salvatore, pizzo Dipilo: un patrimonio geologico che sfiora i 2.000 metri protetto dal 1989 da un Parco Regionale. Cime in gran parte costituite da calcare carbonatico e dolomia, note per questo anche come "Dolomiti di Sicilia".
I numerosi sentieri che le attraversano, spesso purtroppo in cattive condizioni di manutenzione, offrono all'escursionista un paradiso naturalistico unico, a non molti chilometri di distanza dalle frequentate spiagge di Cefalù, sulla costa settentrionale dell'isola. **A piedi, in mountain bike o a cavallo si attraversa un paesaggio spettacolare, caratterizzato da una biodiversità ricchissima** che comprende oltre la metà delle specie botaniche siciliane (e quasi tutte quelle endemiche), la metà delle specie di uccelli, tutte quelle di mammiferi e più della metà di quelle di invertebrati che vivono sull'isola. A questi tesori naturalistici si aggiunge il piacere di scoprire i borghi più nascosti, spesso ben conservati e quasi sempre generosi di splendidi panorami, da Collesano a Castelbuono, da Polizzi Generosa a Petralia Sottana e Soprana.

IL PIZZO CARBONARA: UN CONCENTRATO DI MERAVIGLIE

In particolare il turismo equestre trova proprio nelle Madonie gli itinerari a cavallo più tecnici e affascinanti dell'intera Italia meridionale. Uno dei più appaganti, da percorrere in un solo giorno, è quello che, in circa sei ore, parte da Piano Battaglia (a quasi 1.600 metri), nel cuore delle Madonie, attraversa il complesso carsico del Carbonara fino alla sua sommità e si conclude a Castelbuono (circa 425 metri). **Un'esperienza unica, ma da affrontare con una guida esperta: un tratto del sentiero non è segnato e servono cavalli "alpinisti"**, in grado di affrontare il terreno davvero difficile del Carbonara.
Geologia, flora, fauna e paesaggio offrono lungo il percorso un vero concentrato di meraviglie. Si parte da Piano Battaglia e dall'attiguo Piano della Battaglietta, ···▶

In questa foto: il borgo di Isnello, a quota 530 metri lungo la strada che da Cefalù sale a Piano Battaglia. **Sotto:** l'inizio del sentiero per il pizzo Carbonara a Piano della Battaglietta, la dolina "gemella" di Piano Battaglia. **Pagina precedente, in basso:** l'aspro tratto finale dello stesso sentiero.

due fra le più vaste doline delle Madonie (sono oltre 400). Le nevi disciolte spaccano e fondono il calcare carbonatico formando queste depressioni, dove un inghiottitoio raccoglie le acque all'interno della montagna per poi rilasciarle, più a valle, da una miriade di sorgenti. Da qui ci si inerpica a zig zag lungo un sentiero antichissimo, fino al susseguirsi di doline e macchie di faggio del Piano della Principessa. **Muovendosi con attenzione, ci sono ottime probabilità di osservare branchi di daini, cinghiali, capre rinselvatichite**, coturnici di Sicilia, avvoltoi e aquile reali (sono tre le coppie nidificanti nelle Madonie). Sul fondo delle doline un particolare microclima permette l'insediamento di numerose specie endemiche, spesso dal ciclo di vita molto breve, come la viola piccinina, l'androsace siciliana e l'euforbia di Gasparini.
Giunti sul Carbonara, è come se ci si immergesse in un mare antico 200 milioni di anni. Le rocce carbonatiche che lo compongono mostrano una ricchezza straordinaria di organismi fossilizzati: coralli, spugne, alghe, idrozoi, gasteropodi, lamellibranchi, brachiopodi. ····▶

In questa foto: ingresso a cavallo nella corte del trecentesco castello di Castelbuono. **Sopra:** Castelbuono, uno dei possibili punti d'arrivo del percorso. Il borgo fiorì soprattutto nel XV secolo, quando il potente conte Giovanni I Ventimiglia vi trasferì la sua corte.

La sommità del monte è al culmine di un tratto in forte pendenza, percorribile solo in sella a veri cavalli di montagna. Dopo le foto di rito, con gli sfondi dell'Etna, delle Eolie, dei monti Sicani, si aprono diverse possibilità. Si può continuare lungo il percorso segnato verso nord-ovest, scendere di quota fino alla strada per Piano Battaglia e tornare al punto di partenza. È un percorso interamente segnato, affrontabile anche a piedi e senza guida. L'alternativa è puntare, poco dopo la vetta, verso nord-est, e superare circa 400 metri di percorso quasi senza sentiero.

OVILI E QUERCE SECOLARI LUNGO IL SENTIERO DEI PASTORI

Si procede a vista sulle rocce, per poi imboccare una traccia impervia che scende lungo il versante settentrionale del monte fino allo *Scalunazzu*, un sentiero panoramico costruito e percorso da generazioni di pastori madoniti per raggiungere i pascoli estivi d'alta quota. **Lungo questa ardita stradella di montagna si passa vicino ad alcuni "marcati", gli ovili della tradizione**, con le capanne un tempo abitate dai pastori. Man mano che si scende si penetrano fitti boschi di faggi e di querce di cinque diverse specie. Con una piccola deviazione, sopra Castelbuono si possono osservare 32 esemplari secolari di quercia; una di queste, addirittura millenaria, è tra le più vecchie d'Europa.

A CASTELBUONO, PER VISITARE UN ANTICO MANIERO

Si scende fra fitti boschi fino a raccordarsi con il sentiero che univa l'antico villaggio arabo ubicato nell'odierna frazione di San Guglielmo alla collina di Ypsigro, dove sorge Castelbuono. Oggi è lastricato in pietra delle Madonie. **A cavallo si attraversano le stradine del paese, raggiungendo la piazza con la chiesa Madre e l'attiguo palazzo della Zecca dei Ventimiglia**, i signori normanni ai quali si deve lo sviluppo del paese, con la costruzione del castello (XIV secolo). È sorprendente la larga e lunga scalinata progettata per consentire ai cavalieri di accedere al maniero senza scendere di sella. L'escursione merita di concludersi proprio al castello dei Ventimiglia, acquistato dal Comune con le offerte dei cittadini e interamente restaurato: si visitano il museo storico e la cappella, magistralmente decorata dalle statue in gesso dei fratelli Serpotta. Qui sono custodite anche quelle che per la tradizione sono le reliquie del cranio di Sant'Anna, la madre della Madonna.

Castello dei Ventimiglia

Nangalarruni

INFORMAZIONI

Gli alberghi

Relais Abbazia Santa Anastasia ★★★★★ *(Castelbuono, contrada Santa Anastasia, 0921/67.22.33).* Relais di charme immerso in una vasta tenuta, tra distese di vigneti e oliveti. Un piccolo gioiello incastonato tra mare e montagna nato dalla ristrutturazione di un'abbazia del XII secolo. Propone 28 stanze (tra classic, deluxe e suite) arredate con cura in stile madonita, ognuna caratterizzata dal nome di un vitigno. Doppia Classic con prima colazione da 140 €.

Rifugio Marini *(Petralia Sottana, contrada Piano Battaglia, 0921/ 64.90.12).* Uno storico rifugio del Cai integralmente restaurato, tre anni fa, da coraggiosi privati. Semplice ma accogliente, è il punto ideale di partenza per l'escursionismo nelle alte Madonie. Cucina siciliana. Doppia in mezza pensione da 120 €.

Agriturismo Il Parco di Nonna Betty *(Lascari, via Landro, 0921/42.72.18).* In un antico uliveto a 300 metri di quota, vicino alla costa, questa masseria restaurata lo scorso anno offre camere e appartamenti dove si godono assoluta privacy, tranquillità e silenzio. Buona cucina e piscina. Doppia con colazione da 96 €.

Casale Drinzi *(Collesano, contrada Drinzi, 0921/66.40.27).* Centro di turismo rurale con annesso ristorante e pizzeria: dieci comode camere in un antico casale restaurato; cucina siciliana rivisitata e ottime pizze. Doppia con colazione 60 €.

B&B Donjon *(Castelbuono, via Arco Monte 33, 0921/67.11.54).* A due passi dal castello, quattro camere comode e molto ben arredate in un'antica casa madonita. Doppia con colazione 60 €.

I ristoranti

Locanda del Marinaio *(Cefalù, via Porpora 5, 0921/42.32.95).* Specialità pesce: fritture leggere, ricette fantasiose e classiche della cucina siciliana e mediterranea, menu ricco. Tavoli esterni. Conto medio 40 €.

Il Palazzaccio *(Castelbuono, via Umberto I 23, 0921/67.62.89).* Locale elegante e ricercato, in un antico edificio nobiliare. Cucina tradizionale siciliana e madonita rivisitata e classica. Agnello e maialino vengono esaltati dalle verdure locali, coltivate e selvatiche. Funghi di stagione; in estate anche menu di pesce. Superba lista dei vini. Conto medio 35 €.

Nangalarruni *(Castelbuono, via delle Confraternite 5, 0921/67.12.28).* Pluripremiato, è su tutte le migliori guide. Specializzato in funghi (di basilisco, di ferula e porcini), offre piatti tipici della cucina madonita e geniali variazioni sul tema. Materie prime di eccellenza, intenso uso di erbe e verdure selvatiche. Assolutamente da non perdere. Conto medio 35 €.

Antico Baglio *(Castelbuono, via Conceria 1, 0921/67.95.12).* Qui si possono gustare le migliori pizze alla napoletana di tutta l'area madonita, costa compresa. Ma anche primi di pasta fresca e secondi di carne della migliore tradizione mediterranea. Il locale è molto accogliente e d'estate diventa "all'aperto" grazie alle porte a vetri molto ampie. Conto medio 30 €.

Ristorante La Brace *(Cefalù, via 25 Novembre 10, 0921/42.35.70).* Piccolo ma accogliente, a conduzione familiare. Cucina siciliana con i sapori delle stagioni: soprattutto piatti di carne, ma anche pesce. Ottimo rapporto qualità-prezzo. Conto medio 30 €.

INFO per le visite

Sicilia a Cavallo *(Lascari, contrada Rapputi, 340/6.88.35.96; www.siciliaacavallo.it).* Tra le escursioni a cavallo proposte: una giornata (da 80 €) e una settimana (1.200 €) nelle Madonie; traversata di una settimana fino all'Etna (1.300 €).

Parco Regionale delle Madonie *(Petralia Sottana, corso Paolo Agliata 16, 0921/68.40.11; www.parcodellemadonie.it).*

Castello dei Ventimiglia *(Castelbuono, piazza Castello, 0921/67.12.11).* Apertura: dal 21 giugno al 1° settembre, lunedì e mercoledì 9,30-13, giovedì e venerdì 9,30-13 e 15,30-20, sabato e domenica 10-13,30 e 15,30-20; nel resto dell'anno stessi orari ma chiusura pomeridiana anticipata alle 19. Ingresso 4 €.

ARCHEOLOGIA, FEDE E NATURA

I resti di una città che fu greca e romana, un celebre santuario mariano, panorami straordinari del Tirreno e dei monti Peloritani: sospeso tra mare e cielo, il promontorio al centro del golfo di Patti regala un profondo senso di pace e bellezza

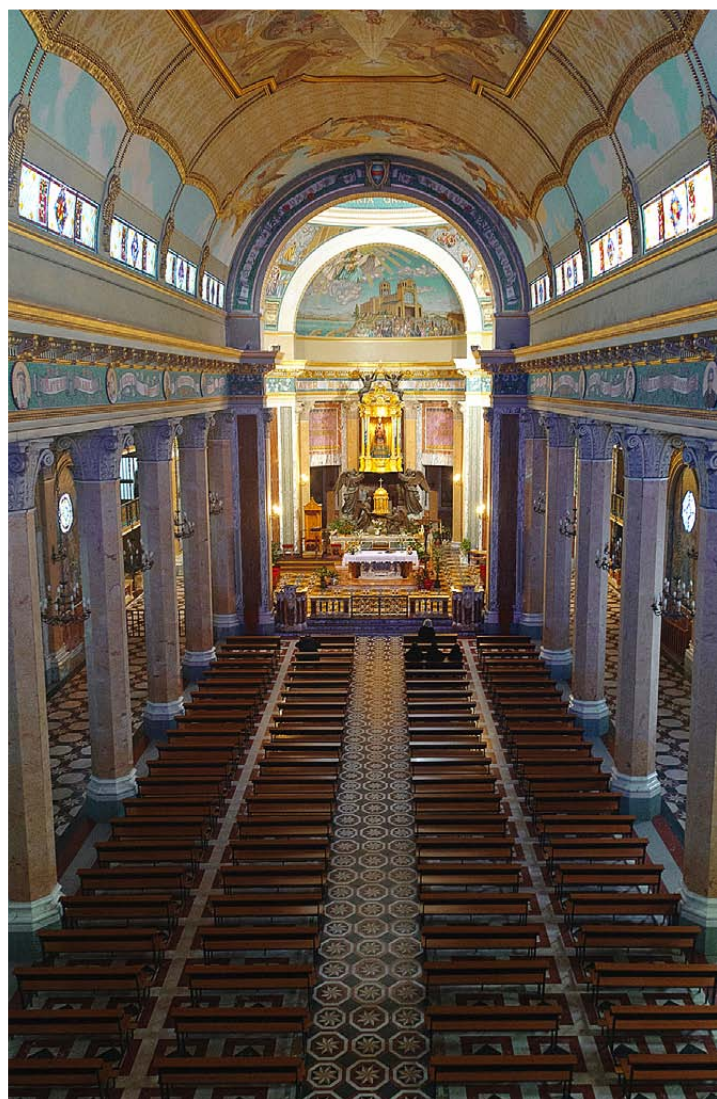
TESTI **Marcello Mento** ✶ FOTOGRAFIE **Melania Messina**

Il peristilio di una delle case romane dell'antica *Tyndaris*. Sullo sfondo, tra il verde, la cupola del santuario della Madonna Nera di Tindari.

Tindari, mite ti so / fra larghi colli pensile sull'acque / delle isole dolci del dio...». A scrivere questi versi nel 1929 fu Salvatore Quasimodo, rapito dalla bellezza e dalla quiete di Tindari. La stessa sensazione di quiete e benessere spirituale che avvertì, nel 1804, il pittore e poeta tedesco Karl Gotthard Grass, grande amico di Goethe. «Non posso tacere», annotò nel suo *Viaggio in Sicilia*, «il benessere che si impossessò di me su questa altura dove l'aria soffia libera come se provenisse dall'Etere, mentre tutto intorno il paesaggio sprofonda». Sospesa tra cielo e mare, tra storia e leggenda, Tindari si offre al viaggiatore con la sua arma più seduttiva: il panorama che si apre sul Tirreno. La vista che si gode dal belvedere del Santuario della Madonna Nera toglie il fiato e dà una leggera vertigine, grazie anche all'intenso odore di ginestra portato dal vento. **Le Eolie si offrono allo sguardo in tutta la loro selvaggia bellezza. Così pure gli aspri speroni rocciosi di capo Calavà a occidente e capo Milazzo a oriente**, che chiudono il golfo di Patti, al centro del quale si trova il promontorio dove sorge quella che una volta era l'antica e fiorente *Tyndaris* e che oggi è una frazione della cittadina di Patti, in provincia di Messina. Trecento metri più in basso, gli splendidi e cangianti laghetti di Marinello, incastonati nelle lingue di sabbia color madreperla che il mare modella a suo piacimento. Alle

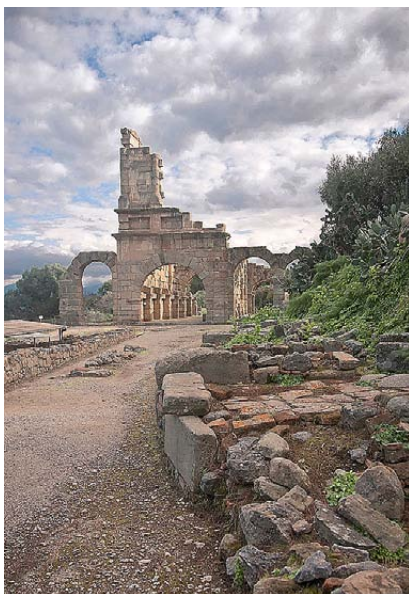
A sinistra: il santuario, consacrato nel 1979, domina il promontorio. Il loggiato laterale offre una splendida vista sulla costa e sulla sottostante area protetta dei laghetti di Marinello. **In basso:** la lunga navata centrale del santuario, scandita da colonne ottagonali. In fondo, il trono della Madonna Nera, retto da angeli in bronzo.

Una posizione strategica a picco sul mare che attirò Greci e Romani

sue spalle le ultime propaggini dei monti Peloritani, in cui spicca la cima aguzza di Rocca Salvatesta.
Una posizione spettacolare e strategica a picco sul mare, che non sfuggì ai Greci di Dionisio di Siracusa che qui, agli inizi del IV secolo avanti Cristo, fondarono una colonia sul territorio della città di Abacena, l'odierna Tripi. Così come ai Romani, che prima con Sesto Pompeo e poi con Augusto ne fecero una delle città più belle e ricche dell'impero, fino a quando nel I secolo dopo Cristo una frana e nel IV secolo due terremoti ne ridimensionarono estensione e importanza: una parte della città, infatti, sprofondò in mare. Caduta in mano agli Arabi, che la strapparono ai Bizantini, venne

saccheggiata e distrutta nell'836 dopo Cristo. Si racconta che l'unico edificio a salvarsi dalle fiamme fu la chiesetta che ospitava la statua della Madonna Nera, circostanza che contribuì a far diventare Tindari uno dei più importanti centri di culto mariano in Sicilia. Tanto che **non c'è giorno dell'anno che il Santuario della Madonna Nera non sia visitato da pellegrini provenienti da tutta l'isola e dalla Calabria**. Ma, grazie all'emigrazione, il culto si è ormai diffuso in tutto il mondo.
La leggenda vuole che la statua della Madonna con Gesù in braccio sia arrivata su queste coste a bordo di una nave andata alla deriva. I marinai cercarono di riguadagnare il largo, senza riuscirci. Quando poi lasciarono sulla spiaggia la cassa che conteneva il simulacro, la nave come per incanto riprese il suo viaggio. La voce si diffuse rapidamente in tutto il Val Demone e in onore della miracolosa effigie venne edificato un piccolo tempio all'estremità orientale del promontorio, sui resti dell'antica acropoli. Da allora, la venerazione per la Madonna Nera venuta dal mare è cresciuta sempre di più. La statua di cedro è di fattura pregevole. In testa ha un turbante, mentre il volto lungo e affilato è di chiara foggia orientale. Sulla sua base la scritta, che riprende il Cantico dei Cantici, «*Nigra sum sed formosa*» («sono bruna ma bella»). Verosimilmente la statua arrivò a Tindari a seguito delle lotte iconocla-

ste scoppiate nell'VIII-IX secolo nell'impero bizantino. Oggi quel piccolo tempio risulta inglobato nell'imponente santuario consacrato nel 1979, tra le polemiche di ambientalisti e storici dell'arte che lo trovarono kitsch ed eccessivo.
A pochi passi dal santuario si estende la zona archeologica, in cui salta subito all'occhio la buona conservazione della cinta muraria. L'antica *Tyndaris* si presenta con il suo suggestivo teatro (IV secolo avanti Cristo, ma rielaborato in epoca romana) che guarda verso il mare e nel quale ogni anno vengono rappresentate tragedie greche. Poco distante è l'agorà con la basilica, già nota come ginnasio. Gli scavi condotti tra il 1949 e il 1956 hanno portato alla luce l'impianto ····▸

Una statua scura venuta dal mare e sopravvissuta al fuoco

A sinistra: i laghetti e la lingua di sabbia di Marinello, ai piedi della rupe di Tindari, si sono formati in tempi relativamente recenti, probabilmente intorno al 1877. **In alto:** la statua della Madonna Nera ha origini orientali. Scolpita nel V-VI secolo, sarebbe arrivata a Tindari prima dell'836, anno in cui la città fu presa dagli Arabi.

I resti della cosiddetta "basilica" di *Tyndaris*, dall'incerta datazione. Potrebbe trattarsi di un propileo di accesso all'agorà cittadina.

urbano in cui spiccano alcune *tabernae* e un edificio termale di epoca romana dal pavimento a mosaico. Nell'Antiquarium sono custoditi frammenti di sculture e vasi a figure rosse del III secolo avanti Cristo, ma a colpire è soprattutto la colossale testa di Augusto, proveniente dallo scavo della basilica.

I LAGHETTI DI MARINELLO, UN'OASI IN TRASFORMAZIONE

Tindari non è solo storia e religione ma anche natura, grazie alla macchia mediterranea che punteggia il promontorio e ai laghetti di Marinello che si aprono alla sua base e che, per le loro caratteristiche uniche in tutta la Sicilia, fanno parte dell'omonima Riserva naturale orientata, istituita nel 1998. La loro nascita risale a circa 100 anni fa e si deve all'interazione tra lo spostamento di grandi masse di terra, causato anche da interventi di disboscamento nella valle del Timeto, e mutamenti delle condizioni meteomarine: il tutto ha portato alla formazione di un vasto arenile che cambia aspetto di continuo grazie all'azione del mare. **L'acqua dei laghetti si fa più dolce via via che ci si allontana dal mare, e ciò, insieme alle falesie, rende la zona adatta a ospitare forme di vegetazione eterogenee**, dalla violaciocca selvatica alla *festuca humifusa*, una graminacea che cresce solo qui. Sulle pareti rocciose che dominano i laghi nidificano gheppi, corvi imperiali, falchi pellegrini. E, durante le migrazioni, le lagune costituiscono un sicuro approdo anche per centinaia di specie diverse, che arrivano una dopo l'altra a colorare il cielo di Tindari.

Grand Hotel Terme

Santuario della Madonna Nera

INFORMAZIONI

Gli alberghi

Valtur Club Portorosa ★★★★★ *(Furnari, via Prestipaolo, 0941/80.25.00).* Ad appena due passi dal litorale, un resort in posizione ideale per quanti cercano una vacanza a contatto con il mare. Offre servizi di alta qualità che comprendono piscina, campi multisportivi e spiaggia privata. Settimana in camera doppia da 690 €.

VOI Baia di Tindari Resort ★★★★ *(Furnari, contrada Bazia, 0941/80.20.57).* Situato sulla magnifica baia di Tindari, con vista sulle isole Eolie (Vulcano in primo piano), è separato dalla spiaggia da un piccolo bosco di pini ed eucalipti. Dispone di 175 camere distribuite tra il corpo centrale e blocchi di villette; un bel giardino avvolge gli spazi dell'hotel. Doppia in mezza pensione da 200 €.

Grand Hotel Terme ★★★★ *(Terme Vigliatore, viale delle Terme 85, 090/9.78.10.78).* Antico edificio in stile mediterraneo immerso in un lussureggiante parco secolare che si affaccia sulle Eolie. Dispone di 90 camere dotate di tutti i comfort. Il ristorante Le Gourmet soddisfa qualsiasi richiesta di cucina, specie quella mediterranea. L'hotel si trova all'interno del Parco Augusto, in cui è possibile rilassarsi e usufruire di sorgenti di acqua termale. Unico in Sicilia e Calabria, propone anche trattamenti benessere con il metodo Mességué. Doppia con colazione da 100 €.

Villaggio Simenzaru Wild *(Patti, località Galice, 0941/31.76.17).* Mare, sole, buon cibo, divertimento e tanti sorrisi sono le caratteristiche di questo villaggio, dove è possibile trascorrere una vacanza all'insegna della semplicità e del relax proprio di fronte all'isola di Salina. Settimana in camera doppia da 720 €.

B&B I Coralli *(Marina di Patti, via Zuccarello, 328/3.54.59.70 e 320/7.06.63.71).* Situato sul lungomare della frazione marina di Patti offre una vista incantevole sulle isole Eolie e un giardino in cui potersi rilassare dopo il bagno. Doppia con colazione da 50 €.

I ristoranti

Il Giardino Greco *(Tindari, via Monsignor Pullano 21, 0941/36.92.43).* Detta "l'oasi dei cinque sensi", questa trattoria propone il meglio della tradizione siciliana per quanto riguarda sia i piatti di carne sia quelli di pesce. La zuppetta di cozze è tra le specialità che impongono il bis. Conto medio 35 €.

Villa Ligà *(Furnari, via Prestipaolo, 0941/87.46.39).* Ricercato ed elegante, in un luogo stupendo a pochi metri dal mare. Propone quanto di meglio il pescato può offrire. La cucina si divide equamente tra i piatti della tradizione e quelli internazionali. Ottima la cantina. Menu a partire da 30 €.

Tyndaris *(Tindari, piazza Salvatore Quasimodo 1, 0941/36.90.02).* Buona cucina siciliana a pochi passi dal santuario e dalla zona archeologica, guardando i laghetti di Marinello alcune centinaia di metri più sotto. Il pesce la fa da padrone: da non perdere i classici involtini di pesce spada e le scaloppine di spada e funghi. Conto medio 28 €.

INFO per le visite

Area Archeologica Teatro antico e Antiquarium di Tindari *(via del Teatro Greco, 0941/36.90.23; www.regione.sicilia.it/beniculturali e www.pattitindari.com).* Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19 (ultimo accesso 18,30). Ingresso 6 € (ridotto 3 €). Possibilità di biglietto unico per visitare anche la Villa Romana di Patti Marina (intero 8 €, ridotto 4 €), con validità di tre giorni.

Santuario della Madonna Nera di Tindari (o di Maria Santissima del Tindari) *(via Monsignor Pullano, 0941/ 36.90.03; www.santuariotindari.it).* Apertura: giorni feriali 6,45-12,35 e 14,30-19 (luglio e agosto fino alle 20); festivi 6,45-12,45 e 14,30-20. Santuario vecchio: feriali 11-12 e 15-16, festivi 14,30-16.

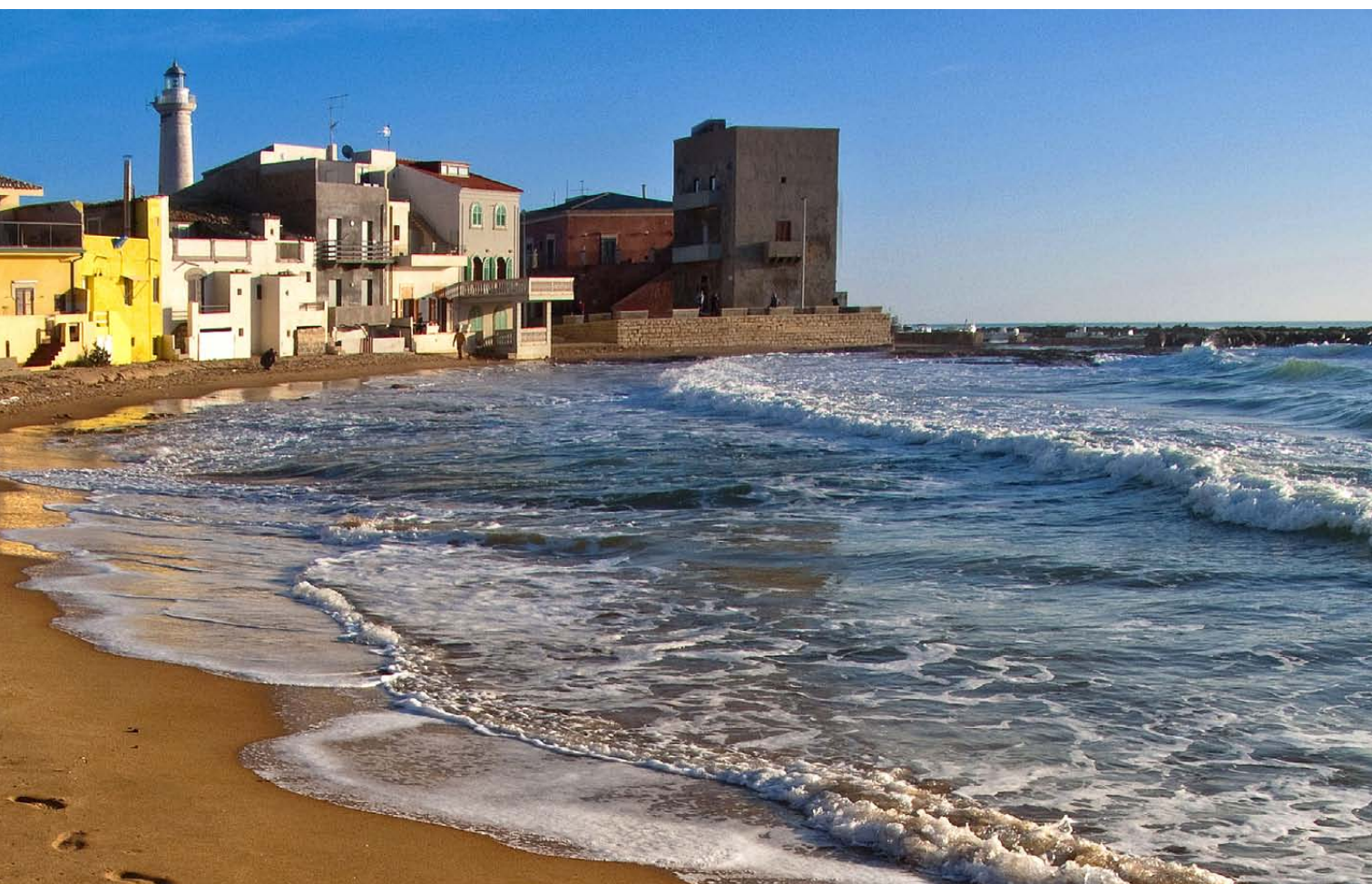
Riserva Naturale Orientata Laghetti di Marinello *(Oliveri, 090/9.84.34.54; www.siciliaparchi.com).* Accesso libero; con l'Associazione PFM *(0941/24.08.41)* escursioni guidate per gruppi, da 2 a 8 € a persona.

BORGHI DI MARE A RITMO LENTO

Le località del Ragusano, teatro delle indagini del commissario Montalbano, presidiano le latitudini più meridionali dell'isola. Orlate da spiagge selvagge, sono la scelta ideale per una vacanza tranquilla, utilizzando la formula dell'ospitalità diffusa

TESTI **Vannina Patanè** ✶ FOTOGRAFIE **Alfio Garozzo**

Il porticciolo di Donnalucata, frazione marinara di Scicli, è contornato da via Marina, la passeggiata lungomare che porta alle vicine spiagge di Ponente e di Levante.

Un litorale sabbioso illuminato da una calda luce abbagliante

Affacciato sul canale di Sicilia, il litorale della provincia di Ragusa alterna lunghe spiagge di sabbia dorata a scenografiche rocce. Gli orizzonti sono sterminati; la luce abbagliante, già africana. E un tocco esotico hanno anche gli antichi paesi costieri, con le case in pietra dalle forme basse e squadrate, che arrivano ai bordi della spiaggia, e le barche e i pescherecci attraccati ai moli. **Sono scenari che tutta l'Italia ha imparato a conoscere da quando la costa ragusana è diventata il "mare di Montalbano"**, grazie ai tanti luoghi, come la spiaggia di **punta Secca**, che hanno fatto da sfondo alle avventure televisive del commissario uscito dalla penna di Andrea Camilleri e portato sullo schermo da Luca Zingaretti.

Una delle possibili basi per la vacanza è il graziosissimo borgo marinaro di **Donnalucata**. Alzandosi di buon mattino si può comprare il pescato del giorno al mercato, allestito nel porticciolo del paese. E per fare il bagno bastano pochi passi, scegliendo fra la spiaggia di Ponente, una distesa di fine sabbia dorata, o quella di Levante (Micenci), dove la bassa marea fa apparire in superficie una sorgente di acqua dolce che sgorga dal sottosuolo.

RELAX SULLA SPIAGGIA DALLE DUNE ALLE ONDE

Chi preferisce lidi più isolati si sposta fuori paese, a Palo Bianco, Palo Rosso e Playa Grande. A ovest di quest'ultima inizia la Riserva Naturale Macchia Foresta del Fiume Irminio, che tutela l'habitat della foce, con una lunga spiaggia chiusa da grandi dune, coperte di macchia mediterranea. L'ambiente, ancora ben conservato, può essere scoperto anche con trekking guidati, lungo il sentiero che costeggia l'ultimo tratto del fiume. Dopo una giornata al mare, si rientra in paese per ammirare il ····▶

La costa era difesa da torri

Sopra: il vasto litorale sabbioso di Pietre Nere, a Pozzallo, è il più frequentato nelle sere estive. **Pagina precedente, in alto:** la casa utilizzata come dimora del commissario Montalbano nell'omonima serie televisiva. Si affaccia sulla spiaggia di punta Secca ed è raggiungibile in mezz'ora da Donnalucata. **Pagina precedente, in basso:** su punta Secca svetta anche una torre del XVI secolo.

tramonto, passeggiando sul lungomare, e si finisce la serata fra ristorantini e locali dove tirare tardi. È un mare sempre più apprezzato per le vacanze, organizzate anche con formule diverse e innovative rispetto al classico soggiorno in albergo.

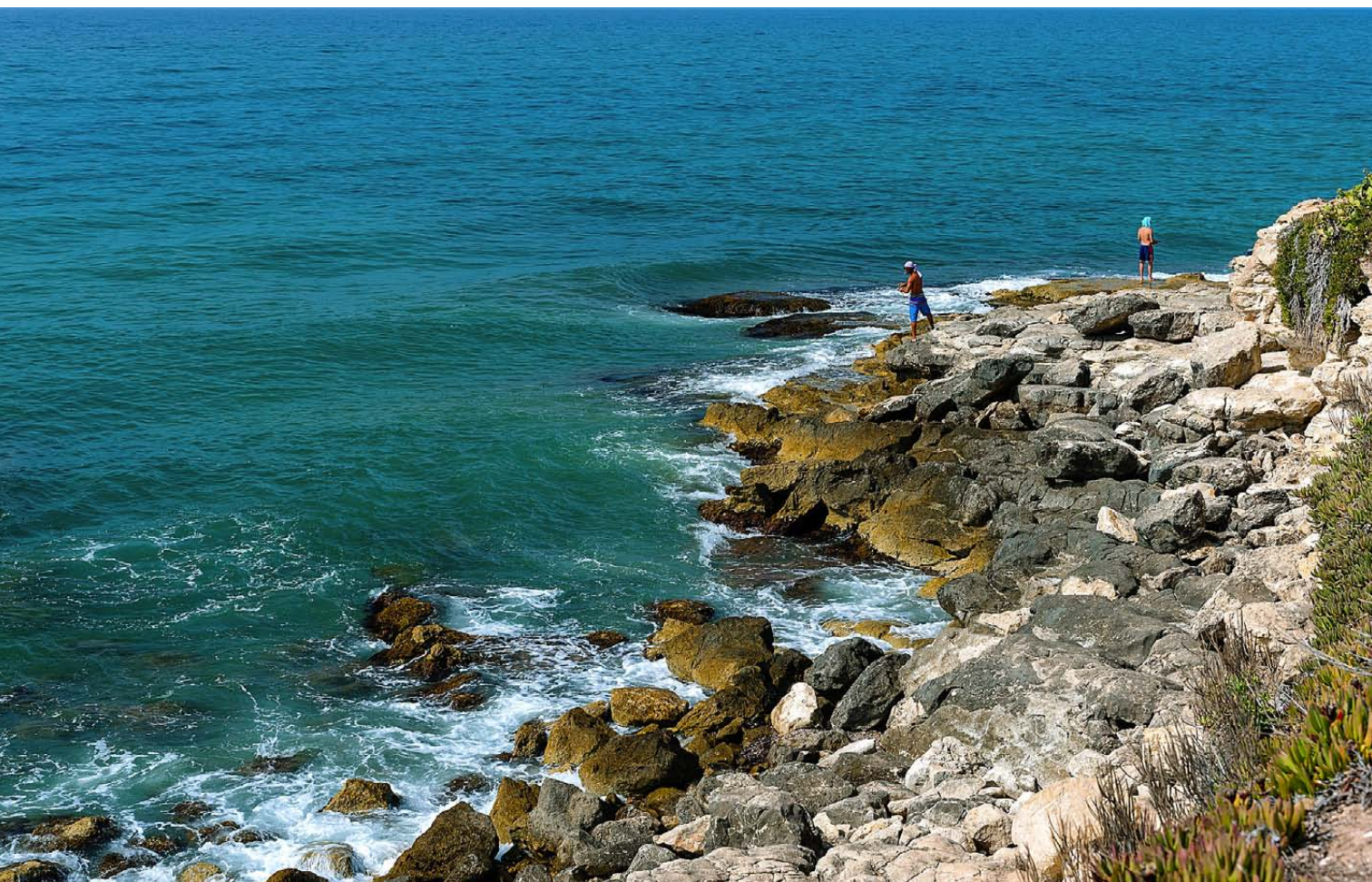
LA RINASCITA DEI BORGHI CON L'OSPITALITÀ DIFFUSA

In alcuni borghi costieri sono nati circuiti di ospitalità diffusa che mettono in rete le case e gli appartamenti affittati dai privati, creando un'organizzazione comune, **con un Welcome Point che fornisce informazioni pratiche e suggerisce una serie di attività** alla scoperta degli aspetti più tipici e autentici del territorio. L'obiettivo è far sentire gli ospiti "a casa", e non solo turisti di passaggio. A Donnalucata si può dormire in comodi appartamenti ricavati dalle case del centro storico – alcune erano semplici dimore di pescatori, altre ville nobiliari di Scicli – affacciate sull'arioso lungomare o negli immediati dintorni.

L'atmosfera è semplice e lo stile di vita piacevolmente conviviale anche nel vicino borgo di **Sampieri**, un'altra frazione marinara di Scicli cresciuta tra il XVIII e il XIX secolo. E anche qui, nel piccolo e compatto nucleo originale convivono armonicamente le case di pescatori e le dimore di villeggiatura degli ex notabili locali: gli appartamenti per vacanze ricavati da entrambe le tipologie di abitazioni sono accoglienti e ricchi di carattere. Così come ricco di autentico fascino marinaro è il paese, che si allunga su uno sperone di roccia calcarea, fra due spiagge di sabbia dorata finissima. La più ampia è costeggiata da una pineta e chiusa dalla falesia di punta Pisciotto: **sulla sua sommità svetta la fornace Penna, una fabbrica di mattoni in rovina**, abbandonata dagli anni Venti del Novecento, do- ⋯▸

Il profilo dell'antica fornace

Sopra: le rovine della Fornace Penna di Sampieri, dove si fabbricavano laterizi esportati in tutto il Mediterraneo. La fornace cessò l'attività nel 1924 dopo un incendio: oggi è uno scorcio di archeologia industriale. **Nella pagina seguente, in alto:** barche in secca sul molo di Sampieri, in piazza Flavio Gioia. **Nella pagina seguente, in basso:** pescatori sul litorale roccioso a ovest di Sampieri; tutta la zona è perfetta per lo snorkeling.

Sampieri si distende solitario su uno sperone di roccia calcarea

La massiccia torre Cabrera, eretta nel ’400, è il simbolo di Pozzallo

po un incendio. Anche in piena luce, con la sua mole imponente ha un'aria inquietante e vagamente sinistra; ma forse è solo una sensazione indotta dalla serie televisiva di Montalbano, dove la fornace diventa la "tonnara Mannera", teatro di delitti e incontri malavitosi.

A COSTA DI CARRO, LA SPIAGGIA DELLE TARTARUGHE

Dal piccolo schermo alla tela: a occidente del borgo, il litorale di **Costa di Carro**, con la sua alternanza di sabbia, ciottoli e roccia, è protagonista di molti dipinti di Piero Guccione, noto pittore contemporaneo nativo di Scicli. L'area è tutelata come oasi naturalistica – il Parco Naturale Costa di Carro – per **la ricca macchia mediterranea endemica, composta in prevalenza da agavi e palme nane**: per conoscerne i segreti, ci sono le passeggiate guidate da botanici locali. Per fare il bagno, il punto più comodo all'interno della riserva è la graziosa mezzaluna di sabbia subito fuori dal paese. Ma camminando lungo la scogliera si raggiungono piccoli lidi di ciottoli, anfratti rocciosi e scogli da cui tuffarsi, facendo snorkeling nel mare cristallino. Uno dei punti più spettacolari è l'insenatura della Spaccazza, teatro delle nuotate solitarie del commissario Montalbano. Non lontano si distende una spiaggetta dove, seppure raramente, le tartarughe *Caretta caretta* vengono a deporre le uova.

Dall'estate 2016, nella rete dei borghi siciliani a ospitalità diffusa entra anche **Pozzallo**, cittadina costiera di quasi 20 mila abitanti, con un bel lungomare punteggiato da palme e un piccolo centro storico con monumenti di epoche diverse. Il litorale è dominato dalla torre Cabrera, eretta nel Quattrocento come dimora signorile dal conte Bernardo Cabrera e poi utilizzata per avvistare i pirati saraceni. L'impianto urbanistico odierno, a maglie regolari, si è sviluppato proprio

Un rifugio per gli uccelli migratori

Sopra: la torre Cabrera sorveglia la spiaggia di Pietre Nere a Pozzallo. Venne eretta nel primo Quattrocento dagli spagnoli; crollata dopo un terremoto, fu ricostruita fra XVII e XVIII secolo. **Pagina precedente, in alto:** scorcio della foce del fiume Irminio, protetta da una riserva naturale che accoglie diverse specie di uccelli migratori tra cui cavalieri d'Italia, folaghe e cormorani. **Pagina precedente, in basso:** barche sul litorale di Sampieri.

intorno alla torre, a partire dall'Ottocento. In estate Pozzallo diventa un'animatissima località balneare, dove l'attrazione principale sono le spiagge: il litorale pozzallese si allunga per una decina di chilometri con un'infilata di ampi lidi di sabbia finissima, dai fondali bassi e dolcemente digradanti. Molto frequentate, specie in alta stagione, sono le spiagge "cittadine" del lungomare Pietre Nere (la più riparata dal vento) e di Raganzino, con attività sportive e intrattenimento musicale organizzato dagli stabilimenti balneari.

AGOSTO È ALL'INSEGNA DEI SAPORI DEL MARE

Lo stile della vacanza è piacevolmente familiare e l'evento clou, nella prima metà di agosto, è la Sagra del pesce, ormai giunta alla 49esima edizione. **Per tre giorni, piazza delle Rimembranze si trasforma in un festoso ristorante a cielo aperto**: al centro troneggia una spettacolare padella di 4 metri di diametro nella quale vengono fritti senza sosta quintali di pesce. Tutt'intorno, nei luoghi più significativi del borgo, torre Cabrera, la villa Comunale, la piazza del Municipio, villa Tedeschi, l'anfiteatro Raganzino, la festa continua fra musiche popolari e arte di strada.

Pittoresco scorcio di Sampieri, tra barche per la pesca e automobili d'antan.

Antica Masseria Adamo

Il Giardino dei Carrubi

INFORMAZIONI

Gli alberghi

Sicilia Ospitalità Diffusa
www.siciliaospitalitadiffusa.it

A DONNALUCATA

Welcome Point, *via Pirandello, presso Ristorante Pizzeria Retrò, 333/9.01.16.82.*

Kambusa *(Donnalucata, via Marina).* Bella posizione sul lungomare per questo appartamento con terrazza in una casa bifamiliare che guarda la spiaggia di Levante. Ambienti luminosi e arredi curati. Da 90 € al giorno (da giugno a settembre, minimo 7 notti).

Lumie di Sicilia *(Donnalucata, via Pirandello 26, 333/9.01.16.82).* Appartamento vicino al porticciolo e alla spiaggia di Ponente, ristrutturato e arredato in stile moderno, offre 2 camere doppie e un divano letto. Ha un grazioso cortile dove si può mangiare. Da 75 € al giorno (da giugno a settembre, minimo 7 notti).

Appartamento Pietra Latina *(Donnalucata, via Bainsizza 6, 333/9.01.16.82).* Al primo piano di una casa ristrutturata, appartamento con terrazzino per 4 persone, a due passi dal lungomare. Da 70 € al giorno (da giugno a settembre minimo 7 notti).

Il Giardino dei Carrubi *(Donnalucata, via Lentini 3, 331/6.38.21.47).* Villetta a pochi passi dalla spiaggia libera, circondata da un giardino con carrubi e ulivi secolari; appartamento (7 posti letto) da 910 € a settimana.

A SAMPIERI E POZZALLO

Welcome Point Sampieri, *via Miramare, presso Lido-Pizzeria Pata Pata, 334/6.33.44.23.*

Casa d'Artista *(Sampieri, via San Michele 6, 338/4.58.02.74).* Una casa di pescatori è stata trasformata in dimora per vacanze, con arredi bianchi e blu dai tocchi marinareschi. La scelta è fra Casazzurra (5 posti), Casa di Pietra (4 posti) e Casa del Pescatore (5 posti). A giugno, per 2 persone, tariffe settimanali da 490 €.

Antica Masseria Adamo *(Sampieri, via Appia, 340/2.24.26.38).* Antico caseggiato rurale con 3 appartamenti, ristrutturati di recente, che possono ospitare da 2 a 4 persone. Tariffe settimanali da 400 €.

Casa del Cavaliere *(Sampieri, viale Miramare, 0932/93.90.41).* Affascinante dimora ricavata da una villetta dell'800: gli ambienti conservano pavimenti e arredi d'epoca. Nella cucina, rivestita di maioliche, c'è un forno per il pane; offre 7 posti letto. A giugno, weekend di 2 notti per minimo 4 persone a 350 €.

Villa Barone Alfieri *(Pozzallo, 338/7.15.59.05).* Dimora nobiliare ben ristrutturata, valorizzando i dettagli originali in pietra e legno. Ha 4 piccoli appartamenti con cucina. Soggiorno weekend (3 notti) per 2 da 297 €.

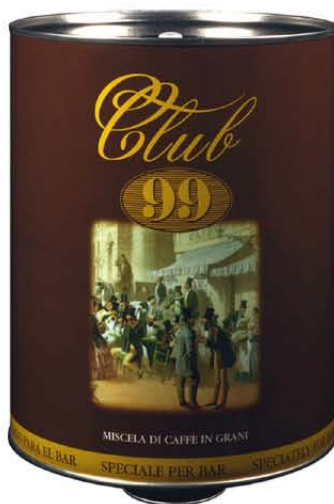
I ristoranti

Il Consiglio di Sicilia *(Donnalucata, via Casmene 79, 340/9.44.89.23).* Pesce fresco e materie prime a km zero sono alla base del menu. Da provare gli spaghetti alla Taratatà e il pesce spatola al forno con melanzana. Conto medio 45 €.

Pizzeria Retrò *(Donnalucata, via Bassi-angolo via Pirandello, 0932/93.01.89).* Oltre alla pizza, questo locale sul lungomare serve specialità di mare e di terra. Conto medio 25 € per menu di terra e 35 € per menu di mare.

Osteria Il Tonno Rosso *(Pozzallo, piazza Battisti 2, 0932/76.89.55).* Specialità a base di tonno (su tutti, la scottona); da provare l'antipasto misto, crudo e cotto. Conto medio 35 €.

Agriturismo Colle del Sole (*Sampieri, contrada Passo Salina, 339/1.13.52.10).* In questa masseria fra ulivi e carrubi si gustano le specialità iblee di terra, come i ravioli di ricotta al sugo di maiale. Menu a 18 €.

Pata Pata *(Sampieri, via Miramare, 0932/1.84.65.10).* Oltre a snack e insalate, questo ristorante sulla spiaggia propone primi di pesce a 9 €.

DA TRAPANI A SCIACCA

SULLA STRADA DEL GUSTO

Sulla costa occidentale il paesaggio incontra i sapori: mare e pesce, viticoltura a due passi dai tesori archeologici, la tradizione del sale artigianale e le dolci ricette custodite nei conventi

TESTI **Maria Luisa Castellucci** ✶ FOTOGRAFIE **Paolo Giocoso**

Aperitivo romantico al tramonto con vista sulle saline dello Stagnone, fra Trapani e Marsala.

Sopra: le possenti mura di Tramontana, erette nel '500 per proteggere il nucleo storico di Trapani, sono percorse oggi da una passeggiata panoramica che si conclude al bastione Conca.
A sinistra: locali e tavolini all'aperto lungo via Libertà, la strada che corre alle spalle delle mura di Tramontana.
Sotto: una delle tentazioni della Gelateria Coppetta di Mazara del Vallo.
Pagina seguente, nella foto grande: pasta fresca e frutti di mare al ristorante La Bettola di Mazara del Vallo; **nella foto piccola:** Pietro Sardo, chef del ristorante.

Poco più di centotrenta: tanti sono i chilometri del nostro percorso del gusto, a cavallo fra le province di Trapani e Agrigento. Un tratto di strada che ogni *foodie* dovrebbe conoscere. Lungo questo itinerario si possono gustare specialità e conoscere produzioni d'eccellenza, ma anche visitare borghi, chiese e aree archeologiche di grande fascino, e fare il bagno o prendere il sole su spiagge ancora intatte.
Trapani si annuncia con strade lunghe e ampie fiancheggiate da basse palazzine moderne ma, appena oltre i giardini di Villa Margherita, ecco il centro storico di stradicciole, scalette e piccole piazze, racchiuso fra le mura di Tramontana e il porto. La parte più antica, ristrutturata e in gran parte pedonalizzata, vanta bei palazzi sette-ottocenteschi e chiese di pregio fra cui spicca San Lorenzo, la cattedrale, con belle decorazioni in stucco.

DAL CÙSCUSU TRAPANESE ALLE DOLCI TENTAZIONI DI ERICE

Con il mare su tre lati, la cucina locale non può che essere marinara: si gusta da **Antichi Sapori**, sul centrale corso Vittorio Emanuele. Il must è il cous cous (o *cùscusu*, secondo la dizione trapanese), servito con brodo di pesce come vuole la tradizione. Dopo il salato è il momento del dolce: il piccolo laboratorio della pasticceria **La Rinascente** è rinomato per i dolci (cannoli, cassatine e morbidi krapfen) colmi di impalpabile, sempre freschissima crema di ricotta.
Per le specialità a base di pasta di mandorle, invece, si va a **Erice**, il borgo medievale che si erge in cima alla bassa montagna che sovrasta il capoluogo. Qui fra le stradine acciottolate e le case in pietra si trova il laboratorio della **Pasticceria San Carlo**, una chicca per chi vuole scostarsi dai soliti circuiti turistici. La produzione è rigorosamente artigianale: sulla buona riuscita dei pasticcini e dei dolcetti, le cui ricette provengono dal vicino, omonimo convento, vigila l'ultraottantenne Caterina Silvestro. Arrivata l'ora di pranzo, cercate il Ristorante **Monte San Giuliano**, ricavato in una caratteristica casa ericina con ···▸

vista sul mare: tra le specialità spiccano le busiate, un tipo di pasta da gustare con il classico pesto trapanese a base di pomodoro fresco, aglio e mandorle. Dopo una visita alla trecentesca chiesa Matrice dal magnifico soffitto che simula un merletto, una sosta all'antico castello e uno sguardo al bellissimo panorama sul mare, la costa e le isole Egadi, è il momento di mettersi in viaggio verso sud.

CULTURA MEDITERRANEA: OLIO E AGLIO, VINO E ARCHEOLOGIA

Da Trapani, lasciando sulla destra le vasche delle saline, oggi oasi WWF per proteggere gli uccelli migratori che vi sostano, si raggiunge la frazione di **Guarrato**, dove ha sede l'azienda agricola **Terre di Shemir**. Qui Francesco e Irene Pellegrino producono oli d'oliva di nicchia come l'Iré Dop Valli Trapanesi, destinato ai consumatori più esigenti, e ottimi vini come il bianco Ennaro. La strada conduce poi a **Nubia**, dove vale la pena fermarsi da **Rosalba Galbo** per acquistare l'aglio rosso: si tratta di una varietà pregiata, molto saporita, inserita fra i presidi Slow Food.
Pochi chilometri ancora e i cartelli segnalano l'imbarcadero per **Mozia**, colonia fenicia su un'isoletta al limitare della laguna dello Stagnone, oggi riserva naturale. Il battello passa tra le vasche e i cumuli di sale delle **saline Ettore e Infersa**, in uno scenario molto suggestivo. Al ritorno dalla visita all'area archeologica, che comprende anche un piccolo museo degli scavi, la cui punta di diamante è la magnifica statua greca del *Giovinetto di Mozia*, è d'obbligo una sosta nel Museo del Sale, allestito in un antico mulino ristrutturato. Nell'adiacente bottega si fa scorta di sali aromatizzati, soffi e cristalli di sale. E si può anche prenotare una degustazione guidata.
Da qui si prosegue sulla litoranea, una strada sottile che costeggia la laguna fino a **Marsala**, capitale dell'omonimo liquore, "inventato" da un inglese a fine Settecento e divenuto uno dei vini siciliani più conosciuti. Ancora oggi vi si trovano grandi cantine dove, oltre al Marsala, si producono eccellenti rossi e bianchi esportati ovunque. ····▶

Nella pagina precedente, dall'alto: i dolci della Pasticceria San Carlo di Erice; tramonto sul monte Cofano visto da Erice. **Qui a sinistra:** l'ingresso della pasticceria. **Sopra:** il centro storico di Trapani sorge su una lingua di terra a forma di mezzaluna; da ciò deriva il nome greco della città, che significa "falce". **A destra:** la sala degustazione delle Cantine Florio, pensata per offrire un'esperienza multisensoriale. **Sotto,** le Cantine Florio sono anche un polo culturale: ad aprile 2016 hanno accolto la mostra *Human Landscape*.

Sopra: i vigneti delle Cantine Settesoli si estendono nei dintorni di Menfi, in un distretto vinicolo digradante sul mare. **A sinistra:** la chiesa Matrice di Castelvetrano, ricostruita nel '500 su strutture medievali. **Sotto:** vini della linea Mandrarossa di Settesoli. **Nella pagina accanto, foto grande:** la cottura del pane di Castelvetrano avviene in forni a legna. Questa specialità si ottiene da farine integrali di grano biondo e *tumminìa*, un grano duro. **Nella foto piccola:** Tommaso e Francesco Rizzo, panettieri della Bottega del Pane.

Come le **Cantine De Bartoli**, azienda a conduzione familiare le cui specialità sono il Marsala, disponibile in diverse tipologie, e i vini d'annata, monovarietali e autoctoni, fra cui spicca il Vecchio Samperi: un vino perpetuo, da contemplazione. E come le **Cantine Florio**, la cui sede, costruita nel 1832 da Vincenzo Florio, è ancora in gran parte intatta nel suo aspetto ottocentesco. Nello storico baglio affacciato sul mare si ammirano le antiche botti che riposano sotto volte a sesto acuto e si visita il moderno wineshop. Il centro storico di Marsala merita una passeggiata: vero salotto a cielo aperto, raccolto intorno al duomo di San Tommaso di Canterbury, è ampiamente pedonalizzato, con tanti negozi, bar e ristoranti. Come il grazioso **Assud Morsi & Sorsi** che, al pianterreno di un antico palazzo, propone cucina bio rigorosamente stagionale e territoriale, in un gradevole ambiente.

GAMBERI E GRANCHI DAL MARE ALLA TAVOLA

Se Marsala è vino, **Mazara del Vallo** è pesce e crostacei. Il rosso di Mazara è un gambero molto grande e saporitissimo, i pescherecci lo scaricano all'alba sui moli sotto gli occhi attenti dei ristoratori e dei gourmet più appassionati. Per gustarlo si va all'**Antico Borgo Marinaro**, all'interno di un vecchio magazzino sul porto-canale. Oltre ai gamberoni, serviti crudi con gli scampi, lo chef Bartolomeo Marmoreo propone spaghetti in brodo di aragosta e polpettine di pesce con pinoli e finocchietto. Al ristorante è annessa una pescheria. Consigliata anche **La Bettola** dello chef Pietro Sardo, con la sua cucina di mare: da provare la pasta con "l'aranci pilusi" (granchi locali, preparati secondo un'antica ricetta) o la rana pescatrice in umido con i peperoni.

In tema di dolci, da segnalare che a Mazara c'è uno degli ultimi conventi di clausura in cui ancora si preparano i *muccunetti*, dolcetti di pasta di mandorle e canditi: nel **Monastero delle Benedettino Cassinesi** l'ordinazione si fa attraverso la ruota di legno che collega le monache al mondo. Se invece la vo- ····▶

stra passione è il gelato siciliano si va da **Coppetta**: nella zona pedonale propone le creazioni dei due maestri gelatai Vito Leo e Vincenzo Gancitano, come il gelato "pistacchioso" o al gusto di cassata. Buone le granite, specie di limone.

VERSO SCIACCA: PANE NERO, PESCE E DELIZIE SENZA TEMPO

Dal mare alla terra, dal pesce al pane: **Castelvetrano**, pochi minuti a est di Mazara, è la culla del pane nero, un particolare tipo di pane prodotto miscelando due qualità di farina locale macinate a pietra e cotto a legna. Tra i fornai c'è Tommaso Rizzo, appassionato e sorridente alla guida del panificio di famiglia, **La Bottega del Pane Rizzo**. Poco lontano da qui c'è una sorpresa per gli amanti dell'arte cinquecentesca: la chiesa di San Domenico, un tesoro di affreschi, stucchi e statue dal sapore michelangiolesco. Castelvetrano è assai rinomata anche per il suo olio d'oliva: tante le aziende di questo territorio dove gli oliveti si estendono a perdita d'occhio, abbracciando gli abitati e spingendosi fino in riva al mare. Un mare bellissimo, orlato di spiagge basse e sabbiose, in cui fra l'altro si specchia l'area archeologica di Selinunte, la più vasta del Mediterraneo, con i resti della potente, omonima città.
In riva al mare si trova anche **Menfi**, e più precisamente la sua frazione **Porto Palo**, un pugno di case circondato da vi-

Sopra: la fertile campagna di Menfi è in gran parte occupata da vigneti (che danno origine ai vini della Doc Menfi) e da uliveti e agrumeti (dove cresce l'arancia di Ribera Dop). Ma negli ultimi anni si sono sviluppate anche altre colture d'eccellenza, dai carciofi ai meloni, grandi protagoniste sulle tavole locali. **Pagina seguente, in basso:** scorcio di Villa Salinara, dimora nella riserva naturale dello Stagnone che è anche sede di workshop di pittura.

Il campo da golf del Verdura Resort
Verdura Resort

Baglio Sorìa

gne dove ha sede uno dei ristoranti più conosciuti della Sicilia occidentale, **Da Vittorio**. La cucina è marinara, ma con riusciti innesti dalle regioni del Nord: come nel risotto zafferano e cozze o nei crostini di polenta con gamberetti. Ad accompagnare, i vini del territorio, per esempio quelli delle **Cantine Settesoli**, che con 6mila ettari di vigneti sono una delle aziende vinicole più grandi dell'Italia meridionale (ottimi i vini di punta della linea Mandrarossa); o i vini biologici di **Marilena Barbera**, dell'omonima cantina. Da segnalare l'Ammàno, un bianco secco di zibibbo, e il Ciàtu, rosso da vitigno Alicante, entrambi prodotti senza aggiunta di solfiti. Da Vittorio si trova praticamente sulla spiaggia di Lido Fiori, un litorale lungo e sabbioso, ideale per chi va al mare con la famiglia.
Infine **Sciacca**, ancora sul mare, con le sue terme e la sue ceramiche, ma anche con la sua produzione di pesce conservato. Franco Sclafani accoglie nel laboratorio **Bluemar**, a pochi passi dal porto: saporite e tenerissime le acciughe lavorate all'antica con lunga salagione, ma si può scegliere anche tra altre specialità. Pesce anche nel menu dell'**Hostaria del Vicolo**: da non perdere le marinature al sale di Trapani, il filetto di san Pietro con pomodori secchi, timo e capperi, e l'*ova murina*, dessert della tradizione conventuale nato nel Seicento per sostituire il cannolo in estate. Una vera chicca.

Gli alberghi

Baglio Sorìa *(Trapani, contrada Soria, 0923/86.16.79).* Alle porte della città, sul fianco di una collina, 11 camere in una struttura del '700. Di proprietà delle cantine Firriato, ospita un rinomato ristorante guidato dalla chef Gaetano Basiricò. Doppia con colazione da 180 €.
Villa Salinara *(Marsala, contrada Spagnola, 345/3.94.57.20).* Suggestiva dimora di campagna nella riserva dello Stagnone. Oltre alla villa, tre dimore indipendenti. Appartamenti da 60-100 € al giorno per 2 persone.
Hotel Carmine ★★★ *(Marsala, piazza del Carmine 16, 0923/71.19.07).* Albergo in un edificio storico con arredi d'epoca, soffitti a volta e cortile interno. Doppia con colazione da 105 €.
Mélia Resort *(Mazara del Vallo, via Bagno 2, 335/1.25.01.00).* Una dimora storica nella "kasbah" di Mazara, con soffitti affrescati, arredi d'epoca e bei quadri. Doppia con colazione 70 €.
Mahara Hotel ★★★★ *(Mazara del Vallo, lungomare San Vito 3, 0923/67.38.00).* In un ex stabilimento enologico del '700, appartenente a una famiglia inglese. Il centro storico dista solo 5 minuti a piedi. Doppia con colazione da 120 €.
Il Vigneto Resort ★★★*(Menfi, contrada Gurra di Mare, 0925/7.17.32).* Albergo tranquillo vicino al mare di Porto Palo, con 17 camere intorno a una corte. Doppia con colazione da 100 €.
Verdura Resort ★★★★★ *(Sciacca, S.S. 115 km 131, 0925/99.81.80).* Lusso, golf (a 9 e 18 buche) e spiaggia sabbiosa. 203 camere con terrazzino, in bassi edifici integrati nel paesaggio. Il ristorante è affidato a Fulvio Pierangelini. Doppia con colazione da 340 €.

I ristoranti

Antichi Sapori *(Trapani, corso Vittorio Emanuele 191, 0923/2.28.66).* Conto medio 30 €.
Monte San Giuliano *(Erice, vicolo S. Rocco 7, 0923/86.95.95).* Conto medio 35 €.
Assud Morsi & Sorsi *(Marsala, via Diaz 66, 0923/71.66.52).* Conto medio 25 €.
Antico Borgo Marinaro *(Mazara del Vallo, via Lungo Mazzaro Ducezio 72, 0923/93.16.19).* Conto medio 40 €.
La Bettola *(Mazara del Vallo, via Maccagnone 32, 0923/94.64.22).* Conto medio 45 €.
Da Vittorio *(Porto Palo, via Friuli Venezia Giulia 9, 0925/7.83.81).* Conto medio 40-45 €.
Hostaria del Vicolo *(Sciacca, vicolo Sammaritano 10, 0925/2.30.71).* Conto medio 45 €.

INFO per le soste golose

Pasticceria La Rinascente *(Trapani, via Gatti 3, 0923/2.37.67).*
Pasticceria San Carlo *(Erice, via S. Domenico 18, 0923/86.92.35).*
Terre di Shemir *(Guarrato, strada Quartana 3, 0923/86.53.23; www.terredishemir.com).*
Rosalba Galbo *(Nubia, via Garibaldi 8, 0923/86.71.44).*
Saline Ettore e Infersa *(Marsala, contrada Ettore e Infersa, 0923/73.30.03; www.salineettoreinfersa.com).* Visita al mulino a vento da 7 €, degustazione tematica 20 €.
Cantine De Bartoli *(Marsala, contrada Fornara Samperi 292, 0923/96.20.93; www.marcodebartoli.com).* Visite guidate su prenotazione da 15 €.
Cantine Florio *(Marsala, via Florio 1, 0923/78.11.11; www.duca.it/cantineflorio).* Visite guidate solo su prenotazione 13 € a persona.
Monastero delle Benedettine Cassinesi, *(Mazara del Vallo, piazza San Michele, 0923/94.24.91).* Aperto tutti i giorni ore 9-12 e 16,30-17,30.
Gelateria Coppetta *(Mazara del Vallo, corso Umberto I 27 e corso Vittorio Veneto 166, 0923/90.73.37).*
La Bottega del Pane Rizzo *(Castelvetrano via Garibaldi 85, 0924/8.10.88; www.panificiorizzo.com).*
Antica Tenuta Pignatelli *(Castelvetrano, via Santissima Trinità, 393/4.52.86.56).* Visita del frantoio con degustazione: 25 € a persona.
Cantine Settesoli *(Menfi, strada statale 115, 0925/7.71.11; www.cantinesettesoli.it).* Visite gratuite su prenotazione (visits@cantinesettesoli.it); visite guidate con degustazione di 5 vini: 8 €.
Cantine Barbera *(Menfi, contrada Torrenova-S.P. 79, 0925/57.04.42, www.cantinebarbera.it).* Visite con degustazione di 4 vini: 13 €; con degustazione di 2 vini e prodotti locali: 15 €. Solo su prenotazione (segreteria@cantinebarbera.it).
Bluemar *(Sciacca, via Avellino 21-23, 327/8.47.46.20; www.bluemar.it).*

OSPITALITÀ

ACCOGLIENZA SOLARE

Da Taormina a San Vito Lo Capo, da Agrigento a Siracusa, da Scicli all'isola di Favignana, una selezione di indirizzi per soggiorni in strutture "di sapore", che siano bagli e masserie nel verde o appartamenti e piccoli hotel di charme sul mare

TESTI **Sofia Catalano**

REALMONTE (AGRIGENTO)
Masseria Agnello

Fuori dal mondo, in mezzo a una campagna dolce e ancora intatta, che digrada tra le colline fino ad avere come sfondo il mare. Ecco la location di questa affascinante masseria ottocentesca, immersa in un rigoglioso giardino, che ha richiesto un lungo tempo per il restauro, così come la casa. Senza fretta, serenamente si è arrivati a costruire un luogo magico, silenzioso, dove le giornate scorrono lente, anche a bordo piscina, ideale per leggere e riposare. Colazione, spuntini e cena, nel ristorante aperto solo per gli ospiti, offrono il meglio del territorio: olio biologico, prezioso miele di Ape Nera Sicula, prodotti dell'orto e una selezione di vini delle migliori cantine locali. Mentre le opere d'arte, le sculture, i quadri di autori isolani e una straordinaria collezione di antichi pupi siciliani esprimono il desiderio di offrire all'ospite un percorso culturale che vada oltre quello strettamente sensoriale. La Valle dei Templi di Agrigento è solo a 14 chilometri di distanza, la meravigliosa spiaggia di Scala dei Turchi, sotto il promontorio di marna bianca, è a cinque minuti d'auto, così come la Riserva Naturale Torre Salsa, oasi del Wwf Italia. Ci sono tutti gli ingredienti per una vacanza a 360 gradi, senza la frenesia e il rumore delle località di mare ma con il mare all'orizzonte. Nelle confortevoli camere, in stile country chic, il riposo è assicurato dal silenzio, rotto soltanto dall'inconfondibile frinire dei grilli.

MASSERIA AGNELLO
Realmonte (Agrigento), contrada Fauma Caruana 6, 0922/2.42.91; ***www.masseriaagnello.it***
Camere: 10 di cui 3 superior, 3 deluxe, 2 suite e 2 suite familiari da 4 posti.
Prezzi: a partire da 130 € la doppia con colazione.
Servizi: ristorante (30 €), piscina, escursioni a cavallo e in barca a vela, pick-up aeroporti.
Apertura: tutto l'anno.

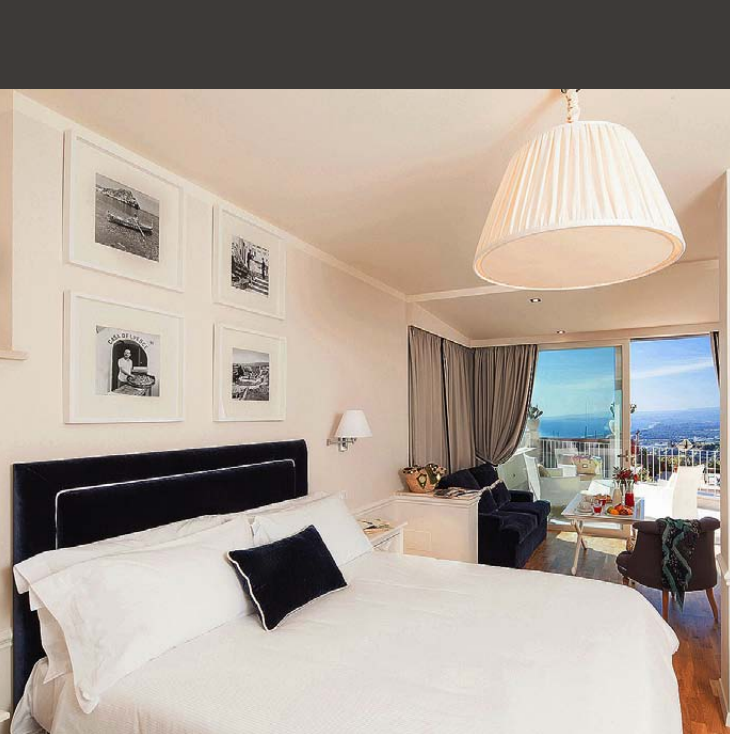
TAORMINA (MESSINA)
La Malandrina

È come avere casa a Taormina. Un'intera palazzina moderna, chiara, completamente ristrutturata nell'ultimo anno, con sei appartamenti di lusso, alcuni con terrazzo e vista mozzafiato, che spazia dall'Etna al golfo di Giardini Naxos. Tutte le soluzioni, di diverse metrature e con cucina completamente attrezzata, sono arredate con gusto, privilegiando i colori mediterranei a cominciare da letti e divani declinati sul blu e sul turchese d'ispirazione marina. Fotografie in bianco e nero alle pareti, colorate ceramiche di "teste" di Caltagirone e dettagli raffinati, come il kit da bagno a marchio Ortigia, sono studiati per dare all'ospite un comfort a tutto tondo e fare assaporare l'atmosfera e lo spirito della celebre località di mare. Ideale per chi desidera essere totalmente indipendente senza rinunciare a usufruire di servizi extra come la prenotazione di biglietti per gli spettacoli al Teatro Antico (Film Festival, ma anche danza e opera), la piscina e la spiaggia convenzionate, il parcheggio, la lavanderia e persino fiori e frutta all'arrivo.

LA MALANDRINA
Taormina (Messina), via Dionisio 2, 0942/2.33.10; ***www.lamalandrina.it***
Appartamenti: 6, da 199 a 389 € al giorno.
Servizi: a disposizione un concierge per qualche ora al giorno per servizi extra.
Apertura: tutto l'anno.

SCICLI (RAGUSA)
Hotel Acquamarina

A picco sul mare e con l'atmosfera della celebre Donnalucata, il paese del commissario Montalbano. Questo hotel tre stelle offre un servizio semplice e discreto, con poche camere gradevoli, soprattutto quelle rinnovate e con vista. Conchiglie e decori marini alle pareti, colori soft, anche nella hall. La particolarità, piuttosto rara in Sicilia, è il prato inglese con sedie a sdraio e ombrelloni e una terrazza dove fare colazione con solo l'acqua all'orizzonte. Servizio di bed and breakfast e spuntini, ma il personale attento e gentile saprà consigliarvi i ristoranti migliori della zona. Da non perdere, proprio a pochi passi dall'albergo, il Molo con piatti tradizionali, insuperabili per qualità e freschezza. Oppure Il Consiglio di Sicilia, in una deliziosa piazzetta di Donnalucata, un po' più ricercato, con piatti sfiziosi e menù molto vario proposto dallo chef Antonio Cicero. Le città barocche di Scicli, Modica e Ragusa nel Val di Noto sono raggiungibili in meno di 30 minuti.

HOTEL ACQUAMARINA
Scicli (Ragusa), località Donnalucata, viale della Repubblica 9, 0932/93.79.22; ***www.acqua-marina.com***
Camere: 22 fra doppie e triple.
Prezzi: doppia con colazione da 90 a 160 €; triple da 120 a 190 €.
Apertura: da Pasqua a novembre.

FAVIGNANA (TRAPANI)
Dimora Cala del Pozzo

Un piccolo baglio, o mannara, che ha dato vita a una delle prime attività agricole di Favignana, magica isola delle Egadi. Una casa fatta di tufo, con persiane di un grigio intenso (color mare in tempesta), che guarda una delle più belle baie dell'isola, cala del Pozzo. La stuttura è stata restaurata scrupolosamente recuperando i materiali originari e curando la vegetazione che la circonda.
Non più solo macchia mediterranea bassa, ma anche piante caratteristiche del luogo: agavi, palme nane, fichi d'India, olivi. Così anche le camere che non guardano il mare sono circondate dal verde e dal profumo di gelsomino, zagara e rosmarino, che caratterizzano gli spazi esterni privati. Arredi semplici e confortevoli si integrano perfettamente con gli ambienti eleganti, ma pur sempre, rurali del baglio. Per gli aperitivi al tramonto si sceglie la bella terrazza, e per cene speciali, a solo 50 metri, c'è il ristorantino che completa l'offerta del baglio.
A tavola prodotti tipici siciliani, frutti dell'azienda agricola biologica Masserie Pozzo Vecchio, della stessa proprietà (che ha anche la Dimora dell'Olivastro, più all'interno in campagna). Un tuffo in un'identità forte circondata dal mare e da una natura a tratti selvaggia.

DIMORA CALA DEL POZZO
Favignana (Trapani), località Contrada Pozzo Vecchio, 0923/92.11.79, 338/4.35.44.84;
www.dimoracaladelpozzo.it
Camere: 8 tutte con spazio privato esterno, terrazza o corte vista mare o vista giardino mediterraneo.
Prezzi: doppia con colazione da 180 a 330 €, prezzo medio al ristorante 40 €.
Apertura: da maggio a ottobre.

SAN VITO LO CAPO (TRAPANI)

Hotel il Pocho

In una piccola frazione, Makari, a 4 chilometri da San Vito Lo Capo, questo hotel tre stelle è gestito dalla vulcanica Marilù Terrasi, palermitana, attrice e regina del cous cous, nonché anima e chef del Pocho. Un posto speciale a cominciare dalla sua posizione di fronte al mare. Sulla magnifica terrazza si fa colazione al mattino, si gode il tramonto infuocato e la sera si cena a lume di candela. Più in basso c'è un'altra terrazza con un'ampia piscina. Alcune camere, volutamente rétro, ricordano le case della nonna, con i letti in ferro battuto dipinto o in legno scolpito, le coperte in cotone all'uncinetto e le tende filet. L'atmosfera è cordiale e semplice, si ha la sensazione di essere ospiti in casa di amici, con tanto di oggetti bric-à-brac, una ricca collezione di pupi siciliani, ricordi di famiglia e delle tournée teatrali di Marilù. Per chi ama l'indipendenza, la struttura offre anche piccoli appartamenti.

HOTEL IL POCHO
San Vito Lo Capo (Trapani), Makari, località Isulidda, 0923/97.25.25; ***www.hotel-pocho.it***
Camere: 12. **Prezzi:** doppia con colazione da 50 a 175 €; ristorante: menu fisso 38 € per clientela esterna, per ospiti hotel cena in mezza pensione a 20 €.
Apertura: da Pasqua a fine ottobre.

SIRACUSA

La Casa di Melo

Immersa in un agrumeto biologico di 13 ettari, La Casa di Melo è un'antica masseria restaurata con cura ed eleganza, che da venticinque anni è votata alla produzione di colture biologiche. Uno stile di vita che i proprietari vogliono condividere con gli ospiti, nel rispetto della natura. Semplicità e armonia sono le parole d'ordine per godere in pieno di una vacanza nella campagna siciliana. Camere di gusto arredate con mobili di recupero, grandi spazi comuni, una piscina tra le palme e un'atmosfera familiare ma discreta: sono questi i punti forti dell'ospitalità nella Casa di Melo (Melo è uno degli splendidi cani dei proprietari). La struttura prevede la formula bed and breakfast ma anche la possibilità di cenare nel piccolo ristorante, riservato solo agli ospiti.
Qui si gustano piatti della cucina locale, principalmente vegetariani, realizzati con i prodotti freschi "della casa" o provenienti da aziende agricole biologiche della zona. La posizione è privilegiata: a 12 chilometri da Siracusa, 20 dalle spiagge di Fontane Bianche e 40 dall'Oasi di Vendicari e dalla Riserva Naturale Cava Grande del Cassibile. E poi a 20 minuti d'auto c'è tutta la bellezza barocca di Noto.

LA CASA DI MELO
Siracusa, Traversa La Midola 36, 349/2.92.89.02; ***www.lacasadimelo.it***
Camere: 12 in tutto, di cui 6 doppie, 1 tripla, 2 junior suite con terrazza, 1 junior suite con ingresso riservato separato dal corpo centrale della masseria e 2 appartamenti con terrazza per 4/5 persone.
Prezzi: doppia con colazione a partire da 85 €, appartamenti tra i 130 e 150 € con colazione.
Apertura: tutto l'anno.

Sicilia

INFORMAZIONI

COME ARRIVARE
In aereo
Gli aeroporti principali dell'isola sono il "Falcone e Borsellino" di Palermo (800.54.18.80; www.gesap.it) e il "Fontanarossa" di Catania (095/7.23.91.11; www.aeroporto.catania.it). A **Palermo** si arriva con Alitalia da Milano Linate e Roma Fiumicino; con easyJet e Meridiana da Milano Malpensa; con Ryanair da Bologna, Milano Orio al Serio, Pisa, Roma Fiumicino, Torino, Treviso, Verona; con Volotea da Bari, Genova, Olbia, Napoli, Pisa, Torino, Venezia e Verona; con Vueling da Firenze e Roma Fiumicino. A **Catania** si arriva con Ryanair da Bologna, Milano Orio al Serio, Pisa, Torino e Treviso; con Vueling da Firenze e Roma Fiumicino; con Alitalia da Milano Linate e Roma Fiumicino; con easyJet da Milano Malpensa e Napoli; con Volotea da Venezia; con Meridiana da Verona. Meno frequentati, ma comunque utili per raggiungere la regione, sono gli aeroporti di Trapani Birgi "Vincenzo Florio" (0923/61.01.11; www.airgest.it) e l'aeroporto di Comiso "Pio La Torre" (0932/96.14.67; www.aeroportodicomiso.eu). **Trapani** è collegata da Meridiana a Milano Malpensa (con voli stagionali); da Ryanair a Bologna, Milano Orio al Serio, Pisa, Roma Fiumicino, Torino e altre città. Anche a **Comiso** la maggior parte dei voli nazionali sono operati da Ryanair, che collega la città a Milano Malpensa, Pisa e Roma Fiumicino. Con Alitalia, invece, si può partire da Milano Linate (nel weekend).
In nave
Diverse compagnie navigano fra la Sicilia e le principali città costiere italiane. **Palermo** è collegata da Grandi Navi Veloci (www.gnv.it) a Civitavecchia, Genova, Napoli; da Grimaldi Lines (www.grimaldi-lines.com) a Livorno e Salerno; da Tirrenia (www.tirrenia.it) a Cagliari e Napoli. Nei mesi estivi si arriva a **Trapani** da Napoli con Ustica Lines (www.usticalines.it). **Messina** è raggiungibile da Salerno con Caronte & Tourist (www.carontetourist.it) e TTT Lines (www.tttlines.com). **Milazzo** è raggiungibile da Napoli con Siremar (www.siremar.it), mentre **Catania** è collegata al capoluogo partenopeo da TTT Lines.

COME RAGGIUNGERE LIPARI
Ustica Lines (www.usticalines.it) collega **l'isola di Lipari** a Messina, Milazzo, Palermo e Reggio Calabria. Un servizio di collegamento giornaliero con Milazzo viene effettuato dai traghetti di NGI Navigazione Generale Italiana (www.ngi-spa.it). A Lipari si arriva in nave da Napoli con i traghetti Siremar e, da giugno a settembre, con gli aliscafi Snav (www.snav.it) e Alilauro (www.alilauro.it).

www.fancsv.com
FANCS V.
Naturally unique
Real flowers, gold,
pearls and
precious stones
Simona Elia
info@fancsv.com